IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA

ANNO 128 - NUMERO 286
SABATO 5 DICEMBRE 2009
€ 1,00

Email: piccolo@ilpiccolo.it www.ilpiccolo.it

■ L'ITALIA SECONDO IL CENSIS

SIAMO CAMPIONI D'ADATTAMENTO

di FRANCO A. GRASSINI

Anche quest'anno il Censis e De Rita ci hanno dato, nel suo rapporto sulla situazione sociale del Paese, un'interpretazione, originale e fondata su analisi reali, dell'Italia e dei suoi problemi. L'aspetto di maggior rilievo è il fatto che siamo una società con notevoli, forse eccessive, capacità di adattamento al mutare delle situazioni esterne e che, di conseguenza, la crisi economica ci ha colpiti, ma non travolti. Che il 71,5% delle famiglie (il 79% nel Nordest) dichiari che le entrate mensili sono sufficienti a coprire le spese, molto spesso ridotte per aver eliminato quelle superflue o di qualità più elevata, è dal Censis interpretato come segno di un adattamento intelligente e flessibile, pur non mancando di sottolineare i gravi disagi di quella minoranza che non ha risparmi o familiari in grado di aiutarli.

Anche sul fronte delle imprese la capacità di adattamento non è trascurabile. Significativamente nel primo semestre del 2009 le cessazioni sono diminuite in misura lievemente maggiore, rispetto allo stesso periodo del 2008, di quello che non sia avvenuto per le nuove iscrizioni, in modo che il numero complessivo di quelle attive è, sia pur di pochissimo, cresciuto. Che nei primi sei mesi dell'anno corrente siano nate 216.248 nuove aziende è, senza dubbio, fattore di non rassegnazione del Paese di fronte alla crisi. Tuttavia, il Censis lo sottolinea e ne fa uno dei punti salienti della sua interpretazione, mentre l'anno scorso l'opinione prevalente era «non saremo mai più come prima», ora la psicologia collettiva pare orientarsi verso un «siamo sempre gli stessi» che «ci appiattisce alla contingenza, ma non ci deprime». Ed è questa una delle principali contraddizioni tra le opinioni e i fatti. Perché nel settore più grande dell'economia italiana, il terziario che rappresenta due terzi dell'occupazione complessiva, è in corso una ristrutturazione quale non si era verificata da decenni. Secondo il Censis, nel mondo dei servizi alle imprese e del terziario avanzato «sembra affermarsi silenziosamente una logica selettiva» che esclude dal mercato i più deboli e impreparati. Lo stesso avviene nelle professioni, mentre nella pubblica amministrazione il controllo della spesa pubblica inizia a limare quella funzione di datore di lavoro di ultima istanza che la ha caratterizzata da sempre. Analogamente è prevedibile un taglio profondo nel pulviscolo di microimprese del commercio e del turismo.

Non molto migliore la situazione nelle imprese industriali, che nel corso del 2009 si sono ridotte di circa quattromila unità e hanno subito un calo del 10% nella produzione e del 24% nelle esportazioni.

● Segue a pagina 2

Con la crisi le famiglie erodono i loro risparmi

● A pagina 7

LA DEPOSIZIONE DI SPATUZZA AL PROCESSO DELL'UTRI. FINI: SENZA RISCONTRI SOLO PAROLE

Mafia e stragi, il pentito accusa Berlusconi

«Il boss mi disse: quello di Canale 5 ci ha consegnato il Paese». Il premier: «Pura follia»

TORINO Il pentito Gaspare Spatuzza parla. E nell'aula del Tribunale di Torino, circondato dalla scorta, accusa Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri, quest'ultimo imputato "ufficiale" del processo per mafia in corso di dibattimento. «Il boss Graviano - racconta Spatuzza - mi disse: quello di Canale 5 ci ha messo in mano il Paese». Replica a distanza del premier: «Così si sputtana l'Italia, questa è pura follia». Per Gianfranco Fini «se non ci sono riscontri puntuali, quelle del pentito sono solo parole».

● Andreani a pagina 3

CALCIO SERIE B

L'Alabarda riceve il Crotone al Rocco

Si tenta l'en-plein in casa. Rientra Pani

A PAGINA 34

CALCIOPOLI

«Anche l'Inter venne favorita dagli arbitri»

Lo rivela un guardalinee. Oggi big match a Torino

A PAGINA 35

CICLISMO

Evasione fiscale nei guai Bettini

Non denunciati 11 milioni di guadagni

A PAGINA 35

MONDIALI 2010: SORTEGGIO FAVOREVOLE

Girone morbido per gli azzurri di Lippi

Debutto col Paraguay, poi Nuova Zelanda e Slovacchia

CITTÀ DEL CAPO Parte in discesa il Mondiale dell'Italia. Il sorteggio di ieri in Sud Africa ha assegnato agli azzurri di Lippi un girone "morbido": debutto con il Paraguay, poi gare contro Nuova Zelanda e Slovacchia (*nella foto, l'attrice Charlize Theron, madrina del sorteggio*).

● Alle pagine 37, 38, 39 e 40

«NON È UN ATTENTATO»

Russia, esplosione dentro un night Oltre 100 morti

MOSCA Strage in un night di Perm, città russa situata nella zona dei monti Urali. Ieri sera un'esplosione ha provocato oltre cento morti e decine di feriti. Misteriose le cause: si sospetta una bomba, ma per le autorità locali «non è un attentato».

● A pagina 5

SENTENZA A MEZZANOTTE

Delitto di Perugia Amanda e Raffaele sono colpevoli

I giudici: «Hanno ucciso Meredith» In carcere per un quarto di secolo

PERUGIA Ventisei anni di reclusione per la studentessa americana Amanda Knox (*nella foto*), venticinque per lo studente pugliese Raffaele Sollecito. Questa la sentenza emessa ieri a mezzanotte dalla Corte d'assise di Perugia per i due giovani accusati dell'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher, avvenuta il 2 novembre del 2007. I giudici hanno dunque dato credito alle tesi del pm e, dopo due anni di carcere preventivo e 11 mesi di udienze, nonché dopo una camera di consiglio durata 14 ore, si sono pronunciati: i due ragazzi sono colpevoli. Per l'omicidio di Mez è già stato condannato a 30 anni con rito abbreviato Rudy Guede, che dunque avrebbe commesso il delitto assieme ad Amanda e Raffaele.

● A pagina 4

Le grandi famiglie
Dall'impero ottomano all'emporio di Trieste

Gli Economo, sei generazioni di imprenditori e benefattori

di PIETRO SPIRITO

Costantin von Economo

Dalla finestra della casa di Salita Cedassamare si spalanca un'ampia vista sulla distesa azzurra del golfo. Dentro, nelle stanze del pianterreno, gli antichi arredi raccontano una storia che parte da lontano. Su un tavolo, l'edizione originale dell'«Historia antica e moderna, sacra e profana della città di Trieste» di Ireneo della Croce (1689) ricorda che quella storia partita dall'Impero ottomano arriva fin qui, a Trieste, e qui si ferma. Gabriella Economo, 81 anni, sfoglia gli album di fotografie con le immagini ordinate lungo lo scorrere di un paio di secoli e dice: «Io e mia nipote Elena siamo le ultime esponenti degli Economo».

● A pagina 27

LA REGIONE STANZIA 500 MILA EURO. NE SERVIREBBERO PIÙ DEL DOPPIO

In 47 chiese le telecamere anticrimine

Corsa delle Diocesi alle dotazioni di sicurezza: esclusi molti edifici di culto

TRIESTE Sono 47 le domande presentate alla Regione dalle Diocesi, e relative a 63 edifici religiosi, per l'acquisto e l'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle chiese del Friuli Venezia Giulia. Di queste però solo metà verrà soddisfatta perché i fondi ammontano a 500 mila euro e le richieste superano 1,2 milioni di euro. La misura è inserita nell'ambito della legge per la sicurezza.

● Urizio a pagina 10

La chiesa serbo-ortodossa

Arriva il caffè alla cinese a 60 centesimi

La comunità asiatica rileva bar su bar e lancia la sfida del prezzo sulla tazzina

TRIESTE La tazzina di caffè servita al banco a 60 centesimi. È la nuova sfida che i cinesi lanciano ai triestini. Nella capitale mondiale del caffè, piccoli imprenditori con gli occhi a mandorla tentano l'assalto a uno dei comparti più importanti della città: i bar, i caffè, i luoghi di ritrovo dove ogni giorno migliaia di clienti sorseggiano e gustano il loro "nero", il loro "capo". Dopo aver fatto piazza pulita dei fori commerciali del Borgo Teresiano vendendo maglie, borse e ombrelli, i cinesi ora puntano a rilevare i bar del centro. Sono partiti da locali più defilati. Mercoledì scorso hanno fatto un passo importante in più: la famiglia di Huang Lei ha inaugurato la nuova gestione del bar Tiffany di via del Toro 16.

Il bar con il caffè a 0,60 euro

● Unterweger e Tonero a pagina 12

Il caso
Recidivo l'assassino del cuoco

Il passato inchioda Lazarevic Confermati 30 anni in appello

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE È un "recidivo" Milovan Lazarevic, il muratore serbo di 45 anni cui ieri è stata confermata dai giudici di appello la condanna a trent'anni di carcere per l'omicidio del cuoco Italo Felluga, colpito da 13 coltellate e lasciato morire dissanguato nella sua abitazione dell'isola della Schiusa. Era l'8 febbraio 2008. Lazarevic è un recidivo perché aveva già ucciso 13 anni fa. La sua prima vittima si chiamava Maria, aveva 26 mesi ed era la figlia della sua convivente. Lazarevic l'ha colpita con una serie di pugni.

Milovan Lazarevic

● A pagina 16

IL GIORNO DELL'OPPOSIZIONE | I promotori sostengono che oggi saranno in 350mila a chiedere le dimissioni del presidente del Consiglio

No B-Day, in piazza anche la Bindi

La presidente del Pd ottiene l'ok da Bersani. Non manca Nanni Moretti

di MARIA BERLINGUER

ROMA C'è molto ottimismo tra i promotori del No B day che attendono per oggi centinaia di migliaia di cittadini a Roma per chiedere le dimissioni di Silvio Berlusconi. Le cifre fornite dagli autoconvocati parlano chiaro: 700 pullman, quattro treni speciali e una nave partita dalla Sardegna, senza contare chi raggiungerà la capitale autonomamente.

Quella che sembrava una iniziativa minore, partita dalla rete, potrebbe trasformarsi in una manifestazione di grande successo se è vero, come sostengono i promotori, che alla fine saranno 350 mila le persone che si troveranno alle 14 a piazza della Repubblica per sfilare dietro uno striscione che non lascia spazio all'immaginazione: «Berlusconi dimissioni».

Il serpentone umano arriverà a piazza San Giovanni dove sul palco non potrà salire nessun politico ma solo artisti, giuristi, scenziati e scrittori.I politici sotto il palco saranno numerosi. Soprattutto quelli del Pd, ora che Pierluigi Bersani ha cambiato atteggiamento verso l'evento. «Tanti nostri saranno presenti a questa manifestazione che mi auguro possa segnare anche una riscossa civica di nuove forze a difesa della Costituzione», dice il segretario del partito. In piazza ci saranno Ignazio Marino, Nichi Vendola, Antonio Di Pietro, i Verdi, Rifondazione. E ci sarà anche Rosy Bindi: «Avevo detto che se non fossi stata presidente del Pd sarei andata alla manifestazione e Bersani ha risolto il mio conflitto d'interessi». La Bindi che nel 2001 appoggiò i movimenti e la loro linea giustizialista, ha ottenuto il via libera da Bersani a essere in piazza, cosa che non è piaciuta a Francesco Boccia, vicino a Enrico Letta. Ma il suo profilo di «pasionaria», la sua recente secca replica agli attacchi verbali di Berlusconi («non sono una donna a sua disposizione»), le permetterà di giocare un ruolo da ambasciatrice.

Rosy Bindi a una manifestazione del Pd

ANSA-CENTIMETRI

Rispetto per l'evento anche dalla Lega. «Vanno in piazza quelli a cui non piace il presidente del Consiglio e questo è assolutamente democratico: questa manifestazione, del tutto legittima nulla aggiunge e nulla toglie ai momenti di democrazia che in Italia abbiamo sempre avuto», dichiara Roberto Castelli contento che la Rai non abbia concesso la diretta.

Molte le nuove adesioni. Nanni Moretti, tramite Micromega, ha fatto sapere che ci sarà. Sul palco, rigorosamente in viola, il colore scelto dagli autoconvocati, ci saranno Margherita Hack, Dario Fo e Franca Rame, Moni Ovadia. Il nobel portoghese Josè Saramago ha aderito inviando un testo ai promotori.

Gli autoconvocati vorrebbero che i partiti non portassero in piazza le loro bandiere. «Nessuno può mettere il cappello su di noi, siamo talmente tanti che è impossibile», dice Francesco Massa. Quanto alle parentele con i girotondi che videro proprio in Nanni Moretti uno dei leader, Massa nega similitudini. «Ai tempi dei girotondi, ai quali ho partecipato, c'era un coordinamento di teste pensanti. Da noi invece non ci sono gerarchie e nessuno è indispensabile», aggiunge Massa.

GLI AVVOCATI DENUNCIANO RIDUZIONE DI SPAZIO ALLA DIFESA

Penalisti, stato di agitazione contro il processo breve

ROMA Sì alla durata ragionevole del processo, «ma non certo nei modi previsti dal ddl sul processo breve, che ha contenuti talmente deficitari» da portare i penalisti italiani a dichiarare lo stato di agitazione. Il disegno di legge sul processo breve, secondo l'Unione delle Camere penali, «ignora completamente che la durata indeterminata delle indagini preliminari è la ragione prima della violazione del principio di ragionevole durata: una riforma che vuol essere efficace in questo senso - sottolineano i penalisti - dovrebbe assicurare un giudice capace di garantire un forte controllo giurisdizionale sull'attività del pubblico ministero in particolare sul rispetto della disciplina dei tempi delle indagini preliminari». Inoltre, secondo l'Ucpi, «non è legittimo discriminare gli imputati sulla base di condizioni soggettive o della natura e gravità del reato, escludendo dalla ragionevole durata reati di marginale rilevanza penale ed includendone altri più gravi: il diritto ad un processo giusto, e dunque anche alla sua ragionevole durata, non consente compressioni». Un simile provvedimento, aggiungono le Camere penali, «non potrà garantire processi di durata ragionevole se non sarà accompagnato da significativi stanziamenti di risorse e da un loro impiego razionale».

Per i penalisti, «è peraltro particolarmente grave che la proposta di legge sul processo breve sia conseguente e si accompagni all'abbandono della riforma organica della giustizia, l'unica che, partendo dalle modifiche costituzionali, è capace di superare le attuali anomalie dei rapporti fra politica e magistratura senza deteriorare ulteriormente il processo penale in danno dei cittadini». In un simile contesto, «ed al di là dei macroscopici profili di illegittimità costituzionale già a più riprese sottolineati - scrivono i penalisti - l'eventuale approvazione del processo breve avrà quale suo autentico effetto la riduzione ulteriore degli spazi della difesa».

GIORNATA DEL VOLONTARIATO

Napolitano: basta liti, guardiamo all'Italia positiva

ROMA Giorgio Napolitano ha lanciato un ennesimo appello a raffreddare la tensione politica e a fermare i «comportamenti litigiosi». Lo ha detto salutando al Quirinale, con grandi elogi, il mondo del volontariato. Stavolta non si è rivolto solo ai rappresentanti delle istituzioni, ma anche a giornalisti e dirigenti del settore dell'informazione.

Nel discorso, tutto rivolto ai pregi e ai problemi del volontariato, è stato solo un inciso, ma di inequivocabile chiarezza. «I mezzi di comunicazione e noi stessi che lavoriamo nelle istituzioni - ha detto - siamo spesso troppo assorbiti dai comportamenti litigiosi o comunque poco cooperativi che caratterizzano la nostra società politica e non guardiamo con sufficiente attenzione alle espressioni della nostra società civile». La litigiosità, ad esempio, oscura il grande contributo che dà il volontariato per risolvere concreti problemi sociali. Il volontariato, ha detto, merita attenzione perché non è un'attività qualsiasi, «è linfa vitale e costituisce un elemento distintivo della nostra democrazia e del nostro vivere civile» e inoltre può dare risposte e fiducia ai giovani che temono di non poter soddisfare in Italia le loro ambizioni.

Giorgio Napolitano

Nel pomeriggio Napolitano ha ricevuto al Quirinale il presidente della Repubblica federale tedesca, Horst Koehler, e insieme a lui ha firmato una importante dichiarazione congiunta in materia europea. Con essa, chiedono la piena e coerente applicazione del nuovo Trattato europeo appena entrato in vigore, che a loro avviso può aprire «una fase nuova», consentire «un balzo» in avanti e scongiurare il rischio di declino dell'Europa come attore globale.

I due presidenti rilanciano così al più alto livello la storica cooperazione italo-tedesca per far avanzare l'Europa politica e frenare le tentazioni di accantonare il metodo comunitario per ricondurre l'iniziativa dell'Unione europea a intese fra governi nazionali.

Invece, sostengono, occorre rilanciare ciascuna delle tre principali istituzioni europee - il Consiglio, la Commissione e il Parlamento - «affinché operino in un clima di corretta dialettica e cooperazione».

La dichiarazione pone l'accento sulla necessità di «rafforzare l'unità europea, la capacità di decisione e di azione dell'Ue», di procedere sulla strada delle politiche comuni, ricordando che quelle «già delineate richiedono più che mai forme di sovranità condivisa, decisioni a maggioranza secondo quel che prevedono e consentono i Trattati vigenti, da ultimo quello di Lisbona, e cooperazioni rafforzate».

L'EX DIRETTORE DELL'AVVENIRE

Dietrofront di Feltri sul caso Boffo

«Una bagatella e non uno scandalo». La Cei: «Scuse tardive»

ROMA A quattro mesi dalla bufera mediatica che investì il direttore di Avvenire Dino Boffo, e a tre mesi dalle sue dimissioni, il direttore del "Giornale" Vittorio Feltri ha scritto in prima pagina, nell'insolita veste di una risposta alla lettera di una lettrice, che «il caso è chiuso», fu effettivamente «una bagatella» e non «uno scandalo», e che l'atteggiamento «sobrio e dignitoso» di Boffo ora «non può che suscitare ammirazione».

La Cei parla di «ammissioni tardive», il direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio, di una «retromarcia clamorosa e importante» che non cancella però quanto è stato. Il diretto interessato affida ad una dichiarazione pubblicata sul sito online del quotidiano dei vescovi il suo dispiacere per l'«incauto» coinvolgimento nella querelle di altre persone, che spera ora «siano lasciate in pace».

Feltri interviene di nuovo, dicendosi «un pò sconcertato», e definisce così la sua presa di posizione: «Né scuse né lacrime», né tantomeno «una retromarcia», ma solo «una doverosa precisazione».

La ferita aperta nei media e nel mondo cattolico, oltre che nelle vite delle persone coinvolte, in quelle settimane di passione, fatica a rimarginare, tanto da indurre il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, a cogliere l'occasione del Congresso dell'Unione stampa cattolica per lanciare un duro monito a tutto il mondo dell'informazione. «Quando la comunicazione perde gli ancoraggi etici e sfugge al controllo sociale - ha detto in un messaggio scritto indirizzato ai partecipanti al congresso dell'Ucsi - finisce per non tenere più in conto la centralità e la dignità inviolabile dell'uomo, rischiando di incidere negativamente sulla sua coscienza, sulle sue scelte, e di condizionare in definitiva la libertà e la vita stessa delle persone». Bagnasco invoca la nascita di una «info-etica» che, al pari della bio-etica, vigili sulla violazione della vita e della dignità. E ribadisce che è tutto il Paese ad aver bisogno di «un linguaggio serio e sereno».

Sulle ammissioni di Feltri si sono pronunciati ieri anche il cdr di Avvenire e quello di Tg2000, la testata giornalistica dell'emittente televisiva dei vescovi, un tempo guidata dallo stesso Boffo. «Un buon giornalista - osserva il cdr di Avvenire - avrebbe verificato la notizia prima di pubblicarla». Quello di TG2000 giudica «inqualificabile» la campagna mediatica «che "Il Giornale" ha orchestrato, nascondendosi dietro al diritto di cronaca», una «campagna diffamatoria» che ha colpito Boffo, la sua famiglia e le sue redazioni.

Vittorio Feltri

Dino Boffo

Dalla parte del direttore del "Giornale" si schiera il parlamentare del Pdl Renato Farina, già vice dello stesso Feltri in varie testate. «Vorrei sottolineare - ha detto - il coraggio e la lealtà di Vittorio Feltri nel mettere in prima pagina e nell'esprimere pacatamente le sue considerazioni sulla vicenda, cariche di stima per Dino Boffo».

Non lo assolve, invece, il segretario della Federazione nazionale della stampa italiana, Franco Siddi: «Quella di Feltri su Boffo è una furbata più che una sincera retromarcia e una seria ammissione di errore cagionato. Conferma che questo non è giornalismo da insegnare a nessuno». Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl al Senato, si chiede «chi e come porrà riparo al danno personale e professionale» fatto a Boffo.

REDAZIONI DEI TG A RISCHIO

Mediaset, Agenzia news No dei giornalisti

ROMA Il progetto prenderà vita nei primi mesi del prossimo anno: Mediaset si accinge a realizzare un'Agenzia di notizie - interna al gruppo - con i giornalisti del Tg4, Studio Aperto e TgCom. Un centinaio in tutto, compresi i corrispondenti regionali. E il comitato di redazione di Mediaset a darne annuncio e contemporaneamente, a bocciare il progetto ancora in embrione: il rischio - secondo il sindacato - è che redazioni come quella del Tg4 e Studio Aperto vengano cancellate (vista l'uscita di trentacinque giornalisti per singola testata), rimanendo in piedi come scatole vuote. Resta fuori - ma solo nella fase iniziale - il Tg5. La mission dell'Agenzia è quella di produrre notizie e servizi per i telegiornali del gruppo (tranne il Tg5 al quale saranno offerti, sempre nella prima fase, servizi di cronaca locale). Al timone una vecchia conoscenza di Mediaset: Mario Giordano, ex direttore di Studio Aperto e del "Giornale". A lui la responsabilità di far spiccare il volo al progetto: l'azienda vede infatti nell'Agenzia l'ossatura del futuro canale all news da lanciare sulla piattaforma digitale.

La redazione si occuperà di cronaca, attualità, spettacolo, cultura ad eccezione della politica che rimarrà appannaggio delle singole testate. La creazione dell'Agenzia - secondo l'azienda - risponderebbe ad una logica di razionalizzazione e contenimento dei costi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 dicembre 2009 è stata di 39.300 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Siamo campioni di adattamento

Fortunatamente negli ultimi mesi le tendenze negative si sono notevolmente ridotte, ma la tendenza è più verso un'attenuazione della crisi che verso un suo superamento.

Quali prospettive per il futuro in una situazione come questa? Il Censis, al di là di un linguaggio immaginifico e di non agevole interpretazione, sembra ritenere che il sistema possa andare avanti in «una costante combinazione tra adattamento e sviluppo incrementale». Il problema è che il mondo intorno a noi ha evitato che la crisi diventasse depressione, ma non il pericolo, come il Giappone degli anni 90, di stagnazione. In una situazione del genere le industrie tradizionali, che formano una parte rilevante del nostro apparato produttivo, oltre a soffrire per il ristagno della domanda, possono facilmente essere attaccate da quelle dei Paesi emergenti. In altri termini l'adattamento può essere una virtù nel breve periodo, ma nel lungo si sopravvive solo innovando e cambiando. Non è facile, ma se non lo comprendiamo come persone e come Paese, rischiamo di lasciare una brutta eredità a chi ci seguirà.

Franco A. Grassini

COMMISSIONE BILANCIO

Manovra, Fini ascolta Pd-Idv e Udc

Il presidente della Camera concede più tempo per l'esame del testo

ROMA Stallo in commissione Bilancio alla Camera sui lavori della Finanziaria: governo e maggioranza continuano a lavorare al pacchetto di modifiche, bloccando di fatto l'esame che in una settimana non ha registrato neanche una votazione. E di fronte a un nuovo maxi-emendamento del relatore, che secondo le intenzioni dovrebbe raggruppare tutte le novità, il presidente della Camera Gianfranco Fini ha invitato la maggioranza a far slittare la chiusura dei lavori da oggi a lunedì sera. Una linea annunciata anche in seguito al pressing dell'opposizione Pd-Idv-Udc che in una lettera ha definito la situazione «insostenibile», lamentando una totale assenza di confronto.

Dopo «l'ennesimo rinvio», scrivono i capigruppo in commissione Bilancio del Pd, dell'Idv e dell'Udc, la situazione è diventata «incresciosa» anche perché la strada del maxi-emendamento a firma del relatore «è inusuale» e «prefigura un'anomala condizione parlamentare». Il che rende «l'esame impraticabile». Dubbi, replica poco dopo, il presidente Fini «fondati» e che dunque rendono necessario allungare i tempi. Partita in versione light, la Finanziaria 2010 sembra destinata a arricchirsi di tante misure: dalla sanità al welfare, dalla ricerca alla difesa. E qualche ulteriore novità, nonostante le rassicurazioni del governo, è destinata ad arrivare con il nuovo testo: il ministro Scajola, la spunta e incassa un aumento dei fondi per il credito d'imposta per la ricerca pari a 400 milioni in due anni; il titolare della Difesa La Russa vede incrementate di circa 300 milioni i fondi per le missioni internazionali.

LE VENDETTA DELLA MAFIA

Il pentito parla nel procedimento di appello al senatore trasferito per motivi di sicurezza da Palermo nell'aula bunker di Torino

Spatuzza fa i nomi di Berlusconi e Dell'Utri

«Grazie a quello di Canale 5 abbiamo in mano il Paese». Fini: senza riscontri solo parole

Il pentito mafioso Gaspare Spatuzza coperto e protetto dagli agenti

di NATALIA ANDREANI

TORINO Gaspare Spatuzza ha messo agli atti i nomi più attesi. Il neo pentito ha fatto i nomi di Berlusconi e Dell'Utri quali referenti di Cosa Nostra a cavallo delle stragi di mafia del '93 e lo scontro politico già acceso alla vigilia si è fatto ancora più infuocato. «Che le cose che stavamo aspettando dovessero venire da Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri io lo so perché fu Giuseppe Graviano (il capo di Spatuzza, ndr), nel '93, a dirmelo. Non è un sentito dire al mercato ortofrutticolo. Quello rappresenta mio padre», ha detto davanti ai giudici di Palermo che stanno celebrando il processo di appello a Dell'Utri, già condannato a nove anni in primo grado per concorso in associazione mafiosa. E alla fine la Corte lo ha liquidato decidendo che i prossimi ad essere ascoltati, stavolta in videoconferenza dal carcere, l'11 dicembre, saranno proprio Giuseppe e Filippo Graviano, i potenti boss di Brancaccio che da qualche tempo non escludono di poter dare «una mano di aiuto ai magistrati». «L'atomica amplificazione mediatica delle dichiarazioni di Spatuzza non deve far passare in secondo piano un elementare principio di civiltà giuridica: senza riscontri puntuali e rigorosi, che è dovere dei magistrati individuare, le accuse restano soltanto parole» ha dichiarato in una nota il presidente della Camera, Gianfranco Fini.

Spatuzza ha parlato nell'aula bunker del palazzo di giustizia torinese, dove la Corte era in trasferta per ragioni di sicurezza, protetto da un paravento e da una ventina di agenti in borghese. Cinque ore di risposte alle domande del Pg Antonino Gatto e degli avvocati della difesa per mettere insieme la sua verità sulle bombe di mafia del '93 e sulla trattativa che sarebbe avvenuta in quei mesi di stragi, e poi almeno fino al 2004, tra Cosa Nostra e il futuro vertice di Forza Italia.

Le anomalie. Spatuzza ha parlato di "anomalie" che cominciano con le bombe nelle chiese di Roma, obbiettivi «che non ci appartenevano». «Era il luglio del '93 e Graviano mi commissionò un attentato da fare sul patrimonio artistico. Mi furono date cinque lettere da spedire per posta la sera prima dell'attentato. E questo era già strano. Alcune erano indirizzate a testate giornalistiche», ha raccontato. Poi, nell'autunno 93, in un incontro in un residence disabitato a Campofelice, «Madrenatura - così Spatuzza venera Graviano - ci dice che dovevamo uccidere un bel po' di carabinieri». «Morti che non ci appartenevano», ha ripetuto ricordando che invece «vigliaccamente dopo Capaci e dopo Borsellino abbiamo gioito perché erano il nostro nemico principale».

L'Olimpico. «C'erano altre priorità». Scelto come obbiettivo lo stadio, «preparammo l'esplosivo mischiato a 50 chili di tondini di ferro da un centimetro per fare più danni», racconta Spatuzza commettendo però alcuni passi falsi, su date e luoghi accertati, che faranno discutere.

Il Doney. Pressato dal presidente («a questa corte non interessano le stragi»), Spatuzza è passato all'incontro con Graviano al bar Doney di via Veneto, quello in cui il boss fa i nomi delle persone «che ci avevano messo il Paese nelle mani»: Berlusconi, «quello di Canale 5», e «il nostro compaesano» Dell'Utri. «Graviano era gioioso, sembrava avesse vinto all'Enalotto, che avesse avuto un figlio. Disse che avevamo ottenuto tutto ma che l'attentato all'Olimpico doveva comunque esser fatto per dare il colpo di grazia».

Le tappe. La difesa incalza sulle date della sua collaborazione per mettere in dubbio che sia stato rispettato il termine di 180 giorni fissato dalla legge sui pentiti. Spatuzza conferma di avere fatto i nomi dei politici a termini scaduti.

LE REAZIONI

Il Cavaliere: «Accuse assurde, sputtanano l'Italia»
Bonaiuti: «Attaccano il governo che li combatte»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Il nostro è il governo che ha fatto di più contro la mafia». Le accuse del pentito Gaspare Spatuzza non preoccupano Silvio Berlusconi che durante il Consiglio dei ministri si mostra sicuro, denuncia una «assurda macchinazione» e detta la linea al Pdl. «È folle quello di cui mi accusano. Io capo della mafia? Sono cose che mi fanno soltanto ridere. In Italia non c'è nessuno disposto a credere a queste assurdità», assicura il premier, che si mostra sereno, non rinuncia a raccontare le solite barzellette e chiede al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, di elencare i risultati del governo nella lotta alla criminalità.

«Così si sputtana il Paese» dice anche Berlusconi che, parlando al telefono con un senatore azzurro, non ha sottolineato tanto «l'assurdità delle accuse» quanto «la brutta figura» fatta dall'Italia. Un danno di immagine, il «volersi far male da soli» di fronte addirittura ai giornalisti stranieri arrivati a curiosare, ad assistere alle rivelazioni di un pentito che ha «sulla coscienza un bambino sciolto nell'acido».

Il Cavaliere quando parla della puntata di "Annozero" dedicata al processo Mills perde la calma. Le ricostruzioni fatte durante la trasmissione di Santoro, con l'uso di attori e comparse, per Berlusconi sono inaccettabili e la rabbia si trasfoma in una velata minaccia: «Non si può andare avanti così. Simili processi mediatici devono cessare».

Marcello Dell'Utri

L'ordine di scuderia è tenere bassi i toni e il finiano Italo Bocchino parla di uno «show mediatico» teso a colpire Berlusconi e Dell'Utri. «È evidente che non essendoci alcuna accusa credibile - precisa il vicepresidente dei deputati del Pdl - non serve perder tempo a cercare impossibili riscontri».

Questa volta tutto il centrodestra fa quadrato intorno al suo leader. Paolo Bonaiuti elenca i risultati della lotta alla criminalità organizzata («Il nostro governo ha arrestato 8 mafiosi al giorno, festivi inclusi») e come Dell'Utri osserva: la mafia vuol far cadere il governo che la combatte. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, aggiunge che il governo del centrodestra è il «primo nemico» dei mafiosi.

L'avvocato del premier, Niccolò Ghedini, definisce «inconsistenti» le dichiarazioni di Spatuzza mentre per Fabrizio Cicchitto è la mafia che «sta attaccando Berlusconi». Al coro si aggiunge Daniele Capezzone: «In queste ore sale l'indignazione nel Paese per quello che si configura come un indecente attacco contro il governo da parte di un cosiddetto pentito, responsabile di crimini orrendi».

Bersani evita commenti e spiega che non spetta a lui fare il magistrato: «Tocca ai giudici valutare le dichiarazioni di un pentito». Lorenzo Cesa invita a «prendere con le molle dichiarazioni sulle quali c'è un dovere di verifica».

VISTO DA DESTRA

Berselli: dovrebbero incriminarlo per calunnia

Il presidente della commissione Giustizia: personaggio squallido

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Dichiarazioni da non prendere nemmeno in considerazione. Per Filippo Berselli, presidente della commissione Giustizia al Senato, le parole pronunciate dal pentito Gaspare Spatuzza non solo non meritano credito ma dovrebbero portare il procuratore della Repubblica a incriminarlo per calunnia.

L'avvocato Ghedini ha annunciato una denuncia, fa bene?

Non ce n'è bisogno. In un Paese normale il procuratore della Repubblica dovrebbe agire d'ufficio. Ho un buon rapporto con la magistratura e sono convinto che la maggior parte dei magistrati faccia bene il suo dovere. Mi auguro che non si dia credito a quanto affermato da questo pentito, per modo di dire, altrimenti sarebbe da espatriare.

Le parole di Spatuzza sono molto gravi.

Ma parliamo di una persona da prendere con le molle, un personaggio squallido che ha sciolto un bimbo nell'acido e ha ucciso un prete e che fa dichiarazioni di questo tipo dopo anni in cui nulla di tutto questo era stato detto. Possiamo per assurdo anche pensare che Berlusconi abbia potuto commettere dei reati ma che sia dietro delle stragi di mafia mi sembra assolutamente impensabile.

Filippo Berselli

Governo e maggioranza sono convinti che la mafia vuole colpire l'esecutivo. Concorda?

Assolutamente. Questo governo e questo Parlamento hanno proposto e approvato norme antimafia come nessun altro. È stato irrigidito il 41 bis ed è stata scatenata una guerra contro i patrimoni mafiosi che prima non erano stati nemmeno sfiorati. La mafia cerca semplicemente di vendicarsi e Spatuzza non è altro che uno strumento per farlo.

L'opposizione è piuttosto cauta sulle dichiarazioni del pentito.

Si rendono conto anche loro che sono parole prive di alcun fondamento e da non prendere nemmeno in considerazione.

Qualche giorno fa il presidente della Camera Fini ha ammonito proprio sulla necessità di accertare le parole dei pentiti.

Ma in questo caso non c'è nulla da accertare. Ripeto, mi auguro che il procuratore della Repubblica non prenda nemmeno in considerazione quanto detto da questo finto pentito.

Un accenno al ddl sul processo breve che la sua Commissione sta esaminando?

Entro il 16 dicembre lo approveremo e a gennaio sarà in aula. Il dialogo? Su eventuali emendamenti c'è disponibilità, non a ritirare il disegno di legge.

VISTO DA SINISTRA

De Magistris: scenario inquietante

L'europarlamentare dell'Idv: lasciamo lavorare i magistrati

TRIESTE «Lo scenario è inquietante ma lasciamo che la magistratura faccia il suo lavoro». Così Luigi De Magistris, europarlamentare dell'Italia dei Valori, dopo le dichiarazioni al processo Dell'Utri di Gaspare Spatuzza sui rapporto Berlusconi-mafia.

Come si pone davanti alle parole del pentito?

Bisogna attendere il lavoro della magistratura. Ma è chiaro che ci sono segnali di sofferenza della politica: dopo 17 anni si sta cercando di fare chiarezza e la mafia nel contempo ha cambiato strategia evitando lo scontro frontale ma cercando di penetrare all'interno.

Lei ha definito lo scenario inquietante. Perché?

Sono stato tra i primi a parlare di trattativa tra Stato e mafia ma solo oggi tutti sembrano riacquistare la memoria. E tutto ciò condiziona la vita democratica del Paese.

Governo e maggioranza parlano di vendetta della mafia contro la politica antimafiosa di Berlusconi.

È una teoria di cartapesta che parte da falsi presupposti. Gli arresti dei mafiosi o il sequestro dei beni li eseguono magistrati e forze dell'ordine, non certo Maroni o Berlusconi. E in realtà il governo fa tutto il contrario di quanto dice: mette all'asta i beni confiscati e sequestrati permettendo di fatto che la mafia se li riprenda, proroga il 41 bis come si fa da 17 anni a questa parte, propone leggi criminogene come quella sulle intercettazioni telefoniche e lo scudo fiscale, cercando di sottomettere i pubblici ministeri al potere dell'esecutivo.

Quale attendibilità hanno i pentiti di mafia?

Non va preso tutto quello che dicono per oro colato, questo è chiaro, ma sono uno strumento indispensabile perché raccontano la mafia dall'interno. I magistrati sanno valutare la loro attendibilità. Piuttosto trovo molto grave i giudizi dati dal sottosegretario Mantovano sullo stesso Spatuzza visto che parliamo di colui che presiede l'organo che decide sulla protezione ai collaboratori di giustizia.

Luigi De Magistris

Questa nuova puntata della vicenda governo – giustizia avrà degli effetti sulle scelte dell'esecutivo in questo settore?

È dal momento in cui Berlusconi è entrato in politica che il dibattito è monopolizzato dalla giustizia e dalla ricerca del modo per non fare processare il premier. Non è una vicenda in più o in meno che cambierà le cose. *(r.u.)*

CRITERI

«Un'inaugurazione non vale»

L'avvocato inglese David Mills

Processo Mills, il premier non può

Sì dei giudici al "legittimo impedimento", ma è polemica sui contenuti

MILANO I giudici della Decima sezione del Tribunale di Milano fissano dei paletti al legittimo impedimento: lo è la seduta del Consiglio dei ministri, non l'inaugurazione di una tratta della Salerno-Reggio Calabria. Così, alla prima vera udienza del processo che vede imputato Silvio Berlusconi per corruzione in atti giudiziari con l'avvocato inglese David Mills (già condannato in appello a quattro anni e sei mesi), divampa la polemica. Anche perché il pm Fabio De Pasquale riteneva che il Cdm di ieri - in cui si è avviata la discussione sui decreti in materia di Protezione civile e di sviluppo del turismo rinviati a dopo la pausa natalizia - poiché stabilito dopo la fissazione di quest'udienza «poteva essere fissato in un'altra data», compatibile con la presenza di Berlusconi in aula.

La decisione dei giudici e le parole del pm hanno scatenato le reazioni del centrodestra. Per primo il capogruppo dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto, secondo il quale «già quello che sosteneva il pm De Pasquale era del tutto inaccettabile e manifestava un arrogante disprezzo nei confronti dell'attività istituzionale del presidente del Consiglio. Purtroppo la stessa filosofia ispira il deliberato della Corte che sceglie quali sono le attività del presidente del Consiglio consentite e quelle invece che a suo arbitrio non sono importanti, per cui egli non può invocare l'impedimento». «È evidente - ha osservato Cicchitto - che tutto ciò rende necessaria l'approvazione della legge sul legittimo impedimento».

Questo fuori dall'aula, perché dentro un accordo su un calendario di massima l'accusa, i difensori del premier e i giudici l'hanno trovato. Berlusconi potrebbe essere a Milano il 13 e 27 febbraio, ma nulla osta perché altre udienze tecniche, dedicate a questioni procedurali, si possano tenere il 15, il 29 e il 30 gennaio. De Pasquale avrebbe voluto cominciassero prima, già oggi, per sventare il rischio prescrizione in primo grado, ma i giudici sono appunto da oggi in camera di consiglio per un altro processo. «E i termini di prescrizione, in caso di legittimo impedimento sono sospesi», hanno sottolineato gli avvocati parlamentari Niccolò Ghedini e Piero Longo. Anche Ghedini ha valutato «molto negativamente» la mancata concessione del legittimo impedimento in relazione alla cerimonia a Reggio Calabria (a cui il premier non ha partecipato) definendola «una grave intromissione in quella che è la legittima attività istituzionale e politica del premier». «Non ritenere legittimo un impedimento di questo tipo - ha detto - è al di fuori della normalità». «Straordinaria», inoltre, per l'avvocato, la dichiarazione di De Pasquale, a proposito del legittimo impedimento non assoluto. «Poter ipotizzare che un Consiglio dei ministri possa essere fissato in un altro momento per dare corso a un'udienza qui a Milano - ha detto Ghedini - è davvero qualche cosa che lascia interdetti».

I protagonisti del processo

CORTE D'ASSISE DI PERUGIA

La vittima
Meredith Susanna Cara Kercher

La difesa
Avv. Francesco Maresca
Avv. Giulia Bongiorno
Avv. Luca Maori
Avv. Luciano Ghirga
tra gli altri

Gli imputati
Amanda Knox
Raffaele Sollecito
Rudy Guede
già condannato a 30 anni con il rito abbreviato

Giudici popolari 3 uomini

Giancarlo Massi
Presidente della Corte

Beatrice Cristiani
Giudice togato

Giudici popolari 3 donne

L'accusa
Pm Giuliano Mignini
Pm Manuela Comodi

ANSA-CENTIMETRI

Amanda Knox e Raffaele Sollecito durante il processo in corso da 11 mesi a Perugia

LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI PERUGIA LETTA A MEZZANOTTE

Delitto Meredith, Amanda e Raffaele colpevoli

La decisione dopo una giornata di camera di consiglio: alla Knox 26 anni di reclusione, 25 a Sollecito

di ROCCO FERRANTE

PERUGIA Ventisei anni di reclusione per Amanda Knox, 25 per Raffaele Sollecito. Questa la sentenza emessa dalla Corte d'assise di Perugia e letta a mezzanotte per i due giovani accusati dell' omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher. La camera di consiglio era iniziata attorno alle 11.

La lunga giornata di Amanda e Raffaele è cominciata con "un'uscita" in tribunale. Le telecamere, i flash dei fotografi al loro ingresso. Molti più del solito: per il giorno del giudizio si sono accreditati oltre 230 giornalisti, molti provenienti da Inghilterra, Stati Uniti e Germania. I pulmini con le antenne satellitari parcheggiati fuori dal Palazzo di giustizia si contendono gli spazi per le dirette, nell'aula degli affreschi è quasi impossibile entrare.

Piove a Perugia, una pioggia fine e battente che continuerà per tutto il pomeriggio. Prima che i ragazzi vengano portati via dalla polizia penitenziaria per l'attesa più lunga l'avvocato Daniela Rocchi ribadisce ai giudici: «Quello che deciderete sarà la verità, il pm è innamorato della sua tesi». Quindi assolvete Raffaele, in sintesi. Poi la Corte presieduta da Giancarlo Massei - quest'anno ha già condannato tre omicidi con altrettanti ergastoli - si ritira.

Un'assise inviolabile, che dopo 12 ore non si era ancora conclusa. I giudici hanno preso la loro decisione nella stanzetta di fianco a quella dove si è svolto il dibattimento: più di trenta udienze in undici mesi, decine di testimoni e superesperti. Per Amanda e Sollecito la lunga attesa in cella, con l'adrenalina in corpo che stravolge i ritmi di tutti i giorni. Fuori comincia anche l'attesa dei parenti. Se potessi vederla, dice Deanna, sorella di Amanda, «ora non le parlerei del caso, ma non farei che ripeterle quanto le voglio bene». «La inviterei a stare calma - dice invece la madre Edda Mellas - tenterei di rassicurarla perché tutto andrà bene, anche se forse non subito».

Gli ex fidanzatini hanno sperato di uscire da questa brutta storia di omicidio per cui la procura non ha chiesto solo l'ergastolo ma anche l'isolamento diurno (nove mesi per Knox, due per Sollecito). Sono sei i capi d'imputazione di cui è accusata Amanda, in più di Sollecito per lei c'è la calunnia che ha mandato in carcere per 14 giorni Patrick Lumumba, l'ex datore di lavoro dell'"Amelie di Seattle" interrogata in questura senza un avvocato. All'omicidio si aggiunge la violenza sessuale subita dalla vittima, l'aver portato «fuori dall'abitazione di Sollecito, senza giustificato motivo, un grosso coltello da punta e da taglio lungo complessivamente 31 centimetri», l'arma sulla quale è impresso il dna dell'imputata sul manico e di Meredith sulla lama.

La pubblica accusa contesta ad Amanda e Raffaele anche il furto di 300 euro, due carte di credito e due cellulari appartenenti alla coinquilina inglese, oltre alla simulazione di reato per aver rotto con un sasso il vetro della finestra di un'altra stanza.

A sferrare la coltellata mortale per i pm Manuela Comodi e Giuliano Mignini è stata Amanda, per «vendicarsi di quella smorfiosa troppo seria e morigerata per i suoi gusti», mentre Raffaele la tiene ferma e Rudy la violenta. «Tre furie scatenate». Per le difese i «piccioncini» sono i protagonisti di «una semplicissima storia d'amore», di certo «non pensavano a festini, a Meredith e a Guede». Due ragazzi «acqua e sapone» cui sono stati «strappati i sogni» proprio mentre venivano travolti da uno «tsunami mediatico». Nel giorno della sentenza si sono incrociati anche gli sguardi dei genitori degli imputati con quelli dei Kercher, i familiari della vittima volati da Londra per la sentenza e rimasti in penombra, avvolti dal dolore, da quel drammatico 2 novembre di due anni fa. Quando la loro Mez era arrivata a Perugia con una valigia piena di libri, sogni e belle speranze.

Meredith Kercher, la vittima

GUEDE È L'UNICO FIN QUI GIÀ PROCESSATO. LUMUMBA È RISULTATO ESTRANEO AI FATTI

I cinque protagonisti del giallo di Perugia

Amanda è appassionata di yoga mentre Raffaele Sollecito si è laureato in carcere

PERUGIA Questi i personaggi protagonisti del processo per l'omicidio di Meredith Kercher che si sta concludendo davanti alla Corte d'assise di Perugia.

La vittima. Meredith Susanna Cara Kercher era nata il 28 dicembre del 1985 a Londra. In Inghilterra aveva frequentato l'Università di Leeds. Giunta a Perugia circa un mese prima del suo omicidio grazie al programma Erasmus, all'Università del capoluogo umbro studiava storia del cinema, letteratura inglese e lingua francese.

Amanda Knox. Nata a Seattle il 9 luglio del 1987 è cresciuta nella città americana dove seguiva un corso di lingua e letteratura creativa nella locale Università per stranieri.

La casa dove è stata assassinata la giovane Meredith

Appassionata di yoga e calcio, a Perugia viveva nella casa di via della Pergola insieme a Meredith e a due coinquiline italiane. Nel capoluogo umbro frequentava un corso di scrittura creativa. Durante il processo ha mostrato in aula maglie dedicata ai Beatles dei quali è appassionata.

Raffaele Sollecito. Nato a Bari il 26 marzo del 1984 è l'ex fidanzato della Knox che ha conosciuto a un concerto di musica classica. Nel 2003 si è iscritto all'Ateneo perugino laureandosi in informatica in carcere dopo il suo arresto. Sta seguendo ora il corso di specialistica in realtà virtuale all' Università di Verona.

Rudy Guede. Originario di Agou, in Costa d'Avorio, dove è nato il 26 dicembre del 1986 è arrivato all'età di sei anni a Perugia dove è stato a lungo affidato a una famiglia del posto.

Arrestato in Germania dopo l'omicidio è stato già condannato a 30 anni di reclusione con il rito abbreviato e nei suoi confronti è in corso il processo d'appello nel quale l'accusa ha chiesto la conferma della pena.

Patrick Lumumba. Nato a Kindu, in Congo, il 5 maggio del 1969, è giunto in Italia all'età di 15 anni lavorando inizialmente nel settore della produzione di abbigliamento.

Musicista, ha a lungo gestito un pub chiuso dopo il suo coinvolgimento nell' inchiesta sull'omicidio Kercher. Venne arrestato e passò circa due settimane in carcere prima di essere riconosciuto estraneo alla vicenda e prosciolto su richiesta della procura.

» IN BREVE

A MILANO

Abusi su bimba di 6 anni arrestato un peruviano

MILANO Un peruviano è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Milano per aver costretto la nipotina della propria convivente, di appena 6 anni, a subire atti sessuali. Sarebbero almeno due gli episodi di abusi per i quali W.H., cittadino peruviano di 48 anni, residente a Milano, con piccoli precedenti alle spalle, è finito in carcere, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare firmata dal gip Andrea Ghinetti, con l'accusa di violenza sessuale pluriaggravata dal vincolo di parentela e dal fatto che sia stata commessa su una minorenne di età inferiore a 14 anni. Secondo gli investigatori, l'immigrato, che da anni convive con una connazionale, lo scorso settembre avrebbe approfittato di due, forse tre occasioni in cui era rimasto solo con la nipotina della compagna, di appena 6 anni, per obbligarla a subire atti sessuali. Lo strano comportamento della bambina aveva insospettito i genitori che si erano rivolti alla clinica Mangiagalli.

IN EGITTO SUL DELTA DEL NILO

Collisione tra traghetti sono circa 80 i dispersi

IL CAIRO Nella collisione fra i due traghetti sul Delta del Nilo, secondo fonti dei soccorritori, ci sarebbero ottanta dispersi. Tre corpi sono stati recuperati e ci sarebbero almeno una dozzina di sopravvissuti. Le ricerche dei dispersi sono tuttora in corso. Secondo una fonte della polizia uno dei due traghetti trasportava più di 70 persone mentre l'altro viaggiava senza passeggeri. L'incidente è avvenuto sulla costa di Rosetta, a nord del Cairo. Secondo altre fonti il numero di dispersi sarebbe inferiore ad 80. Non si conoscono per ora la nazionalità dei passeggeri dispersi.

Asilo lager a Pistoia, le maestre si difendono

L'udienza all'interno del carcere. Il gip deciderà oggi sulla custodia cautelare

FIRENZE Si sono difese, Laura Scuderi e Elena Pesce, la titolare e la sua assistente dell'asilo Cip e Ciop di Pistoia, dove i bambini venivano maltrattati, arrestate tre giorni fa dalla squadra mobile di Pistoia. Lo hanno fatto davanti al giudice per le indagini preliminari di Pistoia che stamani le ha interrogate durante l'udienza di convalida.

L'udienza è avvenuta all'interno del carcere di Sollicciano a Firenze, dove le due donne si trovano fin dal momento del loro arresto, ed è durata alcune ore al termine delle quali i due avvocati poco o nulla hanno riferito del colloquio tra il giudice e le due detenute.

Il gip comunque si è riservato ogni decisione: la pronunzia è attesa entro questa mattina.

Secondo l'avvocato Giacomo Dini, che tutela gli interessi della Pesce, «l'indagata ha commentato il video e ha risposto alle domande del gip. Però, se devo dire la verità, quell' asilo non mi èsembrato quel lager di cui si è scritto».

Le maestre riprese nel video choc

Anche Stefano Panconesi, che tutela Laura Scuderi, è parco di commenti: «Laura si è difesa. Il video? non posso riferirvi quello che ha detto di fronte alle immagini». Per entrambe, il pm ha chiesto la custodia cautelare in carcere ma la decisione ancora non è stata presa.

Pistoia è ancora sconvolta per quello che è successo: oltre al Comune, che ha deciso di costituirsi parte civile, ai genitori delle piccole vittime che ancora non si capacitano di quello che è successo, ci sono i cittadini comuni che si chiedono come mai questo sconvolgente elenco di episodi non sia stato denunciato, e quindi fermato, prima.

La diffusione del video per tv e internet ha choccato molti. Ed è stata una diffusione capillare: in alcuni frammenti però si vedono chiaramente i volti dei piccoli, tanto che il garante è intervenuto in serata per ricordare che «non si possono diffondere scene di maltrattamenti su minori se non oscurando in modo adeguato i volti dei bambini».

Volti che comunque sono la chiave per arrivare ad un elenco completo delle vittime di questa brutta storia: la squadra mobile, che va avanti con le indagini, sta mostrando in queste ore ad altri genitori il filmato girato con le telecamere nascoste.

Così, non sono esclusi ulteriori sviluppi nell'indagine che ha fermato le due donne e le violenze documentate nei filmati, sviluppi che potrebbero anche essere imminenti.

Intanto, Pesce e Scuderi si trovano nella sezione isolamento del carcere di Sollicciano, e dividono una cella: qui rimarranno ad attendere la decisione del giudice, anche perchè in carcere «ci sono regole per le quali certi reati non vengono accettati - spiega il garante per i detenuti Franco Corleone -. Si potrebbero verificare atti di intolleranza o anche di violenza».

Una "legge", quella del carcere, che quando si tratta di violenza sui bambini non perdona mai.

INDAGATA DONNA DEL VERONESE

Picchia e segrega il marito mentre riceve gli amanti

VERONA Picchiava il marito, lo chiudeva in cantina lasciandolo anche senza mangiare e riceveva gli amanti.

Maltrattamenti in famiglia, ma a parti rovesciate a Bussolengo, nel veronese, dove una donna ha fatto passare cinque anni di inferno al marito. Dopo l'ennesima angheria, l'uomo si è deciso a denunciare la moglie, che adesso è indagata e in attesa di una perizia psichiatrica.

Lei è una donna di 44 anni che secondo l'accusa dominava completamente il marito, al quale era precluso anche l'accesso al conto corrente. Il rapporto di coppia avrebbe cominciato a deteriorarsi cinque anni fa con le prime liti, passate rapidamente dalle parole ai fatti: secondo l'accusa, infatti, la donna avrebbe cominciato a picchiare il marito con calci e pugni e se osava ribellarsi lo richiudeva in cantina negandogli anche pranzo e cena.

Fino all'ultima aggressione con un manico di coltello, da cui il marito è uscito con ematomi ed escoriazioni. Gli inquirenti avrebbero poi scoperto che la donna era arrivata a imporre al marito la presenza di altri uomini, suoi amanti.

Ora è indagata per maltrattamenti, ma il Gip Laura Donati ha disposto la perizia psichiatrica - riporta l'Arena di Verona - per accertare se la donna è capace di intendere e volere.

NELLA CITTÀ DI PERM SUGLI URALI. GRANDE APPRENSIONE NEL PAESE DOPO L'ATTENTATO AL NIEVSKI EXPRESS

Russia, ecatombe in un night: 100 morti

Mistero sulle cause dell'esplosione durante una festa. Le autorità: «Non è stato un atto terroristico»

MOSCA È di oltre 100 morti il bilancio provvisorio di un' esplosione causata apparentemente da una serie di bombe carte in un night club della città di Perm negli Urali, durante una festa privata. Almeno 60 persone sono state ricoverate in ospedale. «L'esplosione si è verificata alle 23.15 ora di Mosca (le 21.15 in Italia) nel «Lame Horse bar», ha riferito l'agenzia Ria Novosti citando il ministero delle Emergenze. Secondo la Itar-Tass almeno 200 persone erano dentro il locale. La maggior parte delle vittime sarebbe stata uccisa dal fumo e dalle esalazioni velenose.

Perm ha una popolazione di 1,2 milioni di persone ed è la sesta città russa. Le autorità russe nella notte hanno tuttavia reso noto che la strage «non è stato un atto di terrorismo». L'esplosione sarebbe stata innescata dalla deflagrazione di una serie di fuochi d'artificio.

Il 28 novembre scorso un attentato aveva fatto deragliare il Nievski Express, il treno veloce che collega Mosca a San Pietroburgo, causando la morte di 39 persone. L'ente russo di controllo sui trasporti pubblici ha fra l'altro deciso ieri di vietare l'utilizzo di vagoni ferroviari modello 61-4192, simili a quelli del Nievski Express. Il divieto - ha riferito Interfax - resterà in vigore fino alla conclusione dei controlli sui sedili e le poltrone interne a tali vagoni, chiamati in causa dalla stampa come possibili concause della morte di tanti dei passeggeri periti nel disastro. Come ha riferito il quotidiano Kommersant, a provocare la morte di gran parte dei passeggeri sarebbe stata non tanto l'esplosione della bomba posta sui binari quanto la cattiva qualità e solidità delle poltrone staccatesi e volate via dai vagoni nel deragliamento.

L'INTESA FORSE A OSLO IL GIORNO 10

Washington e Mosca prorogheranno l'accordo nucleare Start 1 Presidenti pronti alla mediazione

MOSCA A poche ore dalla scadenza, oggi, del Trattato Start 1 sul disarmo nucleare strategico, i presidenti russo e americano Dmitri Medvedev e Barack Obama hanno detto ieri di voler fare ogni sforzo per giungere «il più presto possibile» a un accordo per un nuovo Trattato sugli armamenti nucleari, annunciando al tempo stesso che fino alla definizione dello Start 2 resteranno in vigore i principi contenuti nel Trattato in scadenza.

L'accordo, che i due presidenti nel vertice di luglio a Mosca si erano impegnati a definire entro il 5 dicembre (oggi), evidentemente non c'è ancora per pochi nodi ancora irrisolti, anche se il ministero degli Esteri russo ha fatto sapere stamane che un'intesa è ormai vicina, con le delegazioni russa e americana che sono nella fase finale del negoziato in corso a Ginevra.

Sono cominciate quindi a circolare le ipotesi sul quando e sul dove potrà essere firmato lo Start 2. Una di esse porta a Oslo, dove Obama si recherà il 10 dicembre per ricevere il Premio Nobel per la Pace (il giorno prima sarà alla Conferenza sul clima di Copenaghen, dove potrebbe esserci anche Medvedev), o nella stessa capitale danese dove - come ha detto ieri il consigliere per la sicurezza nazionale Usa James Jones - Barack Obama potrebbe tornare il 17 dicembre per la chiusura del Foro mondiale sul clima.

«Riconoscendo il nostro desiderio reciproco di mantenere la stabilità strategica tra Federazione russa e Stati Uniti d'America, dichiariamo la nostra fedeltà a continuare la collaborazione nello spirito del Trattato di disarmo nucleare strategico dopo la sua scadenza della sua validità, e la nostra ferma intenzione di garantire l'entrata in vigore il più presto possibile del nuovo Trattato sulle armi strategiche», hanno detto Medvedev e Obama in una dichiarazione congiunta. I due presidenti - che si sono sentiti ieri anche per telefono - hanno al tempo stesso riconosciuto il «contributo sostanziale» dato da Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan all'attuazione dello Start 1, concluso da Mosca e Washington nel luglio 1991. Dopo la dissoluzione dell'Urss, nel dicembre 1991, la sua eredità nucleare passò a Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan, le repubbliche ex sovietiche che ospitavano armamento nucleare sul proprio territorio. Successivamente Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan accettarono lo status di repubbliche non nucleari trasferendo le loro armi atomiche alla Federazione russa.

Afghanistan, rinforzi da venticinque Paesi

Sono settemila i militari delle forze Nato, approvata la strategia Usa

BRUXELLES Sono almeno 25 i Paesi che hanno dichiarato disponibilità ad inviare rinforzi in Afghanistan a fianco dei 30 mila uomini in più annunciati dal presidente Usa Barack Obama e ad oggi le truppe che si aggiungeranno sul terreno entro la fine del 2010 sono almeno 7000.

> L'Italia conferma l'impegno di mille uomini e il ritiro parziale dal Kosovo e dal Libano

«Questa è vera solidarietà ed avrà un enorme potere sul terreno», ha detto il segretario generale della Nato Anders Fogh Rasmussen, annunciando la risposta positiva di molti dei 44 paesi che partecipano alla missione Isaf in Afghanistan e di quella di altre nazioni che entreranno presto a farne parte, tra cui la Colombia (84 soldati), la Mongolia (40) e il Montenegro (40).

I timori di una «americanizzazione» del conflitto sono scongiurati. L'accelerazione impressa da Obama, con più uomini ma anche con l'indicazione sui primi tempi di uscita nell'estate del 2011, ha impresso una spinta al carattere multilaterale della missione e ricompattato l'Alleanza attorno alla sua sfida più complicata e piena di incognite. «E la nostra battaglia comune ed insieme dobbiamo finirla», ha detto il segretario di Stato Usa Hillary Clinton, che ha espresso la gratitudine degli Usa a tutti i partner per «l'impegno importante» assunto oggi, ritenuto «molto incoraggiante» anche per il futuro. La Clinton ha elogiato in particolare il ruolo di «guida» assunto dall'Italia, che con i suoi mille uomini in più già annunciati entro la fine del prossimo anno, è il paese che con la Gran Bretagna (1200) ha promesso l'impegno più consistente. Ha avuto poi parole di ringraziamento per la Georgia che, con 923 uomini, «è il Paese con il contributo procapite più grande». E si è augurata che l'Olanda decida di mantenere le proprie truppe anche dopo la fine della missione, la prossima estate, pur precisando che la decisione spetta solo «al popolo e al governo olandesi». La Clinton ha esercitato tutta la propria forza persuasiva in un incontro con i dieci più grandi paesi contributori, che ha chiuso la sua giornata a Bruxelles.

Con i nuovi 7000 "scarponi" sul terreno, le forze nuove sul campo saranno oltre 37 mila. Le truppe straniere in Afghanistan, tra Isaf e la missione americana Enduring Freedom, sfioreranno quota 145 mila. Molte delle nuove truppe saranno concentrate a formare militari e poliziotti locali, perchè prima saranno in grado di assumere la responsabilità della sicurezza del loro paese e più velocemente si potrà tornare a casa. L'obiettivo è di portare a 400 mila (160 mila poliziotti e 240 mila militari) l'insieme delle forze di sicurezza afgane entro il 2013.

> Mini contingenti giungono anche da Colombia, Mongolia e dal piccolo Montenegro

Accanto allo sforzo militare, che si concentrerà nella protezione della popolazione più che nella caccia ai singoli talebani, la missione virerà verso una più forte componente civile. «Non si vince solo con i proiettili», ha detto la Clinton, annunciando che gli Usa aumenteranno di un terzo il proprio sostegno alla costruzione del paese. Impegni analoghi sono già stati promessi anche dagli Alleati. Il punto sugli uomini, i mezzi e i soldi in più che saranno messi concretamente in campo sarà fatto lunedì in una «Force generation conference» che si terrà a livello tecnico, lunedì a Mons (Belgio). Ma il processo proseguirà anche oltre.

Rasmussen e la Clinton hanno detto di contare su altre risposte positive «nelle prossime settimane e nei prossimi mesi».

L'attenzione è rivolta soprattutto a Parigi e Berlino che anche ieri hanno risposto «no grazie» a nuovi rinforzi.

Gli americani - secondo fonti dell'Alleanza - continuano però a sperare su 600 soldati in più dalla Francia e su almeno mille in più dalla Germania, tra il 2010 e il 2011. Il reclutamento di nuove forze deve proseguire anche per coprire il vuoto che Olanda e Canada potrebbero lasciare al sud dell'Afghanistan, dove schierano rispettivamente 2.100 e 2.800 truppe, se confermassero la decisione di non rinnovare il mandato della missione.

IN AZIONE CINQUE UOMINI TRA CUI DUE KAMIKAZE

Pakistan, strage nella moschea

Decine le vittime. L'attentato opera dei miliziani di Al Qaeda

RAWALPINDI Il Pakistan ha mostrato ancora una volta ieri la vulnerabilità della sua sicurezza quando un commando armato e accompagnato da due kamikaze, ha fatto irruzione a Rawalpindi in una moschea, piena di fedeli in preghiera e vicina al quartier generale dell' esercito, uccidendo almeno 42 persone, fra cui donne e bambini, e ferendone altre 80. Fra le vittime arrivate negli ospedali cittadini, si è appreso, vi sono molti militari, e perfino un generale in servizio. Testimoni oculari hanno riferito che «i terroristi hanno ucciso a sangue freddo alcune delle persone che si trovavano al riverse suolo».

Militari pakistani mentre accorrono sul luogo della strage

L'attacco, che ha rianimato lo spettro di Osama Bin Laden e dei suoi uomini, ha avuto caratteristiche spettacolari perchè nonostante le misure di sicurezza accuratissime attorno al luogo di culto che si trova nel quartiere di Westridge, sei uomini armati sono riusciti a penetrarvi. E ad operare in una zona dove si trovano vari uffici militari, fra cui il quartier generale dell'esercito, e che per questo è considerata la più icura della città. Un testimone oculare ha detto che il commando ha fatto irruzione fra i fedeli appena finite le preghiere della Jumma e, non appena l'Imam ha pronunciato la frase «Allah u Akbar», ha lanciato due bombe a mano e cominciato a sparare all'impazzata. Subito dopo due kamikaze hanno attivato l'esplosivo che avevano indosso, fatto che ha contribuito a far crollare il tetto della moschea.

DURANTE L'INCONTRO A ZAGABRIA CON LA PREMIER JADRANKA KOSOR

Galan invita l'Istria e il Quarnerino a entrare a far parte dell'Euroregione

ZAGABRIA I rapporti tra la Croazia e la Regione Veneto sono di altissimo livello e si estrinsecano soprattutto nella collaborazione economica e in campo turistico e culturale. Lo hanno ribadito a Zagabria, nel corso di un cordiale incontro, la premier croata Jadranka Kosor e il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, alla presenza dell'ambasciatore italiano in Croazia, Alessandro Pignatti Morano di Custoza, del console onorario croato a Padova, Nela Srsen e del presidente dell' Unione Italiana e deputato della nostra Comunità italiana al Sabor, Furio Radin, promotore dell'incontro.

La Kosor ha rivolto parole di vivo apprezzamento a Galan per quanto fatto dall'Italia e dal Veneto nella marcia di avvicinamento della Croazia all'Unione europea, mentre Galan ha ricordato le relazioni, storicamente intense e articolate, fra il Veneto e la Croazia, rapporti che riguardano soprattutto le regioni costiere. In tal senso, il governatore Galan ha rimarcato il suo interesse verso l'Euroregione altoadriatica, auspicando che prossimamente vi aderiscano Slovenia e le regioni istriana e quarnerino-montana. Galan ha quindi invitato la Kosor a visitare Venezia e la sua regione, la qual cosa è stata accettata con piacere dalla premier: «Dopo l'incontro a Venezia - ha detto la Kosor - auspico pure avvenga in tempi brevi un mio incontro con il premier Silvio Berlusconi».

Da parte sua, Radin ha fatto presente l'interesse della Comunità nazionale italiana per il mantenimento degli ottimi rapporti tra Zagabria e Venezia, sottolineando inoltre le preziose iniziative del Veneto nell'opera di restauro e recupero degli storici monumenti veneti presenti in Dalmazia, Istria e Quarnero. A tale proposito, Radin ha dichiarato che tali donazioni vanno valorizzate e ricordate con l'apposizione di una targa, proposta accettata senza mezzi termini dalla Kosor. *(a.m.)*

CONTESTATA DALLA MINORANZA LA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE SULLA RADIOTELEVISIONE DELLA SLOVENIA

Meno programmi italiani per Tv Capodistria

Pareri negativi espressi da Maurizio Tremul nel Consiglio della Rtv e da Battelli in Parlamento

CAPODISTRIA Meno autonomia e soggettività dei programmi italiani, meno finanziamenti, meno peso dei rappresentanti delle minoranze negli organismi direttivi dell'Ente: la nuova proposta di legge sulla Radiotelevisione di Slovenia, preparata dal ministero della Cultura, per la minoranza italiana è inacettabile e va bocciata. Il parere negativo nei confronti della proposta di legge è stato ribadito nei giorni scorsi dalla Comunità autogestita costiera della nazionalità (Can) italiana nonché dal rappresentante della nostra minoranza nel Consiglio della Rtv, Maurizio Tremul. Già in precedenza, la proposta di legge era stata criticata dal deputato della Cni al Parlamento sloveno Roberto Battelli. I punti della legge contestati dalla Comunità nazionale italiana sono diversi. Vediamone alcuni.

Una foto di uno studio di Tv Capodistria durante la messa in onda di una trasmissione

Innanzitutto, la nuova legge non prevede più la figura dell'aiuto direttore responsabile per i programmi italiani a livello di Rtv, carica ricoperta finora da Antonio Rocco, istituita per garantire l'autonomia delle due testate italiane di Radio e Tv Capodistria, dopo che già rispetto alla precedente legge era stato fatto un passo indietro con l'abolizione della carica di direttore dei programmi italiani.

In secondo luogo, non è più prevista la presenza di due rappresentanti delle comunità nazionali italiana e ungherese nel Consiglio della Rtv. Vengono ridotte inoltre le competenze dei Comitati dei programmi minoritari, che finora avevano voce in capitolo sia nella valutazione dei piani di produzione delle testate minoritarie sia nella nomina dei capiredattori responsabili. Secondo la proposta di legge, a questi Comitati dovrebbe in futuro essere riservato un ruolo soltanto consultivo. Un altro tasto dolente riguarda infine i finanziamenti. La nuova legge "scarica" sullo Stato l'obbligo di finanziare il 50 per cento dei programmi minoritari, e pone la Rtv nel ruolo di "cofinanziatore", con un massimo di 5% del budget da destinare ai programmi minoritari (ora siamo all'8%), fissando inoltre dei limiti nella copertura delle spese dei Centri regionali, come appunto quello di Capodistria.

Questo però significa deresponsabilizzare l'ente, vincolare l'impegno finanziario della Radiotelevisione nei confronti delle minoranze ai mezzi devoluti dallo stato, e costringere di fatto i programmi italiani a tagliare la propria produzione. Tutte queste proposte, a giudizio degli esponenti della minoranza, sono assolutamente inaccettabili, perché intaccano struttura, quantità e qualità dei programmi minoritari. Una serie di osservazioni in questo senso è stata presentata da Tremul in sede di Consiglio Rtv e dalla Can costiera. Per discutere della norma, l'organismo presieduto da Flavio Forlani, ha chiesto un incontro con il ministro della Cultura Majda Sirca. Nel corso della riunione della Can è stato rilevato che la Sirca ormai da un anno non risponde alle richieste di un incontro per discutere i meccanismi di finanziamento delle attività minoritarie. La ministra, è stato constatato con una certa preoccupazione, da una parte è tra gli autori della proposta di legge sulla Rtv e dall'altra, in veste di presidente della commissione governativa per le minoranze, dovrebbe promuovere una legge che garantisca l'applicazione dei diritti minoritari. Per il momento, non sembra aver intrapreso la strada giusta.

Cherso: manifesti anti-sindaco
Nel mirino delle critiche l'ex primo cittadino

CHERSO Manifesti contro l'ex sindaco di Cherso, Gaetano Negovetic (Accadizeta, centrodestra), sono apparsi mercoledì mattina in diversi punti del capoluogo isolano, prontamente rimossi da un lavoratore dell'azienda della municipalizzata Acquedotto e Nettezza urbana. Nei manifesti si dava del ladro e bugiardo al Negovetic (*foto*), chiedendo a chi di dovere di destituire il direttore generale della suesposta impresa municipalizzata, Lino Sincic e invitando i chersini a non pagare la bolletta dell'acqua. Un attacco diretto all'ex primo cittadino e a Sincic, al centro entrambi di una vicenda che ha attirato l'attenzione (e le critiche) dell'opinione pubblica isolana.

Premessa: Negovetic, sindaco per tre mandati consecutivi, è stato sconfitto alle amministrative dello scorso maggio da un rappresentante del centrosinistra, Kristijan Jurjako, Partito popolare. In base alla legge, Negovetic ha continuato a ricevere per sei mesi il salario di capo dell'amministrazione comunale, qualcosa come 2318 euro, beneficio che è venuto a cessare poche settimane fa. L'ex sindaco è stato però subito assunto dalla Acquedotto e Nettezza urbana in qualità di vice direttore per gli investimenti e i fondi di preadesione, un posto nuovo di zecca. Ciò che ha sconcertato e irritato i chersini e il fatto che il concorso per l'assunzione non sia stato pubblicato, non consentendo alle altre persone interessate di ambire a tale posto. (a.m.)

Surian padre e figlia si esibiscono a Fiume
La coppia sarà ospite della nostra Comunità in uno spettacolo

FIUME Martedì prossimo saranno graditi ospiti della Comunità degli italiani di Fiume, per un concerto all'insegna delle ormai prossime festività, Giorgio e Leonora Surian. Nato a Fiume, dopo gli studi musicali nella sua città natale, il celebre basso Giorgio Surian ha frequentato il Centro di Perfezionamento del Teatro alla Scala, dove debuttò nel 1982. La brillante carriera lo ha condotto rapidamente nei maggiori teatri del mondo. Oggi è ospite abituale delle principali rassegne concertistiche della Rai e dei maggiori Festival internazionali dell'Opera. Spazia con estrema facilità dal repertorio barocco alle più complesse partiture moderne, grazie alla sua straordinaria estensione vocale che, oltre a qualificarlo notoriamente come basso, gli permette di affrontare anche diversi ruoli baritonali.

Essendo cresciuta in una famiglia di artisti, sua figlia Leonora, a sua volta ben nota al pubblico connazionale, era fin dall'infanzia a contatto con il palcoscenico. Oggi lo fa in veste di attrice. Tutti la ricordano per i suoi ruoli in "Jalta, Jalta", "Nunsense", "I signori Glembaj", "La Vaccaria", "La gatta sul tetto che scotta" e recentemente anche come attrice di serial televisivi. La serata in compagnia di Giorgio e Leonora Surian in programma martedì prossimo comincerà alle 19. *(v.b.)*

A CAPODISTRIA

Presentato il nuovo cd del gruppo Calegaria

CAPODISTRIA È stato presentato a Capodistria "Calegaria 2", il secondo cd del gruppo musicale Calegaria che sta recuperando brani della tradizione musicale istroveneta per riproporli al pubblico in versione pop. Dopo il successo del primo disco, "Calegaria 1", pubblicato nel 2007, i musicisti capodistriani hanno preparato 12 nuove canzoni. «Sono il risultato - spiega Lean Klemenc, leader del gruppo e arrangiatore dei brani - di un lavoro di ricerca incrociato, tra i libri di musica del triestino Giuseppe Radole e i ricordi di chi, specie anziani, quelle canzoni le ha cantato o le canta ancora». Alcuni dei brani sono relativamente noti, come «Io parto dall'America» e «La Rosada», altri saranno una riscoperta, con delle autentiche chicche, come «A Bossadraga», quasi un inno dei pescatori che vivevano in questo rione di Capodistria. Oltre a Lean Klemenc, Calegaria e' composta da Danilo Fermo, Sergio Settomini, Stojan Stankovic, Ivo Marc e Jadranko Oblak. Nessuno di loro vive di musica - sono stimati professionisti ognuno nel proprio campo - ma tutti sono grandi appassionati. Il nuovo cd è impreziosito da interventi musicali di numerosi ospiti, come Tinkara Kovac, Dario Marusic e il triestino Stefano Hering.

Grande festa della musica nel capoluogo quarnerino

FIUME Appuntamento oggi alla Filodrammatica in via del Corso a Fiume con l'ottavo Incontro delle Società artistico-culturali dell'Unione italiana. Alla serata prenderanno parte tre società artistico culturali: la „Lino Mariani" di Pola, la „Marco Garbin" di Rovigno e la „Fratellanza" di Fiume, che farà da padrona di casa a questo incontro Ad esibirsi saranno i cori femminile e maschile della „Fratellanza", diretti rispettivamente dai maestri Gloria Segnan e Roberto Haller, nonché i cori misto e quello polifonico „Schola cantorum". A rappresentare Pola saranno i cori femminile, maschile e misto, nonché l'orchestra mandolinistica, mentre da Rovigno arriverà il coro misto. Al pianoforte si alterneranno i maestri Vjera Lukšic, Oksana Zvinekova e Branko Okmaca. Il concerto avrà luogo stasera alla Filodrammatica (messa a disposizione dalla municipalità fiumana) con inizio alle ore 18.30. *(v.b.)*

IL CORPO TROVATO DA DUE POLIZIOTTI IN PIENO CENTRO CITTADINO

Giovane picchiato a morte a Fiume

L'autopsia: deceduto per soffocamento causato dal sangue uscito dalle ferite

FIUME Tragica morte per un giovane il cui corpo in fin di vita è stato ritrovato nelle prime ore di ieri in centro a Fiume.

Si suppone che possa essere stato vittima di un pestaggio.

È stato rinvenuto ieri notte intorno alle 3.30 in centro città. In base a notizie ufficiose si tratterebbe di un chersino di 23 anni che soggiornava nel capoluogo quarnerino per motivi di studio.

Sono stati due poliziotti, che vigilavano il concerto tenutosi giovedì sera in Corso (la principale passeggiata cittadina meta di migliaia di persone che hanno voluto assistere al trattenimento musicale d'addio dell'emittente radiofonica Svid radio) a trovare in Piazza Santa Barbara nei pressi del noto bar "Sport" il corpo del giovane, riverso in una pozza di sangue. Sulla testa della vittima erano ben evidenti alcune lesioni.

Da qui la supposizione che si sia trattato di omicidio. Il giovane, infatti, sarebbe stato pestato da due uomini. I due agenti di polizia hanno chiamato subito il pronto soccorso, ma fino all'arrivo dell'equipe medica il 23.enne è morto.

Il corpo del giovane è stato traslato all'Istituto di medicina legale a Fiume.

Stando ai risultati dell'esame autoptico, pervenuti nel primo pomeriggio di ieri, la morte è avvenuta per soffocamento causato dal sangue fuoriuscito dalle ferite riportate al capo.

Proseguono, intanto, le indagini della polizia per risalire all'autore o agli autori del grave fatto di sangue avvenuto ieri in centro a Fiume. Ignote sono le cause che hanno spinto al pestaggio, dunque finora, oltre ai colpevoli, manca anche il movente. *(v.b.)*

IL "PEZZO" PIÙ ALLETTANTE RESTA SCOGLIO OLIVI DI POLA

Croazia, scatta la seconda fase della privatizzazione dei cantieri

FIUME Il 6 gennaio, festa dell'Epifania, scatta la seconda tornata del processo di privatizzazione dei sei maggiori cantieri navali croati, attualmente di proprietà dello Stato. È quanto comunicato dal governo di centrodestra della premier Jadranka Kosor, che ha scelto stranamente una giornata festiva per bandire il concorso di privatizzazione. Quel giorno infatti non escono i giornali e dunque neanche lo zagabrese Vjesnik, sul quale il governo pubblica regolarmente i propri concorsi. E poi il 6 gennaio è giornata festiva anche in buona parte dei Paesi europei, per cui la data d'inizio di un procedimento così complesso e importante per Zagabria, appare quanto meno singolare. A prescindere da ciò, viene finalmente riavviato l'iter di riconversione della proprietà per il polese Scoglio Olivi (il più in salute dei sei), il fiumano Tre Maggio, il Kraljevica di Portoré, il Brodotrogir di Traù, il Brodosplit di Spalato e il Cantiere per gli Impianti speciali (Bso), che opera nell'ambito del "fratello maggiore" spalatino.

Una foto d'archivio di un varo al cantiere Tre Maggio di Fiume

Il primo giro di privatizzazione si era rivelato, come noto, un fallimento, con 34 offerte pervenute nel periodo compreso tra il primo agosto e il 30 settembre di quest'anno. Solo 2 offerte erano state considerate valide, ma respinte perché considerate praticamente non allettanti. Si trattava dell'offerta dell'azienda More Trogir per il Brodotrogir e di quella dell'Adria more per il Bso di Spalato. Anche se il governo croato non ha voluto finora scoprire le carte da giocare in questo secondo concorso, si apprende in via ufficiosa che i cantieri di Fiume, Portoré, Traù e Spalato saranno nuovamente posti in vendita alla cifra simbolica di una kuna, sui 14 centesimi di euro. I neotitolari avranno però l'obbligo di risanare parte dei debiti accumulati dagli stabilimenti (il passivo è di un miliardo e mezzo di euro), di procedere nei prossimi cinque anni ad una capillare ristrutturazione e di dare vita a investimenti concreti.

Rispetto al primo concorso, l'esecutivo statale cercherà di ripianare parzialmente il debito di 1,5 miliardi, aumentando il valore del demanio marittimo su cui si trovano i cantieri e togliendo così ai prossimi proprietari una consistente (si spera) parte del passivo. Per quanto riguarda invece lo Scoglio Olivi di Pola, il suo prezzo continuerà ad essere di 397 milioni di kune, sui 54,3 milioni di euro.

L'importo potrà apparire proibitivo o quasi, ma si tratta di un gigante che ha saputo superare – grazie ad una dirigenza coi fiocchi – i difficili momenti degli anni scorsi, presentando ora conti in attivo e un registro delle ordinazioni praticamente pieno. Niente cifre simboliche neanche per il Cantiere impianti speciali di Spalato, che sarà posto sul mercato internazionale al costo di 18 milioni e 200 mila kune, ovvero per poco meno di 2 milioni e mezzo di euro. Rispetto alla prima tornata, il concorso non sarà aperto due mesi, bensì resterà in vigore nei prossimi trenta giorni.

Andrea Marsanich

L'ANALISI DEL RAPPORTO 2009 ILLUSTRATO DAL CENSIS

L'Italia regge la crisi ma le famiglie sono in apnea

Un terzo dei nuclei sta erodendo i risparmi. Spazzati oltre 760 mila posti di lavoro, soprattutto precari

ROMA Il modello italiano, il «paesone» per intenderci, tutto famiglia e piccole-medie imprese, ha retto all'onda d'urto della recessione mondiale meglio di quanto ci si aspettasse, ma la società è in affanno, anzi «in apnea» in attesa della fine della crisi. Per affrontare il futuro, comunque, la pura «resistenza» non è sufficiente, serve uno scatto d'ali, un cambiamento che è poi un ritorno: alla politica vera, alla dimensione collettiva, tutte cose che si sono perse negli ultimi anni in nome «della soggettività, del fai-da-te, del primato dell'opinionismo sui fatti».

Per il 43.o anno consecutivo, il Censis offre, con il suo Rapporto 2009 sulla situazione sociale del Paese - presentato oggi - una radiografia impietosa dell'Italia: che non ha saputo, come il Censis raccomandava un anno fa, approfittare della crisi per operare una metamorfosi e diventare un Paese moderno. Ma che, tutto sommato, in questo ultimo anno se l'è cavata, facendo ricorso ai suoi tradizionali punti di forza: la non esasperazione del primato della finanza sull'economia reale, il forte aggancio delle banche al territorio, la molecolare presenza di piccole aziende, l'elasticità e la protezione del mercato del lavoro, i risparmi e il sostegno delle famiglie. Ci hanno protetti, insomma, proprio quelle dinamiche che molti hanno sempre considerato regressive. Ma la «vitale resistenza alle pressioni degli eventi» potrebbe non bastare più: se nei primi mesi del 2010 i mercati mondiali non ripartissero, se alcune filiere essenziali per l'industria italiana non riprendessero lena, se non fossimo capaci di andar da soli - avverte il Censis - il ricorso all'adattamento potrebbe non essere più sufficiente. E, accanto a un cauto ottimismo, un pò di stanchezza comincia a circolare.

Un'anziana conta i soldi prima di acquistare al supermercato

E le cifre del rapporto lo dimostrano: più di un milione di famiglie vive una condizione di «povertà alimentare» (pari al 4,4% del totale), con un divario territoriale enorme tra Nord e Sud anche in termini più generali di disagio sociale. La crisi ha spazzato via più di 760 mila posti di lavoro in un anno, colpendo soprattutto i soggetti meno tutelati: i lavoratori autonomi e il «paralavoro», cioè contratti a termine, collaborazioni a progetto e occasionali. Un terzo dei nuclei familiari ha fatto fatica ad arrivare a fine mese e si è dovuto ingegnare ricorrendo ai risparmi accumulati nel tempo, dilazionando i pagamenti o chiedendo un prestito: gli italiani hanno dovuto ricorrere a nuove strategie, tagliando agli sprechi e ridefinendo i consumi, a partire dall'utilizzo del low cost e dalla rinuncia ai vizi troppo costosi, come le sigarette. La crisi ha influito anche sul rapporto tra gli italiani e la salute, con una crescita delle spese e una rinuncia a prestazioni e farmaci.

In questa società che tende a replicare i suoi meccanismi, comunque, secondo il Censis qualcosa sta cambiando: dalla ristrutturazione di un terziario che negli anni era diventato ipertrofico, al protagonismo crescente del mondo dell'impresa, sempre più luogo di leadership. Con i rischi che ciò comporta: «Chi governerà un Paese che lascia le redini all'impresa?» si è chiesto oggi il presidente del Censis, Giuseppe De Rita. Ma il processo forse più sostanziale e delicato dell'attuale momento è «il silenzioso lavoro» attraverso il quale avviene il ritorno all'importanza prioritaria degli interessi e alla tendenza ad «agirli» in presa diretta, più che a rappresentarli sul piano dell'opinione collettiva. La società sta perdendo i suoi soggetti intermedi, che sono l'anima della politica. E quest'ultima è sempre più negata, anche per il predominio dell'opinionismo. «Siamo prigionieri dell'opinione - ha detto De Rita - che si nutre del sovraffollamento mediatico».

LA PAROLA IN CHIARO

La filiera industriale

La filiera industriale è l'insieme delle fasi del processo di produzione che va dalle materie prime fino ad arrivare alla soddisfazione del bisogno del cliente finale sia questo un bene materiale o un servizio. La filiera è perciò composta da una serie di imprese che si caratterizzano come clienti o fornitori in base alla loro posizione a monte o a valle rispetto alle altre imprese. L'impresa perciò necessariamente si deve confrontare rispetto alla domanda.

La cassintegrazione aumenta del 5,13%

Sacconi: i disoccupati al di sotto del 10% Usa meglio del previsto

ROMA Ammortizzatori sociali a pieno regime anche a novembre, mentre si preannuncia un 2010 ancora molto difficile sotto il fronte occupazionale; secondo i dati diffusi ieri dall'Inps, la cassa integrazione a novembre nel complesso è aumentata del 5,13% rispetto a ottobre, mentre ha segnato un +288% rispetto a novembre 2008. Nella media dei primi 11 mesi dell'anno la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è stata del 324%.

Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha parlato di un 2010 «non facile» e «diversamente complicato» rispetto all'anno in corso, ma si è detto convinto che la disoccupazione si attesterà «al di sotto del 10%». I sindacati hanno chiesto di confermare e migliorare gli ammortizzatori sociali anche per l'anno prossimo.

A novembre sono state autorizzate in totale 99,5 milioni di ore contro le 94,7 di ottobre ma, mentre diminuisce la cassa ordinaria (-10,3% su ottobre), cresce la straordinaria (+34,7%) e soprattutto quella in deroga (+21,3% su ottobre), che rappresenta ormai il 25% di tutto il complesso delle ore autorizzate di cassa.

«Il sistema di ammortizzatori sociali in Italia - ha commentato il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - sta svolgendo il suo compito: allunga le garanzie nel tempo, dalla Cigo alla Cigs e allarga la platea dei fruitori. I 21 milioni di ore autorizzate per la cig in deroga rappresentano imprese e lavoratori che fino allo scorso anno sarebbero stati privi di strumenti di sostegno».

Nel complesso, rileva l'Inps, da gennaio a novembre sono state autorizzate 816 milioni di ore di cassa (naturalmente non tutte le ore autorizzate vengono poi effettuate dalle aziende) contro 192 milioni dello stesso periodo del 2008 (+324%). «Le imprese preferiscono fare provvista di cassa integrazione - spiega Mastrapasqua - i dati sulla cig avevano anticipato già dall'estate i segnali di una timida ripresa, oggi confermano che il rimbalzo positivo sul lavoro e sull'occupazione sarà lento, come prevedono quasi tutti gli osservatori. Ma intanto la rete di ammortizzatori sociali svolge la sua funzione». L'Inps ha diffuso anche i dati sulla mobilità a ottobre (-7,8% le domande su ottobre 2008) e sulla disoccupazione, con 120.000 domande a ottobre e un aumento del 25% su settembre.

Frena intanto l'emorragia di posti di lavoro negli Stati Uniti. Segno che la ripresa dell'economia, per quanto ancora debole, inizia ad avere riflessi positivi sul mercato del lavoro.

A novembre, l'economia americana ha perso soltanto 11.000 posti di lavoro, il numero più basso da quando gli Usa sono entrati in recessione a dicembre 2007. E il tasso di disoccupazione è sceso a sorpresa al 10%. Cifre decisamente migliori delle stime degli economisti che prevedevano la cancellazione di 125.000 posizioni lavorative e un tasso di disoccupazione fermo al 10,2%, ai massimi da oltre 26 anni.

Carraro, salvataggio per i 700 posti di lavoro

Cassa, formazione e incentivazioni anche per il Fvg

PADOVA Gruppo Carraro: nessuno dei 700 dipendenti inclusi nella lista degli esuberi perderà il posto di lavoro. Né i 265 dello stabilimento di Bronzola di Campodarsego; né i 130 della Mini Gears World di Padova-Zona industriale; e neppure i 167 della Siap di Maniago e gli 80 della goriziana Drivetech. Scongiurati anche i licenziamenti all'Agritalia (30) di Rovigo e nella fabbrica di Poggiofiorito (30), in provincia di Chieti. E' il risultato più importante dell'ipotesi d'accordo sottoscritta, alle 22 di giovedì - nella sede centrale della Carraro Group, a Campodarsego - dal coordinamento sindacale guidato da Gianni Castellan (Fim-Cisl), Evaristo Agnelli (Fiom-Cgil) ed Eros Panicale (Uilm-Uil), e i rappresentanti della proprietà, tra i quali i dirigenti Mario Sgobbi e Patrizia Canovese.

L'accordo prevede un anno di cassa integrazione straordinaria (Cigs), praticamente per l'intero 2010, a rotazione, un percorso d'incentivazione su base volontaria con premi finali che oscillano da 12 mila a 19 mila euro; 600 euro di una tantum, che sarà corrisposta con la tredicesima; per i cassintegrati senza rotazione, l'utilizzo del part-time a richiesta, corsi di formazione professionale in collaborazione con Provincia e Regione. L'ipotesi d'intesa ora sarà sottoposta al voto dei lavoratori nel corso delle assemblee, che si terranno in tutti gli stabilimenti del Gruppo giovedì. Le parti hanno stabilito di effettuare una verifica della validità dell'accordo nel settembre 2010, anche alla luce dei futuri risultati della Carraro (meno 50% di fatturato nei primi sei mesi del 2009).

L'accordo è stato giudicato positivamente sia dalla Cgil che dalla Cisl. «L'essenziale è che sono stati evitati tutti i licenziamenti preventivati», commenta Andrea Castagna, segretario della Camera del lavoro di Padova, «se siamo arrivati a questo risultato, lo dobbiamo anche allo sciopero generale dei dipendenti della Carraro svoltosi il 3 novembre con la grande manifestazione a Campodarsego».

«L'accordo è positivo sotto tutti i punti di vista – dichiara il cislino Adriano Pozzato – nessuno perderà il lavoro e grazie a questa intesa si sono creati i presupposti per il rilancio produttivo di tutti gli stabilimenti della Carraro».

Felice Paduano

AUTOVETTURE RICHIAMATE PER UN PROBLEMA ALLO STERZO

Fiat Punto difettose, 500 mila controlli

A Termini Imerese resta alta la tensione: si attende il vertice del 21 a Roma

TORINO La Fiat mette sotto osservazione 500.000 Punto, fabbricate nel 2008 e nel 2009 e vendute per metà in Italia e per metà in Europa. Le vetture sono state richiamate per controlli al piantone dello sterzo che potrebbe causare la rottura del volante e, quindi, la perdita di controllo dell'auto.

La Fiat ha scritto una lettera ai proprietari delle vetture interessate, Grande Punto e Grande Punto Abarth, invitandoli a presentarsi alla rete di assistenza per effettuare i controlli del caso, spiegando che l'eventuale riparazione sarà a proprio carico.

La campagna, avviata all'inizio di novembre, rientra nelle attività di monitoraggio del prodotto che i costruttori automobilistici, sia in Europa sia negli Stati Uniti, conducono per la sicurezza.

Resta caldo il fronte sindacale. In attesa dell'incontro del 21 dicembre fra il governo e le parti sociali a Palazzo Chigi, ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha ricevuto il vicepresidente della Fiat John Elkann.

Il lancio della Fiat «Grande Punto» a Torino

A Termini Imerese continua la protesta dei lavoratori: contro la decisione della Fiat di non produrre più auto nella fabbrica siciliana a partire dal 2012, ci sarà il 14 dicembre una manifestazione di tutto il comprensorio.

L'iniziativa è stata concordata in un incontro tra Fim, Fiom e Uilm con il sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato. Presente all'incontro anche l'arciprete Francesco Anfuso, che ha assicurato l'adesione della Chiesa.

Per la Cgil la mobilitazione del 14 dicembre «non sarà l'unica, ce ne saranno altre anche a carattere generale e regionale per chiedere la modifica del piano Fiat».

Slitta ad aprile, intanto, il provvedimento che dovrebbe spostare a Mirafiori i 232 lavoratori del Centro stile e progettazione dell'Alfa Romeo di Arese.

L'azienda, secondo fonti sindacali, conferma il trasferimento dopo la chiusura della vertenza in Assolombarda, ma con una sospensione per tredici settimane. Il trasferimento, in programma per il 4 gennaio, dovrebbe quindi iniziare il 15 aprile. I sindacati considerano il rinvio del trasferimento «una prima vittoria» nella mobilitazione per mantenere ad Arese la parte industriale e dunque Fiat.

Per questo annunciano al loro «massiccia presenza» a Roma in occasione dell'incontro del 21 dicembre, a Palazzo Chigi, tra azienda, governo e parti sociali.

A sostegno dello stabilimento di Cassino la Regione Lazio ha approvato l'Accordo di Programma con il gruppo Fiat e l'Università, destinando 8,5 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture di logistica.

NOMINE ALL'ESPRESSO

Baraldi direttore in Trentino Alto Adige

ROMA Nuovi direttori per quattro quotidiani locali del Gruppo Espresso-Finegil.

Le nomine sono state ufficializzate ieri al termine dei consigli di amministrazione.

Tra queste quella di Sergio Baraldi, già direttore dell'Agl (l'agenzia che si occupa del notiziario nazionale per i quotidiani locali del gruppo), della Provincia Pavese, della Gazzetta di Mantova, del Messaggero Veneto di Udine e del Piccolo di Trieste, assume la direzione delle testate della Seta, società editrice del Trentino Alto Adige controllata dal Gruppo Espresso (Alto Adige, Trentino, Corriere delle Alpi).

ATTESA PER L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI IL 10

Cinque giorni per salvare la Hypo Alpe Adria

Serve un aumento di capitale di 1,5 miliardi e la Baviera si defila: «Ci pensi l'Austria»

di MARCO DI BLAS

UDINE Tra 5 giorni scade il termine per "salvare" Hypo Group Alpe Adria. Il 10 dicembre, infatti, è convocata l'assemblea straordinaria dei soci (Bayern Lb 67,1%, Grawe, 20,5%, Land Carinzia 12,4%) che dovrà deliberare un aumento di capitale di 1,5 miliardi. La holding carinziana, presente anche nel Nord Italia, ha bisogno di quel denaro come dell'aria per respirare, dopo il tracollo finanziario (deficit tra 1,4 e 1,7 miliardi).

Il momento è reso ancor più cruciale dopo l'annuncio dato ieri dal ministro delle finanze della Baviera, Georg Fahrenschon, di non voler più sborsare nemmeno un euro per salvare l'istituto. La Bayern Lb, infatti, ha come azionista di maggioranza il Land. Tra il 2007 e il 2008 ha investito in Hypo Group quasi 3 miliardi. Credeva di fare un affare e invece si è ritrovato nelle mani una patacca, con crediti inesigibili sparsi un po' dovunque dalla Croazia in giù (non, fortunatamente, in Italia, dove i conti sono in ordine).

Fino a ieri il socio bavarese era pronto a scucire un miliardo per salvare Hypo Group e chiedeva ai soci austriaci di fare la loro parte, contribuendo per il restante mezzo miliardo. Ma Grawe e Land Carinzia nicchiavano, convinti che alla fine la banca di Monaco si sarebbe fatta carico dell'intero onere.

Da ieri lo scenario è cambiato. Fahrenschon ha dichiarato al Financial Times Deutschland che il suo governo non ci sta più a dissanguarsi per sostenere la holding carinziana. Hypo Group sarà una «banca di sistema» per l'Austria, ma non lo è per la Baviera. Se la si vuole salvare, ci pensino gli austriaci.

I soci austriaci si sono trovati così con le spalle al muro. Grawe e Land Carinzia avrebbero avuto difficoltà a trovare 500 milioni per contribuire alla ricapitalizzazione; ora ne dovrebbero trovare 1.500, avendo fatto un passo indietro la Bayern Lb. L'unica salvezza, a questo punto, potrebbe venire dal governo federale, che già lo scorso anno aveva salvato dal fallimento la Kommunalbank, nazionalizzandola poco prima che fallisse. Ma quello che può decidere - il ministro delle finanze Josef Pröll - si era sempre detto contrario e ora, per giunta, è in viaggio di nozze. Interromperà la luna di miele per accorrere al capezzale di Hypo Group? Se anche lo facesse, un intervento finanziariamente così impegnativo coinvolgerebbe l'intero governo e 5 giorni sembrano davvero pochi. A Klagenfurt ormai sono in molti a tremare.

Lucchini, Calcagni nominato nuovo ad

MILANO il cda della Lucchini (Gruppo Severstal) ha nominato Marcello Calcagni nuovo amministratore delegato e chief executive officer a partire dal primo gennaio 2010. Calcagni è entrato nel gruppo nel 2006 come direttore della business unit piombino ed è stato promosso al ruolo di chief operating officer nel settembre 2009. Prima di raggiungere Lucchini, Calcagni, laureato in ingegneria al politecnico di Bari, aveva rivestito incarichi di direzione in Tristeel, Duferco Clabecq, La Louvière, e Ilva.

Herve Kerbrat, attuale ceo, manterrà il suo ruolo sino alla fine di dicembre per assicurare un adeguato passaggio di consegne.

IN ARRIVO

MSC MIRELLA	da Ravenna a Molo VII	ore 2.00
SDK ITALY	da Bejaia a Tramperrada	ore 8.00
MSC ADRIANA	da Koper a Molo VII	ore 8.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 6.00
ULUSOY 10	da Cesme a orm. 47	ore 10.00
RAVENNA	da Koper a orm. 15	ore 14.00
OCEAN ACCORD	da Novorossiysk a rada	ore 23.00
NAUTIC	da Ceyhan a rada	ore 23.30

IN PARTENZA

MAYA LAND	da orm. 12 per Istanbul	ore 2.00
UNI ASSURE	da Molo VII per Koper	ore 6.00
VENEZIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.00
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 19.00
UND BIRLIK	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 20.00
ULUSOY 10	da orm. 47 per Istanbul	ore 22.00

FTSE ITALIA

1,250%
23333,5

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	24,270	25,620
Argento (per Kg.)	384,760	408,000
Sterlina (v.C)	173,010	191,090
Sterlina (n.C)	173,010	192,280
Sterlina (post.74)	173,010	192,380
Marengo Italiano	131,700	156,810
Marengo Svizzero	128,080	152,350
Marengo Francese	128,080	152,350
Marengo Belga	128,080	152,350
Marengo Austriaco	128,080	152,350
20 Marchi	154,940	196,250
20 Dollari St.Gaude	769,520	888,310
Krugerrand	697,220	826,330

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2383,62	0,706
Bruxelles -bel 20	2538,84	0,543
Dj Euro Stoxx	270,93	1,067
Dj Euro Stoxx 50	2910,33	1,189
Francoforte	5817,65	0,820
Helsinki	6204,49	0,486
Johannesburg	24426,7	-0,275
Londra	5322,36	0,176
Madrid Ibex 35	12032,2	1,066
Nasdaq Comp (prov.)	2185,36	0,562
New York (prov.)	10377,8	0,112
Oslo-top25	331,43	0,687
Seul Kospi 200	214,59	0,558
Singapore Straits T	2791,01	-0,611
Stoccolma	303,26	1,232
Tokio Nikkey	10022,6	0,450
Toronto (prov.)	11498,4	-1,187
Vienna Atx	2582,20	0,474
Zurigo Smi	6501,16	0,886

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,5068
Yen Giapponese	133,0800
Sterlina Inglese	0,9048
Franco Svizzero	1,5063
Corona Svedese	10,3718
Corona Norvegese	8,4900
Corona Danese	7,4416
Dollaro Canadese	1,5778
Dollaro Australiano	1,6258
Fiorino Ungherese	269,1400
Corona Ceca	25,8420
Zloty Polacco	4,0928
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	2,0776
Rand Sudafricano	11,0607
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	11,6776
Corona Islandese	0,0
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7073
Leu Rumeno	4,2205
Dollaro Singapore	2,0808
Lira Turca	2,2333
Real Brasiliano	2,5730
Peso Messicano	18,9382

DOLLARO

-0,344%
1,5068

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,386	1,378	0,60
Acea	7,400	7,385	0,20
Acegas-aps	3,760	3,790	-0,79
Acotel	63,46	63,53	-0,11
Acq. Potab.	2,000	1,656	20,77
Acsm-agam	1,078	1,085	-0,65
Actelios	3,712	3,773	-1,59
Aedes	0,2165	0,2166	-0,05
Aedes 14 W	0,0662	0,0677	-2,22
Aeffe	0,5450	0,5480	-0,55
Aerop. Firenze	14,620	14,620	0,00
Aicon	0,3365	0,3400	-1,03
Alerion	0,4975	0,5070	-1,87
Amplifon	3,025	2,985	1,34
Ansaldo Sts	13,280	13,340	-0,45
Antichi Pellettieri	0,8040	0,8050	-0,12
Aquila Prontopr.	0,4440	0,4250	4,47
Arena	0,0477	0,0474	0,63
Arkimedica	0,6100	0,6090	0,16
Ascopiave	1,519	1,530	-0,72
Astaldi	6,215	6,570	-5,40
Atlantia	18,000	17,770	1,29
Auto To-mi	10,030	9,940	0,91
Autogrill	8,730	8,470	3,07
Autostrada M.	16,640	16,690	-0,30
Azimut H.	9,275	9,030	2,71
B&c Speakers	2,450	2,540	-3,54
B. Carige	1,949	1,901	2,52
B. Carige Risp	2,930	2,960	-1,01
B. Desio	4,290	4,277	0,29
B. Desio R Nc	4,280	4,280	0,00
B. Finnat	0,6145	0,6200	-0,89
B. Generali	8,280	8,240	0,49
B. Ifis	7,430	7,430	0,00
B. Intermobiliare	3,155	3,158	-0,08
B. Italease	2,030	2,060	-1,46
B. Pop Mi 13 W	5,160	4,960	4,02
B. Popolare	5,730	5,650	1,42
B. Popolare 10 W	0,0740	0,0735	0,68
B. Profilo	0,6895	0,6870	0,36
B. Sard. R Nc	10,220	10,220	0,00
B.P. E.Romagna	10,000	9,980	0,20
B.P. Etruria E.L.	4,048	4,100	-1,28
B.P. Milano	5,325	5,210	2,21
B.P. Sondrio	6,385	6,410	-0,39
B.P. Spoleto	4,617	4,630	-0,27
Basicnet	1,657	1,630	1,48
Bastogi	1,950	1,980	-1,52
Bb Biotech	50,50	50,00	1,00
Bco Santander	11,890	11,700	1,62
Bee Team	0,4500	0,4500	0,00
Beghelli	0,6900	0,6850	0,73
Benetton	6,000	6,000	0,00
Beni Stabili	0,5880	0,6010	-2,16
Best Union Co.	1,477	1,477	0,00
Bialetti	0,5390	0,5520	-2,36
Biancamano	1,450	1,431	1,33
Biesse	6,055	5,985	1,17
Bioera	1,560	1,640	-4,88
Boero	20,000	20,000	0,00
Bolzoni	1,559	1,564	-0,32
Bon. Ferraresi	35,40	35,20	0,57
Borgosesia	1,456	1,469	-0,88
Borgosesia Rnc	1,390	1,390	0,00
Bouty Health	1,010	0,9990	1,10
Brembo	5,455	5,470	-0,27
Brioschi	0,1941	0,1966	-1,27
Bulgari	5,900	5,935	-0,59
Buongiorno Spa	1,141	1,150	-0,78
Buzzi Unicem	10,880	10,850	0,28
Buzzi Unicem R Nc	6,735	6,525	3,22
C. Artigiano	1,819	1,826	-0,38
C. Bergam.	23,47	23,49	-0,09
C. Valtellinese	5,635	5,550	1,53
Cad It	5,340	5,365	-0,47
Cairo Comm.	2,587	2,580	0,29
Caleffi	1,030	1,030	0,00
Caltagirone	2,400	2,400	0,00
Caltagirone Ed.	1,647	1,651	-0,22
Cam-fin	0,3145	0,3180	-1,10
Camfin 11 W	0,0635	0,0623	1,93
Campari	7,285	7,430	-1,95
Cape Live	0,3400	0,3400	0,00
Carraro	2,320	2,252	3,00
Cattolica Ass.	24,53	24,48	0,20
Cdc	2,083	2,110	-1,30
Cell Therapeutics	0,7690	0,7600	1,18
Cembre	4,673	4,755	-1,74
Cementir Hold	3,060	3,040	0,66
Cent. Latte To	2,340	2,345	-0,21
Chl	0,1924	0,1975	-2,58
Cia	0,3100	0,3100	0,00
Ciccolella	0,9000	0,9100	-1,10
Cir	1,719	1,708	0,64
Class	0,7115	0,7060	0,78
Cobra	1,980	1,960	1,02
Cofide	0,6140	0,6010	2,16
Cogeme	0,8870	0,9115	-2,69
Conafi Prestitò	1,233	1,171	5,29
Credem	5,345	5,420	-1,38
Crespi	0,2153	0,2140	0,61
Csp	0,7500	0,7580	-1,06
D'amico	1,116	1,074	3,91
Dada	6,205	6,250	-0,72
Damiani	1,053	1,050	0,29
Danieli	17,360	17,400	-0,23
Danieli R Nc	8,760	8,570	2,22
Datalogic	4,100	4,100	0,00
De' Longhi	3,270	3,200	2,19
Dea Capital	1,304	1,280	1,88
Diasorin	24,30	24,89	-2,37
Digital Bros	2,310	2,375	-2,74
Digital M. Techn.	14,990	14,940	0,33
Dmail Gr.	5,510	5,380	2,42
Ed. Espresso	2,308	2,308	0,00
Edison	1,034	1,038	-0,39
Edison R	1,305	1,302	0,23
Eems	1,034	1,017	1,67
El.En	11,950	12,000	-0,42
Elica	1,860	1,836	1,31
Emak	3,208	3,200	0,23
Enel	4,130	4,067	1,54
Enervit	1,391	1,409	-1,28
Engineering I.I.	26,10	26,52	-1,58
Eni	17,110	16,980	0,77
Enia	5,260	5,185	1,45
Erg	9,760	9,785	-0,26
Erg Renew	0,6500	0,6500	0,00
Ergy Capital	0,4800	0,4495	6,79
Ergycapital 11 W	0,0999	0,0975	2,46
Esprinet	8,305	8,055	3,10
Eurofly	0,1572	0,1570	0,13
Eurotech	2,980	3,000	-0,67
Eutelia	0,3915	0,3855	1,56
Exor	13,230	13,350	-0,90
Exor Priv	7,445	7,490	-0,60
Exor Risp	10,020	10,140	-1,18
Exprivia	1,147	1,156	-0,78
Fastweb	19,620	19,580	0,20
Fiat	10,560	10,400	1,54
Fiat Priv	6,315	6,200	1,85
Fiat R Nc	6,615	6,550	0,99
Fidia	4,520	4,655	-2,90
Fiera Milano	4,725	4,755	-0,63
Fil. Pollone	0,4265	0,4305	-0,93
Finarte C.Arte	0,1958	0,1930	1,45
Finmecc.	11,230	11,140	0,81
Fmr Arte'	4,820	4,820	0,00
Fnm	0,5850	0,5890	-0,68
Fondiaria-sai	11,390	11,390	0,00
Fondiaria-sai R Nc	7,580	7,560	0,26
Fullsix	1,258	1,297	-3,01
Gabetti Pr 13 W	0,1413	0,1468	-3,75
Gabetti Prop. S.	0,6345	0,6465	-1,86
Gasplus	6,100	6,160	-0,97
Gefran	2,160	2,200	-1,82
Gemina	0,5830	0,5765	1,13
Gemina R Nc	1,734	1,731	0,17
Generali	18,220	17,800	2,36
Geox	4,645	4,620	0,54
Gewiss	2,837	2,875	-1,30
Grandi Viaggi	0,9850	0,9770	0,82
Granitifiandre	3,540	3,500	1,14
Greenvision A.	7,850	7,990	-1,75
Gruppo Coin	4,147	4,215	-1,60
Gruppo Minerali M.	4,750	4,750	0,00
Hera	1,590	1,595	-0,31
Il Sole 24 Ore	2,036	2,022	0,74
Ima	12,470	12,520	-0,40
Imm. Grande Dis.	1,552	1,576	-1,52
Immsi	0,8300	0,8425	-1,48
Impregilo	2,353	2,315	1,62
Impregilo R Nc	8,730	8,740	-0,11
Indesit Comp.	7,780	7,355	5,78
Indesit R Nc	7,840	7,870	-0,38
Intek	0,3025	0,3020	0,17
Intek 05-08 W	0,0316	0,0316	0,00
Intek R Nc	0,6000	0,6100	-1,64
Interpump	3,390	3,400	-0,29
Intesa Sanp. R Nc	2,313	2,223	4,05
Intesa Sanpaolo	3,080	2,995	2,84
Inv. E Svil. 12 W	0,0108	0,0103	4,85
Invest. E Svil.	0,0682	0,0688	-0,87
Irce	1,544	1,584	-2,53
Iride	1,316	1,300	1,23
Isagro	3,317	3,377	-1,78
It Holding	0,1761	0,1761	0,00
It Way	3,660	3,635	0,69
Italcementi	9,275	9,130	1,59
Italcementi R Nc	4,975	4,870	2,16
Italmobiliare	29,85	29,56	0,98
Italmobiliare R Nc	21,70	21,68	0,09
Iwbank	1,999	1,955	2,25
Juventus Fc	0,9150	0,9090	0,66
K.R.Energy	0,1599	0,1575	1,52
Kerself	8,705	8,760	-0,63
Kinexia	2,118	2,100	0,86
Kme Group	0,4425	0,4380	1,03
Kme Group 09 W	0,0240	0,0255	-5,88
Kme Group Rsp	0,8795	0,8790	0,06
Kr Energy 12 W	0,0800	0,0774	3,36
La Doria	2,257	2,303	-1,95
Landi Renzo	3,272	3,050	7,30
Lazio	0,3410	0,3475	-1,87
Lottomatica	13,520	13,610	-0,66
Luxottica	17,360	17,040	1,88
Maire Tecnimont	2,435	2,430	0,21
Management E C	0,1399	0,1390	0,65
Marcolin	1,565	1,600	-2,19
Marella Burani	2,523	2,523	0,00
Marr	5,940	5,930	0,17
Mediacontech	3,200	3,200	0,00
Mediaset	5,320	5,345	-0,47
Mediobanca	8,340	8,275	0,79
Mediobanca 11 W	0,1043	0,1016	2,66
Mediolanum	4,590	4,560	0,66
Mediterr. Acque	2,930	2,570	14,01
Meridie	0,5585	0,5800	-3,71
Meridie 11 W	0,0261	0,0261	0,00
Mid Industry 10 W	0,1430	0,1435	-0,35
Mid Industry Cap	14,200	13,300	6,77
Milano Ass	2,018	1,948	3,57
Milano Ass R Nc	2,165	2,132	1,52
Mirato	5,390	5,390	0,00
Mittel	3,520	3,420	2,92
Molmed	1,684	1,660	1,45
Mondadori	2,975	2,960	0,51
Mondo Home E.	0,1600	0,1597	0,19
Mondo Tv	7,835	8,000	-2,06
Monrif	0,4355	0,4205	3,57
Monte Paschi Si	1,303	1,291	0,93
Montefibre	0,1429	0,1420	0,63
Montefibre R Nc	0,2740	0,2600	5,38
Mont. Ascensori	1,463	1,450	0,90
Mutuionline	5,260	5,260	0,00
Nice	3,020	3,047	-0,90
Noemalife	5,370	5,490	-2,19
Novare	1,150	1,150	0,00
Olidata	0,5345	0,5070	5,42
Panariagroup I.C.	2,000	2,000	0,00
Parmalat	1,981	1,973	0,41
Parmalat 15 W	0,9790	0,9800	-0,10
Permasteelisa	12,980	12,980	0,00
Piaggio	1,815	1,760	3,12
Pierrel	4,500	4,580	-1,75
Pierrel 12 W	0,2300	0,2300	0,00
Pininfarina	3,025	3,060	-1,14
Piquadro	1,180	1,184	-0,34
Pirelli & C R Nc	0,4430	0,4500	-1,56
Pirelli & C R E	0,5120	0,5115	0,10
Pirelli & C.	0,4320	0,4375	-1,26
Poligr. Ed.	0,4600	0,4675	-1,60
Poligrafica S.F.	11,970	12,250	-2,29
Poltrona Frau	0,8445	0,8300	1,75
Pramac	0,9870	0,9800	0,71
Premafin	1,056	1,048	0,76
Premuda	1,030	1,040	-0,96
Prima Ind.	8,845	8,845	0,00
Prysmian	11,790	11,920	-1,09
R. Ginori 1735	0,1010	0,1015	-0,49
Ratti	0,3600	0,3590	0,28
Rcf	1,0000	1,0000	0,00
Rcs Mediag. R Nc	0,7900	0,7875	0,32
Rcs Mediagroup	1,355	1,338	1,27
Rdb	2,158	2,160	-0,12
Realty Vailog	2,490	2,485	0,20
Recordati	5,505	5,530	-0,45
Reno De Medici	0,2710	0,2750	-1,45
Reply	16,140	16,190	-0,31
Retelit	0,4700	0,4800	-2,08
Retelit 11 W	0,1062	0,1071	-0,84
Ricchetti	0,5950	0,5980	-0,50
Risanamento	0,4310	0,4330	-0,46
Roma A.S.	0,8245	0,8200	0,55
Rosss	1,317	1,317	0,00
S.S.B.T. - Screen S	0,7100	0,7130	-0,42
Sabaf	17,290	17,130	0,93
Sadi Serv.Ind.	0,4690	0,4565	2,74
Saes G.	6,545	6,485	0,93
Saes G. R Nc	5,200	5,210	-0,19
Safilo Group	0,5905	0,6110	-3,36
Saipem	22,19	21,98	0,96
Saipem R	22,39	22,39	0,00
Saras	2,127	2,120	0,33
Sat	10,580	10,380	2,22
Save	5,630	5,630	0,00
Seat P. G.	0,1657	0,1676	-1,13
Seat P. G. R	1,140	1,120	1,79
Servizi Italia	5,280	5,285	-0,09
Sias	6,190	6,165	0,41
Snai	3,013	3,007	0,17
Snam Rete Gas	3,450	3,453	-0,07
Snia	0,1233	0,1225	0,65
Snia 10 W	0,0059	0,0058	1,72
Socotherm	1,425	1,425	0,00
Sogefi	1,874	1,700	10,24
Sol	3,940	3,930	0,25
Sopaf	0,1213	0,1255	-3,35
Sorin	1,334	1,350	-1,19
Stefanel	0,3625	0,3600	0,69
Stefanel R	2,800	2,800	0,00
Stmicroelectr.	5,720	5,660	1,06
Tamburi Inv.	1,290	1,290	0,00
Tas	14,200	14,200	0,00
Tel. I. Media R Nc	0,1048	0,1025	2,24
Telecom I. Media	0,1060	0,1059	0,09
Telecom Italia	1,090	1,081	0,83
Telecom Italia R	0,7700	0,7740	-0,52
Tenaris	13,520	13,660	-1,02
Terna	2,853	2,833	0,71
Terni energia	1,639	1,600	2,44
Tiscali	0,1744	0,1747	-0,17
Tiscali 14 W	0,0051	0,0054	-5,56
Tod's	52,34	51,73	1,18
Toscana Finanza	1,250	1,250	0,00
Trevi	11,300	11,380	-0,70
Trevisan Comet.	0,7185	0,7185	0,00
Txt E-solutions	7,940	7,870	0,89
Ubi Banca	9,890	9,685	2,12
Ubi Banca 11 W	0,0516	0,0513	0,58
Uni Land	0,9000	0,8935	0,73
Unicredito	2,380	2,337	1,82
Unicredito R	2,830	2,850	-0,70
Unipol	0,9270	0,9285	-0,16
Unipol Priv	0,5975	0,6015	-0,67
V.D. Ventaglio	0,1376	0,1376	0,00
Valsoia	4,345	4,245	2,36
Vianini I.	1,425	1,425	0,00
Vianini L.	4,570	4,600	-0,65
Vittoria	3,515	3,530	-0,42
Yoox	4,935	4,660	5,90
Yorkville Bhn	0,1950	0,2007	-2,84
Zignago Vetro	4,107	4,100	0,18
Zucchi	0,4440	0,4300	3,26
Zucchi R Nc	0,7235	0,7125	1,54
DIRITTI			
Cr Valtel Azobcv+w	0,2075	0,2051	1,17
Interpump Aza+w	0,3120	0,3120	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	14,564	0,17
Albomo Re	6,130	0,2
Allianz Az.It. L	20,623	0,16
AZ. AMERICA		
Abn Amro Master Az Am	4,024	-0,81
Allianz Az.Amer. L	11,718	-0,69
Allianz Az.Amer. T	11,610	-0,69
Aureo Az.Glob.	8,680	-0,06
Bancoposta Az.Int.	3,125	-0,29
Bim Az.Glob.	3,701	0,22
Bipiemme Più Com. Az.	4,325	-0,12
Eurizon Soluzione 60	22,978	-0,17
Euromob. Bil.	26,258	-0,15
Fideuram Performance	11,007	-0,42
Fondersel	43,686	0,04
Nordfondo Obb.Conv.	5,240	-
Pioneer Cim Eurotaxincom	15,018	-0,2
Pioneer Obb Euro Distr	8,548	-0,09
Ras Lux Short T. Dollar	145,036	-
Abn Amro Expert A-rl100	5,148	-
Abn Amro Expert A-rl200	4,934	-
Abn Amro Expert A-rl400	4,660	-
Abn Amro Expert A-rl50	16,373	0,06
Eurizon F.Rend.Ass.3anni	5,458	-
Eurizon F.Rend.Ass.5anni	4,876	-
Eurizon Obiettivo Rend	8,915	-
Eurizon Team 1 Cl A	5,970	-
Cu Vita Global Eq.	4,550	0,22
Cu Vita Jap. Cl	26,940	0,19
Cu Vita Mosso	4,910	1,03
Cu Vita Plus	10,857	-0,39

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

Safilo, il piano di rilancio fa sperare gli stabilimenti di Martignacco e Precenicco

Nuovo capitolo del dossier esuberi: c'è l'ipotesi di mantenere la produzione medio-alta in Italia

di ANDREA DEUGENI

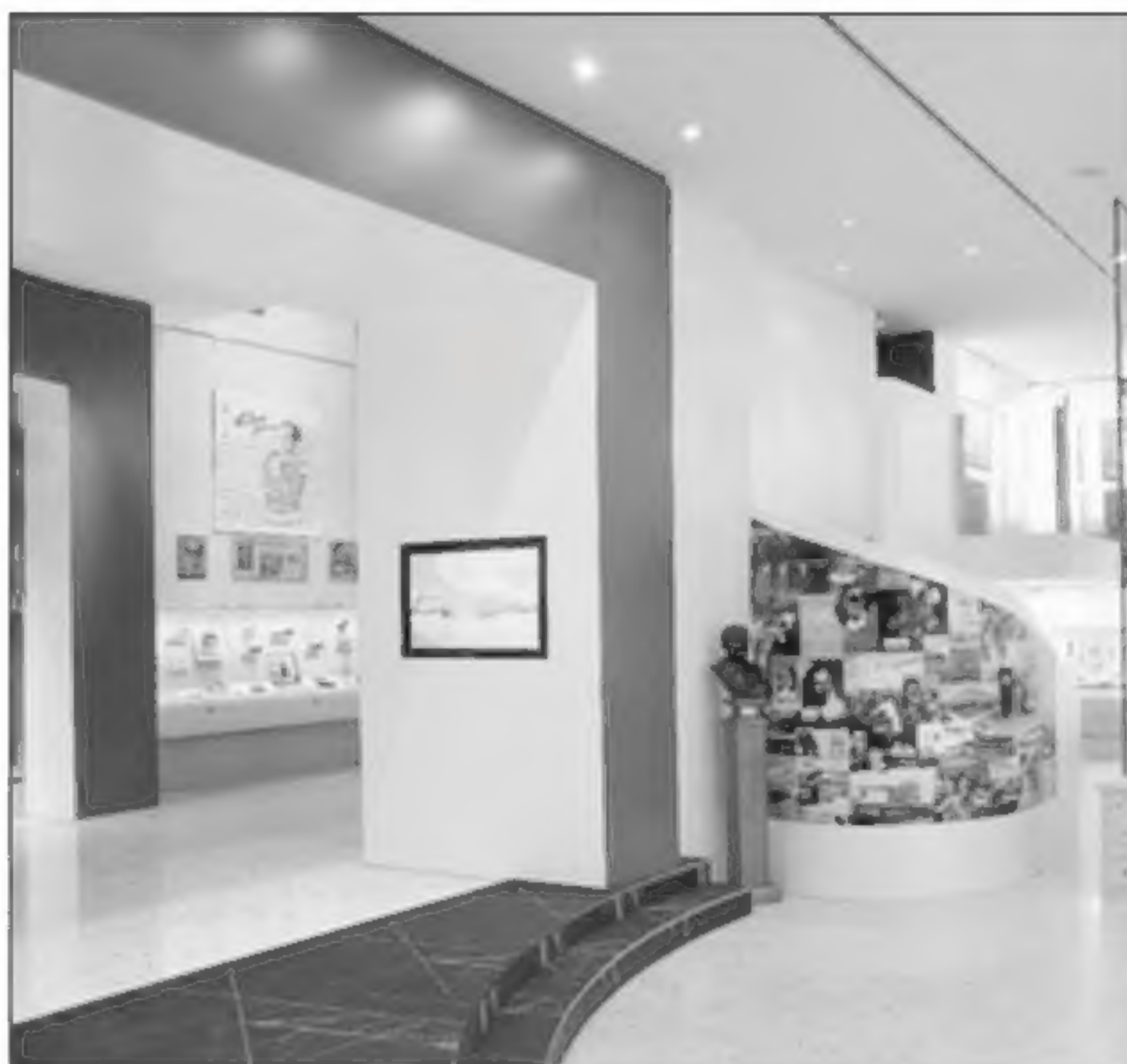
MILANO Il positivo esito dell'Opa degli olandesi di Hal Investments sul prestito obbligazionario di Safilo apre un nuovo capitolo del «dossier esuberi» della Safilo in Friuli Venezia Giulia. C'è ottimismo fra i sindacati, dopo un lungo calvario culminato nell'apertura a Roma, a fine aprile, di uno dei 151 tavoli nazionali anti-crisi al Ministero dello Sviluppo Economico, per il futuro di almeno 450 degli oltre 750 lavoratori regionali su cui si è abbattuta la «scure» del piano di riorganizzazione della famiglia Tabacchi. Una «sforbiciata» alla forza lavoro, ora in cassa integrazione straordinaria, imposta dal pesante indebitamento (586,3 mln nell'ultima trimestrale) e dalla crescente compressione dei margini del gruppo.

La decisione di lunedì di Hal di ritirare il 51% dei titoli consegnati, facendo iniziare con il piede giusto il piano di salvataggio di Safilo messo a punto dal tandem Roberto Vedovotto (a.d.)-Vittorio Tabacchi, fa ben sperare, infatti, quanti credono che il gruppo di Amsterdam, forte soprattutto nella distribuzione (possiede circa 4200 negozi, sparsi in tutto il mondo), dovrà privilegiare qualità e produzione di occhiali di fascia medio-alta, nell'elaborazione delle future strategie industriali. Plus, come fanno notare gli analisti finanziari che seguono da vicino Safilo, che sono di casa a Padova e che verrebbero sicuramente preservati con il mantenimento della produzione in Italia. A discapito, dunque, di eventuali delocalizzazioni con chiusure/ridimensionamenti degli stabilimenti italiani..

Il cambio di proprietà potrebbe rivelarsi vincente quantomeno per la fabbrica Safilo di Martignacco, sempre se venisse riconfermata dall'azienda la scelta del «mantenimento in loco del presidio produttivo». Lì, l'azienda di occhiali impiega 617 lavoratori (di cui 450 in Cigs; scadrà al 30 giugno 2010) che si occupano della produzione di componenti e accessori. Operatività, al momento, ridimensionata in favore dello stabilimento di Shuzhou (in Cina), dove sono state trasferite parti delle produzioni.

La guida del gruppo nelle mani di Hal, inoltre, potrebbe riservare qualche piacevole sorpresa anche per lo stabilimento di Precenicco, sito, sempre friulano, specializzato nella operazioni di verniciatura, assemblaggio e finissaggio. Attività che Vedovotto ha intenzione di concentrare negli impianti di Santa Maria di Sala e di Longarone, lasciando a casa 303 lavoratori, ora sempre sotto l'ombrello provvisorio della cassa integrazione straordinaria. Nel caso in cui il nuovo azionista di riferimento decidesse di allocare più risorse in Friuli, nell'ambito di una strategia di rilancio industriale complessivo, Precenicco potrebbe infatti consentire subito un cambio di marcia a livello produttivo.

«Su Martignacco e Precenicco, dopo l'Opa di Hal Investments sulle obbligazioni 2013 di Safilo, possiamo e dobbiamo giocarcela fino in fondo», ha affermato a questo proposito Giampiero Ciambotti, segretario nazionale della Filtea-Cgil con delega per l'occhialeria, contattato per fare il punto sullo stato di avanzamento del piano di salvataggio del gruppo. Ciambotti ha fatto sapere di aver immediatamente spedito, lunedì, la lettera alla direzione con la richiesta di convocazione di Cgil, Cisl e Uil per conoscere le linee del nuovo piano industriale. Al momento, però, secondo quanto riferiscono fonti interne al gruppo, non c'è nemmeno una bozza.

Intanto, il prossimo appuntamento è per il 16 dicembre, data in cui si svolgerà a Padova, in terza convocazione, l'assemblea straordinaria degli azionisti: i soci sono stati chiamati ad approvare la ricapitalizzazione del gruppo (che porterà gli olandesi tra il 37,2% e il 49,99%; mentre la famiglia Tabacchi dovrebbe scendere dal 39,9% al 10% circa).

Una veduta della galleria Tabacchi all'interno della Safilo

Stradi (Aeroporto Fvg) coordinatore nazionale

RONCHI Durante il Consiglio Direttivo di Assaeroporti, tenutosi ieri a Roma, è stata comunicata la nomina di Paolo Stradi, Direttore Generale di Aeroporto FVG, a Coordinatore Nazionale della neocostituita Sezione Speciale per gli aeroporti minori. Il Consiglio, con la nomina di Stradi, ha sancito quindi l'avvio dell'attività della Sezione Speciale dedicata agli aeroporti con un traffico passeggeri inferiore ad un milione annuo, di cui fanno parte, oltre a Trieste, 19 altri aeroporti italiani, tra cui Ancona, Forlì, Pescara e Trapani.

Questa nuova nomina si aggiunge ad una serie di altri incarichi di Stradi, tra cui quelli nel Consiglio Direttivo e nella Giunta Esecutiva di Assaeroporti, nello SMAG (Small and Medium Airport Group), nel Comitato Economico e Strategico dell'ACI Europe e nel Comitato Esecutivo del Fare (Forum degli Aeroporti Regionali Europei). «Si tratta di un incarico particolarmente prestigioso - ha commentato Sergio Dressi, Presidente di Aeroporto Friuli Venezia Giulia che riconosce la professionalità di Stradi e premia il suo impegno».

Confsal-Salfi, Callipo rieletto segretario

ROMA La Federazione Confsal-Salfi, il sindacato autonomo dei lavoratori finanziari, ha eletto il nuovo segretario generale: si tratta di Sebastiano Callipo che è stato eletto per acclamazione e riconfermato per un nuovo mandato quadriennale al primo congresso nazionale della federazione che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma

Già segretario nazionale sin dal marzo 2002 Callipo che arriva dall'Agenzia delle entrate dove è dirigente dell'Ufficio contenzioso della Direzione regionale del Friuli Venezia Giulia, è stato prima segretario amministrativo e poi vice-segretario nazionale. «Va riaffermato il valore del lavoro del sindacato della tutela del personale finanziario nell'attuale riformismo – ha affermato Callipo – il governo e l'amministrazione dovranno investire sul personale affinché sia concretamente riconosciuta, valorizzata e premiata la diffusa meritocrazia e la tangibile alta produttività che connota e distingue, nel panorama del pubblico impiego, l'attività degli uffici dell'amministrazione finanziaria».

REPLICA AGLI ALLARMI DEL PDL

Ciriani, fondi alle Pmi gestiti da Unicredit: cambia solo gestore

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE «Allarmismo ingiustificato». Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, risponde ad Alessandro Colautti e Daniele Galasso, i due consiglieri del Pdl che avevano presentato un'interpellanza sollevando preoccupazione in merito all'assegnazione a Unicredit della gestione dei fondi della legge 4 per le piccole e medie imprese. «Non vi è motivo di allarmarsi, - sostiene Ciriani - i fondi sono confermati, le aziende avranno sempre un interlocutore, vi sarà il corretto passaggio di consegne. A cambiare è solo il gestore, e sulla base dei criteri definiti da una gara». Il vicepresidente e assessore alle attività produttive ha sottolineato come la gara per la gestione sia stata effettuata con l'obiettivo di introdurre criteri integrativi legati all'efficienza: le tempistiche di gestione delle pratiche dovranno essere certe, verranno introdotte penali per i tempi di ritardo, dovranno essere aperti sportelli territoriali. «La gara è stata vinta da un privato - ha aggiunto - e questo è un dato di fatto. A noi interessa che il meccanismo sia efficace ed efficiente per le imprese». Sul fronte della nuova gestione delle istruttorie, Ciriani ha auspicato «massima determinazione affinché la collaborazione pubblico-privato possa essere di massimo vantaggio per le imprese. Sarà elevata - ha concluso - la soglia di attenzione e di collaborazione da parte dei nostri tecnici volta a verificare che le condizioni che hanno determinato la scelta nella procedura di gara siano rispettate». «Prende atto» delle rassicurazioni dell'assessore il primo firmatario dell'interpellanza, Alessandro Colautti, che comunque conferma «come nel mondo delle imprese ci siano delle fibrillazioni in questo senso» e propone una fase di passaggio di qualche mese. «La convenzione è scaduta – ricorda Colautti – e non è il caso di bloccare uno strumento appetibile». Sulla vicenda interviene anche il consigliere regionale del Pd, Paolo Pupulin: «Adesso si accorgono che l'aggiudicazione del servizio di incentivazione alle piccole e medie imprese all'Unicredit\Mediocredito Centrale sta già determinando il caos, - sottolinea l'esponente del centrosinistra - mettendo a rischio centinaia di imprese che hanno fatto domanda ormai da tanto tempo ai finanziamenti della Legge Bertossi, si sono indebitate in attesa del sostegno regionale ed ora non sanno come finiranno le loro pratiche».

MONITORAGGIO DELLA FONDAZIONE SU 1000 IMPRESE

Nordest, ripresa "incoraggiante"

Stabilità negli investimenti, negli ordini e nell'occupazione

UDINE Adesso che le imprese hanno ritrovato un po' di fiducia, tanto da dichiarare di poter fare qualche investimento, «bisogna sostenere la ricerca e l'innovazione; aumentare la dimensione delle aziende e internazionalizzare». Il direttore generale Cassa di Risparmio Fvg Maurizio Marson commenta così i dati "incoraggianti" presentati ieri dalla Fondazione Nord Est. Nel recente monitoraggio su 1000 imprese del Veneto, del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia è emersa una certa stabilità negli investimenti, negli ordini e nell'occupazione.

Se per il primo semestre del 2009, il 64,9 per cento delle 200 aziende intervistate in regione segnala un calo della produzione e il 66 per cento una diminuzione del fatturato, nelle previsioni per il secondo semestre del 2009 va meglio sul fronte ordini nazionali e internazionali. Ma sulla fiducia, mentre le aziende del Nord Est in generale sono più positive, in regione regna ancora un certo pessimismo. Solo per il 21,4 per cento si prospetta una crescita e per il 20,6 per cento si pensa ad un aumento del fatturato. «I segnali più critici - ha detto il segretario alla ricerca Fondazione Nord Est Silvia Oliva - vengono dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia, per la forte esposizione di queste regioni sui mercati esteri, mentre una situazione migliore si registra nelle province di Trento e Bolzano». Per il 55,9 per cento delle imprese regionali, le vendite in Italia sono diminuite, mentre per il 32,2 per cento sono rimaste uguali e per il 54,9 per cento sono in calo anche quelle all'estero. Il Friuli Venezia Giulia continua a tenere testa rispetto alle altre regioni, perché ha il più alto grado di esportazione internazionale. Negli ultimi 12 mesi, la regione ha esportato per l'88,2 per cento in Italia e per l'11,8 per cento all'estero, seguita dal Veneto e quindi dal Trentino Alto Adige. «Le imprese hanno toccato un grado di internazionalizzazione maggiore - ha continuato Marson - e la banca, che è un'impresa a sua volta, è pronta a sostenerle e a rafforzarle. Stiamo erogando lo stesso credito che erogavamo prima della crisi». Un credito che non è aumentato, ma nemmeno diminuito, come fa notare il direttore della Cassa di risparmio. Per quanto riguarda l'occupazione, per il 59,9 per cento delle imprese locali è stabile, mentre per il 31,8 per cento è diminuita. «Il dato preoccupante è quello sull'occupazione - ha commentato il presidente di Confindustria Ud Adriano Luci - sopravvive chi è stato capace di investire in formazione personale e ricerca, perché il mondo è cambiato, come sono cambiate le competenze». Secondo la ricerca, 2 aziende su 10 sono pronte a fare nuovi investimenti. «Dimostrano il senso di responsabilità delle mondo dell'imprenditoria - ha aggiunto Luci - che ha saputo tenere a bada una situazione che ha dell'insolito». Le imprese hanno saputo reagire, secondo Luci. «È vero - ha concluso l'imprenditore Giovanni Fantoni ma dobbiamo anche essere consapevoli che è in atto una selezione. La fiducia è sostanziata dalla solidità del sistema bancario nazionale, ma dobbiamo riflettere sulla capacità di adeguarci a nuovi scenari di mercato, perché solo ora ci siamo resi conto della violenza della crisi».

Ilaria Gianfagna

Un'immagine della presentazione del monitoraggio realizzato dalla Fondazione Nordest

---

Il giorno 4 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Pin ved. Ferrati

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 dicembre alle ore 12.00 nella chiesa di San Quirino a Udine, partendo dall'ospedale civile locale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa GRATTONI e alla signora CATERINA per le amorevoli cure prestatele.

Udine, 5 dicembre 2009

V ANNIVERSARIO

Paolo Spincich

Sempre nei nostri cuori

mamma, sorella, nipoti

Trieste, 5 dicembre 2009

---

†

Si è spenta

Licia Lattanzi

I suoi familiari ricorderanno sempre con infinita tenerezza la sua bontà e generosità.

Un grazie riconoscente al personale di Casa Favretto.

Trieste, 5 dicembre 2009

Con infinita tristezza partecipo al lutto per la perdita di

Licia Lattanzi

collega e amica carissima:
- ADELINA

Trieste, 5 dicembre 2009

ANNIVERSARIO

5.12.2006 5.12.2009

Angelo Signorelli

Il tuo sorriso e la tua voglia di vivere rimarranno per sempre nei nostri cuori.

Un santa messa sarà celebrata questa sera alle ore 18,30 nella Chiesa di Capriva del Friuli.

GRETY, LUIS e LELLA

Capriva del Friuli,
5 dicembre 2009

BOOM DI DOMANDE PER IL "PACCHETTO SEGANTI"

Parroci in coda per le telecamere anticrimine

Sono più di sessanta gli edifici di culto che vogliono installarle. Ma i fondi regionali non bastano

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Quarantasette domande per 63 edifici religiosi. Tante sono le domande delle Diocesi alla Regione per l'acquisto e l'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle chiese del Friuli Venezia Giulia secondo i dati resi noti ieri dall'assessore Federica Seganti nel corso di una conferenza stampa. Di queste però solo una metà scarsa verrà soddisfatta perché i fondi ammontano a 500 mila euro e le richieste superano 1,2 milioni di euro. Una misura inserita nell'ambito della legge sulla sicurezza: «Su richiesta degli enti religiosi e dopo alcuni sopralluoghi - ha spiegato Seganti - quest'anno abbiamo inserito nel programma anche il sostegno alla sicurezza nei luoghi di culto per il posizionamento delle telecamere a tutela dei tesori che vi sono contenuti e dei fedeli».

Quasi tutti gli interventi richiesti riguardano edifici cattolici tranne una richiesta da parte della comunità serbo-ortodossa per la chiesa di San Spiridione a Trieste.

Atti di vandalismo nei confronti degli elementi artistici, furti di oggetti sacri o delle cassette delle offerte, scippi a danno di visitatori e pellegrini che rischiano di trovarsi senza portafogli e borsette mentre si confessano: episodi non così rari nelle chiese della nostra regione che hanno portato le Diocesi a fare richiesta di telecamere per stanare i vandali e per avere un deterrente contro questo genere di azioni. La Diocesi di Udine ha fatto richiesta per 33 edifici (per un ammontare di 531 mila euro), più della metà del totale, 12 gli interventi richiesti da Trieste (365 mila euro), 4 a Gorizia (111 mila), 7 dalla Diocesi di Concordia-Pordenone (144 mila) e 6 da quella di Vittorio Veneto (58 mila euro) oltre all'intervento richiesto dalla comunità serbo-ortodossa per 58 mila euro. «Dopo la mostra a San Giusto nella quale abbiamo esposto i nostri oggetti di maggior valore - ha spiegato il presidente della comunità, Bogoljub Stojicevic - sentiamo la necessità di proteggere il nostro patrimonio. Sosterremo con nostre risorse questo progetto ma abbiamo bisogno anche del contributo della Regione». Per don Pieremilio Salvadè, in rappresentanza delle diocesi regionali, «questo intervento è la ciliegina sulla torta di una serie di azioni di sostegno che la Regione garantisce nei confronti di tutte le confessioni». Numerose i reati che si consumano all'interno e all'esterno delle chiese, conferma il sacerdote, sottolineando la difficile situazione del Santuario di Monte Grisa che, a causa della sua posizione isolata, è oggetto di continui atti vandalici: «Non si contano le finestre o i serramenti rotti per un edificio che, prima del crollo, contava un afflusso di 600 mila visitatori e pellegrini all'anno». E proprio il flusso di visitatori e di turisti è uno dei criteri sui quali si baserà l'assegnazione dei fondi, oltre al valore artistico e storico degli edifici. Sarà un'apposita Commissione di esperti a valutare le domande e assegnare le risorse; la Commissione si riunirà il prossimo 10 dicembre e una settimana dopo dovrebbe essere approvata la delibera di Giunta che ripartirà i 500 mila euro di fondi. Entro al fine di gennaio, ha previsto l'assessore, i fondi dovrebbero essere concretamente erogati.

Federica Seganti con i frati di Montuzza

Shopping festivo Appello alla Chiesa

I sindacati: «Uniamoci per contrastare le aperture domenicali»

TRIESTE La Regione non concede udienza? I sindacati bussano alle porte della Chiesa. Forti della sentenza della Corte costituzionale tedesca contro l'apertura domenicale dei negozi, su iniziativa delle Chiese cattolica ed evangelica, Cgil, Cisl e Uil lanciano infatti un appello al mondo religioso del Friuli Venezia Giulia, invitandolo a schierarsi nuovamente contro lo shopping festivo.

I sindacati, sollecitando un incontro con la Regione per fare il punto a un anno dall'approvazione della legge sul commercio, non nascondono l'insoddisfazione: la tendenza a non rispettare le regole, con Trieste che incalza sul versante della città turistica, prosegue e s'allarga. La riprova: l'outlet di Palmanova sarà aperto il 26 dicembre nonostante la ricorrenza religiosa.

Ed ecco, allora, l'appello alla Chiesa: «In questa nostra battaglia siamo in cerca di alleanze con tutti – spiega Franco Barera (Cgil) – tanto è vero che nell'ultimo incontro con i delegati a Palmanova era presente anche un parroco. L'azione della Chiesa potrebbe essere importante nel contrastare un modello di acquisto consumistico che trova nelle aperture festive la punta dell'iceberg. Questa deregulation significa anche consumismo sfrenato, produzione di rifiuti, consumo di energia e territorio invaso da centri commerciali». Paolo Duriavig (Cisl) dà man forte: «Già in passato avevamo tentato di coinvolgere la Chiesa nella nostra battaglia, senza grandi risultati, a differenza di quanto è avvenuto in Germania. Ma ora ci riproviamo anche perché è diventata ormai una prassi comune violare la legge senza attendersi delle sanzioni».

Sul banco degli imputati, in primis, c'è proprio l'outlet di Palmanova che si è visto affibbiare una multa per l'apertura non consentita ma ha fatto ricorso al Tar, e l'ha vinto, ottenendo così un avallo alle aperture domenicali. «E adesso si replica con il 26 dicembre, domenica di chiusura obbligatoria e festa religiosa» denuncia Duriavig.

«Chiediamo l'aiuto della Chiesa come chiediamo l'aiuto di tutti per arrivare a una legge che abbia un indirizzo lineare e una certezza sulle aperture e chiusure in tutto il territorio regionale» conferma Miriam Cerne (Uil). E aggiunge: «C'è persino chi decurta lo stipendio ai dipendenti con la chiusura domenicale e chi costringe i lavoratori a venire a lavorare nel giorno libero settimanale».

Elena Orsi

L'OUTLET

Il 26 dicembre serrande alzate a Palmanova Cgil, Cisl e Uil: legge calpestata

E Ballaman inaugura il "gregge natalizio"

CODROIPO Natale si avvicina. E Edouard Ballaman, il presidente del Consiglio, inaugura a Villa Manin di Passariano «il gregge più grande del mondo»: 860 pecore a grandezza naturale dipinte e decorate da cinquemila bimbi di 86 scuole elementari del Friuli Venezia Giulia. Un omaggio al Natale che va a braccetto con un'altra iniziativa, «Presepi in Villa», una mostra che raccoglie i più belli e originali. «Questa è arte pura, il vero sentimento del Natale» commenta Enzo Cainero, commissario dell'Azienda speciale di Villa Manin. A ideare «Il gregge più grande del mondo» è Dino Persello, segretario dell'Associazione regionale delle Pro Loco.

MISURE ANTICRISI

In arrivo 30 milioni per finanziare le piccole imprese

TRIESTE Nuova boccata d'ossigeno per le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. L'assessore regionale alle Risorse economiche e finanziarie, Sandra Savino, firma il decreto di acquisto di ulteriori 30 milioni di euro di obbligazioni emesse da Mediocredito per favorire il finanziamento delle aziende industriali, di quelle di servizio, nonché dei loro consorzi. «Ritengo necessario procedere immediatamente alla sottoscrizione delle obbligazioni per fronteggiare tempestivamente la crisi economica in atto, favorendo l'erogazione alle imprese dei finanziamenti agevolati da parte della nostra banca convenzionata, Mediocredito» afferma Savino. Ricordando che la misura di attuazione alla legge anticrisi laddove autorizzava la direzione centrale alle Risorse finanziarie a costituire un "Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale" volto a favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese industriali, artigianali, commerciali, turistiche e di servizio, attraverso l'acquisto di obbligazioni della durata non superiore a sei anni. «Per queste finalità - continua, ancora, Savino - sono stati destinati 150 milioni di euro e il provvedimento odierno rappresenta una prima attuazione di questa importante manovra finanziaria finalizzata al sostegno delle imprese della nostra Regione». L'operazione va a completare la manovra principale del provvedimento anticrisi che ripartiva oltre 250 milioni tra i vari fondi di rotazione già operativi a favore dei vari comparti economici, ivi compreso quello dell'agricoltura.

L'ALLARME COINVOLGE 9MILA ADDETTI DEL SETTORE

Coop sociali in rivolta per i tagli regionali

«Fondi dimezzati». E ai consiglieri verrà offerta una colazione per sensibilizzarli

TRIESTE Ripristino di parte dei fondi dimezzati in Finanziaria e interventi per dare maggiore solidità a un comparto che occupa novemila addetti. Il mondo della cooperazione sociale annuncia uno una serie di iniziative per ottenere maggiore considerazione da parte della Giunta regionale: la prossima settimana verranno allestiti dei gazebo informativi nei quattro capoluoghi della regione mentre il 15 dicembre, giorno dell'approdo in Consiglio regionale della Finanziaria, saranno in piazza Oberdan per offrire una "colazione sociale" ai consiglieri, con i prodotti delle stesse aziende. Ieri, in una conferenza stampa organizzata proprio davanti alla sede della Giunta regionale a Trieste, i presidenti di Agci-Solidarietà, Alberto Rigotto, Federsolidarietà-Confcooperative, Dario Parisini, e Legacoopsociali, Gian Luigi Bettoli, hanno illustrato la situazione del comparto. «La riduzione annunciata del 43 per cento dei finanziamenti – hanno spiegato – aggrava una situazione già resa insostenibile dalla strutturale mancata rivalutazione della spesa storica: ormai per gli inserimenti lavorativi si è arrivati a plafonds contributivi del 6 per cento, per gli investimenti al 15 per cento, per gli adattamenti dei posti di lavoro per i disabili al 20 per cento, massimali che con il 2010 si ridurranno di oltre la metà». Inoltre, ricordano ancora le associazioni, per il secondo anno consecutivo la Regione ha azzerato la dotazione finanziaria a Finreco, il Consorzio regionale che per il 70 per cento garantisce fidi a piccole e medie cooperative sociali. Ma quello finanziario non è l'unico problema di un settore che, secondo i tre presidenti, non ha un vero e proprio interlocutore visto che la delega risulta spezzata in sette diversi assessorati: «Appare a nostro avviso necessaria – hanno affermato, riprendendo una lettera inviata al presidente Tondo e agli assessori Ciriani e Kosic - l'individuazione di una delega principale per un settore come il nostro, che con i suoi novemila occupati rappresenta una parte così significativa del Welfare regionale». L'obiettivo delineato non è soltanto quello di salvaguardare i lavoratori del settore, ma soprattutto di «impedire che la sua deregolamentazione si trasformi a medio termine in una riduzione dei servizi e della qualità delle prestazioni rivolte ai soggetti più deboli della società regionale, in particolare minori, anziani, portatori di handicap, tossicodipendenti e alcool dipendenti e detenuti». Senza contare che, hanno ricordato, «la cooperazione sociale costituisce la principale occasione di occupazione delle persone svantaggiate: attualmente gli occupati in regione sono circa mille, con un rapido turn-over che ne permette continuamente l'assunzione nei settori non sociali dell'economia». *(r.u.)*

Le cooperative sociali lanciano l'allarme finanziamenti

UNIVERSITÀ E RICERCA

Bando Rosolen, scelti 15 progetti

TRIESTE Dall'Osservatorio sulle economie reali dell'Europa dell'Est alla storia del Friuli Venezia Giulia, dall'ingegneria civile alle scienze filosofiche: sono 15 i progetti di studio, ricerca e divulgazione che le Università di Udine e Trieste, la Sissa, i conservatori Tomadini e Tartini nonché Informest potranno attuare con i 735mila euro stanziati dalla Regione e messi a bando. Lo annuncia Alessia Rosolen, l'assessore all'Università e Ricerca, ricordando che «lo sviluppo della ricerca umanistica è sempre stato una priorità del mio mandato». Il bando, che prevedeva due tipologie di progetti ovvero "studi e ricerca" e "iniziative di divulgazione", ha visto la presentazione di 72 progetti. Per la tipologia "studi e ricerca", sono stati finanziati 3 progetti dell'Università di Trieste, 4 dell'Università di Udine, uno del Tomadini (insieme all'Università di Udine e primo in graduatoria) e uno del Tartini di Trieste. Per la tipologia "iniziative di divulgazione" sono stati scelti 2 progetti dell'Università di Trieste (uno insieme a The Abdus Salam International Centre), 2 dell'Università di Udine (di cui uno primo in graduatoria), uno della Sissa e uno di Informest.

IL SEGRETARIO NAZIONALE DEL PARTITO A UDINE

Cesa: dove governa l'Udc si fanno meno danni

«Noi succubi della Lega sugli immigrati? Non è vero, siamo il punto di equilibrio»

UDINE Dove governa l'Udc, come in Friuli Venezia Giulia, «si fanno meno danni che a livello nazionale». Ne sono convinti il segretario regionale dell'Unione di Centro, Angelo Compagnon, e anche il segretario nazionale Lorenzo Cesa, giunto ieri a Udine per il primo incontro di una due giorni di formazione dedicata soprattutto ai giovani, in vista del rilancio di una nuova classe dirigente. Sala piena, in verità, con molti giovani in prima fila, oltre all'establishment locale del partito, con in testa l'assessore regionale Roberto Molinaro, che ha incassato subito i complimenti di Cesa per il suo supplemento d'impegno a sostegno della famiglia, seppur in tempi di vacche magre. "Positiva", secondo il segretario, l'esperienza dell'Udc al governo della regione a fianco di Pdl e Lega Nord. "Siamo un partito serio – afferma –, che ha sottoscritto qui in Friuli Venezia Giulia un patto e che sta portando avanti le questioni che ci stanno a cuore, come il sostegno alla famiglia". E precisa: «Ad esempio siamo riusciti a ottenere in questa regione 2 milioni di euro in più per la famiglia». Qualche provocazione c'è, nelle domande dei giornalisti. Come si fa a stare in regione con la Lega, viste le posizioni assunte su immigrati e welfare, tanto criticate dall'Udc a livello nazionale. «Non c'è alcun avvallo di certe politiche della Lega», risponde netto Cesa. «Quando si sta in una coalizione – dice – è necessario trovare dei punti di mediazione e sicuramente gli amici dell'Udc del Friuli Venezia Giulia moderano la Lega, come abbiamo fatto quando eravamo con loro al governo nazionale». Compagnon, da parte sua, rincara la dose: «Siamo la presenza moderata, equilibrata e responsabile in una coalizione di governo che dovrà dare risposte concrete ai cittadini». Poi, un'ulteriore precisazione: «Siamo in questa alleanza per il manifesto di valori che ha contraddistinto la vittoria elettorale su Illy. Da quando ci siamo noi – ha proseguito – si fanno meno danni di quello che succede a livello nazionale. Con gli alleati condividiamo un programma – ha aggiunto – su cui rimaniamo responsabili e coerenti, ma difendendo alcuni principi e valori che forse a qualcuno non vanno bene, ma questo è il nostro impegno». Cesa tocca anche molti temi nazionali. Dal No-B Day, «un bel regalo di Natale anticipato fatto a Berlusconi», fino al possibile nuovo partito di Centro: «Ci stiamo lavorando con Rutelli e altri amici e dovrebbe nascere entro breve». Con Bersani, nessuna alleanza «finché non ci sarà condivisione dei valori», mentre Fini «pone problemi seri ma il Pdl è ripiegato su vicende interne».

Alberto Rochira

Lorenzo Cesa

ASSEMBLEA ALLA MARITTIMA SENZA LA CGIL

Comparto, assemblea di Cisl e Uil

Ultimo tentativo per il rinnovo del contratto: «Sciopero se fallisce»

TRIESTE L'appuntamento per i lavoratori del pubblico impiego del Friuli Venezia Giulia è fissato a Trieste per giovedì 10. Sarà quello il giorno nel quale Cisl e Uil della funzione pubblica incontreranno i lavoratori del comparto alla Stazione marittima, dalle 12 alle 14, prima di raggiungere la vicina Prefettura e fare l'ultimo tentativo di risolvere il problema del rinnovo contrattuale della categoria e la completa realizzazione delle norme del regolamento del Comparto unico.

Dovesse andare a vuoto anche questo estremo appello, Cisl e Uil opteranno per lo sciopero, come peraltro già fatto dalla Cgil della funzione pubblica. L'annuncio dell'appuntamento è stato fatto ieri da Pierangelo Motta, segretario regionale del Friuli Venezia Giulia della Cisl per la funzione pubblica e da Maurizio Burlo, segretario organizzativo regionale della Uil per il comparto.

«Chiediamo l'accantonamento nella Finanziaria, nei bilanci delle Regioni, degli enti locali e delle singole amministrazioni, delle risorse necessarie al prossimo rinnovo contrattuale per il triennio 2010-2012 - ha detto Motta - l'avvio di un confronto per la qualificazione dei servizi e l'individuazione degli sprechi e dei costi inutili, l'immediata chiusura del contratto del Comparto unico, il rispetto del contratto di lavoro nella sanità, relativamente all'utilizzo delle risorse aggiuntive pari allo 0,8 per cento per il miglioramento dei servizi, un piano formativo per i lavoratori del settore socio assistenziale». Burlo ha ricordato che il presidente della Regione, Renzo Tondo, «ci ha attaccato più volte, affermando che siamo dei privilegiati che pensano solo a loro stessi. Invece - ha replicato il segretario della Uil - siamo noi a evidenziare a Tondo che molti dei familiari dei dipendenti pubblici della regione hanno perso il lavoro. Non dimentichiamo i lavoratori degli altri settori - ha aggiunto - ed è per questo che chiediamo semplicemente un aumento del 2,3 per cento, in linea con quanto concesso a livello nazionale». Intanto la Filp-Cgil ha proclamato lo sciopero dei lavoratori del pubblico impiego per la giornata di venerdì 11 dicembre, dichiarando l'adesione allo stesso dei lavoratori del comparto del pubblico impiego regionale.

Ugo Salvini

L'OPPOSIZIONE PRESENTA LA SUA PROPOSTA DI LEGGE

Immigrazione, il Pd: «Giunta razzista»

TRIESTE Il centrosinistra mette sul piatto la sua proposta di legge sull'immigrazione. Dopo la cancellazione della "Legge Antonaz" Partito Democratico, Sinistra e Italia dei Valori pungolano la maggioranza con un testo che ricorda molto da vicino il provvedimento approvato nella scorsa legislatura da Intesa Democratica. "Non ci facciamo illusioni sostiene il primo firmatario, Franco Codega (Pd) – ma è importante tenere viva l'attenzione sul tema dell'immigrazione con una forte sottolineatura sui diritti di cittadinanza". Lotta alla discriminazione con un apposito Ufficio, misure di accoglienza in caso di eventi di grande portata umanitaria, sostegno al diritto di asilo politico, accesso ai servizi territoriali, alla casa, al welfare, all'istruzione e all'assistenza sanitaria sono i capisaldi della proposta di legge, chiara risposta a quelle che don Pierluigi Dipiazza, presente alla conferenza stampa di presentazione del documento, ha definito "politiche di stampo razzista" da parte della Giunta regionale e della maggioranza che la sostiene. "E non limitiamo la condanna alla Lega Nord – precisa Roberto Antonaz (Rifondazione) - perché è tutta la maggioranza ad aver votato quella legge". Per Alessandro Corazza (Idv), il cetro-destra ha vinto le elezioni sull'onda dell'emergenza sicurezza "ma attua politiche di esclusione che non fanno altro che peggiorare la situazione, aumentando le condizioni di marginalità". I presentatori della proposta di legge hanno sottolineato come dei circa 100 mila stranieri presenti in regione, 70 mila lavorino contribuendo al 9% del Pil regionale e per 60 milioni in termini fiscali. Intanto il consigliere dell'Udc, Maurizio Salvador, respinge le accuse dell'opposizione che parla di un Udc ostaggio della Lega dopo l'approvazione, nell'ambito della Finanziaria, di un emendamento che limita l'accesso ad alcune misure sociali ai comunitari residenti da 36 mesi in regione. "Prima di votare la norma ho chiesto precise garanzie all'assessore Kosic per una verifica di compatibilità con la legge Bossi-Fini e per una valutazione sulle ricadute". **(r.u.)**

Franco Codega

Ciriani inaugura la nuova strada Aviano-Piancavallo

Una panoramica di Piancavallo

PORDENONE Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha inaugurato ieri la strada Aviano-Piancavallo, allargata e messa in sicurezza nei tratti problematici, in particolare quello di 5 chilometri tra l'edificio che ospita la Scuola alberghiera e il Rifugio Bornass.

«Adesso - ha detto l'assessore regionale Ciriani - in poco più di mezz ora si può comodamente arrivare a Piancavallo da Pordenone o dall' uscita autostradale di Cimpello». I lavori sono stati finanziati dalla Regione nel 2001 con 6.3 milioni di euro.

«Era un opera - ha proseguito Ciriani - attesa da tempo e sarà il simbolo del rinnovamento di Piancavallo, pronto a diventare una località "all seasons" (buono per tutte le stagioni, insomma) capace di fare tendenza e confermare la crescita avviata nel - ha concluso l'assessore Ciriani - dopo troppi anni di recessione».

Intanto una fitta nevicata ha imbiancato dalla scorsa notte le colline e le montagne del Veneto a partire dai 300 metri di quota. Le precipitazioni hanno creato sulle Dolomiti bellunesi uno strato di neve fresca tra i 10 e i 15 centimetri, mentre nel vicentino, in particolare nell' abitato di Asiago, la coltre bianca ha raggiunto quasi i 20 centimetri.

Secondo l'Arpav di Arabba (Belluno), le nevicate si diraderanno nel corso della giornata, lasciando il posto alla pioggia. A partire da domani è previsto un generale rialzo delle temperature, con tempo nuvoloso spezzato da brevi schiarite

Il Pd lancia l'allarme: spariti quattro ospedali Burlo e Cro in pericolo

«Il nuovo piano demolisce il sistema sanitario No ai tagli dei reparti e dei punti nascita»

di MARCO BALLICO

UDINE Il Burlo, come il Cro, rischia di perdere la qualifica di Irccs. Ai piccoli ospedali di Sacile, Maniago, Gemona e Cividale va pure peggio: sono destinati a sparire. Ma anche reparti e posti letto da Trieste alla Bassa friulana, dal Medio Friuli al Pordenonese sono in odor di taglio. E poi gli sprechi: l'abrogazione del Csc ha già fatto perdere 20 milioni causa mancato rinnovo dei contratti. Il Pd, in conferenza stampa a Udine, illustra il Piano socio-sanitario 2010-2012 disegnato dal centrodestra e lancia l'allarme: «E la premessa della fine del grande sistema regionale Friuli Venezia Giulia».

«Non è una battaglia contro il presidente Tondo o l'assessore Kosic - premette Sergio Lupieri - ma un tentativo di evitare il drastico ridimensionamento di un'eccellenza regionale». Il vicepresidente della commissione sanità rileva che nel Piano, «all'improvviso», spariscono le sedi ospedaliere di Sacile, Maniago, Gemona e Cividale: «Con ipocrisia e viltà, visto che Tondo e Kosic non hanno il coraggio di farlo, si parte non dall'analisi dei bisogni ma dall'offerta e si impone ai direttori generali di tagliare ospedali e funzioni per rispettare pianificazione e bilancio». A rischio, secondo il Pd, ci sono tra l'altro pure una radiologia e una ortopedia a Cattinara, cardiologia, oncologia e un punto nascita a Monfalcone e Gorizia. E poi il caso Irccs. Burlo e Cro, mantenendo solo le funzioni svolte in esclusiva, «vengono messi sotto tutela di Ass 1 e Ass 6, perdono il riferimento nazionale e regionale, restano ospedali locali, per cui vengono a mancare le condizioni per mantenere la qualifica di istituto di ricerca e cura a carattere scientifico».

Con un colpo d accetta, denunciano anche Debora Serracchiani, Ezio Beltrame, Maria Cristina Carloni, «si demolisce un servizio sanitario regionale costruito con scelte oculate, partecipate, condivise». La centrale unica del 118? «Progetto corretto ma il problema è uniformare i protocolli nelle quattro province». E poi «non vi sono cenni su prevenzione, infortuni sul lavoro, riabilitazione». «Anche in sanità Tondo è ostaggio della Lega: contro gli scellerati tetti anti-immigrati ci batteremo anche in sede europea» afferma la neo-segretaria. Meglio prima? «Non perché c'ero io ma perché i numeri lo rivelano», risponde l'ex assessore Beltrame con in mano un dossier del ministro Sacconi che colloca la sanità regionale al vertice in Italia negli anni 2006-2007: «Si fossero comportate come noi anche le altre Regioni, il Paese avrebbe risparmiato 11 miliardi a fronte di una migliore qualità dei servizi». E adesso? «Il centrodestra sta sfasciando i pilastri, in primis il rapporto con la periferia. E poi gli sprechi. L'abrogazione del Csc costa già 20 milioni di euro. L'accorpamento dell'Agenzia nella direzione non porta risparmi, anzi». Mentre la Carloni contesta la riduzione dei punti nascita: «Vergognoso risparmiare su donne e bambini».

Contributi ai nidi familiari

UDINE «La Regione sosterrà finanziariamente i nidi familiari perché rappresentano per tutta la comunità un'attività ad alto valore aggiunto». Lo afferma l'assessore alle politiche per la Famiglia, Roberto Molinaro, intervenendo a un incontro sulle «Tagesmutter». «Queste figure non sostituiscono la famiglia ma favoriscono l'autoimprenditorialità e contribuiscono a creare una gamma più ampia di servizi per la prima infanzia. E pertanto stiamo pensando di aprire una specifica linea di contribuzione» afferma l'assessore. E ricorda che, in Friuli Venezia Giulia, su 31 mila bambini tra zero e 3 anni, i posti disponibili negli asili nido sono oggi soltanto 6.400. Oltre alle richieste del servizio provenienti dalla famiglie, vi è anche l'obiettivo europeo da raggiungere entro il 2010 che fissa al 33% la disponibilità dei posti nei vari tipi di nidi su un determinato territorio

DIECI PERSONE NELLA NUOVA SEGRETERIA REGIONALE DIESSINA

Serracchiani presenta la sua squadra

«Giusto opporsi a Berlusconi ma ricordiamoci che nel Nordest è la Lega la vera destra»

UDINE La segretaria regionale dei Ds, Debora Serracchiani, al termine dell'assemblea del Partito Democratico del Friuli Venezia Giulia, ha reso noti i nomi dei componenti il direttivo regionale, nella quale prevalgono i trentenni e i quarantenni: Renzo Liva (Pordenone), ex sindaco di Roveredo in Piano, Giorgia Polli (Gorizia), 29 anni, impiegata presso Legacoop, consigliere comunale a Monfalcone; Roberto Gotter (Trieste), 43 anni, ricercatore; Renzo Travanut (Udine), 63 anni, già presidente della Regione; Luigino Cortolezzis (Udine), 48 anni, imprenditore, già sindaco di Treppo Carnico; Stefania Fantin (Udine), 36 anni, segretaria circolo di Ronchis; Antonella Grim (Trieste), 36 anni, segretaria circolo 6 Trieste; Andrej Gergolet (Gorizia), 36 anni, segretario circolo Doberdò del Lago; Silvia Caruso (Gorizia), 43 anni, sindaco di San Canzian; Miriam Davide (Pordenone), 35 anni, segreteria del Circolo di Cavasso Nuovo.

«Vado in piazza con semplicità e speranza, tra i tanti che si aspettano che io sia con loro, ma non dimentico i tantissimi che resteranno a casa»: lo ha detto la segretaria del Pd del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani.

Parlando del «No B Day» a margine dei lavori dell assemblea regionale del partito, la Serracchiani ha sottolineato che «ci sono i presupposti perché la manifestazione lasci un segno positivo, e sarà importante se ci aiuterà ad allargare l'area del consenso verso le forze del Centrosinistra e, per quanto mi riguarda, soprattutto del Pd».

Precisando che «la polemica dipietrista contro il Pd è fuori luogo, per non dir peggio, e sicuramente non aiuta a ribaltare le cifre che ancora inchiodano il centrosinistra all opposizione», Serracchiani ha invitato a «evitare l'errore, proprio anche della sinistra, di interpretare tutta la politica da una prospettiva romanocentrica. Mentre ci concentriamo giustamente su Berlusconi, allora teniamo pure a mente che nelle aree economicamente sviluppate del nord, soprattutto nel Nordest, la Lega sorpassa il PdI, e si sta trasformando in un partito dell'estrema destra ideologica. E questo partito - ha concluso - non viene neanche sfiorato dalla piazza del 5 dicembre».

LA SQUADRA DELLA SERRACCHIANI

RENZO LIVA – [illegible] anni, pordenonese, ex sindaco di Roveredo in Piano

ROBERTO GOTTER – 43 anni, triestino, ricercatore in fisica

RENZO TRAVANUT – 63 anni, udinese, ex presidente della Regione

[illegible] – 48 anni, udinese, imprenditore, presidente cooperativa Secab, ex sindaco Treppo carnico

STEFANIA FANTIN – 36 anni, udinese, impiegata, segretaria circolo di Ronchis

ANTONELLA GRIM – 36 anni, triestina, dipendente Arpa, segretaria circolo 6

ANDREJ GERGOLET – 36 anni, goriziano, impiegato, segretario circolo Doberdò del Lago

SILVIA CARUSO – 43 anni, goriziana, sindaco di San Canzian

MIRIAM DAVIDE – 35 anni, pordenonese, assegnista di ricerca, segretaria del Circolo di Cavasso Nuovo Arba Fanna

GIORGIA POLLI – 29 anni, consigliere comunale Monfalcone

Gorizia, il castello con 252mila euro sarà museo permanente

GORIZIA «Le pratiche per il riconoscimento del Castello di Gorizia quale museo permanente vanno avanti. In questi giorni si sta procedendo con l'inventario per evidenziare ciò che è di proprietà del Comune e ciò che è di proprietà della Provincia. Poi, la Regione riconoscerà al maniero il suo nuovo *status*».

A fare il punto della situazione il sindaco Ettore Romoli nel giorno in cui la giunta ha approvato il progetto definitivo per la valorizzazione del castello per il quale saranno utilizzati 252mila euro. I progettisti che si sono aggiudicati l incarico propongono una tecnologia nuova che permetterebbe di ottenere un rapido riscaldamento delle sale, facilmente rimovibile e che, soprattutto, non danneggia le opere d'arte. Il tutto unitamente ad un controllo generale dell'impianto elettrico. Per quanto riguarda la tensostruttura del Teatro Tenda si ritiene di conservarla, al fine di fruire dello spazio del Cortile delle Milizie per ospitare comitive, manifestazioni ed altro. Si prevede anche il ripristino funzionale degli adiacenti servizi igienici. Saranno effettuati, inoltre, lavori di manutenzione di tutte le parti del castello oggetto di normale visita, al fine di conservare e ripulire gli intonaci e le pitture deteriorate, con la revisione di tutti serramenti che ne contempla il ripristino, la pulizia o l'eventuale loro sostituzione. Importanti interventi interesseranno i parapetti, con revisione dei fissaggi, cambiando le parti rotte o marce, per garantire la sicurezza necessaria ai visitatori

PROMEMORIA

L Ass comunica che lunedì, giornata prefestiva, lo sportello Cup del Distretto 3 (via Puccini) sarà chiuso, il Call center chiuderà alle 13; Cup e Centro prelievi ospedalieri aperti con orari consueti. Il 24 e 31 dicembre al Maggiore e Cattinara gli sportelli Cup saranno aperti dalle 6.50 alle 13, il Call center dalle 8 alle 13.

La Lav Lega antivivisezione presenterà oggi alle 11 in via Dante all'angolo con via Genova una petizione ai sindaci, ai presidenti delle Province e alla giunta regionale «per garantire l'opzione vegetariana nelle mense»

I bar Twister di via Oriani, a sinistra, dietro il bancone del bar Bon Bon di via Pascoli (fotoservizio di Andrea Lasorte)

LA GUERRA DELLA TAZZINA

Il "caffè cinese" costa solo 60 centesimi

Piccoli imprenditori orientali hanno finora comprato 7 bar. Nobile: «Ben venga la concorrenza»

di LAURA TONERO
e MATTEO UNTERWEGER

Una sfida a colpi di tazzine. Di caffè. Terreno di gara, il settore prezzi e promozioni. Un espresso servito al banco a 60 centesimi: è questa la nuova sfida che i cinesi lanciano alla concorrenza triestina e più direttamente ai gestori dei locali pubblici della nostra città. Nella capitale mondiale del caffè, piccoli imprenditori con gli occhi a mandorla tentano ora l'assalto ad uno dei comparti più importanti della città: i bar, i caffè, i luoghi di ritrovo dove ogni giorno migliaia di clienti sorseggiano e gustano il loro "nero", il "capo", magari leggendosi il giornale. Pochi minuti, un momento che per tanti rappresenta una parentesi irrinunciabile nell'arco della mattinata.

Qualcuno, fra queste new entry imprenditoriali nel campo del famoso chicco, ci tiene a mettere le mani avanti: «Il prezzo è promozionale, solo per questo periodo iniziale. Poi salirà», dicono da via del Toro. Anche perché, come afferma il presidente dell'Associazione caffè Trieste Vincenzo Sandalj, «riducendo il prezzo, c'è il rischio di innescare una corsa al ribasso che significherebbe a sua volta abbassamento anche della qualità della miscela utilizzata. Il che, come ulteriore conseguenza, porterebbe a una diminuzione dei consumi». Cosa che, evidentemente, non gioverebbe a nessuno degli attori della filiera. Nel partito del caffè a 60 centesimi sono entrati peraltro anche baristi triestini (*come riferiamo a fianco*).

Dopo aver fatto piazza pulita dei fori commerciali del Borgo Teresiano vendendo maglie, borse e ombrelli, i cinesi ora hanno dato il "la" a una nuova tendenza: quella di rilevare i bar cittadini. Sono partiti dai locali più defilati. Hanno acquisito tra gli altri il bar più frequentato di via Raffineria, un caffè in piazza Puecher, il bar Bon Bon in via Pascoli accanto all'ufficio postale, il locale Twister in Largo Barriera, lo Xu Yupei di via Giulia e un buffet di via Gambini. Lo scorso mercoledì, è stato mosso un passo in più: la famiglia di Huang Lei ha inaugurato la nuova gestione del bar Tiffany di via del Toro 16, all'angolo con Ginnastica. Un bar centrale, molto grande e molto frequentato. Pulizia eccellente, servizio perfetto e caffè miscela Segafredo preparato in maniera inappuntabile. *«Xe veramente bon»*, commentano due clienti inizialmente scettici, assaporandolo.

«Abbiamo imparato a preparare il caffè lavorando in dei bar di Padova - racconta il giovanissimo Huang Lei che gestisce il locale assieme al fratello e alla sorella - e adesso abbiamo deciso di rilevare questo bar a Trieste. Un caffè lo facciamo pagare 60 centesimi. È logicamente un'iniziativa promozionale. Nel tempo, al massimo arriveremo a 70». Una linea seguita anche dagli altri baristi cinesi, quando invece negli altri bar triestini una tazzina di caffè si paga dagli 85 centesimi fino ad un euro nei locali più *in* del centro storico.

«Questa è la realtà che ci aspetta - commenta Beniamino Nobile, presidente della Fipe - ma credo che ai veri professionisti la concorrenza non farà paura. Come categoria, se la gente lavora, se locali che chiudono vengono aperti dalla comunità cinese sono contento. Ben venga la concorrenza, mi auguro solo che il livello del servizio offerto dai nuovi gestori mantenga un buon livello».

Una sfida non da poco, ma come riescono queste nuove figure dell'ospitalità triestina a servire il caffè a quel prezzo? Come pensano di far quadrare i bilanci quando i locali gestori di bar stanno a dir poco boccheggiando malgrado esperienza e professionalità? Un fatto va rilevato: lo scontrino rilasciato dal bar Tiffany alle ore 11.40 di giovedì 3 dicembre, era il ventiduesimo della giornata. Quando un comune bar a quell'ora ha già emesso almeno duecento ricevute fiscali.

L'affitto che la famiglia cinese paga per quel locale è di 1.800 euro al mese. Il segreto sta nel fatto che la gestione è familiare: tre giovani fratelli che, come usano fare i cinesi, terranno aperto il locale sette giorni su sette, senza pause né con il supporto di altro personale. Si accontentano di poco, vivendo magari tutti nello stesso appartamento, senza grandi pretese né grilli per la testa.

Ma un caffè servito al banco quanto dovrebbe costare? «Per ammortizzare i costi di un locale, visto che il caffè è il maggior introito di ogni bar - spiega ancora Nobile - dovrebbe venir pagato intorno ad un euro e 20 centesimi». Il presidente della Fipe fa due conti: «Un cliente che si presenta al bar e ordina un caffè impegna un barista per circa due minuti - osserva - e il costo medio di un dipendente è di 23 centesimi al minuto. La dose minima per preparare una tazzina di caffè, sette grammi, costa tra i 15 e i 16 centesimi, 10 centesimi lo zucchero e il latte. A questo vanno aggiunti i costi dell'energia elettrica, dell'affitto, dell'acqua, della manutenzione della macchina, delle stoviglie che si rompono».

In un momento in cui la crisi tra gli esercenti dei bar si fa sentire, chi ne ha la possibilità cerca di approfittare della situazione puntando a rilevare i bar centrali, quelli nelle vie maggiormente frequentate in città, specie nella zona pedonale. «Chiunque metta in vendita un locale con un buon giro di affari - rivela Nobile - viene automaticamente contattato da acquirenti cinesi». Passano al setaccio tutti gli annunci pubblicati sulle rubriche specializzate nella cessione delle aziende, chiamano, fanno la loro offerta e spesso mettono a segno l'affare.

Dopo Padova, Treviso e Venezia i cinesi hanno prima preso d'assalto il settore dei locali pubblici di Monfalcone dove hanno rilavato diversi bar, e ora mirano a ripetere l'operazione pure a Trieste. Tra i cinesi che puntano a comperare un bar ci sono alcuni dei negozianti del Borgo Teresiano. «Vendiamo i due negozi di abbigliamento che abbiamo da un paio d'anni - spiega Yin Wang dall'interno del suo negozio di via Trento - e cerchiamo di reinvestire il capitale in uno o più bar. Si guadagna di più e in questo momento si fanno buoni affari». Per investire in questo settore pare in tanti stiano decidendo per il traferimento: a Trieste arriveranno anche da Milano, Brescia e dal vicino Veneto.

Due immagini del bar Tiffany di via del Toro all'angolo con via Ginnastica, la cui gestione è ora in capo alla famiglia di Huang Lei

Cusmich del Malabar: «Un prezzo-suicida»

Pellaschiar dell'Urbanis: «L'espresso qui è un rito, conta solo la qualità»

Caffè a 60 cent anche a "Bocconcino"

«Non è una provocazione, servire il caffè a 60 centesimi è un suicidio». **Walter Cusmich**, storico titolare del Gran Bar Malabar di piazza San Giovanni è certo che i cinesi non riusciranno a mantenere per molto tempo quel prezzo. «Ci hanno già provato dei triestini a far pagare il caffè sottoprezzo ma hanno resistito poco, - precisa - c'è anche chi regalava la brioche a chi prendeva l'espresso ma lo hanno fatto per periodi brevi, per acquisire clienti. La realtà è che i consumatori non si conquistano con i prezzi stracciati bensì con professionalità e prodotti eccellenti».

Lo sbarco dei cinesi nella gestione dei bar del centro e la tazzina di caffè venduta a 60 centesimi non preoccupa **Germano Pellaschiar**, anima del caffè Urbanis in piazza della Borsa e ideatore con la moglie Astrid di locali di successo come il Tea Room o il Joyce: «Non temiamo questo tipo di concorrenza - ammette - non riesco ad immaginare un triestino, estimatore del caffè, bere un espresso preparato da un cinese. A Trieste fare il caffè è considerata un'arte. Loro non hanno la tradizione - constata - e da noi prendere il caffè è un rito. Nemmeno il prezzo farà far loro strage di clienti: è come se un dentista pubblicizzasse di curare i denti a 5 euro: chi ci andrebbe?».

Ma c'è un locale nella nostra città, gestito da due sorelle triestine, che ha anticipato i cinesi. Al bar "Al Bocconcino", nella galleria che collega Corso Italia a via San Nicolò, la tazzina di caffè viene servita a 60 centesimi. «Riusciamo a proporre questo prezzo così basso per tre motivi: la miscela di caffè che utilizziamo non è di marca, - spiega la titolare **Barbara Sabadin** - il locale è molto piccolo e il costo dell'affitto è contenuto. Infine dietro al banco ci siamo io e mia sorella supportate saltuariamente da mia figlia. Nessun altro dipendente, - sottolinea - solo in questo modo riusciamo a mantenere un simile prezzo: per altri locali, con altre caratteristiche e con costi di gestione superiori proporre il caffè a 60 centesimi è pressoché impossibile». (l.t.)

Sandalj: «Nociva la corsa al ribasso»

Paoletti: «Ci può anche stare tuttavia bisogna rispettare le regole»

Sincovich (Amigos Caffè): «Strategia commerciale in tempi di risparmi»

«Chi pratica il prezzo da 60 centesimi a tazzina, magari lo fa perché serve mille caffè al giorno. O perché utilizza una miscela meno costosa, oppure ancora lavora attraverso una gestione familiare. Però 40 centesimi in meno rispetto a un euro, sono tanti. Poi, i prezzi sono di solito proporzionati alla qualità del caffè e del servizio. Dico solo stiamo attenti». Sceglie la strada della diplomazia ma fa capire di nutrire qualche perplessità, il presidente della Confcommercio provinciale nonché numero uno della Camera di commercio, Antonio Paoletti, nel provare a dare una spiegazione della politica che sta alla base dell'opzione da 60 centesimi a tazzina. «Bisogna controllare la qualità della miscela, il rispetto di tutte le norme da parte dell'esercente, incluse quelle igienico-sanitarie - aggiunge Paoletti -. Il concetto è la concorrenza fa bene a tutti quanti, purché le norme siano rispettate e il rapporto fra qualità e prezzo risulti corretto».

La corsa al ribasso fra baristi non piace al numero uno dell'Associazione caffè Trieste, Vincenzo Sandalj: «La mia opinione - dice - è che un euro per una tazzina di caffè espresso sia un prezzo fra i più bassi applicati in tutta Europa. Peraltro, già i bar che lo praticano hanno difficoltà a far sopravvivere l'attività mantenendolo tale». Per Sandalj, l'abbassamento sotto la soglia dell'euro arrivando a toccare addirittura i 60 centesimi rientra in una strategia finalizzata ad «acchiappare il cliente», ampliando così il più possibile il numero di avventori. Ma questa strategia, monetizzando, «non copre i costi reali sostenuti - aggiunge -, portando invece a un deprezzamento della qualità».

L'eventuale affannosa ricerca della riduzione del prezzo, secondo Sandalj, rischia di innescare un meccanismo dalle conseguenze preoccupanti: «La corsa al ribasso può determinare una diminuzione della qualità della miscela scelta e, in ultima analisi e per questo, a una contrazione dei consumi. A quel punto la battaglia dei prezzi otterrebbe il risultato opposto a quello sperato. Lo sostengo perché è stato provato - specifica Sandalj -, siamo in possesso di dati raccolti in altri Paesi, in presenza di questa situazione». E i numeri, una volta analizzati, «lo dimostrano».

Per Maria Sincovich, una dei responsabili della torrefazione triestina Amigos, il prezzo fissato a 60 centesimi «è troppo basso. Attorno agli 80-90 può essere quello giusto visto che, in generale, il costo del caffè è sceso un po' ultimamente ma le spese di gestione restano sempre». La scelta fatta dai baristi cinesi, come quella di qualche loro collega triestino, rientra, per Sincovich in una logica «di politica commerciale». Il senso della riflessione si lega all'attuale panorama generale con una crisi economica che continua a graffiare: «Il momento è infatti quello che è - continua Sincovich - e la gente guarda a ogni particolare per riuscire a spendere il meno possibile». *(m.u.)*

Antonio Paoletti; a destra Vincenzo Sandalj

DEBUTTO DEL "GRUPPO SULLI" IN CONSIGLIO COMUNALE

I Bandelli boys chiedono aiuto a Berlusconi

Lettera al Cavaliere per il riconoscimento del nome Pdl Trieste. Sul crocifisso hanno votato con la maggioranza

di MATTEO UNTERWEGER

Hanno votato compatti assieme alla maggioranza in una serata che ha visto la questione crocifissi monopolizzare i lavori del Consiglio comunale. Una di quelle sedute che non ha fatto mancare prese di posizione inattese, come quella dell'uscita in blocco dall'aula del Pd (ad eccezione di Alessandro Carmi e Igor Svab) al momento dell'avvio del lungo dibattito. Voto compatto, si accennava, la nuova formazione interna al centrodestra, formata da Bruno Sulli, Andrea Pellarini, Claudio Frommel e Salvatore Porro, alla prima uscita ufficiale non ha fatto mancare l'appoggio alla sua coalizione.

Per adesso, i quattro, come noto fedelissimi dell'ex assessore Franco Bandelli, sono stati riuniti sotto il nome di "gruppo Sulli", come annunciato dal presidente del Consiglio comunale Sergio Pacor. Il quartetto si identifica al momento con il suo capogruppo, il navigato Bruno Sulli. In attesa però di risposte da Roma. Già, perché l'ambizione di potersi chiamare "Pdl Trieste" i bandelliani non l'hanno ancora accantonata: dopo la diffida del coordinamento provinciale del partito all'utilizzo dell'acronimo e l'alt imposto da Pacor in Municipio, hanno scelto di puntare in alto. E di chiedere, tramite lettera ufficiale, un parere eccellente direttamente al premier Silvio Berlusconi e ai tre coordinatori nazionali Ignazio La Russa, Sandro Bondi e Denis Verdini. «Abbiamo chiesto di essere riconosciuti come Pdl Trieste - specifica Sulli stesso -, visto che in Comune, a Trieste, il Pdl non esiste ancora ma ci sono solo i gruppi An-Pdl e Forza Italia-Pdl. Credo sia difficile - ammette - ma vediamo...».

Intanto, i quattro dovranno risolvere un paio di problemini logistici. Primo, trovare il modo di sedersi in aula uno vicino all'altro (oggi Porro e Frömmel sono distanti dai due ex aennini). Poi, «dovranno darci anche una stanza», aggiunge Sulli: uno spazio tutto loro a palazzo. Infine, «giovedì prossimo verrà rivista la composizione delle commissioni consiliari». Con il "gruppo Sulli" che, quindi, già reclama spazio.

Franco Bandelli

Esordio del neocostituito team politico a parte, l'altra sera, in Consiglio comunale è passata una sola delle tre mozioni presentate sul tema dei crocifissi. Bocciata quella che, di fatto, ha dato l'assist all'apertura dell'intera discussione in Municipio, targata Furlanic (Rifondazione comunista), per toglierli da tutti gli edifici pubblici del Comune. Cassata pure quella del Pd e del "cittadino" Decarli, che puntava sull'attivazione delle «azioni più opportune ad evitare ogni strumentalizzazione e a favorire le condizioni di dialogo e di serena convivenza multiculturale che hanno accompagnato fino ad oggi la presenza del crocifisso nelle aule delle scuole del Comune». L'ha letta in aula Alessandro Carmi, unico superstite assieme a Igor Svab della truppa dei democratici, usciti in massa non partecipando al dibattito e poi nemmeno al voto delle altre mozioni (la propria sì) «per non stare al gioco di contrapposizioni strumentali e ipocrite», come chiarito dal capogruppo Fabio Omero. A passare, insomma, è stato il solo documento congiunto presentato dal centrodestra compatto e spalleggiato da Alessandro Minisini del gruppo misto, in cui si invita il sindaco alla difesa del crocifisso quale «simbolo irrinunciabile di identità e della millenaria tradizione cristiana» e a «disporre l'obbligatorietà del crocefisso in ogni struttura educativa del Comune di Trieste, prevedendo delle sanzioni (proposta della Lega, inclusa nella mozione unica, *ndr*) in caso di inosservanza». Come si imporrà quest'obbligo? «Con una circolare, presumibilmente», osserva il forzista Piero Camber, che non risparmia un attacco al Pd. «Sono usciti dall'aula per non mostrarsi spaccati al loro interno», visione sposata in toto dalla collega aennina Angela Brandi. Roberto Sasco dell'Udc getta altra benzina sul fuoco: «I grandi sconfitti sono stati gli assenti. Chi si rifiuta di discutere ha sempre torto». Una bordata arriva pure dal classico ex di turno. Alessandro Minisini: «Sono andati via, succubi della componente dei Ds».

Da sinistra Salvatore Porro, Bruno Sulli, Claudio Frömmel e Andrea Pellarini

DECARLI VUOLE UNA COMMISSIONE URGENTE

Ma 76 educatori dicono no alla croce

«Neanche la Dc era arrivata a tanto. Più del 70% degli educatori è contrario all'entrata del crocifisso in asili nido e soprattutto ricreatori, là dove non era mai entrato in un secolo di storia». **Marino Sossi**, il capo dei comunali con la tessera della Cgil in tasca, raccoglie consensi al di là dei suoi iscritti mettendosi alla testa di un robusto gruppo di operatori dei ricreatori pronti a opporre catenaccio alla croce imposta. Sono 76 - «ma ne raccoglieremo altre», promette Sossi - le adesioni alla mozione contate nell'assemblea degli educatori di giovedì sera in cui «lavoratori e lavoratrici dei ricreatori» si dicono «sconcertati» dalla nota dell'assessore **Giorgio Rossi**, il quale chiede che la croce sia presente in ogni struttura educativa di competenza municipale. «Ci sembra paradossale - scrivono gli operatori - introdurlo in un'istituzione come i ricreatori, nati come espressione del laicismo irredentista in contrapposizione agli oratori cattolici e sviluppatisi poi comunque all'insegna della laicità educativa» e «non ingerenza in materia di convinzioni religiose, nell'assoluto rispetto dei principi delle famiglie dei bambini che frequentano i ricreatori». «Possono condividere o meno ma non me ne può fregar di meno, ho anticipato semplicemente le richieste di genitori e consiglieri comunali e pure del sindaco», ribatte Rossi che puntualizza di non aver mai lavorato, come girava voce in Comune, per raggiungere la mediazione di un solo crocifisso per ricreatorio. «È una voce stupida e infondata - si scalda Rossi - non esiste nessun accordo, mi basta il buon senso, basta che la croce non vada affissa nella toilette». Il documento degli educatori è già arrivato a Palazzo. Il consigliere **Roberto Decarli**, dei Cittadini, l'ha già inoltrato alla presidente della Quinta commissione, Manuela Declich di Fi, chiedendo una convocazione urgente «per un confronto con l'assessore invitando in quella sede anche una rappresentanza degli educatori sottoscrittori del documento». *(pi.ra.)*

PROPOSTA DI BUCCI, CAMBER E TONONI (PDL)

«Agevolazioni fiscali per le imprese, serve la Zona franca urbana»

Applicare un progetto per lo sviluppo delle imprese al Meridione anche a Trieste, approfittando delle peculiarità della zona di frontiera: secondo i consiglieri regionali del Pdl Maurizio Bucci, Piero Camber e Piero Tononi si può fare. Anzi, va fatto. «La "Zona franca urbana" (Zfu) è un progetto del governo finanziato per un totale di 150 milioni di euro con le finanziarie 2007, 2008 e 2009 – ha spiegato Camber in una conferenza stampa – che intende fornire strumenti di agevolazione fiscale per rilanciare aree degradate». A fine ottobre 2009 il ministro allo sviluppo economico Claudio Scajola ha annunciato il via libera per 22 zone franche: «Ne ha beneficiato soprattutto il Sud – ha detto Tononi – ma anche una località come Ventimiglia, in virtù della sua collocazione ai confini con la Francia, ha potuto fruirne. Vista la differenza di politica fiscale tra Italia e Slovenia, tanto più dovrebbe poterne godere Trieste».

La Zfu è un territorio selezionato dal Comune che deve avere meno di 30mila abitanti. Le piccole e microaziende che vi si insediano tra 2008 e 2012 godono di agevolazioni fiscali: beneficiano dell'esonero totale dall'imposta sul reddito (fino a 100mila euro) per i primi 5 anni, al 60% per il secondo lustro, al 40% per l'undicesimo e il dodicesimo anno e al 20% per tredicesimo e quattordicesimo. La stessa esenzione si applica alle imposte regionali sulle attività produttive (con tetto di 300mila euro). Le imprese sono inoltre esonerate dall'Ici per i primi 5 anni e ottengono contributi per la retribuzione del lavoratore dipendente. «In consiglio regionale abbiamo presentato una mozione in accordo con la Lega – ha affermato Bucci – per dare un impulso ai comuni affinché partecipino al prossimo bando: in particolare Trieste potrebbe proporre un'area che da Servola arriva a Muggia».

Per l'effettiva realizzazione della proposta i consiglieri confidano in Comune e Provincia: «Sono gli enti che devono prendere l'iniziativa e avanzare la candidatura al ministero». Secondo Bucci una Zona franca urbana consentirebbe a Trieste e forse anche a Muggia di resistere ai contraccolpi economici portati dall'allargamento dell'Unione Europea: «La caduta dei confini è preziosa – ha detto – ma ha i suoi effetti collaterali, la prospettiva dell'adesione della Croazia e della rinascita a livello europeo del porto di Fiume ci costringe a correre ai ripari». Il prossimo bando per la candidatura a Zona franca urbana è al momento in attesa di pubblicazione.

Giovanni Tomasin

CENTROSINISTRA COMPATTO: IL RISCHIO È CHE LA CRIMINALITÀ AUMENTI

«Vigili armati ma si taglia sul sociale»

L'opposizione attacca: il sindaco sotto il ricatto della Lega

Roberto Decarli dei Cittadini la bolla come il frutto dell'ormai quotidiano «ricatto della Lega». E spiega che «questa amministrazione non è più autosufficiente, perché i voti dei due esponenti della Lega in Consiglio comunale rappresentano ogni giorno un ricatto per il sindaco Dipiazza ma anche per il governatore Tondo. Da quando accade questo, tutte le opinioni ragionevoli di chi guida il Comune sono cambiate: armare i vigili rischia di far aumentare la criminalità in città».

La decisione della giunta di dotare della pistola 75 effettivi della Polizia municipale incontra la condanna di tutte le componenti del centrosinistra in Municipio. Rientra, secondo Iztok Furlanic (Rifondazione comunista), «nelle politiche scellerate proposte dalla Lega negli ultimi tempi». «Si creeranno differenze tra vigile e vigile, alcuni saranno armati, altri no - prosegue Furlanic -. Chi compie un reato e viene colto sul fatto, sappiamo come può reagire trovandosi di fronte un vigile urbano e non sapendo se questo sia armato o meno... Non vorrei ascoltare tra qualche anno commemorazioni di caduti in servizio fra la Polizia municipale... Condanno questa scelta a 360 gradi». Proprio come Alfredo Racovelli (Verdi), che parla di «decisione politica che costerà ai cittadini qualche milione di euro. Il consigliere forzista Giovanni Russo ci ha informati che per la sola formazione serviranno 500mila euro all'anno. Inoltre - prosegue Racovelli -, attraverso un referendum interno organizzato a livello sindacale, gli stessi vigili urbani si erano già espressi a larga maggioranza contro l'armamento. Facciamo presente ai sindacati come sia poco opportuno che entrino nella futura commissione tecnica sul tema. Così la questione si riaprirebbe».

I banchi dell'opposizione in Consiglio comunale

I consiglieri dell'opposizione concordano su un punto ulteriore: «Sarebbe stato meglio destinare queste risorse al sociale». I cui «finanziamenti regionali sono stati sottratti in favore della sicurezza», approfondisce Maria Grazia Cogliati del Pd citando alcuni dati: «Per il 2010 la Regione ha stabilito tagli al welfare con un saldo di -3,62 milioni rispetto al 2009. Il capitolo migranti conta un -0,8, quello sull'autonomia personale 7, casa ed edilizia residenziale -55,15 milioni. È importante, invece, investire sull'inclusione sociale. Dare la pistola ai vigili urbani - conclude Cogliati - non serve a niente: rischia di toglierci qualcosa. È uno strumento di pericolosità». *(m.u.)*

CUOCO UCCISO A GRADO: PENA CONFERMATA IN APPELLO

Nessuno sconto a Lazarevic, 30 anni di carcere

Decisiva la recidiva: a Belgrado aveva anche ammazzato di botte la bimba della sua convivente

di CLAUDIO ERNÈ

È un "recidivo" Milovan Lazarevic, il muratore serbo di 45 anni cui ieri è stata confermata dai giudici di appello la condanna a trent'anni di carcere per l'omicidio del cuoco Italo Felluga, colpito da 13 coltellate e lasciato morire dissanguato nella sua abitazione dell'isola della Schiusa. Era 18 febbraio 2008. Felluga aveva lavorato a lungo a Trieste come gestore del ristorante della società velica di Barcola e Grignano

Milovan Lazarevic è un recidivo perchè aveva già ucciso 13 anni fa. La sua prima vittima si chiamava Maria, aveva 26 mesi ed era la figlia della sua convivente. Lazarevic l'ha colpita con una serie di pugni e di schiaffi che hanno provocato la frattura dell'osso occipitale. Poi si è accanito sulla bambina prendendola a schiaffi finchè il piccolo corpo ormai incapace di piangere è rotolato sul pavimento. Maria è morta poche ore dopo all'ospedale di Belgrado dov'era stata ricoverata. Per questo omicidio l'assassino è stato condannato a 13 anni di carcere di cui ne ha scontati nove. Poi è arrivato clandestinamente nel nostro Paese e ha ucciso ancora con efferatezza e crudeltà Italo Felluga. La lama del suo coltello ha indugiato a lungo sul corpo dell'anziano cuoco, lo ha tagliuzzato, ha aperto ferite che i periti hanno interpretato come segni di una prolungata tortura. Infine gli ha reciso la carotide ed è scappato nella notte.

Milovan Lazarevic condanna confermata

Per l'omicidio di Maria i giudici serbi hanno trovato il movente: la bambina dava fastidio, il papà non aveva concesso il via libera al suo espatrio in Germania dove Lazarevic e la compagna volevano emigrare. Il muratore l'aveva picchiata più volte, la piccola aveva paura e non voleva stare sola in sua compagnia. Più volte erano emersi lividi bluastri ma la mamma non vi aveva dato importanza. Una caduta, un colpo rimediato durante il gioco. Invece l'origine era ben diversa. Botte, sevizie, violenze. Per questo motivo al muratore è stata contestata la recidiva e le sentenze di primo e secondo grado sono state severe, senza spiragli per l'imputato.

Lazarevic è rimasto impassibile quando ieri alle 16 il presidente della Corte d'assise d'appello Piervalerio Reinotti ha confermato la condanna pronunciata nello scorso marzo dai magistrati di primo grado. Nessun ridimensionamento, nessuno sconto nonostante il grande lavoro impegno profuso dall'avvocato Laura Luzzato, da poco chiamata a difenderlo. Due sono state le iniziative che avrebbero potuto ridimensionare la pena se non l'esito del processo. La prima prevedeva l'entrata in scena di uno psichiatra per sottoporre l'imputato a perizia: il no della Corte è stato perentorio anche perché l'avvocato Elena De Luca che ha rappresentato in aula la famiglia Felluga si è opposta con grande decisione. Alla seconda iniziativa ha invece detto «no» lo stesso imputato che non ha dato il proprio assenso al patteggiamento della pena. Da trent'anni la condanna si sarebbe ridimensionata a 22 o 24 in base alla trattativa avviata tra Procura Generale e la difesa. Ma Lazarevic è stato irremovibile. «Sono innocente e non intendo chiedere il patteggiamento»

La sentenza è stata pronunciata dopo due ore di camera di consiglio. Trent'anni di carcere, come in primo grado. «I magistrati hanno capito a chi si trovavano di fronte, va bene così. Ora accenderò due candele e dirò due preghiere per mio padre e per Maria. Chi li ha uccisi non può più nuocere» ha affermato Andrea Felluga, appena conosciuto l'esito del processo.

HACKERAGGIO INDIRETTO

«Aiuto, inviatemi soldi»: virus-truffa in città

Dall'e-mail di una triestina un falso allarme agli 800 indirizzi della sua rubrica

«Mi trovo a Edimburgo, aiutatemi, sono stata aggredita e mi hanno portato via tutti i soldi e la carta di credito. Vi prego, mandatemi del denaro tramite Western Union a questo indirizzo...». Il grido di dolore è rimbalzato lo scorso giovedì verso 800 caselle di posta elettronica, tra cui una del Ministero degli Esteri sloveno e un'altra della Regione. Uno *spam* come altri? Nient'affatto. Stavolta l'e-mail non veniva da un account mai visto, ma da quello di una persona conosciuta dagli 800 destinatari. Quello della triestina Martina Repinc, giornalista della Rai slovena ed ex presidente della cooperativa Carso nostro che organizza le Nozze carsiche. Il fatto è che lei, in Scozia, non c'era proprio. Non è stata aggredita neppure a Trieste e non ha mai scritto quell'e-mail, partita come detto dal suo account di *yahoo.it* verso tutti gli indirizzi presenti nella sua rubrica. «Ieri alle 14.30 (giovedì, *ndr*) - racconta - mi ha telefonato una collega chiedendomi "dove sei? stai bene?". Poi ho ricevuto tantissime chiamate di gente che voleva sapere se stavo bene, se ero lucida. Su facebook ho subito scritto che era tutto ok e che il messaggio di posta non era mio. Facendo delle verifiche su internet con chi ci mastica siamo risaliti al messaggio originale in inglese, nel mio caso adattato in sloveno con un traduttore elettronico». La Repinc ha subito denunciato la cosa alla polizia postale. Probabile si tratti non di un attacco diretto di un hacker, bensì indiretto, con un virus che agisce automaticamente quando riesce a introdursi nella gestione di un account. All'altro capo della Terra, intanto, qualcuno è pronto a incassare. È il cosiddetto *phishing*, una sorta di spillaggio e presa di possesso di dati sensibili bucando il sistema. La polizia postale, a questo proposito, suggerisce di aggiornare in continuazione i sistemi di protezione del proprio computer. Anche questa è pandemia. *(p.m.)*

LA BUFALA

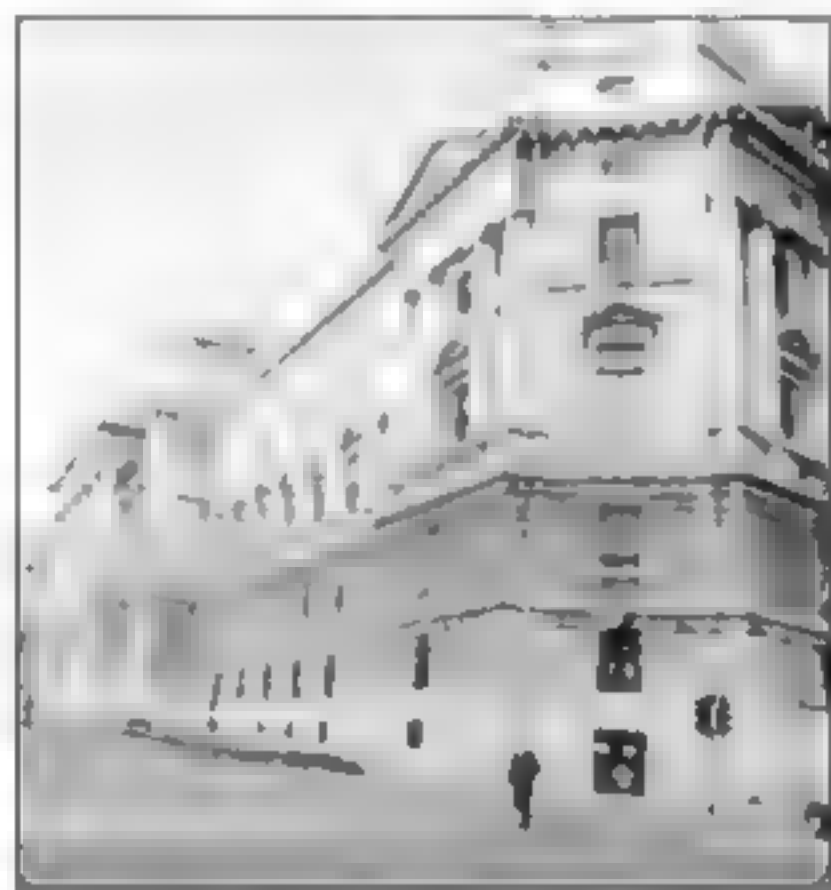
«Mi trovo in Scozia e mi hanno aggredita». Ma lei non si è mossa dall'Italia e non ha mai scritto niente del genere

FALLIMENTO

Portati i libri in tribunale

«Papi sport» strozzato dalla crisi

Lo storico negozio di Prosecco non vendeva più bici e sci come una volta

La crisi economica e la concorrenza spietata esercitata delle grandi catene di distribuzione, ha investito anche il commercio delle attrezzature sportive: sci, biciclette mountain bike, scarponi, racchette da neve, abbigliamento tecnico da alta quota, non si vendono più ai ritmi di un tempo nei negozi rimasti "indipendenti". Questa situazione ha costretto alla resa pochi giorni fa «Papi Sport srl» una delle più note ditta triestine del settore che ai tempi d'oro dava lavoro a una dozzina di dipendenti e collaboratori.

L'esterno del Tribunale

Il presidente del Tribunale civile Giovanni Sansone ne ha decretato il fallimento e ha nominato curatore il commercialista Giorgio Lenardon. La serranda del grande negozio ospitato nell'edificio del «Centro Lanza» si è abbassata per sempre e i libri sono stati portati in Tribunale. La società che aveva sedi anche a Basovizza e Monfalcone, era amministrata da parecchi anni da Miriam Viviani. Il fondatore Bruno Maranzana, "Papi" per clienti e amici, ne era uscito all'inizio del 2000 per dedicarsi ad altre attività commerciali.

L'insegna e il marchio non erano cambiati anche con la sua uscita di scena e avevano continuato ad esercitare il loro potere di attrazione su chi aveva frequentato il piccolo originario negozio, ospitato in un basso edificio di Borgo Grotta Gigante.

«È un momento tremendo per tante attività commerciali. Gli affitti per gli spazi espositivi e di vendita sono saliti a dismisura. Al Centro Lanza, mi dicono che il negozio appena chiuso dovesse pagare circa 4500 euro mensili. Una cifra che lo ha messo in ginocchio», spiega un altro commerciante del settore che preferisce mantenere l'anonimato.

Certo è che negli ultimi anni molte abitudini sono cambiate. Chi acquistava uno o due paia di sci all'anno, preferisce oggi rivolgersi al noleggio qualificato, senza impegnare un grosso capitale. Trova modelli sciolinati, con le lamine "tirate" e coperti da assicurazione a 20-30 euro al giorno. Anche le vendite di mountain bike, dopo il boom degli Anni Ottanta e Novanta sta segnando il passo. Non cresce più, anzi ristagna. E gli affari ne hanno risentito. Chi ha voluto resistere troppo a lungo ha dovuto portare i libri in Tribunale

APPELLO AL CONSIGLIO REGIONALE ANCHE DA TUTTE LE CATEGORIE PRODUTTIVE

«Tagli regionali all'Ater, edilizia in ginocchio»

Artigiani e costruttori: «Licenziamenti in vista». Perla Lusa: «Tracollo per famiglie e imprese»

di GABRIELLA ZIANI

La Cassa edile di Trieste conta circa 2900 iscritti ed entro dicembre affronterà 500 lettere di licenziamento. L'Associazione dei costruttori vedrà 200 licenziamenti entro l'anno e ne prevede 600 per il 2010. Il settore non ha cassa integrazione. Impiega anche molti stranieri che altrimenti restano senza sussistenza e permesso di soggiorno. Tra piccole imprese edili e affini e la fitta rete di artigiani dei serramenti, delle piastrelle e degli impianti che vengono impegnati a ruota, a Trieste lavorano nel campo 12 mila lavoratori, «e corrispondono agli occupati della Zona industriale che sono 10 800» ha detto ieri Stefano Zuban della Confederazione nazionale dell'artigianato in un incontro promosso dall'Ater con tutte le categorie per spiegare quale «sfascio economico e sociale» (parole della presidente Perla Lusa) si prepari coi tagli della Regione all'edilizia popolare

C'erano, con Zuban, il segretario di Confartigianato Enrico Eva, il presidente dell'Ance Donatello Cividin, Adriano Sincovich, segretario Cgil, Giorgio Lazzarini della Filca-Cisl, Luisa Fazzini della segreteria regionale Uil e altri sindacalisti. Pur dichiarandosi «leale ramo della Regione», l'Ater ha radunato le categorie perché facciano presente al consiglio regionale il disastro economico in arrivo sulla provincia di Trieste. L'Ater nel 2008 ha fatto costruzioni, restauri e manutenzioni per 40 milioni di euro, impegnando 376 imprese e per il 2010 si è vista tagliare il 100% dei finanziamenti, a fronte di appalti e acquisti già avviati proprio sulla base di una delibera regionale datata appena luglio 2009 «La crisi - hanno detto gli interlocutori paventando un crollo economico mai visto - in questo modo diventa strutturale». Perla Lusa «Il tracollo sarà anche sociale, perché all'Ater di Trieste vengono a mancare 2 milioni e 300 mila euro per gli affitti sociali che di legge la Regione è obbligata a garantire, e che saranno mantenuti a prezzo di un aumento del 15-20% degli affitti Ater normali, col rischio - ha aggiunto - che anche queste fasce di reddito non riescano a farcela, ed è noto che quando si perde la casa si finisce nell'assistenza comunale».

O paghi qui, o paghi lì, insomma, con la differenza che lasciando andare il sistema al suo destino «povero» il dissesto sociale è il sovrapprezzo.

Preoccupazione soprattutto perché l'assessore regionale De Anna ha già rifiutato la controproposta (approvata da tutti gli invitati di ieri): concedere alle Ater di stipulare mutui per conto proprio, lasciando alla Regione solo l'onere, compensato dall'incasso di Iva e tributi vari sui lavori edilizi così attivati, di sostenere il costo degli interessi

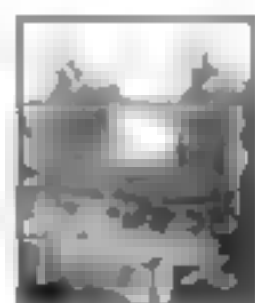
«Sappiamo che la crisi è vera - ha aggiunto Lusa -, non stiamo ragliando alla luna, ma tagliare il welfare, il lavoro diffuso, il fondo sociale è una sorta di accanimento sulle famiglie» Sincovich ha chiesto «un tavolo di pressione» perché si trovino soluzioni migliori, i sindacati hanno parlato di centinaia di famiglie impoverite lungo tutta la filiera produttiva Anche Enrico Eva, che pur ha lodato la Regione per aver tagliato l'Irap alle imprese con meno di 5 dipendenti, si è detto d'accordo per il mutuo Ater, mentre Cividin ha proprio invocato la collaborazione pubblico-privato, anche nell'interesse della stessa Regione «Che gettito avrà dalle imprese il prossimo anno?»

Il vicepresidente dell'Ater, Raffaele Leo, pur ribadendo «non conflittualità» con la Regione, ha parlato altrettanto chiaro «La crisi non è nata due mesi fa, se ne vede una gestione poco informata da parte di chi deve programmare, a luglio 2009 siamo stati autorizzati alle spese, ora avremo ricadute giudiziarie per i contratti già stipulati, abbiamo voluto così informare le ditte dei tagli che dovranno subire e chiedere loro di fare i passi necessari affinché la Regione voglia salvare almeno le fasce più deboli» Tutti hanno accettato La decisione di lanciare l'appello era stata approvata dall'intero consiglio di amministrazione dell'Ater.

Case Ater, a sinistra l'incontro di ieri (Bruni)

L'ACCORDO SULLA MOBILITA' INCENTIVATA

«In Ferriera sindacalisti uniti»

Una veduta della Ferriera di Servola

Ma il segretario Fiom non ha voluto firmare sconfessando la Rsu

«All'interno delle rappresentanze sindacali unitarie della Ferriera di Servola non ci sono spaccature, ma tutti hanno dato l'assenso all'accordo sulla mobilità incentivata» Lo hanno fatto rilevare ieri i rappresentanti della Fim-Cisl e della Uilm sostenendo al contempo che «se esistono confusioni o fratture nel sindacato queste vanno ricercate all'interno di Cgil, Fiom e proprie Rsu» Nella successiva riunione in Assindustria infatti che doveva sancire quanto concordato, Stefano Borini da alcune settimane neo-segretario provinciale di Fiom Cgil non ha dato il proprio senso, come ammesso ieri dalle stesse Rsu: «E altresì vero che il segretario generale della Fiom non ha inteso firmare l'accordo sulla mobilità volontaria e incentivata, annullando di fatto il parere positivo sull'accordo espresso anche dal rappresentante Fiom delle Rsu nella riunione precedente».

Ma i sindacalisti della fabbrica non ci stanno e ribadiscono che «le Rsu sono la più alta e democratica espressione nelle aziende dei lavoratori, proprio perché da loro eletti» Fim e Uilm riferendosi a Fiom-Cgil concludono amaramente «A noi piacerebbe solo capire chi all'interno di quella confederazione determina le scelte, le linee e tutto quello, e solo quello, che riguarda il sindacato».

MINORI

Problemi abitativi ed economici

Più bambini nelle strutture d'accoglienza

Dato in rialzo, dal Comune 120 mila euro per favorire l'autonomia delle famiglie

Carlo Grilli

Nel corso del 2009 Trieste ha assistito a un aumento dei casi di ricovero di minori in comunità di accoglienza. Ed è un dato in controtendenza rispetto al calo registrato negli anni precedenti· secondo le analisi dell'Assessorato comunale alla promozione e protezione sociale il fenomeno è dovuto solo in parte a situazioni di disagio familiare, mentre molti nuovi casi sono conseguenza della crisi economica, i cui effetti iniziano a colpire i settori più deboli della società

«Nel 2006 avviammo un Piano di zona che conteneva diversi progetti relativi a bambini e ragazzi – afferma l'assessore Carlo Grilli –, da allora il numero di ricoveri è stato in progressivo calo fino al settembre 2009, quando la tendenza si è invertita» Dai 150 ricoveri del 2006 il dato scese a rispettivamente 132 e 125 ricoveri nel 2007 e nel 2008, per risalire a 132 nel 2009: «Oltre all'aumento dei bambini – dice Grilli – le strutture hanno ospitato anche cinque nuove madri». Negli anni precedenti le madri ospitate erano circa una ventina. A questo dato va aggiunta la duplicazione della percentuale di bambini di origine straniera: «Sono fattori che indicano che l'aumento è dovuto in buona parte a problemi di carattere abitativo ed economico – dichiara Grilli – piuttosto che di degrado familiare».

In effetti le verifiche operate dall'assessorato hanno confermato la presenza di ambienti familiari non degradati: «In questi casi l'istituzionalizzazione dei minori non è necessaria, basta trovare soluzioni adeguate ai problemi abitativi e lavorativi della famiglie», spiega l'assessore.

A questo scopo una quota aggiuntiva del Fondo sociale regionale, pari a 120mila euro, sarà destinata all'erogazione di sostegni economici, con l'obiettivo di favorire l'autonomia delle famiglie in particolare difficoltà, generalmente a rischio di istituzionalizzazione. «È il primo passo – dice Grilli – di un progetto più ampio che il prossimo anno ci vedrà impegnati nel creare nuovi percorsi lavorativi per le mamme in difficoltà: il mondo femminile necessita di cura particolare nei momenti di crisi, e per farlo l'assessorato ha intenzione di coinvolgere anche figure che normalmente non si occupano di welfare»

I sostegni economici verranno concessi sulla base di progetti personalizzati elaborati attraverso il Servizio sociale territoriale (le Uot), con i quali l'assessorato conta di riportare al negativo la variazione dei ricoveri entro la fine dell'anno. «I progetti mirano a promuovere in tempi brevi percorsi di autonomia effettiva e duratura del nucleo familiare – dice Grilli – anche mediante interventi a carattere sociale, educativo e sanitario che favoriscano un miglioramento generale delle condizioni di vita e delle capacità genitoriali»

Al di là degli interventi straordinari il Piano di zona 2006-2008 punta a ridurre e prevenire i ricoveri nelle strutture d'accoglienza tramite un lavoro concentrato principalmente sui minori appartenenti alla fascia tra zero e cinque anni, e finora ha conseguito un calo dei ricoveri a scapito dell'aumento delle prese in carico, incluse quelle dovute ad allontanamenti d'urgenza

Giovanni Tomasin

IL PERSONAGGIO

BEPPINO ENGLARO ALLA LOVAT

«La mia lotta per Eluana contro una vita senza limiti»

Dal 1992 al 2009, tanto è durato il calvario di Eluana Englaro. Alimentata e idratata forzatamente, attraverso un composto chimico pompato direttamente nello stomaco, in stato vegetativo permanente. Altrettanto lunga ed estenuante la lotta del padre per permetterle di morire, di abbandonare un corpo che ormai era solo prigione.

È la storia, tristemente nota, raccontata da Beppino Englaro, il padre di Eluana, in "La vita senza limiti" (edizione Rizzoli), scritto insieme alla giornalista Adriana Pannitteri e presentato ieri alla Libreria Lovat. Intervistato dalla giornalista Marinella Chirico, Englaro ha innanzi utto voluto chiarire un aspetto fondamentale: l'unico scopo della sua battaglia è stato dare voce alla figlia adorata, che aveva perso la sua. «Eluana aveva un caro amico in stato vegetativo permanente, e si era espressa più volte dicendo che se fosse capitato a lei avrebbe preferito morire. In casa la chiamavamo "purosangue della libertà" perché non avrebbe mai accettato imposizioni dall'alto sulla sua vita. Ma dopo l'incidente Eluana non ha più potuto esprimersi, perciò abbiamo cercato di farlo noi per lei, per rispettare la sua volontà».

Il titolo del libro il padre di Eluana lo spiega così: «Ero convinto che la medicina pensasse prima di tutto al benessere della persona, invece mi sono reso conto che in casi come questo ha come unico scopo la non-morte a qualsiasi condizione». Ma è tutto nel sottotitolo, "La morte di Eluana in uno stato di diritto", il pressante interrogativo del libro perché nel ventunesimo secolo, in un Paese che si dichiara laico, non è possibile disporre liberamente del proprio corpo e della propria vita? La battaglia di Englaro si è mossa tutta all'interno di questo binario, la richiesta di vedere riconosciuto il diritto alla libertà di cura rimanendo spasmodicamente attaccato alla legalità Un valore che nell'Italia del presente sembra dimenticato, dal popolo e dai suoi governanti, ma che ha permesso alla storia di Eluana di diventare vicenda collettiva. Non più caso individuale, nel silenzio delle mura di un ospedale come è già capitato e capiterà, ma exemplum per tutti quelli che vivono situazioni analoghe. «Dopo la sentenza della Cassazione - racconta Englaro - del 17 ottobre 2007, che afferma che nessuno può avere il potere di imporre la "vita senza limiti", pensavo fosse finita. Ma non è stato così: c'è stato l'ulteriore intervento del ministro Sacconi, e a oggi io e i medici della clinica "La Quiete" siamo ancora indagati per omicidio volontario, anche se ora è stata chiesta l'archiviazione» Una cosa è certa con la sua caparbia battaglia tra codici e codicilli, Englaro ha tracciato un sentiero che potrà venire ripercorso da altri. Nel primo pomeriggio era stato ricevuto in Municipio da Dipiazza che gli ha consegnato anche un'Alabarda

Beppino Englaro (foto Bruni)

Giulia Basso

Regali di Natale? Sì, ma sempre con l'occhio attento al portafogli

Acquisti solo per parenti stretti, preferiti abbigliamento e libri

Regali di Natale? Certamente sì, ma con oculatezza, valutando bene le risorse di cui si dispone e pensando di conseguenza innanzitutto - se non esclusivamente - ai familiari e agli amici più stretti. Sotto l'albero ci saranno strenne di tipologia simile a quelle dello scorso anno. Ma c'è anche chi già sa che rispetto a dodici mesi fa dovrà fare a meno di qualcosa, per far quadrare i conti.

Sono questi i risultati di un mini-sondaggio che la Confcommercio provinciale ha promosso nei giorni scorsi «con l'obiettivo di azzardare il trend che caratterizzerà gli acquisti» in vista delle prossime festività.

Sono stati intervistati per le vie del centro circa 500 consumatori residenti nel territorio, in egual misura uomini e donne, di età compresa fra i 20 e i 60 anni. Nel 71% dei casi persone con reddito fisso, nel 18% con entrate saltuarie e nell'11% senza mezzi propri di sostentamento.

L'88% degli interpellati ha risposto che il regalo di Natale è «irrinunciabile». Ciò significa comunque che una parte di cittadini, seppur piccola, non la considera tale. Di questa maggioranza che al tradizionale dono non rinuncia il 78% ha detto che destinerà i propri acquisti unicamente «a familiari e parenti più stretti». Nessuna nuova fantasia in campo, per questo campione di triestini, dato che afferma l'intenzione di scegliere più o meno gli stessi prodotti comperati in occasione del Natale 2008.

Il sondaggio ha posto poi anche in luce come l'8% del campione non si scorderà nella circostanza natalizia di doni legati a situazioni di carattere extra-affettivo, relativi ad aspetti della vita privata o a esigenze di carattere professionale e non, mentre circa il 10% degli intervistati, comunque di età superiore ai 40 anni, dichiara di voler effettuare un'azione di solidarietà attraverso donazioni,

Luci e abeti in piazza Unità

equamente suddivise fra organizzazioni religiose, onlus o comunque associazioni di volontariato private.

Per quanto concerne le scelte, gran parte degli acquirenti (oltre il 65%) opterà per capi di abbigliamento, seguiti da libri (60%), prelibatezze alimentari (48%), alcolici di qualità (35%) e cd e dvd (28%), una scelta quest'ultima che sarà effettuata prevalentemente dalla fasce più giovani (20-36 anni).

IL SONDAGGIO

Confcommercio ha interpellato 500 consumatori di età compresa tra i 20 e i 60 anni

Inoltre, in base alla campionatura effettuata da Confcommercio, emerge come la crisi andrà comunque a incidere in qualche misura sui consumi. Il 18% circa degli intervistati ha anticipato che, rispetto allo scorso anno, dovrà comunque rinunciare a qualche dono, cui si aggiunge una percentuale dell'8% che attende di verificare le proprie disponibilità prima di dedicarsi allo shopping di fine dicembre.

I cittadini sono stati anche intervistati sul tipo di negozio che pensano di frequentare per l'acquisto. «I triestini - afferma Confcommercio - sembrano intenzionati a premiare la rete distributiva tradizionale, limitatamente però alla fascia di età compresa fra i 45 ed i 60 anni (77%) mentre la stragrande maggioranza degli interpellati più giovani, ovvero quelli di un'età fra i 20 e i 30 anni (83%), anche a seguito evidentemente di una disponibilità economica minore, opterà per i centri commerciali o comunque per i punti vendita della grande distribuzione». In tutti i casi la quasi totalità assicura che anche in questa eventualità intende restare sul territorio provinciale (93%). Nessuna ansia di fare acquisti «fuori porta».

Shopping prenatalizio nelle vie del centro cittadino

In fila per i dolciumi alla Fiera di San Nicolò

Visitatori di ogni età e tanti prodotti negli stand allestiti in Viale fino a martedì

Stand di dolciumi alla fiera di San Nicolò (foto Bruni)

La Fiera di San Nicolò non passa mai di moda. Lo affermano i commercianti e lo confermano i triestini. Come ogni anno tantissime persone stanno affollando le bancarelle allestite in Viale XX Settembre. Una tradizione che, nonostante la tanto evocata crisi dei consumi, non perde frequentatori e continua anzi ad attirare un vasto e variegato pubblico. Non solo bambini accompagnati dai nonni, ma anche adolescenti che passeggiano finita la scuola: la fiera di San Nicolò sembra non avere età.

Fino a martedì 8 dicembre si potrà curiosare tra banchi ricolmi di bigiotteria, coltelli, berretti, piatti, cinture, portafogli, comperare regali di Natale e ascoltare i venditori che declamano le virtù miracolose dei loro prodotti. Durante le dimostrazioni le persone che si fermano ad ascoltare i commercianti sono sempre numerose. Lo spettacolo delle verdure affettate «senza nessuno sforzo», dei detersivi «capaci di pulire qualsiasi macchia» e dei coltelli «che non hanno mai bisogno di essere affilati» è lo stesso da anni, ma non mancano le novità. Ecco dunque colle che incollano tutto, nastri che permettono di realizzare più di venti pettinature, macchine automatiche per infilare il filo negli aghi, sigillatori di sacchetti, giochi d'ingegno e prodotti etnici. I commercianti arrivano da ogni dove per fare affari in Viale.

Un venditore di porchetta marchigiana: «Vengo qui da 20 anni, prima c'era mio papà»

Da largo Bonifacio fino al Rossetti è tutto un susseguirsi di merci variopinte e di venditori di prodotti gastronomici. A giudicare dalla fila che hanno di fronte, si intuisce che sono loro quelli ai quali gli affari vanno meglio. Tra torroni, salsiccia umbra, zucchero filato e frittelle c'è solo l'imbarazzo della scelta. L'odore del maiale si confonde con quello delle nocciolne caramellate.

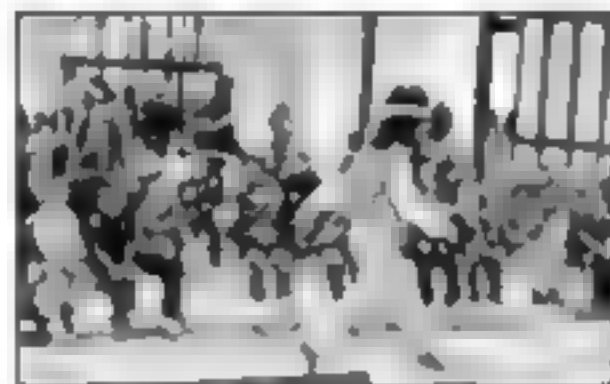
Gilberto Stringati vende con orgoglio la porchetta marchigiana prodotta dalla sua famiglia e non nasconde il suo entusiasmo. «È veramente tutto bellissimo, la risposta dei triestini è stupenda», dichiara mentre controlla che la sua porchetta venga servita come si deve a un affamata schiera di avventori. «Io vengo alla Fiera di San Nicolò da vent'anni, prima di me ci veniva mio padre - continua - e qui c'è sempre una bellissima atmosfera. Negli ultimi anni le cose stanno anche migliorando: gli stand sono più belli, tutto è in ordine e c'è sempre un gran rispetto per le regole».

Giovanni Ortolani

INIZIATIVA IN OCCASIONE DI SANTA BARBARA, PATRONA DI VIGILI DEL FUOCO E MARINAI

Trecento scolari alla scoperta di "Pompieropoli"

Trecento alunni delle scuole elementari, insieme ai Vigili del fuoco e ai Marinai della Guardia costiera di Trieste, hanno festeggiato ieri Santa Barbara, la protettrice di coloro che si trovano in pericolo di morte improvvisa e per questo patrona dei due Corpi. E il Molo IV si è trasformato per un giorno in "Pompieropoli", un villaggio dove i bambini hanno potuto cimentarsi in un percorso a tema che ha permesso loro di vivere l'emozione di essere pompieri per un giorno.

La manifestazione, realizzata con il contributo della Regione, è stata organizzata dall'Associazione nazionale

Mattinata a Pompieropoli (Bruni)

Vigili del fuoco sotto la guida di Dario Stefani, coordinatore regionale. I bambini si sono infilati una casacca rossa da volontario e un casco da pompiere prima di destreggiarsi tra gli ostacoli. Hanno potuto calarsi da una pertica, scavalcare un muro, spegnere un vero fuoco impugnando una manichetta d'acqua e saltare nel vuoto. Vigili del fuoco in pensione, in servizio e volontari hanno aiutato i pompieri in erba a superare le difficoltà, hanno risposto alle loro domande e consegnato ai piccoli diplomi di Giovane Pompiere.

Il gioco è stato un pretesto per avvicinare i bambini alla prevenzione degli incendi e all'operato dei pompieri. Finito il percorso, i bimbi hanno potuto avvicinarsi ai cani delle unità cinofile della Scuola italiana cani salvataggio, per poi seguire un percorso didattico dedicato ai migliori amici dell'uomo. Alle 10 sono state aperte al pubblico una mostra videofotografica e un'esposizione di mezzi e attrezzature utilizzate dai vigili del fuoco e dalle Capitanerie di porto.

In mattinata l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha officiato la messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, finita la quale un vasto pubblico si è unito ai bambini per assistere a un'esercitazione dei militari della Capitaneria di porto, del personale dei Vigili del fuoco e di tre unità cinofile. Nelle acque del bacino San Giusto il personale è stato impegnato in diverse operazioni di soccorso, dall'estinzione di un incendio a bordo di un'unità al recupero di alcuni naufraghi (g.o.)

Pompieropoli, così si spegne un incendio

PRESENTI I VERTICI NAZIONALI

Inaugurato in via Galatti il nuovo polo filatelico Spazi per la consultazione

È uno dei cinque d'Italia. Ieri è stato inaugurato a Trieste uno Spazio filatelia d'avanguardia dedicato ai cultori e agli appassionati di francobolli e di tutto ciò che riguarda la comunicazione.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha tagliato il nastro di quello che punta a essere un centro culturale non solo per Trieste, ma anche per tutte le regioni della Mitteleuropa. Creato come naturale sbocco del Museo (l'unico esistente in Italia), lo Spazio filatelia è stato voluto dalla dirigente Marisa Giannini, responsabile nazionale della Filatelia.

Il centro filatelico si trova in via Galatti 7 A (dunque all'interno del palazzo delle Poste, ma vi si può accedere anche attraverso il Museo postale) e, oltre a una vasta sala per il pubblico, vanta anche un settore riservato alla consultazione al quale si aggiungono numerose vetrine che illustrano la storia recente della filatelia.

L'inaugurazione (foto Bruni)

Alla cerimonia di ieri erano presenti i vertici nazionali rappresentati dalle dottoresse De Stasio e Zeppieri, oltre al direttore delle Poste di Trieste, Patti. Hanno partecipato inoltre un centinaio di appassionati, oltre a un folto gruppo di studenti.

Diretto dalla dottoressa Catone, il nuovo polo filatelico è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14 e il sabato dalle 8.30 alle 13.

Dopo i centri di Roma, Milano, Napoli e Venezia, è stata scelta proprio Trieste per ridare vigore a un settore che nel dopoguerra aveva visto la città ai vertici mondiali. Qui infatti si trovava la più alta concentrazione di appassionati e di negozi filatelici. Ora, dopo anni di declino e oblio, il ruolo della Trieste filatelica viene riconosciuto e rivalutato.

"No Berlusconi day" oggi in piazza Unità

Anche anche a Trieste, così come a Roma, si terrà una manifestazione oggi per il "No Berlusconi Day", la mobilitazione di protesta ideata in rete per chiedere le dimissioni del presidente del Consiglio. L'iniziativa nasce all'interno del Gruppo Beppe Grillo di Trieste. Il ritrovo è fissato dalle 15 in poi in piazza Unità, e il Gruppo ha chiesto nei giorni scorsi chiede «a tutti di portare un fischietto, una banana - per simboleggiare la Repubblica delle Banane in cui si sta trasformando l'Italia - e qualcosa di viola, colore della manifestazione scelto in quanto non identificativo di alcun partito». La mobilitazione non ha un carattere politico, ma è aperta a tutte le associazioni e i partiti che ne condividono le finalità.

INSERITO UN EMENDAMENTO NELLA FINANZIARIA REGIONALE

Duino Aurisina, il comune diventa turistico

Previsti 19mila euro per la promozione. Tononi: «Hanno pesato le strutture e i progetti»

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Forte di oltre 150mila presenze annuali, Duino Aurisina diventa comune turistico. Manca ancora l'imprimatur del consiglio regionale, ma l'ottenimento della qualifica è praticamente cosa fatta: l'esecutivo Tondo ha infatti deliberato uno stanziamento di quasi 19mila euro, finalizzato alle

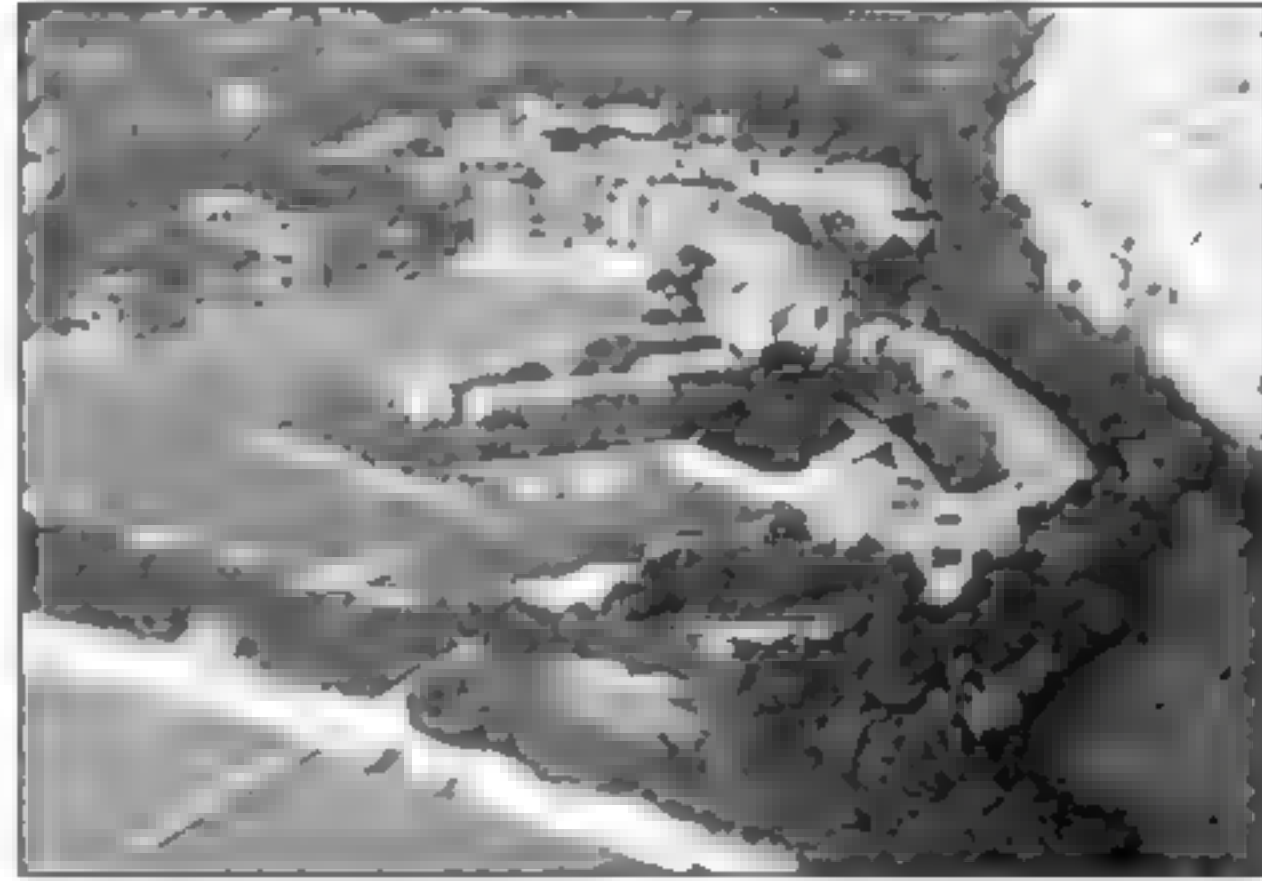
Particolare dell'ex Hotel Europa

attività di promozione turistica dell'area.

«La finanziaria 2010 – così il consigliere regionale Piero Tononi, che in sede di commissione ha ottenuto l'inserimento di un emendamento *ad hoc* nel documento di bilancio - ha riconosciuto Duino Aurisina come comune turistico marino, oltre agli inarrivabili colossi di Grado e Lignano».

Aldilà dei dati sulle presenze 2008 - ragguardevoli per un territorio dell'estensione di Duino Aurisina se, come osserva Tononi, vengono raffrontati a località come Avia no o Ravascletto – a convincere è stato il numero di strutture per l'accoglienza presenti nel comune (fra cui tre campeggi), nonché i progetti di riqualificazione dell'ex Hotel Europa e della baia di Sistiana. Una progettualità, quest'ultima, ritenuta dalla Regione in grado di "cambiare il volto del territorio", rappresentando un "punto di attrazione non solo per il Friuli Venezia Giulia ma anche per Austria, Slovenia ed Est Europa".

L'inserimento nella rosa dei comuni turistici non è una pura formalità. La qualifica consentirà sì all'ente comunale di ottenere il finanziamento per la promozione (brochure, pubblicità su riviste specializzate e iniziative), ma potrebbe anche fungere da "grimaldello" per avere accesso a ulteriori contributi su alcuni capitoli di spesa importanti, oggi esclusivamente in capo al Comune. Fra questi, ad esempio la polizia municipale, per la quale il vigile in più, in servizio nei mesi estivi, è pagato in toto dal Comune, ma anche l'arredo urbano, il verde pubblico e perfino il servizio di smaltimento dei rifiuti (d'estate si produce più immondizia).

Tutto è ancora da studiare,

Una parte del progetto per la baia di Sistiana

riferisce l'assessore al Turismo Massimo Romita, ma certo «il riconoscimento ripaga i molti sacrifici degli ultimi otto anni». «Sforzi talvolta anche non apprezzati, ma volti alla riqualificazione del territorio – commenta Romita –. Il Comune oggi paga decenni di ritardi, in particolare sulle strutture, da sempre osteggiate da chi voleva che Duino Aurisina fosse un comune dormitorio».

Soddisfatto il sindaco Giorgio Ret: «Nei numeri — osserva – abbiamo superato perfino Piancavallo: eccezionale».

Pure il Comitato Rilke esprime compiacimento per la notizia: «Rimaniamo comunque in allerta per gli sviluppi – dichiara il presidente Simone Napolitano, che auspica ancora una volta il ridimensionamento del piano del commercio - e per l'eventuale sorgere di strutture non in linea con la vocazione turistica, finalmente arrivata».

Più soddisfatti gli albergatori. «Negli ultimi dieci anni sono stati fatti passi da gigante sul fronte della promozione e delle iniziative – sottolinea Ferruccio Suc, titolare dell'albergo Alla Posta –. Ciò che può dare visibilità al territorio è ben accetto. Un plauso al Comune».

«Una novità positiva – commenta il direttore dell'Holiday Inn, Lucio Zanardi –. Viviamo un periodo di crisi gravissima: l'auspicio è che questo possa servire d'aiuto».

GLI EVENTI DEL WEEKEND

"Natale con noi" inizia da Sistiana

DUINO AURISINA Fine settimana ricco di eventi per l'iniziativa "Natale con noi" messa a punto dall'assessorato alla Cultura in sinergia con le associazioni. Si inizia oggi alle 10 con la sfilata della Banda Vecia Trieste nel centro di Sistiana. Alle 14 "Villaggio nei colori", con l'allestimento dell'albero di Natale e del presepe in piazza, al Villaggio del pescatore. Ancora musica, sempre con la Banda Vecia, che sfilerà a Borgo San Mauro alle 15.30, mentre gli esercenti offriranno cioccolata e vin brulè ai cittadini. Alle 17 accensione dell'albero e l'inaugurazione della Mostra dei presepi, cui farà seguito alle 18 la Santa messa. Infine, ad Aurisina, concerto live promosso dalla Kavarna Gruden (ore 21).

Sia oggi che domani, inoltre, i cittadini potranno visitare il mercatino della solidarietà alla sala parrocchiale di Aurisina (il ricavato sarà devoluto al centro missionario Padre Kolbe in Bolivia).

Domani, dalle 15, "Natale con noi" si sposta a Duino (dalle 9 alle 16.30 l'ingresso al castello sarà scontato): festa in piazza con il gruppo Euforia. Dalle 16 distribuzione di cioccolata calda e vin brulè, mentre alle 16.30 San Nicolò consegnerà dolciumi ai bambini. Alle 17 accensione dell'albero, e alle 18 Concerto di Natale nella chiesa di Duino. *(t.c.)*

DOPO IL 31 DICEMBRE

«Castelreggio, manutenzione e vigilanza spettano al Comune»

La Regione: anche quando la concessione sarà scaduta l'ente dovrà provvedere

DUINO AURISINA La Direzione mobilità, energia e infrastrutture di trasporto della Regione ha sciolto il "rebus" di Castelreggio: compete al Comune, pure nel periodo di assenza della concessione, assolvere alla manutenzione dei beni, provvedere alla pulizia delle spiagge ed essere responsabile della vigilanza sulle aree del demanio marittimo. Lo chiarisce Dario Danese, a capo della direzione regionale, citando la normativa che regola le competenze amministrative sul demanio marittimo con finalità turistico-ricreative, contenuta nella legge regionale 22/2006.

Castelreggio, l'ingresso

Il Comune risulta concessionario, ancorché in via provvisoria, dell'area di Castelreggio fino al 31 dicembre. La procedura di selezione pubblica, di recente avviata per assegnare la concessione a lungo termine, si perfezionerà appena dopo l'11 gennaio, data di scadenza della presentazione delle offerte, quando una commissione stabilirà a chi affidarla.

Durante il primo mese dell'anno – questo il timore del Comune – si verrà dunque a creare una situazione di "vuoto concessivo". Consapevole di ciò, il sindaco aveva sollecitato chiarimenti alla Regione, non intendendo accollarsi oneri che, a suo dire, potevano non spettare al Comune: «Mi fa piacere sia giunto il chiarimento – dichiara –. Non era mia intenzione manifestare una non volontà, ma chiarire le responsabilità. Fino a prima della concessione Castelreggio era stato escluso del patrimonio del demanio con finalità turistico-ricreative che già gestiamo, come il porticciolo di Duino. Ora sappiamo come agire. E' chiaro che opereremo la manutenzione, ma garantiremo il minimo indispensabile». *(t.c.)*

LA STRUTTURA SANITARIA DI VIA DOBERDÒ

Opicina, conclusa entro il mese la ristrutturazione del Distretto

TRIESTE La sede del Distretto sanitario di Opicina riaprirà i battenti, completamente ristrutturata, entro la fine dell'anno. Lo annuncia il direttore del Distretto n. 1, Paolo Da Col, che nei giorni scorsi ieri ha effettuato l'ennesimo sopralluogo al cantiere nella sede sanitaria di via Doberdò.

I lavori di riqualificazione di quella che fu pure sede della Circoscrizione sono iniziati lo scorso settembre. Un intervento rilevante, del costo di circa 140mila euro, che interessa il rinnovo di tutti gli intonaci, dei pavimenti, la posa in opera di nuovi infissi, il rifacimento dell'impiantistica. Proprio in questi giorni sono stati completati gli impianti elettrici e idrici, interventi impegnativi che comunque non hanno provocato rallentamenti nella tabella di marcia.

«Come annunciato a inizio lavori – spiega Da Col – saremo in grado di rispettare la scadenza prevista e, pertanto, di riattivare il distretto attorno alle feste di Natale o giù di lì. Per rispettare le da-

Il Distretto prima dei lavori

te stiamo effettuando settimanalmente verifiche e controlli, in modo da mettere a disposizione degli opicinesi un centro completamente rifatto e pronto a garantire i servizi e prestazioni erogate in precedenza».

I lavori di ristrutturazione del distretto opicinese erano stati accolti a suo tempo, dalle associazioni del territorio, con notevoli perplessità e forte preoccupazione. La popolazione si sentiva infatti privata di un punto di riferimento sanitario.

«Sapere che il distretto di via Doberdò riaprirà entro dicembre non può che farci piacere – interviene il presidente del parlamentino Altipiano Est, Marco Milkovich – Giova ricordare che a questa struttura non fanno riferimento solo i residenti di Opicina ma anche quelli delle altre frazioni, del vicino comune di Monrupino e degli immediati dintorni».

La riapertura del Distretto sanitario, sempre secondo Milkovich, rappresenta però solo un primo passo per il potenziamento della sanità nell'opicinese. «Abbiamo prodotto un'osservazione alla nuova variante del Piano regolatore comunale, con la quale chiediamo la perimetrazione di un'area vicina al centro civico. In quella sede – continua – si chiede la realizzazione di una nuova struttura socio-sanitaria, prevista pure dalla progettazione dell'Azienda sanitaria triestina e recentemente avallata e promessa da numerosi esponenti della politica».

Maurizio Lozei

UN'ORDINANZA LI SOSPENDE DA MARTEDÌ PROSSIMO

Muggia, pulizie stradali senza divieti

Una nuova spazzatrice permetterà gli interventi senza dover spostare le auto

MUGGIA Dal prossimo martedì a Muggia le multe per divieto di sosta nelle giornate di pulizia programmata delle strade, che tante critiche avevano sollevato sia tra i cittadini che tra le fila dell'opposizione, dovrebbero diventare solo un ricordo. Il Comune si è infatti dotato di una nuova spazzatrice, che dovrebbe risolvere definitivamente il problema, grazie a un particolare e potente aspiratore riuscirà infatti a garantire le operazioni di pulizia delle vie del centro (quelle più occupate dalle vetture in sosta) senza dover ricorrere allo spostamento delle automobili.

I test effettuati in questi giorni - e volutamente in condizioni di pioggia, spiegano al Comune - avrebbero dato i risultati sperati. Tanto che è stata emessa un'ordinanza che, già dal prossimo martedì, sospende provvisoriamente i divieti di sosta fino al primo martedì di gennaio. Seguirà poi una soppressione in via definitiva. Il provvedimento coincide con le festività natalizie ed è stato varato proprio per favorire lo shopping.

«Tutto questo - spiega il vicesindaco Franco Crevatin - grazie all'acquisizione di una nuova spazzatrice e di soffiatori, che saranno utilizzati dagli operatori per garantire sia la pulizia dei marciapiedi che quella sotto le macchine in sosta, senza doverle spostare».

I cartelli che segnalano il divieto di sosta dei "martedì a rotazione" nelle vie del centro sono già stati coperti, o lo saranno, nei prossimi giorni giorni, per essere poi eliminati del tutto.

Nel corso dell'anno sono previste ancora operazioni di pulizia straordinaria con il vecchio sistema, ogni tre o quattro mesi o a seconda delle necessità. «In quei casi sarà eccezionalmente applicato il divieto di sosta, ma - assicura Crevatin - gli interventi saranno debitamente preannunciati e segnalati».

Il nuovo mezzo, che si aggiunge alla spazzatrice già operante, attualmente sta svolgendo un programma di pulizia nei punti più critici, legata alla caduta del fogliame, che proseguirà fino a gennaio. Successivamente opererà sull'intero territorio comunale, secondo un calendario che ne prevede l'utilizzo in tutte le periferie e le frazioni del circondario. La vecchia spazzatrice, di più piccole dimensioni, proseguirà regolarmente il servizio nel centro storico.

Gianfranco Terzoli

Premio "Leone di Muggia" i vincitori della 49.a edizione

TRIESTE Carla Tombacco di Trivignano (Ve) e Umberto Martinello di Pontelongo (Pd) sono i vincitori, rispettivamente nelle categorie poesia e narrativa della 49.a edizione del premio letterario "Leone di Muggia".

La giuria del premio, formata dai professori Fabio Finotti, presidente, Irene Visintini, Maria Luisa Chiriacò, Daniela Picamus ed Enzo Santese (rappresentante del Comune di Muggia) ha infatti concluso nei giorni scorsi l'esame delle opere.

Per la categoria poesia i giurati hanno assegnato il primo premio, come detto, a Carla Tombacco di Trivignano (Ve). Il secondo premio è andato ad Agostino Longo di Udine, mentre il terzo è stato aggiudicato a Marino de Forheger di Trieste. La giuria ha inoltre segnalato le opere di Adriana Bertoncin di Maerne di Martellago (Ve), Armando Dittongo di Ronco all'Adige (Vr) ed Ezio Solvesi di Trieste.

Per la categoria narrativa il primo premio è stato assegnato a Umberto Martinello di Pontelongo (Pd), il secondo premio è andato a Eugenio Azzola di Gemona (Ud) e il terzo a Simone Fanni di Casel le di Santa Maria di Sala (Ve). Sono stati poi segnalati i lavori di Francesco Bussani di Muggia, Miriam Goldstein di Trieste e Maria Stella Malafronte di Trieste.

La cerimonia di premiazione si terrà, alla presenza del presidente dell'Università popolare di Trieste e del sindaco di Muggia, il 15 dicembre prossimo, alle 18, al Centro culturale "G. Millo" di Muggia (piazza della Repubblica).

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040 37 33.209
040 37.33.290

- **IL SANTO** San Giulio
- **IL GIORNO** È il 339° giorno dell'anno, ne restano ancora 26
- **IL SOLE** Sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.21
- **LA LUNA** Si leva alle 19.57 e cala alle 10.27
- **IL PROVERBIO** La morale è un'invenzione dei furbi

CERIMONIA IN MUNICIPIO

Al "Piccolo" e alla Polizia il premio "Buoni della strada" intitolato a Miranda Rotteri

Il nucleo operativo di Fernetti ha sgominato un traffico internazionale di cuccioli di cani e gatti

La premiazione del concorso nel salotto azzurro: da sinistra l'ad dell'Editoriale Fvg Paolo Paloschi, l'assessore comunale Michele Lobianco e l'ispettore capo Giovanni Passaretti

"Il Piccolo" e la Polizia di Stato di Fernetti. Sono questi i premiati dell'edizione 2009 del concorso nazionale "I buoni della strada – Premio Miranda Rotteri", che ieri ha vissuto la sua giornata conclusiva con la consegna delle targhe, nel corso di una cerimonia nel salotto azzurro del Municipio, alla presenza dell'assessore comunale Michele Lobianco, il quale, nell'ambito delle sue deleghe, annovera anche quella di responsabile dell'Ufficio zoofilo.

Il concorso, giunto quest'anno alla 25.a edizione, premia, attraverso una selezione operata da una giuria, coloro che compiono un gesto di bontà nei confronti di animali abbandonati, buttati via come rifiuti, sacrificati sull'altare delle ferie.

L'intitolazione a Miranda Rotteri, giornalista del "Piccolo", scomparsa qualche anno fa, è stata decisa perché fu lei l'artefice, l'organizzatrice, l'animatrice di numerose edizioni di questo concorso. Miranda Rotteri fu anche nella vita privata un'autentica amante degli animali, dedicando tempo ed energie a questa causa.

«Il premio al "Piccolo" – ha spiegato Lobianco – è determinato dal fatto che fu proprio il quotidiano della città, 25 anni fa, su proposta della Rotteri, a istituire il concorso, organizzando le prime edizioni. Poi, nel tempo, il "Piccolo", passato il testimone dell'allestimento del concorso al Comune – ha proseguito l'assessore – ha continuato nella sua azione di sostegno alla causa degli animali, e tutt'ora, settimanalmente, pubblica una rubrica che permette a molti dei nostri amici a quattro zampe di trovare una famiglia. Per quest'opera senz'altro benemerita – ha sottolineato Lobianco – il "Piccolo" è stato insignito del premio 2009". La targa è stata ritirata dall'ingegner Paolo Paloschi, amministratore delegato dell'Editoriale FVG.

Accanto al "Piccolo" c'era la Polizia di Stato e, in particolare, i componenti del Nucleo operativo di Fernetti, premiati «per aver scoperto – ha detto Lobianco – un illecito traffico internazionale di cuccioli di gatti e cani»". Sono stati individualmente premiati, con la consegna della targa, l'ispettore capo Giovanni Passaretti, il suo vice Vinicio Marcelli, l'ispettore Giovanni Dario Strazzeri, il vice sovrintendente Erik Husu, l'assistente Enzo Bove, gli agenti scelti Fabio Scaramuzza e Giuseppe Cucuzza, il sovrintendente Robert Zenic, gli assistenti Francesco Vit, Samuele Santi, Paolo Zecchin, Pasquale Avino, Francesco Di Rosa, Donato Saggese e Mauro Paolazzi.

Nell'ambito delle iniziative connesse al concorso, l'amministrazione comunale ha anche commissionato un annullo filatelico celebrativo alle Poste Italiane. Oltre all'annullo saranno poste in vendita anche cartoline e segnalibri a tiratura limitata, che saranno reperibili, fino a esaurimento, nel punto vendita comunale di Capo di Piazza monsignor Santin 2.a, mentre l'annullo filatelico sarà ottenibile, entro 60 giorni dall'emissione, allo sportello filatelia delle Poste Italiane, in via Galatti 7 d.

Ugo Salvini

NELLA CHIESA DI SAN NICOLÒ

Comunità greco ortodossa, vespro solenne

Vespero solenne per la comunità di fede greco ortodossa, stasera alle 18, nella chiesa di San Nicolò. Come da consolidata tradizione, nel tempio delle Rive che rappresenta il punto di riferimento delle centinaia di greci che risiedono e lavorano a Trieste, alla vigilia della ricorrenza di San Nicolò viene celebrata una funzione alla presenza dei massimi rappresentanti delle altre fedi presenti in città.

L'edificio fu consacrato nel 1787, ancor prima che fossero ultimati i lavori, portati a termine da Matteo Pertsch nel 1821. Davanti alla facciata neoclassica, ai lati della quale s'innalzano due campanili a base quadrata, stasera sarà l'archimandrita Gregorio Miliaris a chiamare a raccolta i fedeli prima di entrare per officiare la funzione.

Sull'altare ci sarà anche il Metropolita d'Italia ed esarca dell'Europa meridionale Gennadios, massima autorità della chiesa greco ortodossa in questa parte d'Europa. Al termine del Vespero, nella sala attigua alla chiesa, si terrà un rinfresco per gli intervenuti.

San Nicola nacque probabilmente a Patara di Licia,

L'archimandrita Miliaris

tra il 260 ed il 280. Cresciuto in un ambiente di fede cristiana, divenne erede di un ricco patrimonio che impiegò per aiutare i bisognosi. Una leggenda narra che Nicola, già vescovo, resuscitò tre bambini che un macellaio malvagio aveva ucciso e messo sotto sale per venderne la carne. Anche per questo episodio San Nicola è venerato come protettore dei bambini.

Non è certo se sia stato uno dei 318 partecipanti al Concilio di Nicea del 325, durante il quale avrebbe condannato duramente l'eresia dell'arianesimo, difendendo la fede cattolica, ma la leggenda ci tramanda che in un momento d'impeto prese a schiaffi Ario. Gli scritti di Sant'Andrea di Creta e di San Giovanni Damasceno ci confermano la sua fede ben radicata nei principi dell'ortodossia cattolica.

Morì a Myra il 6 dicembre, presumibilmente dell'anno 343, forse nel monastero di Sion. Le sue spoglie furono conservate con grande devozione di popolo, nella cattedrale di Myra fino al 1087.

Domattina alle 10, sempre nella chiesa di san Nicolò, sarà celebrata la tradizionale funzione della domenica. (u. s.)

IL PICCOLO

5 DICEMBRE 1959 di R. Gruden

- Il comm. Vincenzo Torriani, il popolare «patron» del Giro d'Italia è stato ieri nella nostra città, dove ha avuto una serie di colloqui con varie personalità locali, in vista di un arrivo in zona del «Giro» nel 1960.
- La Commissione traffico e viabilità ha esaminato ieri il più importante itinerario preferenziale previsto: quello di raccordo fra la «costiera» e via Flavia, con l'attraversamento della città da Barcola a Valmaura.
- A suo tempo fu acquisito un terreno in via d'Alviano per la Scuola d'arte. Ora si cerca una permuta con altro terreno sito in via Calvola, in una zona scolastica che comprende già il «Da Vinci» e l'«Oberdan».
- La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che domenica 6 dicembre c.a., in occasione della giornata delle «Due Croci», verrà applicato un soprapprezzo di viaggio nella misura di lire 5 a corsa.
- Da qualche tempo, i delfini fanno razzie di pesci e di reti nel nostro golfo, per cui si stanno chiedendo interventi organizzati per una caccia sistematica ai cetacei predatori.

■ DAL 30 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE 2009

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16.

campo San Giacomo, 1	tel. 639749
piazzale Valmaura, 11	812308
piazzale Monte Re, 3 - Opicina	211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

campo San Giacomo, 1	
piazzale Valmaura, 11	
via Ginnastica, 44	
piazzale Monte Re, 3 - Opicina	211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

via Ginnastica, 44	764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

ISTRUZIONI AI LETTORI

I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione

Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare)

Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Pippo, dalmata di 5 anni

Timi, meticcio di taglia grande

Dik, pastore tedesco adulto

I cuccioli di Maeggie

■ IL PICCOLO
SABATO 5 DICEMBRE 2009

"San Nicolò si mette in moto": corteo in città e festa a Campo Marzio

Il circolo ricreativo «R. Tommasi» della Polizia municipale organizza anche quest'anno la manifestazione di beneficenza per i bambini assistiti dai centri d'accoglienza, la Fondazione Ota, Luchetta, Hrovatin e D'Angelo, le Case delle ragazze madri di via Navali e di via Besenghi, e la Casa famiglia. All'iniziativa collaborano i Carabinieri, la Polizia di stato, la Polizia marittima, la Polizia ferroviaria, la Polizia penitenziaria, gli operatori di giustizia, la Polizia stradale, la Guardia di finanza, la Capitaneria di porto, i Vigili del fuoco, la Forestalee, la Scuola di polizia, il 118, l'Acegas Aps, la Trieste Trasporti, e i Triestina Club

Oggi alle 13.45 in piazza Oberdan si riuniranno 400 motociclisti e veicoli di servizio che, scortati dalle forze dell'ordine, raggiungeranno alle 14 la Stazione ferroviaria di Campo Marzio. Per la prima volta, sarà presente anche una rappresentanza della Polizia stradale di Capodistria. Nella stazione di Campo Marzio, a bordo del treno storico, arriverà San Nicolò, e inizierà ufficialmente la manifestazione «San Nicolò si mette in moto».

Al meticcio Timi serve un giardino L'husky Kim è vivace ma divertente

Ha trovato una famiglia e due bambini con cui giocare Khala la bella siberian husky rinunciata assieme a Rocky, affettuosissimo segugio di un anno e mezzo che rimane disperato al canile

Non si registra nessun altra adozione ai vari Lord, ubbidiente labrador adulto, King incrocio Sanbernardo di 10 mesi e Pippo, dalmata di 5 anni con pedigree proposti la scorsa settimana, si aggiungono Timi, giovane meticcio di taglia grande adatto a una casa con giardino, Dik pastore tedesco adulto molto pulito ed intelligente e Kimmy stupendo esemplare di 15 mesi di shikoku, simile ad un akita inu, adottabile da conoscitori della razza o persone esperte

Appello urgente per la dolcissima Ketty, giovane incrocio beagle, di taglia medio piccola, e Lucky, giovane cucciolone di circa 10 mesi di taglia media, tutto biondo Per info chiamare il numero 040571623, orario 9-16, email amicorandagio@gmail.com., www.ilcapofonte.it

Sei dei gatti domestici trasferiti al Gattile (via della Fontana 4) a seguito della morte del proprietario e i due micetti proposti lo scorso venerdì hanno trovato una nuova casa, rimangono disponibili soltanto due gattoni rossi giovani ed affettuosi, e una gattina tigrata di circa due anni buonissima abbandonata nella chiesa di via Rossetti Per adottarli chiamare lo 040364016, orario 10-12 e 17-20

Al Gilros non si segnalano adozioni: sempre disponibili Balu, di taglia media a pelo corto, Kim, incrocio di husky siberiano vivace e divertente, Toby, cucciolone di taglia piccola proveniente da un canile di Napoli. Disponibili anche quattro cuccioli, al momento di circa 40 giorni, due maschi e due femmine, stupendi, di taglia media. Il Gilros oggi si esibisce al Micky Mouse di Udine alle 15, con dimostrazioni di ubbidienza e consulenze caratteriali, seguirà un concorso fotografico

Per informazioni www vilaggiovacanzedelcane, oppure chiamare lo 040 215081 (orario 8-12 e 14-17, domenica 10.30-11.30). Villaggio vacanze del cane Strada di Prosecco 1904. Opicina

E UNA NUOVA FAMIGLIA

Balu, simpatico esemplare di taglia media a pelo corto

Kim, incrocio di husky siberiano vivace e divertente

Toby, cucciolone di taglia piccola proviene da un canile di Napoli

Ketty, giovane incrocio Beagle di taglia medio piccola

BOTTERI ALLA MINERVA

I giornali del dopoguerra

Nel 1945 in una Trieste stremata dagli eventi bellici e al centro di una drammatica e convulsa situazione politica, la carta stampata trovò particolare fervore. A parlare dei giornali triestini dal maggio 1945 al 10 febbraio 1947, quando a Parigi venne firmato il trattato di pace, sarà Guido Botteri nell'incontro promosso oggi alle 17.30 presso il Museo Sartorio, Largo papa Giovanni XXIII, dalla Società di Minerva

Ben quarantadue testate uscirono a Trieste in quell'arco di tempo: riviste, fascicoletti, periodici, giornali di passatempo e quotidiani, tra cui quello del Servizio informazioni del Gma, il Giornale Alleato appunto, che uscì dal 19 giugno 1945 al 2 marzo '47 allorché cedette il posto al Giornale di Trieste, che uscì il 6 marzo e che «tutti intesero essere il nome de "Il Piccolo" durante la dominazione alleata». Organo del partito comunista di Trieste, invece, era «Il Lavoratore» il cui primo numero risale al 25 maggio 1945. Dello stesso anno, ma uscì il 13 maggio, il quotidiano Primorski Devnik, attivo ancor oggi, mentre il 23 luglio sotto la direzione di Vittorio Furlani uscì, promosso dal Comitato di liberazione nazionale, La voce libera, che aveva tra i suoi editorialisti Silvio Benco. Ancora, tra i quotidiani, Il nostro Avvenire, organo dei combattimenti di nazionalità italiana nell'esercito di Tito. E il Corriere di Trieste, che nasce nel giugno 1945 come quotidiano democratico indipendente, in realtà filo-jugoslavo

Nella sua relazione, accompagnata da diapositive, Guido Botteri – triestino, giornalista, già direttore della sede Rai di Trieste – porrà l'accento anche sui settimanali, sui quindicinali e sulle numerose riviste di quegli anni. Riviste di carattere culturale come Atman, Il Caffè degli intellettuali, Mondo Unito, Il Torpedone, Vernice. Periodici politici, e satirico-umoristici come El Merlo, Radio Babe, La Coda del diavolo. Ma va anche il quindicinale studentesco Caleidoscopio, da cui prese vita – grazie ai brillanti giornalisti Lino Carpinteri e Mariano Feraguna – La Cittadella. E il settimanale Vita Nuova, periodico della Curia vescovile, fondato nel 1910

Grazia Palmisano

IN PIAZZA DELLA BORSA E VIA DELLE TORRI

Stelle di Natale contro le leucemie

Anche quest'anno i volontari dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma) scendono nelle strade di tutta Italia offrendo le tradizionali Stelle di Natale. Da oggi fino all'8 dicembre sarà possibile incontrare i volontari in Piazza della Borsa e in via delle Torri, dove a fronte di un contributo minimo di 12 euro sarà possibile acquistare una pianta e nel contempo aiutare l'associazione.

La manifestazione, sotto il patronato della Presidenza della Repubblica, raccoglie dal 1989 fondi destinati al finanziamento di progetti di ricerca e assistenza

Il ricavato verrà in parte utilizzato per finanziare il Gruppo italiano malattie ematologiche dell'adulto, cui fanno capo 140 centri di ematologia su tutto il territorio nazionale

Verrà poi continuata la realizzazione di Case alloggio nei pressi dei maggiori centri di terapia italiani, destinati ai pazienti che risiedono lontano. Inoltre saranno incrementati i servizi di assistenza domiciliare ai pazienti ematologici, in modo da offrire le cure necessarie nel loro ambiente familiare (l'Ail finanzia già 38 di questi servizi)

L'anno scorso l'iniziativa si è svolta in 3.809 piazze italiane, dove è stato possibile raccogliere 4.794.622 euro.

Si può versare un contributo all'associazione anche inviando un sms del valore di 2 euro (con Tim, Vodafone, Wind e 3) al numero 48545, oppure effettuando una telefonata per donare 2 o 5 euro da rete fissa Telecom Italia. Il numero sarà attivo fino al 9 dicembre

Giovanni Ortolani

MATTINO

● CORSO DI CINEMA
Oggi il Circolo Lumière organizza al cinema Ariston (v le R. Gessi 14) il corso «Teoria e prassi del cinema: incontri ravvicinati con il linguaggio cinematografico. La grammatica del cinema». Lezioni a cura del docente di didattica dell'audiovisivo Eugenio Premuda, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 16.30. La partecipazione è gratuita

● PRO SENECTUTE
Il Centro diurno «Com te M Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. A «Club Primo Rovis» di via Ginnastica, 47 alle 16.30: pomeriggio dedicato alla musica con la soubrette Feliciana Vitello Jhonson che presenterà un programma dal titolo «Natale a New York». Al pianoforte il maestro Claudio Gelussi. Per qualsiasi informazione rivolgersi presso i nostri uffici di via Vaidirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi)

● ITS # PHOTO 2009
Oggi all'Associazione sportiva e culturale Twins Club via Economo 5, si inaugura la mostra fotografica Its # Photo 2009. Saranno esposte le fotografie di due giovani talenti – l'italiano Luigi Corda e il cinese Quentin Shih – scoperti all'ultima edizione di Its, International Talent Support. La mostra è a cura di Gary Lee Dove e dell'Agenzia Eve, responsabile dell'organizzazione di Its.

● ROSIGNANO AL REVOLTELLA
Il pittore Livio Rosignano sarà presente oggi, alle 11, al Museo Revoltella di via Diaz, per condurre i visitatori lungo il percorso della sua personale. La mostra che si chiuderà martedì 8 dicembre, comprende una sessantina di dipinti che documentano la produzione più recente del pittore triestino. Orari di visita 10-18 tutti i giorni

● AL S. MARCO IL LIBRO DI ROSA COVIELLO
Oggi alle 10.30, al Caffè S. Marco, via Battisti Rosa Coviello Sulli presenterà un suo libro intitolato «Le stagioni della vita. Ricordi passati e... presenti»

● CASTELLO DI DUINO
Il Castello di Duino sarà aperto nel fine settimana, lunedì 7 e martedì 8, dalle 9.30 a e 16. Per informazioni chiamare il numero 040208120, visite@castellodiduino.it; www.castellodiduino.it

● MOSTRA MERCATO
Mostra-mercato natalizia con le ultime ceramiche dell'artista Clelia Gandin Inchingolo in via S. Francesco 53/A, (studio Inchingolo-Casagrande). Questa edizione è dedicata al Centro di aiuto alla vita di Trieste. La mostra rimarrà aperta oggi e domani con orario 9-19

● «CASTAGNADA» CON SAN NICOLÒ
Gran festa per bambini e adulti oggi nella parte pedonale di via Genova, all'altezza della chiesa serbo ortodossa, con la «Castagnada». Dalle 15.30 i commercianti e i pubblici esercenti della via offriranno castagne alla brace. Per i più piccoli ci saranno giochi e animazioni, con la presenza di San Nicolò

● PALAZZO GOPCEVICH
Oggi alle 16 a Palazzo Gopcevich (sala Bazlen), via Rossini 4, presentazione del libro «La casa di Babbo Natale» di Fulvio Madotto, fra storia e leggenda da Nicola vescovo, San Nicola, San Nicolò, sino a Babbo Natale

● «LANDSCAPE» ALLA «RETTORI TRIBBIO
Oggi alle 18, presso la Galleria Rettori Tribbio, si inaugura la mostra «Landscape from Google Earth» del pittore Fulvio Dot. La mostra rimarrà aperta sino al 18 dicembre con orario: feriali 10-12.30 e 17-19, festivi 11-12.30 (lunedì chiuso)

● CIRCOLO TOMÈ
Oggi al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti via Battisti 2 con inizio alle 16.30 Chiara Del Ben parlerà dei bambini invisibili del Brasile. Ingresso libero

POMERIGGIO

● POESIA E SOLIDARIETÀ
Oggi alle 16.30 al Caffè San Marco si legge e si ascolta poesia. L'incontro è aperto a tutti; per informazioni sull'associazione 040638787

● PERSONALE DI COLUSSI
Oggi alle 18 al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2 si inaugura la personale di Fabio Colussi. Curatore della mostra Giancarlo Bonomi, la mostra sarà visitabile sino al 10 gennaio. Per informazioni: tel. 0402410829, cell 3490617969

● SOCIETÀ ANTROPOSOFICA
Incontro e studio presso la sede via Mazzini, 30 sul testo di R. Steiner: «Lo sviluppo occulto dell'uomo nelle sue quattro parti costitutive». Dalle 17.30 alle 19. Info 3397809778 - www rudolf steiner/trieste. Ingresso libero.

SERA

● CONCERTO ALLA SOCIETÀ GERMANICA
Oggi alle 20, Nirvanananda sw, con il gruppo Bhajan Sisters & Brothers, terrà un concerto di musiche e canti devozionali della tradizione indiana presso la Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15. Ingresso libero

● COCERTO CORALE IN LARGO PANFILI
Oggi, alle 20.30, nella Chiesa luterana di Largo Panfili, in occasione del decennale della fondazione dell'Associazione tredici casade, il coro Silvulae Cantores diretto dal m.o Giuseppe Botta, eseguirà un concerto di musica sacra e profana dal Medioevo al Novecento. Ingresso libero

● CONCERTO ALLA TRIPCOVICH
Si tiene oggi in Sala Tripcovich (ore 20.30) il concerto dell'Orchestra civica di fiati «Città di Gorizia». Diretta dal maestro Magnarin, la compagine a festeggiare i primi dieci anni di attività concertistica che unisce musicisti provenienti da tutta la regione

DOMANI

● I TRENINI DELLA DOMENICA
Domani (10-12.30) il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa organizza nella sede di via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) l'edizione di S. Nicolò della manifestazione mensile «I trenini della domenica». Sorteggio di un treno fra tutti i piccoli macchinisti. Ingresso libero

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppe Giuliani nell'anniv. della morte 3/12 dalla figlia Laura 25 pro Astad
- In memoria di Vittorio Rosada da Paolo e Laura 30 pro frati Montuzza (pane per i poveri)
- Per il compleanno di nonna Angi da Mariuccia e Mauro 50 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Francesca Casalaz per il compleanno 5/12 da Anita 30 pro Agmen
- In memoria di Margherita D'Aumiller ved. Cosulich dal figlio Silvio e Bruna 20 pro Centro tumori, 15 pro Amici del cuore, 15 pro frati Montuzza.
- In memoria dell'ing. Ezio Morteani per l'anniv. (5/12) dalla moglie Edina e figlio Edoardo 50 pro Ass. amici del cuore, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Pieri nel VI anniv. (5/12) dalla moglie e figlie 50 pro Astad
- In memoria del prof. Amerigo Risaliti (5/12) da Ennio Valentin 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro frati di Montuzza
- In memoria di Renato Trani nel X anniv. (5/12) dalla moglie Lidia e figlia Serenella 50 pro Azzurra malattie rare Burlo.
- In memoria di Bruno Turina nel giorno del suo compleanno dai nipoti Andrea, Giulia e Chiara 30 pro Pineta del Carso Rep. Pneumologia.

AUGURI

AMEDEO Auguri di cuore per il 94° compleanno, festeggiato dagli amici non udenti che vogliono ad Amedeo un bene enorme

ALESSANDRA compie 50 anni. Tanti auguri da mamma e papà, dalle figlie Valentina e Alessia, dal marito e dalla suocera

TERESA-RAFFAELE Un mondo di auguri per le vostre nozze d'oro dai figli Antonio e Maria, con l'affetto di sempre

LILIANA-RENZO Tantissimi auguri per i 40 anni di matrimonio (e i 70 di Liliana) da parte di tutti i parenti

Istruzioni ai lettori: scrivere su un solo argomento non superando le 30 righe da 50 battute l'una. Scrivere con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando l'indirizzo e un numero di telefono. Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate. La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe.

IL CASO

Rigassificatore, una scelta impopolare

Ci voleva poco a capire che un impianto del genere, dentro le dighe, in zona urbanizzata e vicino ad impianti pericolosi sarebbe stato accolto come cosa «poco gradita» (e uso un asettico eufemismo).
Cosa succederebbe se Scajola o Burlando dicessero ai genovesi di piazzare un rigassificatore tra Ponte Doria e Ponte dei Mille? E se Matteoli proponesse lo stesso al Porto Americano di Livorno? Ma noi abbiamo alcuni rappresentanti che fanno il gioco delle tre carte chiamando in causa la Slovenia e sperando di suscitare così, per contrasto, un opinione favorevole o almeno non ostile. È un gioco che ormai non funziona più ed è tanto più sporco proprio perché con la Slovenia siamo costretti a convivere così che svilendo l'attenzione su un tema indifendibile come il rigassificatore, siamo indotti ad abbassare la guardia verso quei furboni, sempre pronti e determinati ad approfittare di tutte le occasioni e delle nostre debolezze.
Come mai - a fronte dell'attivismo per il rigassificatore - c'è stato (escluso Il Piccolo) un silenzio greve da parte dei soliti noti sul fatto che le navi della Maersk hanno scalato unicamente Capodistria perché attrezzata con le 4 nuovissime gru Post-Panamax? Come mai non si trovano i quattrini per l'ammodernamento delle attrezzature del porto mentre si trovano per stupidaggini «bipartisan» come il Parco del Mare o il Magazzino 26? Sarebbe davvero un bell'affare se corrispondesse al vero che questo hangar sia stato ristrutturato stornando i quattrini destinati al raddoppio dell'Adria Terminal! E non quattrini scritti sul ghiaccio come quelli del Piano del Porto, ma soldi sonanti, caldi e pronti alla spesa!

Adriano Verani

CROCIFISSO

Lasciamo i Santi

Sul crocifisso si sta sollevando un polverone da Ground Zero
Da un lato arrivano lettere dove si leggono cose iconoclaste dall'altro inni alla fede. Vorrei capire perché esiste un senso di fastidio nei confronti del crocifisso. Se uno Stato si professa laico significa che tollera tutto o che non tollera niente in tema di manifesta espressione di fede e dei suoi simboli. La signora di Abano, quella che ha dato origine alla petizione europea, è nata in Finlandia, ma, forse, ignora che la bandiera del suo Paese di origine presenta una croce che sarà araldica finché si vuole ma che origina per motivi non araldici.
Qualche anno fa andava di moda un pessimo accostamento che era la croce gioiello appesa nel bel mezzo di prosperosi decolté ma nessun ometto se n'è mai lamentato. Ah, ma sono croci gioiello. Allora non sono croci? La croce che disturba, in nome dello Stato laico, è quella appesa nelle scuole o in certi luoghi pubblici ma è difficile credere che queste esposizioni abbiano comportato forzose conversioni di massa o che Cristo sia sceso dal muro per bastonare qualcuno.
Ognuno di noi sa bene qual è il significato e il messaggio della morte di croce, sa cosa simboleggia ed è il segno di un sacrificio offerto all'umanità. Ha un significato universale. Non si può imporre ai credenti di toglierla, come non si può strappare di mano né la bandiera del Milan, né quella della Juventus, né quella della Lega, né quelle con falce e martello, né quella del Pdl, ecc. perché c'è gente che di questi vessilli e i loro simboli ne ha fatto una «religione».
Indigniamoci piuttosto per le persecuzioni religiose in atto in alcuni Paesi del mondo, per gli eccidi dei cristiani che prima di essere dei fedeli sono degli esseri umani.
Ma nel calduccio delle nostre case, in un'Europa che non conosce guerre da sessantaquattro anni dove non ti vengono a bruciare le abitazioni o a prelevarti di notte per sbatterti in una cella dalla quale non ritornerai è molto facile sparare sulla croce in patria e leggere distrattamente di eccidi, persecuzioni, cancellazione dei diritti. Giochiamo con i fanti e lasciamo stare i santi.

Roberto Steidler

L'ALBUM

Mondiali Master, una visita ai lontani cugini d'Australia

In occasione dell'organizzazione dei Campionati del Mondo Master svoltisi in Australia dal 10 al 18 ottobre, una delegazione del Friuli Venezia Giulia formata da rappresentanti del Comitato Organizzatore degli European Master Games Lignano 2011 si è recata a Sydney. Con l'occasione i componenti triestini del Comitato (Cipolla, Matassi, Lupo), in collaborazione con l'Associazione Giuliani nel Mondo, ha organizzato un incontro con i triestini residenti a Sydney. La sensibilità del Sindaco Dipiazza ha reso possibile la consegna di una targa ricordo al Presidente Mario Zafret a coronamento di una piacevole giornata vissuta all'insegna della triestinità.

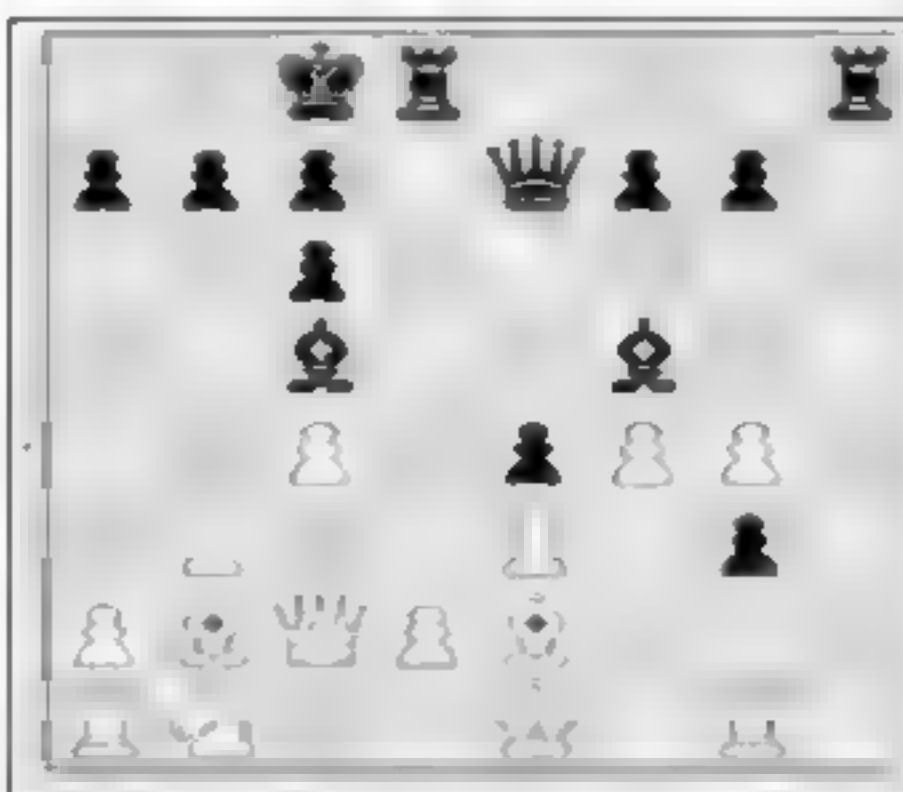
URSUS

Memorie inutili

Finalmente uno che ha il coraggio di dire che il re è nudo.
Mi riferisco alla segnalazione a firma del signor Paolo Liuzzi. A fronte del giudizio di tanti ipocriti sulla «maestosa» bellezza di Ursus il signor Liuzzi dice che, invece, è una vera schifezza e che non aggiunge alcuna attrattiva alla città. Ma possibile che nessuno trovi il coraggio per disfarsene. Eppure per il suo mantenimento e per il suo peregrinare nel golfo di Trieste qualcuno deve pur sostenerne i costi; ma chi li paga?
Sono un fervente assertore che la memoria storica vada protetta perché un popolo senza passato non può costruire il suo futuro, ma un ferrovecchio così cosa rappresenta: è inutile e serve solo ad alimentare l'ego di qualche nostalgico sul presunto «guinness world record» che la gru rappresenterebbe. Possibile che Trieste non trovi altri must di cui inorgoglirsi.
Prendiamo ad esempio il tram di Opicina. Anche questo è all'apparenza un ferro vecchio, in realtà è un mezzo di trasporto che sebbene abbia 107 anni ancora si rivela utile in quanto svolge egregiamente il suo compito di collegare, anche servendo luoghi altrimenti inaccessibili ad altri sistemi di trasporto, il centro città col più importante borgo carsico (a proposito, a quando la promozione a Comune?).
Eppure, nonostante l'indubbia utilità di questo sistema di trasporto, la sua importanza nel panorama storico del trasporto locale su ferro, l'unicità del tipo di impianto, la forte attrattività ai fini turistici, ebbene periodicamente saltano fuori dubbi sul mantenimento di questa linea paventandone la soppressione.
Facciamo un paragone: cosa sarebbe Trieste senza il suo Ursus e cosa sarebbe Trieste senza il suo tram? Ai posteri l'ardua sentenza!

Raffaele Nobile

SCACCHI

di **ALDO SELENI**

Alla mossa 14 del bianco Spassky fa uno spettacolare sacrificio per permettere alla sua Donna di entrare in gioco.

Soluzione

14. ... Th1 !! 15. Txh1 g2 16 Tf1 Dh4+ 17 Red1 gxf1=D+ 0-1 Se ... 16. Tg1 Dh4+ 18. Red1 Dh1 e vince

Spassky, signore e campione di gioco e di stile

Il russo Boris Spassky, nato nel 1937 a Leningrado, divenne a 18 campione del mondo juniores e campione del mondo nel 1969. Nel 1992 prese la cittadinanza francese. Da una biografia: "Era un campione del mondo ideale. Simpaticissimo, leale, dotato di tecnica raffinata, grandissimo senso strategico, aveva delle intuizioni tattiche straordinarie." Sportivo, praticò il tennis e la corsa (a 20 anni fece i 100 metri in 10 secondi e 40). Si laureò in educazione fisica.

Quando fu sconfitto da Fischer fu accusato di scarsa combattività. I sovietici volevano che Spassky reclamasse la vittoria a tavolino a causa dei comportamenti del bizzoso Fischer, ma si rifiutò. Pur sconfitto, Boris strinse amicizia con l'americano e lo difese sempre anche quando finì in prigione per aver giocato a Belgrado quando c'era l'embargo. Disse: "Cosa volete, Bobby è fatto così". Quando nella sesta partita di quello che è definito il "Match del secolo" Fischer lo vinse in bellissimo stile, lo stesso sconfitto si unì all'applauso del pubblico. Questo è Boris, un campione negli scacchi ed un vero signore nella vita!

L'anno dopo rispose alle critiche e mise a tacere tutti, vincendo nettamente il Campionato dell'URSS. Come dire: "E adesso andate voi a giocare con Fischer!". Per un giocatore è importante capire la posizione ovvero la disposizione dei pezzi e pedoni per trarne la strategia corretta. Quando da un giornalista gli fu chiesto se preferisse la donna sulla scacchiera o a letto, rispose: "Dipende dalla posizione!".

Ecco una celebre partita di Spassky giocata a Belgrado nel 1970 durante l'incontro URSS - resto del mondo vinto dall'URSS.

Larsen - Spassky

1. b3 e5 2. Ab2 Cc6 3. c4 Cf6 4. Cf3 e4 5. Cd4 Ac5 6. Cxc6 dxc6 7. e3 Af5 8. Dc2 De7 9. Ae2 O-O-O 10. f4 Cg4 11. g3 h5 12. h3 h4 ! 13. hxg4 hxg3 14. Tg1 Vedi diagramma

Si è concluso il torneo sociale intitolato a Carlo Pauletti vinto con merito da Giuseppe Iuluna con 6 punti su 7 superando giocatori sulla carta più titolati. Con 5 punti, al secondo posto Giulia Tonel ed al terzo l'intramontabile Giorgio Gioulis. Premi speciali per le categorie sono andati a Alberto Possa (ottimo quarto assoluto), Gianni Petrachi (quinto) ed a Stefano Ambroset

PROMEMORIA

Studi e ricerche non avevano portato a nessun risultato che potesse svelare il mistero della morte di Caravaggio. Ma il ritrovamento di un atto di morte stilato a Porto Ercole sembra comprovare che l'artista non sia morto sulla spiaggia della Feniglia, ma a San Sebastiano, nel cui cimitero, che non c'è più, fu sepolto.

Una città sommersa di epoca romana è stata scoperta da archeologi italiani in Libia, lungo la costa orientale della Cirenaica. L'area è stata individuata tra le città di Derna e Bomba, a non molta distanza da Tobruk

LE GRANDI FAMIGLIE TRIESTINE / 7

GLI ECONOMO, DALL'IMPERO OTTOMANO A TRIESTE

Sei generazioni di imprenditori e benefattori

di PIETRO SPIRITO

Dalla finestra della casa di Salita Cedassamare si spalanca un'ampia vista sulla distesa azzurra del golfo. Dentro, nelle stanze del pianterreno, gli antichi arredi raccontano una storia che parte da lontano. Su un tavolo, l'edizione originale dell'«Historia antica e moderna, sacra e profana della città di Trieste» di Ireneo della Croce (1689) ricorda che quella storia partita dall'Impero ottomano arriva fin qui, a Trieste, e qui si ferma. Gabriella Economo, 81 anni, sfoglia gli album di fotografie con le immagini ordinate lungo lo scorrere di un paio di secoli e dice: «Io e mia nipote Elena siamo le ultime esponenti degli Economo». Ma anche se così sarà, in città rimarrà il segno profondo lasciato da sei generazioni di Economo, un segno che non è solo inciso nella facciata del palazzo di piazza Libertà che ne porta il nome, oggi sede della Soprintendenza, oppure nell'omonima via sulle Rive, o ancora nell'atrio dell'ospedale Burlo Garofolo. Il nome degli Economo resta inciso in profondità i quel tessuto sociale su cui è cresciuta la Trieste moderna

Le radici della famiglia sono dall'altra parte dell'Adriatico, in Grecia. Laggiù, nella città di Edessa, in Macedonia, allora parte del dominio ottomano, nel 1750 nasce Andrea Giovanni Economo. Discende da una schiatta di proprietari terrieri e suo figlio maggiore, Giovanni, dà il via a una numerosa progenie. Dei suoi cinque figli, Giovanni Andrea (1790-1860) avrà a sua volta otto figli. Il maggiore di questi, anche lui Giovanni Andrea, nato nel 1834, verso la metà Ottocento si stabilisce a Braila, porto fluviale della Valacchia, nella Romania orientale, assieme a Bucarest il maggior centro commerciale dei principati romeni. Città portofranco come Fiume e Trieste, Braila è una terra piena di promesse sia per il commercio che per l'industria. Ma superata la metà del secolo XIX, Giovanni Andrea Economo, che nel frattempo ha sposato Elena Murati, di famiglia greca residente a Budapest, decide di emigrare verso nuovi lidi. Sceglie un altro portofranco, Trieste, dove già vive e lavora suo fratello Demetrio Andrea, e qui arriva nel 1872 Dopo l'apertura del Canale di Suez la città è in pieno fervore economico, e i due intraprendenti fratelli decidono di fare le cose in grande. Costruiscono un mulino a vapore, il primo a Trieste il più grande di tutta la monarchia imperiale, su modello di quelli ungheresi, i migliori del tempo. Il mulino macina grano e produce soldi: il frumento arriva da Braila, viene lavorato a Trieste, caricato sulle navi e rivenduto in grosse partite all'estero, fino in America, sgravato da dazi. Gli affari vanno a gonfie vele tanto che il mulino dà lavoro a trecento operai Nel 1877 Giovanni Andrea si trasferisce con la famiglia definitivamente a Trieste, fa costruire il palazzo di Piazza Libertà su disegni dell'architetto Giovanni Scalmanini (l'edificio verrà acquistato dallo Stato solo nel 1973), e si afferma come uno dei maggiori industriali dell'Impero. Nel 1903 l'imperatore Francesco Giuseppe gli conferisce il titolo di barone per sé e i suoi discendenti, ma proprio quell'anno il mulino viene distrutto da un incendio. L'incidente non scalfisce le fortune di Giovanni Andrea, che dopo la morte del fratello Demetrio nel 1877 assume la direzione di tutte le società e si lancia in una nutrita serie di avventure industriali. Prima fonda a Monfalcone, assieme ad altri soci, il Cotonificio triestino. Poi, a Trieste, impianta la Raffineria di olii minerali, e ad Hrastnigg, in Slovenia, una fabbrica di prodotti chimici e lo Iutificio triestino. Acquista nuove terre e soprattutto allarga la famiglia consolidando vincoli di solidarietà con la comunità greca. Dei suoi sette figli (due morti in giovanissima età) la primogenita Sofia sposa il ricco commerciante greco di Marsiglia Polybo Zafiropulo, il secondogenito, Demetrio, convola a nozze con Eugenia Ralli, di Londra, figlia di sir Luca Ralli, baronetto e a capo della grande casa commerciale Ralli Brothers. Gli altri due figli penseranno invece a cementare - come facevano altre grandi famiglie del tempo - l'elite triestina con quella austriaca: Costantino, destinato a diventare valente scienziato, sposerà la principessa Lili von Schonburg Hartenstein, mentre Leonida, porterà all'altare la bellissima principessa Wilhelmina von Windischgraetz.

Siamo agli albori del Novecento, e presto i baroni Economo, in particolare Demetrio e Leonida, entrano nei gangli del potere economico triestino ricoprendo le alte cariche di direttori e consiglieri di amministrazione in una lunga lista di enti e compagnie. I due fratelli compaiono ai vertici della Banca commerciale triestina, della Banca popolare triestina, delle Assicurazioni Generali, della Riunione Adriatica di Sicurtà, della Spremitura olii vegetali, della Società triestina tramway, di varie fabbriche di iuta, torrefazioni, società ferroviarie, e persino nella Società degli alberghi di Opicina In più gli Economo contano un numero indefinito di onorificenze pubbliche

Cittadini austriaci, allo scoppio della Grande guerra i baroni Economo scendono in campo sotto le insegne dell'aquila bicipite. Giovanni, il più giovane dei fratelli, in predicato per una promettente carriera diplomatica, parte volontario e viene ucciso nel 1916 sul fronte dell'Isonzo. Leonida è in trincea come luogotenente del feldmaresciallo barone Svetozar Boroevic von Bojna, il Leone dell'Isonzo, mentre Costantino, senza accantonare gli amati studi di medicina, diventa un temerario aviatore, e prima combatte sui cieli della Venezia Giulia, quindi viene inviato come medico militare alla clinica di Wagner von Jauregg a Vienna (ed è lì che studierà l'encefalite letargica, iscrivendo per sempre il suo nome nell'albo d'oro della scienza medica).

La sconfitta dell'Austria-Ungheria non sconfigge gli Economo. Leonida e i suoi fratelli, decorati per il loro coraggio vestendo la divisa da ufficiali austriaci, salutano il passaggio di Trieste all'Italia senza battere ciglio. «Così come sono stato un buon cittadino austriaco, così sarò anche un buon cittadino italiano», sentenzia Leonida, che pochi anni dopo il conflitto vedremo partecipare a battute equestri di caccia assieme al Duca d'Aosta

Intanto alle fortune imprenditoriali della famiglia si affianca un'intensa attività benefica. Cinque fondazioni, intitolate quattro a Demetrio, Sofia, Giovanni, Giovanni Andrea e una a favore dei lavoratori, versano borse di studio e proviggioni a sostegno di orfani, vedove, studenti indigenti oltre alla promozione di opere letterarie e artistiche per la comunità greco ortodossa.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale dei sette fratelli Economo sono rimasti solo Leonida e Demetrio. Il primo ha avuto dalla principessa Guglielmina quattro figli, Giovanni, Cristiana, Carolina e Gabriella, mentre dal matrimonio fra Demetrio e Eugenia Ralli sono nati Jack, Elena e Maria Nora. I primi due sono destinati a una tragica fine: Jack muore di polmonite nel 1930, mentre Elena, che ha sposato il conte austriaco von Trauttmansdorf, verrà fucilata dalle SS naziste nel 1945 assieme al marito, esponente della resistenza in Austria. Invece Giovanni, primogenito di Leonida, che ha combattuto in Africa, tornerà vivo dalla guerra e dalla prigionia in India.

«E ormai siamo arrivati quasi ai nostri giorni», dice Gabriella Economo nella sua casa di Cedassamare. «Mio padre Leonida - continua Gabriella - morì nel 1952, non prima che il fratello Demetrio si adoperasse con le autorità alleate per l'ampliamento di quello che oggi è il Burlo Garofolo. Ricordo che si piazzò nell'entrata dell'ospedale e disse: "Non me ne vado finché non avremo i soldi per iniziare i lavori"». Degli altri figli di Leonida, Cristiana ha sposato in Austria il conte Federico von Seilern-Aspang, dal quale ha avuto tre figli e dieci nipoti, che oggi vivono in varie città d'Europa, Carolina è rimasta nubile mentre dal matrimonio di Giovanni con Polissena Afenuli è nata Elena, l'ultima degli Economo. «Siamo stati una famiglia molto unita - conclude Gabriella -, una grande famiglia molto unita e che è sempre stata molto legata a Trieste»

(7 - Continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 25 ottobre, l'1, 8, 14, 22 e 29 novembre)

Leonida, il primo della fila, a una battuta di caccia con il Duca d'Aosta. Accanto al duca la moglie di Leonida, Whilelmina

I fratelli Giovanni, Cristiana e Carolina Economo in una simpatica immagine di inizio del secolo scorso

Costantino von Economo. Sarebbe diventato un famoso scienziato

Gabriella Economo, figlia di Leonida e nipote di Giovanni Andrea

La famiglia Economo in una foto dei primi anni del Novecento. Da sinistra si riconoscono tra gli altri Demetrio, Sofia, Costantino e Leonida

Elena Economo, l'ultima discendente diretta

COSTANTINO E LA MALATTIA DEL SONNO

Il nome degli Economo è strettamente legato alla storia della medicina. Bimbo precoce, Costantino von Economo inviato a Vienna come ufficiale medico durante il primo conflitto mondiale, si trovò ad affrontare la pandemia di quella che veniva chiamata "malattia del sonno" e che oggi conosciamo come encefalite letargica (estinta dal 1935). Costantino fu il primo a descrivere per esteso la patolologia. La malattia si manifestò nel 1916 con una grave epidemia che iniziò in Austria e si diffuse estesamente nell'Europa e nell'America settentrionale, raggiungendo il suo culmine nel 1920, seminando cinque milioni di morti. I caratteri principali della malattia erano costituiti dalla letargia, ossia dalla tendenza del malato a dormire molto, anche con ritmo alterato, ma di un sonno normale dal quale si svegliava in piena coscienza e in cui ricadeva facilmente. Costantino è rimasto famoso anche per i suoi studi sul cervello, e per aver pubblicato l'Atlante di Citoarchitettonica, una "mappa del cervello" ancora oggi ripubblicata.

LIBRI. "VELENI DI STATO" DI GIANLUCA DI FEO EDITO DA BUR-RIZZOLI

Armi chimiche nascoste tra il Friuli e la Sicilia

Gianluca Di Feo dell'«Espresso» ha scritto un libro, intitolato "Veleni di Stato" e pubblicato da Bur-Rizzoli, che è dedicato al tema della produzione di armi chimiche in Italia, come risulta da documenti segreti, e finora inediti trovati negli archivi inglesi, tedeschi e americani.

di GIANLUCA DI FEO

Il giornalista dell'«Espresso» Gianluca Di Feo ha consultato documenti segreti e inediti

Quarantasei impianti che hanno prodotto decine di migliaia di tonnellate di gas assassini ogni anno, laboratori nel cuore delle città per sperimentare sostanze sempre più mostruose, depositi con munizioni cariche di iprite in tutte le regioni, dal Trentino alla Sicilia, dall'Abruzzo al Veneto, da Mantova a Taranto. È questo l'arsenale di armi chimiche costruito nel segreto assoluto dal regime fascista con il colossale programma varato nel 1923 e proseguito con ritmi crescenti per venti anni coinvolgendo industrie, università e forze armate. Migliaia di bombe, proiettili e intere cisterne colmi di iprite, che uccide devastando i polmoni e divorando la pelle, e miscele letali a base di arsenico che dal 1943 in poi sono state gettate in enormi discariche sottomarine a largo di Ischia e della Puglia settentrionale. mentre gran parte delle fabbriche e dei laboratori non sono mai state bonificate da questa eredità mortale che ancora oggi minaccia il nostro ecosistema.

È quanto risulta da documenti top secret finora inediti, custoditi negli archivi britannici, statunitensi e tedeschi, grazie ai quali ho costruito l'inchiesta sui "Veleni di Stato" che è appena diventata un libro per Rizzoli È la storia di uno sconvolgente programma bellico che aveva dotato l'Italia di Mussolini di una delle più grandi scorte mondiali di armi chimiche, usate in Etiopia e in Libia e che per due volte nel 1941 hanno portato tutta Europa sull'orlo di una guerra totale con il lancio di gas killer sulle città. Documenti sconvolgenti. Vi si legge anche di ricerche condotte in Italia sugli ordigni batteriologici: peste, aviaria, antrace, tifo, tetano trasformati in armi per diffondere epidemie tra i nemici del regime. Bombe cariche di batteri che vennero sperimentate negli anni Trenta durante grandi esercitazioni sulle coste di Ostia, La Spezia e Golfo Aranci e usate in un attacco durante la guerra civile spagnola

L'8 settembre 1943 fabbriche e depositi caddero in mano dei tedeschi che distrussero tutto quello che rischiava di venire conquistato dagli Alleati. Per esempio, oltre 2500 grandi bombe all'iprite furono gettate in mare nella zona di Pesaro. Alla fine della guerra invece gli angloamericani partendo dai porti di Bagnoli, Molfetta e Manfredonia seppellirono nel Mediterraneo le armi chimiche catturate agli italo-tedeschi e gran parte delle 200 mila bombe chimiche trasportate dagli Usa nel timore di una rappresaglia nazista con i gas

Nel libro-inchiesta molte pagine sono dedicate al problema dei danni all'ambiente provocati da queste sostanze, che disperdono lentamente la loro carica tossica, e che sono cancerogene. Dalla Saronio di Melegnano a quella di Foggia, dagli impianti militari di Cerro al Lambro e Cesano di Roma, da Bussi a Carrara non c'è traccia di bonifiche Nulla si è mai saputo delle strutture usate dai tedeschi al nord fino al 1945 e censite da un dossier dell'intelligence britannica: industrie e magazzini tenuti nascosti in Lombardia, Piemonte, Veneto e Friuli. E fino agli anni Novanta governo e forze armate nel segreto hanno occultato riserve di gas e stabilimenti produttivi proibiti dagli accordi internazionali. Solo dal 1993 in una base a nord di Civitavecchia è stato avviato lo smantellamento delle scorte: la pulizia durerà almeno fino al 2015, imprigionando le scorie di arsenico nel cemento di migliaia di cilindri, per i quali bisognerà poi trovare una tomba definitiva che cancelli ogni rischio di contaminazione.

ANNIVERSARIO 1908-2008

Un libro racconta il progetto che il Comune aveva iniziato a sbozzare già alla fine dell'800

E Trieste cominciò a giocare nello spazio dei Ricreatori

Dal volume "Ricreatori. Un gioco lungo cent'anni, Trieste 1908-2008", pubblichiamo la parte iniziale del saggio di Luigi Milazzi "I Ricreatori comunali di Trieste 1908-1946", per gentile concessione di Comunicarte Edizioni

di LUIGI MILAZZI

Da sinistra: la Sezione di lavoro femminile al Ricreatorio Gentilli di Trieste nel 1952; la sezione ginnastica del Pitteri nel 1926, uno spettacolo al Toti nel 1957

L'apertura di ricreatori comunali a Trieste risale agli inizi dello scorso secolo, ma si cominciò a parlarne già negli ultimi decenni dell'Ottocento. Infatti il progetto, da tempo affrontato dalla Commissione all'istruzione del Comune e tenuto poi sospeso per lo scioglimento della rappresentanza, poté essere finalmente presentato in seduta pubblica alla ricostituzione del Consiglio, dopo le elezioni del 1907.

Esso prevedeva l'apertura, in via sperimentale, di un primo ricreatorio in via delle Sette Fontane. La scelta, infatti, privilegiò una zona popolare in continuo intenso sviluppo, nei pressi di numerose scuole che avrebbero facilitato l'opera di propaganda della nuova istituzione fra i ragazzi del rione.

Allo scopo venne acquistato, dopo un'asta pubblica non riuscita, un fondo, proprietà del barone Sessler, di 1191 tese q., comprendente pure un vecchio edificio, già abitazione del poeta dialettale Giglio Padovan (al quale il ricreatorio sarà successivamente intitolato). Grazie all'opera solerte del Curatorio dei ricreatori (costituito dal Comune e presieduto dall'avv. E. Daurant, ne furono membri il dott. Davide d'Osmo, Giuseppe Garzolini, l'ispettore scolastico Giovanni Pettener, l'ispettore della Pia casa dei poveri cav. Alessandro Renzo Ciatto, Giuseppe Bratos, il dott. Alfredo Brunner e il prof. Luigi Candotti) e del dott. Pietro Rozzo, assessore all'istruzione, il ricreatorio iniziò le attività nell'aprile del 1908.

La direzione fu affidata a Nicolò Cobol, direttore della Civica scuola di ginnastica, che insieme ai suoi collaboratori dette il via fin dall'inizio a tutta una serie di attività ricreative e educative, comprendenti giochi, esercizi, gare, lezioni di musica, di mandolino, di canto, di lavoro manuale, attività filodrammatiche, spettacoli di marionette, lezioni istruttive, ecc.

Nel 1910 il Comune aprì un secondo ricreatorio a San Giusto nel luogo che era stato del vescovado, vicino alla Cattedrale. Fondato sulle medesime norme adottate per il primo, presentava però il vantaggio di locali adattati con criteri più razionali e meglio rispondenti ai suggerimenti del direttore, che fu in questo caso affiancato dal maestro Angelo Scocchi. Del gruppo degli insegnanti fecero pure parte Umberto Gaspardis, Antonio Bergamas ed Ezio De Marchi, tre giovani mazziniani che nel 1915, allo scoppio della guerra, ripareranno in Italia per arruolarsi volontari e cadranno combattendo.

La Lega Nazionale, per sostenere l'opera del Comune e rendere più rapida l'estensione dei ricreatori ai rioni popolari della città, istituì nel 1911 un ricreatorio nel rione di Rena nuova, l'attuale ricreatorio "R. Pitteri" di San Giacomo, al quale fece seguito nel 1914 quello di Servola.

Negli anni successivi, con l'appoggio dell'Istituto comunale dei quartieri minimi furono aperti i ricreatori di via dello Scoglio nel 1912 e di Chiadino nel 1913. A questi si aggiunse l'anno dopo il ricreatorio di Roiano, diretto da Guido Tamburlini, la cui apertura fu però oggetto di un acceso dibattito al Consiglio comunale. Contro l'iniziativa si schierarono i rappresentanti sloveni del territorio. Non venne criticata l'istituzione in sé, che tutti approvavano per i suoi contenuti sociali e educativi, ma la decisione di utilizzare allo scopo dei fondi accantonati per il nosocomio, mentre nello stesso tempo per motivi di bilancio era stata ancora rimandata la realizzazione della scuola di Gropada.

In realtà il dibattito fu politico: i ricreatori costituivano uno strumento utilizzato dal partito che governava il Comune per meglio sviluppare l'azione di propaganda "nazionale", specialmente nei rioni dove più numerosi erano gli immigrati dalle altre provincie dell'Impero, in seguito anche ai nuovi insediamenti per il personale delle ferrovie o delle poste. Fu questo il motivo principale che spingeva l'Amministrazione comunale ad accelerare l'apertura di un ricreatorio a Roiano. Nel frattempo, il programma di estendere i ricreatori ai rioni più popolosi era stato completato con il progetto della nuova, moderna scuola italiana, con annesso ricreatorio.

La scuola-ricreatorio, costruita sul colle di San Vito, venne affidata a un esperto educatore, il maestro Aldo Lussi. La scuola venne aperta il 7 dicembre 1914, mentre il ricreatorio poté entrare in funzione nel gennaio del 1915, quando da sei mesi era iniziata la prima guerra mondiale e l'Austria era già duramente impegnata contro Russia, Serbia e Montenegro.

Il progetto dei ricreatori comunali, che fu affrontato e realizzato con tanto successo dall'amministrazione civica (in sette anni furono aperti sei ricreatori, di cui tre in ambienti particolarmente moderni e adeguati alle attività giovanili), da principio aveva incontrato notevoli difficoltà.

Da testimonianze, pubblicate molto più tardi, risulterebbe che già nell'anno 1889 una società politica aveva presentato un memoriale al Consiglio comunale per sollecitare l'istituzione, accanto alle scuole elementari, di moderni doposcuola. Questo memoriale, di cui però non rimase traccia, non avrebbe raggiunto il suo scopo, un po' per l'ostilità di qualche consigliere di fazione avversaria e un po' anche per la contrarietà del Governo ad approvare nel bilancio del Comune delle spese su un progetto suggerito da associazioni politiche di tendenze ostili al Governo stesso. [...]

Una storia lunga un secolo che l'Italia non conosce

Per chi non vive a Trieste i ricreatori sono un oggetto misterioso. Gli altri ragazzi ed ex ragazzi, che abitano in giro per l'Italia, sono abituati infatti agli oratori. A quei luoghi dove si va a giocare, a divertirsi, a imparare qualcosa, ma sempre all'ombra delle chiese. I ricreatori no: sono un progetto tipicamente laico, legato alla Trieste che era e che, bene o male, è ancora.

A questo progetto, che voleva creare delle zone protette per i giovani, dove si potesse divertirsi ma anche suonare, ricamare, imparare qualcosa di nuovo, è dedicato un bel libro che si intitola proprio **"Ricreatorio. Un gioco lungo cent'anni, Trieste 1908-2008"**, lo pubblica **Comunicarte Edizioni (pagg. 223, euro 19)**. Introdotto dal giornalista e scrittore Pietro Spirito contiene una serie di saggi firmati da Diana De Rosa, Luigi Milazzi, Giovanna Paolin, Marina Rossi, Maria Rosa Mania, Andrea Avon, oltre a una serie di testimonianze.

CON CRISTIANA CAPOTONDI

La nuova Sissi approda in tv prima in Austria, poi in Italia

Le due puntate dal 16 dicembre in onda sul secondo canale Orf girate in parte anche a Miramare

VIENNA Approdo imminente della nuova produzione televisiva in due puntate del remake del classico "Sissi", la serie culto con l'indimenticabile Romy Schneider nei panni dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, che nella nuova versione diretta dall'austriaco Xaver Schwarzenberger sarà trasmessa dall'Orf il 16 e il 20 dicembre sul secondo canale.

Il film ha per protagonisti l'italiana Cristiana Capotondi nel ruolo di Sissi e il tedesco David Rutt in quello del consorte, l'imperatore Francesco Giuseppe. La coproduzione Orf, Rai e Zdf sarà presto anche sugli schermi tedeschi e italiani. Tra l'altro, alcune delle scene della fiction sono state girate al Castello di Miramare.

Il film mostra una Sissi più moderna della versione sdolcinata con la Schneider: una imperatrice impegnata socialmente e politicamente, che si batte per i figli con il marito e la suocera, la granduchessa Sofia, interpretata da Martina Gedeck. «È stata una grande sfida e un bel ruolo, per il quale mi sono preparata leggendo molto», ha spiegato la Capotondi. La produzione è stata tutta al superlativo: 11 milioni di euro di costi, 2000 comparse, set originali al Castello di Schoebrunn, a quello di Miramare a Trieste e di Fertoed in Ungheria.

Cristiana Capotondi

L'ATTORE AVEVA 81 ANNI

Addio a Viaceslav Tikhonov fu Andrei in "Guerra e pace"

MOSCA È morto a Mosca all'età di 81 anni Viaceslav Tikhonov, uno dei più popolari attori di epoca sovietica. Lo rendono noto le agenzie citando l'Unione dei cineasti russi. Era reduce da un infarto.

Protagonista di cinquantaquattro film, Tikhonov è passato alla storia per il serial «17 attimi della primavera» di Tatiana Leosnova (1973), dove con il nome di Shtirlitz interpreta la spia sovietica infiltrata nel Reich nazista, per questo ruolo salì al primo posto delle simpatie dei telespettatori sovietici di tutti i tempi.

Ma l'attore ha svolto numerosi ruoli che lo hanno trasformato in un mito cinematografico vivo ancor oggi: soldato, aristocratico, contadino e anche teppista. Interpretò anche Andrei Volkonski nel film "Guerra e pace" (1967), di Serghiei Bondarciuk, vincitore del Premio Oscar.

Tra i suoi lavori più interessanti possiamo citare anche la partecipazione nel film "Bim bianco dall'orecchio nero" (1977), di Stanislav Rostoski.

IL CASO. DOPO DUE MESI NELLE PRIGIONI SVIZZERE

Polanski ai domiciliari nel suo chalet

Pagata la cauzione, terrà il braccialetto elettronico alla caviglia

GSTAAD Dopo due mesi trascorsi in detenzione in una prigione del cantone di Zurigo, Roman Polanski aveva ottenuto la settimana scorsa gli arresti domiciliari contro cauzione ed è arrivato ieri in una Gstaad imbiancata dalla neve, al suo chalet, dove potrà quindi attendere, in compagnia della moglie e dei figli, ma sorvegliato da un braccialetto elettronico, la decisione della giustizia elvetica sulla sua estradizione negli Stati Uniti, dove è ricercato per una vicenda di rapporti sessuali con una tredicenne risalente a più di 30 anni fa.

Il regista è arrivato poco prima delle 13, assediato da un centinaio di giornalisti, fotografi e cameramen che hanno solo potuto assistere all'arrivo di due limousine scure con i vetri offuscati. Sono rapidamente penetrate nel garage, dal quale si accede direttamente alla casa. Poco dopo un addetto alla sicurezza è uscito per informare la stampa che il regista non intendeva fare dichiarazioni.

La conferma del trasferimento era nel frattempo giunta da Berna: «Roman Polanski, detenuto in vista dell'estradizione, è stato oggi rilasciato e trasferito a Gstaad, nell'Oberland bernese, dove è stato posto agli arresti domiciliari nel suo chalet. Polanski si è impegnato a non allontanarsi dalla sua proprietà».

Roman Polanski

Nel suo chalet - il Milky Way, una tipica costruzione alpina in legno ancora chiaro, appena fuori dal centro di Gstaad - il regista era atteso dalla moglie francese Emmanuelle Seigner - intravista alla finestra dai fotografi - e dai figli Elvis e Moorage. Con il calar del sole, le luci dello chalet si sono accese, ma tutte le tende sono rimaste tirate.

Prima della scarcerazione del regista sono state attuate le misure sostitutive, ordinate dal Tribunale penale federale per concedere gli arresti domiciliari. In particolare Polanski ha versato una cauzione di 4,5 milioni di franchi (circa 3 milioni di euro) e ha depositato tutti i documenti d'identità presso la polizia cantonale zurighese. Nello chalet sono stati inoltre installati e attivati i dispositivi di sorveglianza elettronica, che innescano un allarme in caso di allontanamento dalla proprietà o di rimozione del braccialetto elettronico, che Polanski indossa alla caviglia. A sorvegliare lo chalet sono rimaste due guardie di sicurezza. «Se il regista non dovesse rispettare gli impegni presi, la cauzione andrebbe alla Confederazione Svizzera», ha precisato Berna.

«Polanski non potrà uscire dal suo chalet. Se vuole potrà passeggiare nel suo giardino e ricevere visite, senza restrizioni», ha spiegato il portavoce dell'Ufficio svizzero giustizia. Una decisione sulla richiesta di estradizione presentata dalle autorità americane è attesa nelle prossime settimane, «ma non è possibile dire se sarà prima di Natale o in gennaio», ha detto ancora Galli.

Polanski è stato arrestato il 26 settembre 2009 all'aeroporto di Zurigo, in esecuzione di un mandato di cattura Usa per l'abuso di una tredicenne nel 1977.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,70 Festivi 2,40

APPARTAMENTO con attico di 175 mq terrazzi di 120 mq posto auto in signorile palazzo di nuova costruzione in v. F. Severo alta privato vende 3484109969.
(A5470)

BORGO Teresiano a 10 metri dalla piazza S. Antonio, privato vende affascinante primo ingresso, di 110 m, secondo piano con ascensore, balconcino vista piazza. 3484109969
(A5465)

PRIVATO adiacenze Torri vende appartamento 50 mq libero ristrutturato IV piano ascensore cantina terrazzino euro 98 000 no agenzie tel. 3772560444
(A5467)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego/lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1 legge 9. 12.77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AZIENDA termotecnica ricerca tecnico manutentore caldaie e centrali termiche tel 040633006 tra le 17 e le 18.

GRUPPO Comet Vignuda Spa, azienda specializzata nella distribuzione di materiale elettrico ricerca personale tecnico, referenziato, da inserire nel proprio organico con funzione di addetto alle vendite esterne e interne per le province di Treviso, Pordenone, Udine e Trieste. Si richiedono approfondita competenza nel settore inerente all'impiantistica elettrica, spiccata attitudine ai rapporti interpersonali e predisposizione al lavoro di gruppo Contattare lo 0432946410 o inviare una e-mail a
amm.vignuda@vignuda.it

PRIMARIA impresa di costruzioni di Trieste ricerca per la posizione di project manager laureato in ingegneria o geometra, con pluriennale esperienza specifica nella conduzione e gestione di cantieri del settore edile
r cercapersonale2009@virgilio.it
(A5459)

RANDSTAD Italia Spa agenzia per il lavoro (Aut. Min. 1102-Sg del 26/11/04) cerca per azienda leader del settore assicurativo consulenti call center (inbound) Requisiti neodiplomati/neolaureati con doti commerciali uso e disponibilità al lavoro part-time. E' previsto un corso finanziato pre inserimento portare cv c/o Randstad filiale di Trieste via Giulia 78 o inviarlo a
trieste giulia@it.randstad.com.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1 70 Festivi 2,40

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti giorni anche domenica 3891944224 (non rispondo numeri nascosti).

GRADO massaggiatrice diplomata tutti i giorni 3453167549 (B00)

NOVA Gorica nuovo centro massaggi «classic» massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038670250725

SLOVENIA Skofje centro di massaggi professionali dalle 11 00 alle 20 00 telefonare 0038631476777
(A4904)

AFFITTASI ramo d'azienda per attività di commercio fiori e piante a Ronchi (Go) per info 3453698893 ore ufficio

RISTORANTE bar, a Trieste in zona semicentrale, 40 posti a sedere, privato cede. Tel 3386844000 (A5170)

PERSONAGGIO. IN UN DVD IL CONCERTO IN PIAZZA UNITÀ

Christian De Sica, omaggio a Luttazzi

A Natale esce un disco dell'attore che canta sette successi del musicista triestino

di ELISA GRANDO

TRIESTE Lo scorso Ferragosto migliaia di persone hanno assistito a una notte magica: quella regalata da Lelio Luttazzi alla sua Trieste in un indimenticabile concerto sotto le stelle in Piazza Unità. Col musicista e compositore triestino sono saliti sul palco anche il "maestro di cerimonie" Adriano Mazzoletti e una band di numeri uno del jazz italiano Guido Pistocchi alla tromba, Giovanni Sanjust al clarinetto, Michele Pavese al trombone, Massimo Moriconi al contrabbasso e Roberto Podio alla batteria. In questi giorni quel concerto speciale è approdato nelle librerie di tutta Italia nel dvd "Lelio Luttazzi & Friends", prodotto da Rai Trade e Contape la riproposizione emozionante di un'ora e mezza di jazz travolgente, con in più il brivido di rivedere il maestro al pianoforte, abbracciato dai palazzi della piazza, e l'affettuosa standing ovation che il pubblico assiepato quasi fino al mare gli ha tributato.

In scaletta un viaggio nel jazz che Luttazzi ha sempre amato e ha contribuito a far apprezzare in Italia («I grandi autori americani, Gershwin, Porter, Rogers, Carmichael sono stati la colonna sonora della mia vita, ma anche Puccini e Gorni Kramer, il maestro di noi tutti», dice il compositore). Si parte proprio con un medley di George Gershwin che ripercorre i suoi temi più famosi, tra cui l'immancabile "Rhapsody in Blue" Poi si passa al celeberrimo tema di "Hello Dolly!" di Herman, la trascinante "Indiana" di MacDonald ed Hanley, "Basin Street Blues" di Williams. Seguono altri due medley doc uno dedicato al grande Cole Porter, l'altro a Gorni Kramer, con il quale Luttazzi ha lavorato nel '53-'54 nella trasmissione radiofonica "Nati per la musica". In coda, anche un omaggio a Louis Armstrong suonato live con la Roman Jazz Band

«Sono felice dell'uscita di questo dvd perché così in tutta la penisola potranno ammirare la bellezza di Piazza Unità illuminata - commenta Luttazzi L'ho già detto molte volte ma è la verità: quel concerto è stato come un sogno, l'entusiasmo del pubblico ha segnato nella mia memoria un evento indimenticabile e irripetibile. È stata una notte magica. Il pubblico che ancora ringrazio era numerosissimo e affettuosissimo. Ho sentito che Trieste mi vuole bene e io, lo sapete, voglio bene a Trieste».

Ma non finisce qui: per Luttazzi questo è un dicembre ricco di sorprese e nuove uscite Il concerto di Ferragosto è diventato anche un cd, "Lelio Luttazzi Live in Trieste", che uscirà in allegato con "Il Piccolo" dal 15 dicembre (al prezzo di 6,90 euro, disponibile in tutte le edicole della provincia). Il disco è prodotto dall'etichetta Blue Serge di Sergio Cossu, un passato quindicennale con i Matia Bazar anche come tastierista e autore. Qui non potevano mancare anche le tre canzoni simbolo del legame mai sciolto fra Luttazzi e la sua città l'esordio assoluto "Il giovanotto matto", "El can de Trieste" e "Ritorno a Trieste"

I tributi al musicista triestino, però, arrivano anche dai colleghi a Natale uscirà un cd di Christian De Sica, "Swing", con sette brani su dieci scelti fra i vecchi successi di Luttazzi come "Canto anche se sono stonato", "Bum ahi che colpo di Luna" e "Chiedimi tutto"

«Non mi hanno detto nulla - spiega Luttazzi - l'ho saputo solo qualche giorno fa quando da Roma Roberto Podio, il mio amico e produttore, mi ha inviato la copertina del cd Christian ha sempre avuto un grande amore per lo swing, che canta mirabilmente. Addirittura ha scelto sette pezzi miei e tre americani. È un onore per me. È una vita che conosco Christian, l'ho sempre considerato un po' "un figlio"»

Un paio di mesi fa Luttazzi aveva dovuto mettersi a riposo per un "colpo della strega" tramutatosi poi in una neuropatia che ha colpito soprattutto le gambe adesso sta meglio, è in ripresa ma ha ancora qualche difficoltà a camminare. Per questo molti impegni professionali sono saltati, ma l'amore per la musica no: Luttazzi continua a suonare e a comporre al pianoforte di casa

TEATRO. PROPOSTO DAL CSS DI UDINE

Prigionieri della "Pinter's Anatomy"

UDINE L'eredità di Harold Pinter viene raccolta dalle nuove generazioni del teatro? E i giovani registi e drammaturghi sono in grado di dare alla sua lezione una nuova vita, anche a costo di qualche "tradimento"? Queste le provocazioni sottese alla sezione "Pinter Post", l'ultima del festival "Living Things Harold Pinter" dedicato al Nobel scomparso un anno fa e proposto dal Css a Udine fino all'8 dicembre

Pinter parla, eccome, ai nuovi teatranti e dall'ascolto nascono idee inedite, anche capaci di leggere oltre, "arrampicandosi sulle spalle del gigante" Lo hanno già dimostrato al Teatro San Giorgio "Pinter's Anatomy", spettacolo firmato dai plripremiati Stefano Ricci e Gianni Forte, e "La stanza" di Teatrino Giullare, originale messinscena del primo atto unico di Pinter (1957), qui riletto dalla compagnia nota per gli applauditi allestimenti di Beckett, Bernhard e Koltes.

Una scena di "Pinter's Anatomy" in scena a Udine

"Pinter's Anatomy" è uno spettacolo per tre persone alla volta, che si trovano "prigioniere" in uno spazio asfittico al cospetto di quattro personaggi che le invitano a scrivere il proprio nome (reale o inventato) su un cartoncino da appendere a un albero di Natale

L'incipit morbido e accogliente si rovescia subito in un'esplosione di violenza e aggressività. Nessun pericolo per chi guarda, ma l'inquietudine sale, in un climax verbale e corporeo che avviluppa la mente, intrecciando ricordi di umanità perduta con gesti e parole che riflettono una galleria di violenze, confondendo e omologando le identità Nello spazio, invaso da musiche ora dolci, ora martellanti, e riempito dalle voci e dai corpi dei quattro bravissimi attori (Marco Angelilli, Pierre Lucat, Giuseppe Sartori e Anna Terio) scorrono gli orrori del quotidiano: dalle torture di Abu Ghraib alle trappole del consumismo marcio e patinato, dalle violenze sugli immigrati a quelle su donne e carcerati (inevitabile pensare al recente caso Cucchi). Un lavoro "ustionante" che seduce, spiazza e coinvolge

Ottima anche la prova di Teatrino Giullare, che esalta con maestria la densità di contraddizioni, tensioni e allusioni de "La Stanza" attraverso una raffinata messinscena dentro un fantastico "teatro di figura", tra rumori, oggetti, maschere e pupazzi

Alberto Rochira

PARTNER ASSIDUA DI MASSIMINI

Va ad Aurora Banfi il Premio Operetta

TRIESTE Aurora Banfi, stella del Festival Internazionale dell'Operetta al Politeama Rossetti e al Teatro Verdi negli anni Settanta e Ottanta e partner assidua di Sandro Massimini, è la vincitrice della XXII edizione del Premio Internazionale dell'Operetta L'ha deciso una giuria presieduta da Claudio Grizon e formata dal direttivo dell Associazione Internazionale dell Operetta di cui Danilo Soli è presidente onorario, che intende così onorare un artista che per grazia, brio e comunicativa fu la soubrette titolare di tante edizioni del Festival triestino di cui, anticipa il Sovrintendente Zanfagnin, è in forse l'edizione 2010

Milanese doc, entrata giovanissima nella compagnia di rivista Scandurra-Campanini, la Banfi fu chiamata da Elvio Calderoni a fare le sue prime esperienze in operetta e, dal 1970, Fulvio Gilleri e il Festival triestino affermarono un primato acquisito sul campo scritturandola in innumerevoli titoli Nel 1995 Gino Landi le affidò il ruolo della mamma di Sissi, nel lavoro di Kreisler rappresentato alla Sala Tripcovich sotto la direzione di Guerrino Gruber. Il trofeo, un bronzetto di Ugo Carà in cui si evoca il fascino della musa leggera della piccola lirica, sarà consegnato alla Banfi, che in queste ultime stagioni si è cimentata con l'attività di regista, nella primavera prossima

Nel frattempo l'Associazione Internazionale dell Operetta ha in programma il tradizionale concerto di Natale in programma il 23 dicembre alle 18 nel Ridotto del Verdi. S intitola "Operetta and Christmas Songs" ed è organizzato in collaborazione con l'Aurora Ensemble

Rino Alessi

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

info: www.teatroverdi-trieste.com. numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 9.00-16.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez)

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. LA FANCIULLA DI NEVE. Balletto Stanislavskij Musica di P I Čajkovskij. Teatro Verdi sabato 12 dicembre ore 20 30 (turno A), domenica 13 dicembre, ore 16 (turno D): martedì 15 dicembre, ore 20 30 (turno B), mercoledì 16 dicembre ore 20 30 (turno C); giovedì 17 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 18 dicembre, ore 18 (turno F); sabato 19 dicembre, ore 17 (turno S)

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Trieste, Teatro Verdi. martedì 22 dicembre, ore 20.30. Concerto di Natale. Direttore Lorenzo Fratini Solisti Pervin Chakar Manuela Kriscak Renata Lamanda. Gezim Myshketa Musiche di Vivaldi, Dvořák e Anderson. Orchestra e coro del Teatro Verdi

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.il rossetti.it - tel 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20 30 «CYRANO DE BERGERAC» di Edmond Rostand. Con Massimo Popolizio. Regia di Daniele Abbado. Turno C. 2h 20

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO**

APPLAUSI AL 2010. 31 dicembre, ore 21.30, «LA FINTA AMMALATA» commedia di Carlo Goldoni con Gianfranco Saletta. Brindisi di mezzanotte con arie di Opere liriche. Canzoni sceneggiate e cantate dai «Lions Singers» € 45, prenotazioni Ticket Point di corso Italia 6/c 040-3498277

■ **TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA**

Domani ore 11 00 e 16.30 «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta IL MISTERO DELL ACQUA SCOMPARSA. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 6 euro, Card per 5 ingressi 25 euro, Card per 8 ingressi 36 euro. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www contrada.it

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Lunedì, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» il vostro quindicinale di idiozia alternativa. La compagnia del Pupkin Kabarett, vi aspetta puntuale come il rimorso, per una serata all'insegna del pressappochismo e dell'eleganza! Ingresso € 8,00 posti numerati (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19 00)

■ **TEATRO MIELA**

piazza Duca degli Abruzzi 3

L ARMONIA presenta il «17° Festival Internazionale AVE NINCHI Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria Ore 11.00, «TEATRINO» in collaborazione con MARIONETTE & CO. va in scena lo spettacolo «I RAGAZZI DELLA VIA PAL» Ingresso gratuito

■ **TEATRO MIELA**

piazza Duca degli Abruzzi 3

Ore 20:30, L ARMONIA presenta il «17° Festival Internazionale AVE NINCHI Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell Istria. Ingresso gratuito (Vedi spazio nella pagina)

■ **TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA**

Tel. 040-364863

Ore 20 30 «SE FOSS RE DEL MONDO» di Lele Pistrin. Divertente commedia per tutte le età presentata dal G.T La Barcaccia junior Ingresso unico 4 €. Prevendita Ticketpoint di corso Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: www. labarcaccia.too.it

L ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian

Ore 20.30 Le Quote Rosa/Compagnia de L'ARMONIA con la commedia «DI ZARINA DI MADRE RUSSIA» di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (Ts) e alla cassa del Teatro dalle ore 19 30 (tel. 040-393478)

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Venerdì 11 dicembre TANTI SALUTI di e con Giuliana Musso.

Lunedì 14 dicembre Eteri Gvazava soprano, Peter Nelson, pianoforte, in E LA MIA ANIMA DISPIEGO LE SUE AMPLE ALI... Lieder dedicati alla notte

Giovedì 17, venerdì 18 dicembre, Giampiero Ingrassia e Maria Amelia Monti in MICHELINA.

Oggi biglietteria chiusa. Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www teatroudine.it

Biglietteria. 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16 alle 19

Sabato 5 dicembre ore 20 45 Riccardo Muti direttore orchestra Giovanile Luigi Cherubini, coro La Stagione Armonica: Giovanni Paisiello. Missa defunctorum per soli, coro e orchestra.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

A CHRISTMAS CAROL 3D — 15 00, 16 45, 18.30. 20.15, 22.00
dalla Disney con Jim Carrey Domani alle 11.00 e 15.00 a prezzo ridotto

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

FRANCESCA — 17 30, 19 00, 21.00
di Bobby Păunescu, con Monica Bîrlădeanu. Venezia 2009

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel 040-6726800, www.cinecity.it

A CHRISTMAS CAROL in digitale 3D — 15 10, 16.15, 17 30. 18.15, 20 00, 22.00
di Robert Zemeckis, con Jim Carrey Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate consulta il nostro sito o chiedi al cinema. (Domani e martedì matinée ore 10 45. 12.50, 13.30).

A SERIOUS MAN — 15 10, 17 30, 20.00, 22.05
un film dei fratelli Coen. (Domani e martedì matinée a 5,00 € ore 10 45)

L ISOLA DELLE COPPIE — 20 05, 22.15
con Vince Vaughn. Jon Favreau e Jean Reno. (Domani e martedì matinée a 5.00 € ore 10.50. 12 50)

CADO DALLE NUBI — 15.20. 17 30. 20.00, 22.00
con Checco Zalone. (Domani e martedì matinée a 5,00 € ore 10.55, 13.10)

LA DURA VERITA — 16 35 18 30, 20.25, 22.20
con Gerard Butler e Katherine Heigl

TWILIGHT SAGA. NEW MOON — 15 05, 17 35, 20.00, 22.25
con Robert Pattinson, Kristen Stewart. (Domani e martedì matinée a 5 00 € ore 11 00)

PLANET 51 — 14.45
dai creatori di Shrek. (Domani e martedì matinée a 5,00 € ore 10 50-12 50)

2012 — 15.30, 18 30. 21.30
dal regista di «The day after tomorrow». (Domani e martedì matinée a 5.00 € ore 10.45)

Park 1 € per le prime 4 ore. La matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5 50 € (anteprime escluse)

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

GLI ABBRACCI SPEZZATI — 16 00. 18 05, 20.10, 22.15
di Pedro Almodóvar, con Penelope Cruz

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

DORIAN GRAY — 16 15 18 15, 20 15, 22.15
con Colin Firth Ben Barnes, Emilia Fox

A SERIOUS MAN — 16 30, 18.20. 20.15. 22 15
L ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen

L UOMO NERO — 16 15. 18 10. 20 05, 22.00
di Sergio Rubini con Valeria Golino, Riccardo Scamarcio. Margherita Buy, Sergio Rubini, Anna Falchi.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

CADO DALLE NUBI — 16 30. 18 20, 20 15, 22.15
riderete fino alle lacrime! con Checco Zalone

L ISOLA DELLE COPPIE — 16 00, 18 05. 20.10. 22 15
con Vince Vaughn, Malin Akerman, Jean Reno.

2012 — 16 00, 20.05
di Roland Emmerich con John Cusack, Woody Harrelson.

NINJA ASSASSIN — 18 30, 22 30
dai creatori di «Matrix»

THE TWILIGHT SAGA NEW MOON — 16 00. 18 00. 20.10, 22.20

■ **NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €**

Domani alle 11 00 e 14.30:
L INCREDIBILE VIAGGIO DELLA TARTARUGA, PLANET 51 LUPO TRILL. E IL TESORO PERDUTO

■ **SUPER** www.triestecinema.it

PLANET 51 — 16.15

LA DURA VERITA — 17 45, 20.50, 22.30
Divertentissimo con Katherine Heigl Gerard Butler

TRIAGE — 19.20
di D. Tanovic (Oscar) con Colin Farrell, Paz Vega, C. Lee

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

A SERIOUS MAN — 17 45, 20.10, 22.10

NEW MOON - THE TWILIGHT SAGA — 17.45

A CHRISTMAS CAROL in Digital 3D — 16 30, 18.30. 20 30, 22 15

DORIAN GRAY — 17 30. 20 00, 22.00

CADO DALLE NUBI — 18 00, 20 10, 22.10

L UOMO NERO — 20 10, 22.15

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**

info 0481-532317, 0481-630057

L ERA GLACIALE 3 L ALBA DEI DINOSAURI — 16 00, 18 00. 20.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa 0431-370216

TWILIGHT SAGA. NEW MOON — 18.45. 21 00

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

A CHRISTMAS CAROL — 17 30, 20 00, 22.00

A SERIOUS MAN — 17 45, 20.10, 22.10

CADO DALLE NUBI — 18 00, 20 10

LA DURA VERITA — 22.00

Domani alla radio regionale tutti prigionieri della scuola

Francesca Longo

Matteo Moder

TRIESTE Si intitola "Dietro le aule (vite parallele di prigionieri della scuola)" il nuovo sceneggiato radiofonico prodotto dalla sede Rai del Friuli Venezia Giulia. Un viaggio ironico e affettuoso nel dissestato mondo della scuola e dei complicati rapporti tra studenti e professori: dodici puntate scritte da Francesca Longo e Matteo Moder, realizzate con la regia di Marisandra Calacione e la collaborazione tecnica di Corrado Spunton.

Lo sceneggiato andrà in onda la domenica, a partire da domani, alle 12.08 su Radiouno, nello spazio tradizionale della prosa in regione.

Ambientato nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, e arricchito dalla lettura, nel corso delle puntate-lezioni, di brani dei grandi autori della regione, lo sceneggiato ci porta a contatto con uno dei luoghi di maggiore crisi della nostra società, percorsa dalle incertezze sui ruoli, sui valori, sul futuro.

Di volta in volta si misurano, in un dialogo diretto o in un alternarsi di pensieri in parallelo, insegnanti e ragazzi, prigionieri nella realtà della scuola, inadeguata per gli uni e per gli altri, sognando un traguardo che appare lontano – una pensione o un lavoro.

Giovani e adulti si raccontano e raccontano i diversi punti di vista su temi grandi e difficili, quali l'abuso di alcol o l'omosessualità, senza mai perdere lo sguardo ironico e divertito sulla vita.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 16.00
ALEX BRITTI FA SCALO

Sarà Alex Britti l'ospite musicale di Scalo 76 Talent. Il cantautore romano presenterà la sua ultima fatica, "23", album in cui è incluso il singolo "Piove". Nello spazio talent, si esibirà Lady Pink Deejay. E poi, un ricordo di due icone degli anni Ottanta, Lorella Cuccarini e Heather Parisi...

RAITRE ORE 9.00
"TALK" CON BONOLIS

È Paolo Bonolis l'ospite di oggi di "Tv Talk", in collegamento da Roma, per analizzare il successo dell'ultima edizione del programma "Chi ha incastrato Peter Pan?". Con lui Sonia Bruganelli, alla quale si deve la scelta e la gestione del cast dei bambini.

RAIUNO ORE 17.10
PRESEPI PREZIOSI

Presepi costruiti in piccole lampadine, natività racchiuse in tappi di cristallo, paesaggi in miniatura custoditi da cofanetti. "Presepielli" preziosi per rendere il Natale ancora più sentito e vivo. A costruirli è Gennaro Corona, il protagonista della puntata odierna di "A sua immagine".

RAITRE ORE 12.25
INVERNO SUGLI SCI

Tutto è pronto, o quasi, per l'inverno sugli sci: se ne parla nel servizio di apertura de "Il Settimanale", rotocalco della Tgr Rai. Alle strategie di Regione e Promotur per fronteggiare la crisi, che non risparmia il settore, e per mantenere bloccati i prezzi degli skipass, è dedicato il servizio successivo.

I FILM DI OGGI

LA MUMMIA
di Stephen Sommers con Brendan Fraser, Rachel Weisz, Arnold Vosloo
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1999)
ITALIA 1 21.10
Nuova ed efficace riproposta della mummia che torna alla vita e semina terrore. Siamo nel 1923 tra le rovine sepolte sotto la sabbia si aggira una umanità varia e indaffarata che rischia di risvegliare il grande sacerdote Imhotep, mummificato vivo. Ciò malauguratamente succede e allora si salvi chi può!

KARATE KID 4
di Christopher Cain con Hilary Swank, Michael Ironside, Pat Morita
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1994)
ITALIA 1 14.05
Perseguitata da banda di teppistelli, ragazzina chiede aiuto alla nonna che la affida a maestro orientale per iniziarla al karate.

ROBIN HOOD, UN UOMO IN CALZAMAGLIA
di Mel Brooks con Cary Elwes, Richard Lewis, Roger Rees, Amy Yasbeck
GENERE: COMICO (Usa, 1993)
ITALIA 1 16.10
Evaso da un carcere musulmano, Robin Hood rimpatria a nuoto e organizza la rivolta dei contadini contro il dispotico principe Giovanni. Parodia tiepida e sciapa del film dei 2 Kevin (Reynolds e Costner) con invenzioni divertenti, imperniate sull'anacronismo, i giochi di parole e i numeri danzati.

L'UOMO CHE AMA
di Maria Sole Tognazzi con Pierfrancesco Favino, Ksenia Rappoport
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2008)
SKY 1 8.15
L'uomo che ama la donna e impara l'amore. Storia di un amore in scadenza nella Torino contemporanea.

KUNG FU PANDA
di Mark Osborne, John Stevenson, con Jack Black, Dustin Hoffman
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2008)
SKY 1 11.50
Po è un giovane panda il cui padre (un volatile) gestisce un piccolo ristorante la cui specialità sono i noodles cucinati secondo una ricetta segreta. Po fa il cameriere ma intanto sogna di essere un eroe del kung fu. Finchè un giorno, in seguito a una predizione, viene associato alla scuola del Maestro Shifu.

MA L'AMORE...SI'
di Tonino Zangardi, Marco Costa, con Anna Maria Barbera, Andrea Tidona
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2006)
RAIUNO 23.10
Percepita una grossa eredità dal padre, Alfredo Jorio decide di trasferirsi a Roma per aprire un ristorante di specialità calabresi.

Canale 1
06.00 Euronews
06.10 Julia.
06.30 Unomattina week - end.
09.35 Settegiorni
10.25 Aprirai
10.35 Appuntamento al cinema
10.40 Tuttobenessere.
11.30 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Easy Driver.
14.30 Linea Blu. Con Donatella Bianchi.
16.15 Dreams Road Con Valeria Cagnoni Emerson Gattafoni.
17.00 Tg 1
17.10 A sua immagine. Con Rosario Carello.
17.40 Tg 1 L.I.S.
17.45 Passaggio a Nord - Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti
20.00 Telegiornale
20.30 Rai Tg Sport

20.35 SHOW
> **Affari tuoi** *Conduce Max Giusti.* Tante coppie alla ricerca del premio più ricco. Ospiti Giletti e Vespa.

23.05 TG 1
23.10 Ma l'amore... sì. Film (commedia '06). Di Marco Costa. Con Anna Maria Barbera, Andrea Tidona
00.45 TG 1 Notte
00.55 Che tempo fa
01.00 Estrazioni del lotto
01.05 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.05 Appuntamento al cinema

Canale 2
06.00 Cercando cercando
06.15 Tg2 Eat Parade
06.25 L'avvocato Risponde.
06.35 Inconscio e magia.
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S
10.00 TG2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager.
10.25 Su la via di Damasco.
10.55 Quello che
11.35 Mezzogiorno in famiglia.
13.00 TG2 Giorno
13.25 Rai Sport Dribbling
14.00 X Factor - Il processo
16.00 Scalo 76 Talent. Con Lucilla Agosti e Alessandro Rostagno
17.10 Sereno variabile. Con Osvaldo Bevilacqua
18.00 TG2
18.10 Primeval. Con Douglas Henshall
19.00 Law & Order
19.50 Classici Disney
20.25 Estrazioni del lotto
20.30 TG2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Close to home** *Con Jennifer Finnigan* Un nuovo superiore e un nuovo caso per Annabeth

22.40 Sabato Sprint. Con Paolo Paganini e Sabrina Gandolfi
23.30 TG 2
23.40 TG 2 Dossier
00.25 TG 2 Storie. I racconti della settimana
01.05 TG 2 Mizar
01.30 TG 2 Sì, Viaggiare
01.50 Tg 2 Eat Parade
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema

Canale 3
06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste.
07.00 I giorni dell'Avvento
08.15 Il videogiornale del Fantabosco
08.20 Pipi, Pipu e Rosmarina
09.00 Tv Talk.
10.30 Art News
11.00 TGR - I nostri soldi
11.15 TGR - Estovest
11.30 TGR - Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 TG3
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR - Bellitalia
13.20 TGR Mediterraneo
14.00 Tg Regione
14.20 TG3
14.45 TGR Pixel
14.50 TGR Speciale Ambiente Italia.
15.50 Tg 3 Flash LIS
15.55 Sabato Sport
18.10 90° minuto - Serie B.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa.

21.30 RUBRICA
> **Nati liberi** *Con Licia Colò.* Spazio alla natura e agli animali con nuovi esclusivi documentari.

23.25 Tg 3
23.40 Tg Regione
23.45 Un giorno in pretura
00.45 Tg 3
00.55 TG3 Agenda del mondo
01.10 TG3 Sabato Notte

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR - VANGELO VIVO
segue TV TRANSFRONTALIERA

Canale 4
06.40 Media shopping
06.55 Media shopping
07.30 Genitori in diretta
08.10 Tequila & Bonetti
09.00 4.doc
09.30 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
11.00 Cuochi senza frontiere. Con Davide Mengacci.
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Forum sessione pomeridiana del sabato. Con Rita Dalla Chiesa
15.12 Perry Mason: Poker di streghe. Film Tv (giallo '93). Con Raymond Burr
17.00 Psych
17.56 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.30 TELEFILM
> **Bones** *Con Emily Deschanel* Brennan e Booth sotto il giudizio di uno psicanalista.

23.15 The Unit
00.00 Guida al campionato. Con Paolo Bargiggia. Graziano Cesari
00.30 Password Il mondo in casa
01.30 Tg4 - Rassegna stampa
03.25 Media shopping
03.40 La legge della violenza (tutti o nessuno). Film (western '69). Di Gianni Crea. Con George Greenwood.

Canale 5
06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.50 Loggione
09.30 Maurizio Costanzo show 25 anni. Con Maurizio Costanzo.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.40 Riassunto grande fratello
14.00 Amici Con Maria De Filippi
16.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca Con Silvia Toffanin. Alfonso Signorini
18.50 Chi Vuol essere milionario Con Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 SHOW
> **Chi ha incastrato Peter Pan?** *Conduce P. Bonolis.* Nuove gag in compagnia dei più giovani opinionisti della tv

23.45 Riassunto Grande Fratello
00.15 Missing
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.32 Media shopping
02.46 Squadra emergenza
04.15 Tg5 - notte - replica
04.43 Meteo 5 notte

Canale 6
06.30 War at home
07.00 CCartoni animati
10.40 The owl
10.45 E alla fine arriva mamma
11.20 Tv moda.
12.25 Studio aperto - Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Til death - Per tutta la Vita
14.05 Karate kid 4. Film (azione '94) Di Christopher Cain Con Noriyuki Pat Morita, Hilary Swank
16.10 Robin Hood: Un uomo in calzamaglia. Film (comico '93) Di Mel Brooks. Con Cary Elwes, Amy Yasbeck, Roger Rees
18.05 Quelli dell'intervallo
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Mr. Bean
19.25 Babe Maialino coraggioso. Film (fantastico '95). Di Chris Noonan

21.10 FILM
> **La Mummia** *Di S. Sommers. Con B. Fraser* O Connell alla ricerca del tesoro di Imhotep

23.40 Alien vs. Predator. Film (fantascienza '04) Di Paul Anderson. Con Sanaa Lathan, Raoul Bova, Lance Henriksen.
01.20 Poker1mania
02.00 Oktagon: Road to K1 Tokyo
03.15 Media shopping
03.35 Hell's Kitchen. Film (drammatico '98). Di Tony Cinciripini Con Angelina Jolie.

Canale 7
06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus - Week End
09.15 Omnibus Life - Week End
10.05 Movie Flash
10.10 L'intervista
10.40 Movie Flash
10.45 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Un americano a Roma. Film (commedia). Di Steno. Con Alberto Sordi, Maria Pia Casilio, Ursula Andress.
15.05 Rugby The Matches. Barbarians - Nuova Zelanda
17.15 La7 Doc
17.55 Movie Flash
18.00 I magnifici sette
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno

21.35 TELEFILM
> **L'ispettore Barnaby** *Con John Nettles.* Barnaby indaga su un delitto senza un reale movente.

23.30 Victor Victoria Conduce Victoria Cabello con Geppy Cucciari
00.30 Tg La7
00.50 Movie Flash
00.55 M.O.D.A. Conduce Cinzia Malvini.
01.30 La 25ª ora
03.30 CNN News

Canale 8
06.30 Ci sta un francese, un inglese e... Film (commedia '08). Con E. Tartaglia
08.15 L'uomo che ama. Film (drammatico '08). Con P. Favino
10.00 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny
11.50 Kung Fu Panda. Film (animazione '08)
13.25 The Burning Plain - Il confine della.... Film (drammatico '08). Con C. Theron.
15.15 Daddy Cool - Non rompere papà. Film (commedia '08). Con D. Auteuil
17.15 Giù al nord. Film (commedia '08). Con D. Boon, K. Merad
19.10 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny.

21.00 FILM
> **The Code** *Di M. Leder. Con A. Banderas* Un grande ladro internazionale decide di ritirarsi

22.45 Awake - Anestesia cosciente. Film (drammatico '07). Con J. Alba
00.20 Sky Cine News
00.35 Il ritorno di Mr. Ripley. Film (thriller '05). Con B. Pepper, W. Dafoe.
02.20 Ci sta un francese, un inglese e.... Film (commedia '08). Con E. Tartaglia. V. Mazza.

Canale 9
13.20 La volpe e la bambina. Film (commedia '07). Con B. Noel - Bruneau
15.00 Promesse e compromessi. Film (sentimentale '95). Con S.J. Parker
16.40 Natale a Beverly Hills - Speciale
17.00 Avventura nel deserto. Film (avventura '01). Con A. Fidusiewicz
19.00 Sognando Beckham. Film (commedia '02). Con P.K. Nagra.
21.00 Tutti per uno. Film (commedia '06). Con J.B. Ochsenknecht.
22.40 Il mio ragazzo è un bastardo. Film (commedia '06) Con J. Metcalfe Ashanti

Canale 10
14.05 Solar Destruction. Film (azione '08) Con T. Gold, M. Clune.
15.40 Double Bang. Film (azione '01). Con W. Baldwin.
17.30 Cuba Libre - La notte del giudizio. Film (thriller '93) Con E. Estevez
19.25 Massima allerta: tornado a New York. Film (azione '08). Con J. Wasserman
21.00 Nel centro del mirino. Film (thriller '93) Con C. Eastwood.
23.15 Commando. Film (azione '85). Con A. Schwarzenegger
00.50 Dal tramonto all'alba. Film (horror '96) Con G. Clooney

Canale 11
09.45 Inter - Fiorentina: Serie A
11.30 Premier League World
12.00 Premier League Preview
12.30 Un altro giorno di gloria
13.30 Euro Calcio
13.45 Portsmouth - Burnley (live): Premier League
15.45 Euro Calcio
16.00 Premier League (live)
18.00 Euro Calcio
18.15 Bundesliga
20.00 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Juventus - Inter (live): Serie A
22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
23.30 I Signori del Calcio: Iaquinta
00.30 Euro Calcio Show
01.00 Milan - Sampdoria: Serie A

Canale 12
09.00 Pure Morning
11.00 Love Test
12.00 Hitlist Italia
14.00 Vita segreta di una teenager americana
15.00 Sex with... Mom and Dad
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Best Driver
18.30 Pimp my ride
19.00 Flash
19.05 Mtv @ the movies
19.30 Fist of Zen
20.00 Flash
20.05 Reaper
21.00 Randy Jackson presents
22.00 Play to Stop - Europe for Climate

Canale 13
06.00 Coffee & Deejay Weekend
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 The player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The flow
20.00 Deejay music club
21.00 Deejay TiVuole - Best of
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione serale
23.30 The player
00.00 M2.O - Best of
03.00 Deejay Night

■ Telequattro
08.30 Il notiziario mattutino
10.05 Daniel Boone
10.50 Formato Famiglia
12.00 Tg 2000 flash
12.25 Borgo Italia
13.05 Fede, perché no?
13.15 Conosciamo i nostri ospedali
13.30 Il notiziario meridiano
14.00 Passione Sport
14.10 Qui Cortina
14.20 Hard Trek
15.35 Super Sea
16.00 Tg 2000 sabato
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Ciacole no fa fritole
19.10 Musica che passione
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Campagna amica
20.30 Il notiziario regione
21.00 The Witching of Ben Wagner Film Tv (avventura)
22.55 Qui Tolmezzo
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Stoà

■ Capodistria
14.00 TV Transfrontaliera TG R F V G
14.20 Parliamo di...
15.00 Itinerari
15.30 Fanzine
16.00 Tuttoggi attualità
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Mappamondo
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Est Ovest
20.00 Festival della canzone per l'infanzia (1996)
20.30 Coppa del Mondo Gigante Femminile Prima Manche
21.25 Passa che vai
21.55 Tuttoggi
22.10 In orbita
22.40 Coppa del Mondo: Discesa maschile
23.40 Tuttoggi Attualità
00.10 Tuttoggi
00.25 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste
07.15 Consiglio Regionale News
07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
18.00 Esmeralda
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
19.55 Servizi speciali
20.00 Qui studio a voi stadio
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1. 6.05: Radiouno Musica; 6.35: Tam Tam Lavoro. 7.00: GR 1. 7.20: GR Regione. 7.35: Sportlandia; 8.00: GR 1. 8.28: Radio 1 Sport. 8.35: Inviato speciale. 9.00: GR 1. 9.37: Speciale agricoltura; 10.00: GR 1, 10.03: Diversi da chi; 10.10: In Europa, 10.37: Cicli; il crollo del muro; 11.00: GR 1; 11.07: Il ComuniCattivo; 11.35: Obiettivo benessere; 11.47: A tavola. 12.00: GR 1. 12.10: GR Regione. 12.35: Fantastica Mente. 13.00: GR 1, 13.40: Magazine: 13.50: Personaggi e interpreti; 14.03: Sabato Sport, 14.40: Moto Grand Prix; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto serie B; 16.20: GR 1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A, 18.51: GR 1; 20.10: Ascolta, si fa sera; 20.45: Anticipo Campionato Serie A; 21.35: GR 1, 23.00: GR 1. 23.35: Demo. 24.00: Il Giornale della Mezzanotte. 0.25: Stereonotte. 1.00: GR 1, 2.00: GR 1. 3.00: GR 1. 4.00: GR 1, 5.00: GR 1. 5.30: Il Giornale del mattino. 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2. 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2: 10.35: 610 (seiunozero); 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo: 13.30: GR 2: 13.35: Libro oggetto. 14.05: Giocando: 15.00: Hit Parade: 15.30: GR 2. 17.00: Sumo il peso della cultura, 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole. 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio 2 Decanter. 20.30: GR 2: 21.00: Il Cammello di Radio2 - Pop Corner; 21.30: GR 2; 23.00: Brave Ragazze; 1.00: Due di notte. 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3: 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo: 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR 3, 9.00: Uomini e profeti. Domande: 9.45: Il Terzo Anello Musica. File urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi: 11.50: Ritorni di fiamma, 13.00: La scena invisibile: 13.45: GR 3; 14.00: La Storia in giallo. 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Speciale Fahrenheit. 16.45: GR 3. 18.00: La Grande Radio. 18.45: GR 3. 19.00: Il Terzo Anello Musica, 19.50: Radio3 Suite. 20.00: Cartellone. 24.00: Esercizi di memoria. 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti: 14.50: Accesso: 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano, 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura, 6.59: Segnale orario: 7: Gr mattino; segue Calendarietto: 7.25: Magazine del mattino - La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali culturali - Parliamo d'arte. 9: Radio paprika; 10: Notiziario, 10.10: Libro aperto. Marko Sosic - Tito amor mio (14.a p.); segue: Music box; 11.00: Studio D: Invito al cinema, 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale. 14: Notiziario e cronaca regionale. 14.10: L'angolino dei ragazzi: che strani questi animali..., segue: Music box, 14.40: Rubrica linguistica. 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale, 17.10: Jazz e dintorni: 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario. 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi: segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend: 10.00: Capital Weekend: 13.00: Guido al cinema; 14.00: Super Capital; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors. 21.00: Capital Party: 24.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu. 7.00: Weejay. 9.00: La Bomba. 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno. 13.00: Ciao Belli: 14.00: 50 songs. 17.00: Weejay. 20.00: Ciao sabato sera. 22.00: Deejay Time. 23.30: Dance Revolution, 24.00: Slave to the rythm, 1.00: The Bob Sinclar show; 2.00: Deejay night. 3.00: Deejay night; 4.00: Sunday morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale notturno ogni ora); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria, Almanacco. 06.15: Notizie. Il meteo e la viabilità. 06.25: Granelli di storia, 06.45: Presentazione mattinata. adiofonica. Il meteo e la viabilità. 07.15: Il giornale del mattino. 07.45: Segnalazione stampe. 08.00-10.30: Caffè degli orti grandi; Quotidiano del mattino. 08.05: Le stelle di Erica. 08.25: La canzone della settimana. 08.30: Notizie. Prima pagina. Il meteo e la viabilità. 08.35: Caballa calcistica; 08.45: Oggi parliamo di... 09.00: Prima dell'evento. 09.15: Notizie di varia umanità. 09.30: Notizie. Il meteo e la viabilità. 09.35: Sabato insieme. 10.00: Beatles forever. 10.25: Programmi radio TV. chiusura. 10.30: Notizie. Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani. 11.30: Notizie. Il meteo e la viabilità. 12.15: Sigla single. 12.28: Il meteo e la viabilità, 12.30: I fatti del giorno; 13.00: A casa di... 13.30: Notizie. Il meteo e la viabilità. 13.33: La canzone della settimana, 13.40: Nel paese delle donne (replica). 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico. 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single: 15.10: Anticipazione Gr. 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits. 16.30: Notizie. Il meteo e la viabilità. 17.30: Notizie. Il meteo e la viabilità. 18.00: London calling: 18.30: Notizie. Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra: 19.28: Il meteo e la viabilità: 19.30: Il giornale della sera. Rosso di sera (sport). 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera. 20.00: Uomini e dei: 20.30: A casa di... (replica). 21.00: Anni 70 (replica). 21.30: Genesis e dintorni/Beatles forever (replica). 22.00: In orbita news. 23.00: Il giardino di Euterpe (replica). 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction. 07.00: M to Go. 09.00: m2-all news. 09.05: Mib. 10.30: Gli improponibili. 11.00: m2-all news, 11.05: Bip. 13.00: m2on line. 14.00: Zero Db: 15.30: Out of mind. 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab: 21.00: Tribe: 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love. 0...00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

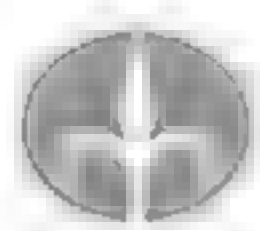
7-8: Drive Time: 8.10: Buongiorno con Paolo Agostinelli: 8.10: Disco News. La proposta della settimana, 8.15: Almanacco. 8.20: In prima pagina. 8.30: L'AggiornaMeteo: 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo. 8.55: Do you remember «La storia della musica». 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News, 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo: 9.55: Do you remember. 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo. 11.55: Do you remember. 12.10: Disco News. 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni 70-'80: 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock. 16.10: Disco News. 17.20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni. 17.05: L'aggiorna Meteo. 17.10: Disco News. 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember. 18.10: Disco news, 18.15: Gr Oggi notizie locali. 18.50: Notizie dal mondo. 18.55: Do you remember. 19.10: Disco News. 19.50: Gr Notizie dal Mondo. 20-0.00: The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo). 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica: Pomeriggio sportivo radiocronache calcio, basket aggiornamenti squadre locali, aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero. 7.50: Rassegna stampa. 8.00: News. 8.05: Arrivano i mostri. 8.50: Meteomont e meteomar. 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero. 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend. 10.45: Meteo. 11.00: News. 11.50: Meteomont e meteomar. 12.00: News. 12.15: Le ricette di dodi: salato o piccante. 12.30: Meteo. 13.00: News. 13.05: Calor latino. 15.00: Hit 101. 16.00: News. 16.45: Meteo. 17.00: News. 17.50: Meteomont e meteomar. 18.00: News. 18.30: Meteo. 19.00: News. 19.05: Arrivano i mostri. 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero. 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

08.00 - Eurosport: Vela, World Match Racing Tour: Monsoon Cup
10.15 - Eurosport2: Slittino, CdM/U Singolo 2a manche
13.25 - Raidue: Dribbling
14.15 - Eurosport2: Combinata nordica, CdM Eurosport: Biathlon CdM/U Sprint
15.25 - Sky: la serie B

18.00 - SkyCalcio1: Serie A: Milan-Sampdoria
18.10 - Raitre: 90° minuto Serie B
19.00 - Eurosport: Sci Alpino, CdM/U Discesa Libera
20.40 - Sky1: Serie A: Juventus-Inter

Oggi (inizio alle 15.30) incontro insidioso contro il team di Lerda

Gli avversari sono reduci dai successi ottenuti a Modena e a Torino

Triestina, obiettivo en plein al Rocco

Nella gestione Somma l'Unione ha sempre vinto. Ma il Crotone è in ottima forma

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Pitagora, emigrato da Samo, scelse Crotone come casa della sua scuola filosofico-matematica. E se la matematica contasse nell'universo pallonaro quella di oggi al Rocco dovrebbe essere una partita spumeggiante. Perché il Crotone negli ultimi tempi è stato capace di espugnare Modena e Torino. Dall'altra parte la Triestina targata Somma non ha mai fallito un appuntamento casalingo: cinque vittorie su cinque (includendo il successo di martedì nella Tim Cup con il Sassuolo). Ma poiché il calcio è tutt'altro che una scienza esatta l'unica certezza è che per la Triestina si tratta di un match che nasconde non poche insidie. I calabresi non hanno niente da perdere, ma è molto probabile che vengano a Trieste con l'idea di giocare un match a trazione posteriore. È prevedibile dunque che gli ospiti, con un modulo speculare a quello dell'Unione, cercheranno di controllare la situazione per poi sfruttare le accelerazioni di Gabionetta e l'incisività di Bonvissuto davanti. Proprio questi due giocatori sono gli osservati speciali di Somma. Ieri il tecnico ha lavorato con i suoi ragazzi sul sintetico del centro sportivo Nereo Rocco di via degli Alpini. È rimasto a riposo il portiere Agazzi. L'undici di partenza è definito. A centrocampo rientrano Pani e Gorgone ed è una componente importante (le loro assenze a Modena hanno pesato). Per il resto i protagonisti sono sempre gli stessi che si sono esibiti nelle ultime tre settimane, da quando cioè sono diventati indisponibili Tabbiani e Volpe (che hanno ricominciato ad allenarsi), quest'ultimo oggi probabilmente si siederà in panchina. Certo è che l'Unione vuole rispondere subito alla battuta d'arresto del Braglia. «Le due partite casalinghe prima della sosta sono importantissime per il prosieguo del nostro cammino», ha dichiarato qualche giorno fa il presidente Fantinel. Non sarebbe male se la Triestina cominciasse questa mini-serie (nel mezzo c'è la trasferta di Reggio) con il piede giusto.

LA FORMAZIONE

Rientrano Pani e Gorgone a centrocampo Volpe potrebbe andare in panchina

Il Lecce espugna Bergamo (3-1) Per l'Ancona trasferta a Grosseto

TRIESTE Nell'anticipo della diciassettesima giornata della B il Lecce espugna per 3 a 1 il campo dell'AlbinoLeffe (doppietta di Corvia), e si porta da solo in vetta alla classifica aspettando il risultato dell'Ancona.

Intanto oggi le sfide più interessanti sulla carta sono quelle tra Brescia ed Empoli mentre il Cesena dovrà vedersela in casa contro un Frosinone un po' in affanno dopo una partenza sprint.

Le altre partite: Ascoli-Reggina, Brescia-Empoli, Cesena-Frosinone, Cittadella-Modena, Gallipoli-Torino, Grosseto-Ancona, Mantova-Salernitana, Sassuolo-Padova, Vicenza-Piacenza (lunedì).

La classifica: Lecce 33, Ancona 30, Empoli 27, Cesena e Modena 26, Torino, Triestina e Vicenza 23, Sassuolo, Frosinone, Padova e Gallipoli 22, Brescia 21, Cittadella e Crotone 20, Grosseto 19, Reggina e Piacenza 16, Albinoleffe e Ascoli 15, Mantova 13, Salernitana 6.

I PRECEDENTI

In casa solo successi per la squadra alabardata

TRIESTE Oggi allo stadio Rocco la Triestina tenterà non solo di allungare la striscia positiva casalinga in campionato, giunta finora a quattro successi consecutivi, ma anche di proseguire la tradizione nettamente positiva degli incontri giocati a Trieste contro il Crotone.

Non sono stati molti finora gli scontri diretti con i calabresi, sei in tutto e tutti in serie B fra il 2004 e il 2007, ma in tutte e tre le occasioni in cui si è giocato allo stadio Rocco gli alabardati ne sono usciti sempre vittoriosi.

Un bel cappotto, una tradizione favorevole che oggi Gorgone e compagni cercheranno di mantenere.

Decisamente meno positivo invece il ruolino degli alabardati a Crotone, dove hanno perso due volte per 4-2 e pareggiato una volta a reti inviolate.

Il bilancio generale fra le due squadre, quindi, è di tre successi per l'Unione, un pareggio e due vittorie dei calabresi.

Il ricordo più recente è quello del 19 maggio 2007, quando la Triestina allenata da Varrella ottenne 3 punti fondamentali nella corsa alla salvezza contro un Crotone già condannato alla retrocessione in C1.

Episodio da ricordare, l'incredibile papera con cui il portiere Pagotto (ex alabardato che non ebbe vita agonistica molto lunga a Trieste con Rossi allenatore e Berti presidente) regalò in pratica la palla a Briano, che non si fece pregare per metterla dentro da due passi. Ci pensò poi Eliakwu a raddoppiare allo scadere.

All'andata invece era finita in parità e senza reti, grazie anche a Generoso Rossi che parò un rigore a Cariello.

Nella stagione precedente, novembre 2005, l'incontro con il Crotone fu l'occasione per l'esordio vincente sulla panchina alabardata di Franco De Falco dopo l'esonero di Vierchowod: con l'attuale ds a dare le direttive da bordo campo, l'Unione stese per 2-0 il Crotone con reti di Godeas e Di Venanzio.

Nel ritorno allo Scida, invece, batosta per 4-2 con le reti di Eliakwu e Galloppa a cercare di tenere alto l'onore.

Nel 2004-05, la Triestina allenata da Tesser vinse di misura al Rocco con rete di Pecorari, mentre nel ritorno a Crotone altro 4-2 sul groppone con doppietta di Godeas a rendere meno amara la sconfitta alabardata. *(a. r.)*

IL PROTAGONISTA

Un rientro importante per il centrocampo

Pani: «Sarà la partita della svolta»

«Una vittoria contro i calabresi e saremo più convinti a Reggio»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Lo stop per squalifica contro il Modena ha frenato sul più bello l'ascesa di Claudio Pani, apparso in costante progresso nelle sue ultime partite. Ma già oggi il centrocampista sardo ritornerà in mezzo al campo a far coppia con Gorgone contro il Crotone.

Pani, quanto conta la partita con il Crotone per il vostro cammino?

«A mio parere è forse la partita più importante del girone di andata, perché un risultato positivo ci farebbe andare a Reggio Calabria con una mentalità più forte e convinta, e potremmo avvicinarci a quel traguardo dei 30 punti a cui sarebbe bello arrivare prima della pausa».

Il Crotone però nelle ultime giornate sta marciando davvero forte.

«E' vero, loro sono in un ottimo momento, ma è anche vero che questo è un campionato strano, si può vincere e perdere con chiunque. E lo stesso Crotone, prima della striscia positiva, ne aveva prese quattro dalla Salernitana».

La squadra si è ripresa dalla sconfitta di Modena?

«Sì, un incidente di percorso può sempre capitare e poi il Modena è una squadra che quest'anno sta facendo davvero molto bene. Ma la nostra classifica è ancora buona: c'è l'Ancona davanti a tutti ma non è come se ci fosse il Torino, perché alla lunga i marchigiani potrebbero mollare. In fondo siamo ancora tutti lì e basta davvero poco per salire o scendere di posizione».

Il Crotone arriva dall'impresa di Torino: un bene o un male per voi?

«Non so se la vittoria di Torino può aiutare il Crotone, magari arriva con troppa confidenza e a volte questo atteggiamento si paga. Alzare troppo la testa e sentirsi sicuri può avere contraccolpi negativi, se vengono con grande spavalderia può essere solo un bene per noi».

Davanti ai vostri tifosi puntate al quinto successo casalingo consecutivo?

«Le quattro vittorie sono state merito nostro sul campo, ma anche dei tifosi sugli spalti che si sono fatti sentire. L'aiuto del pubblico ultimamente è stato grande».

«I rossoblù arrivano a Trieste spavaldi dopo la vittoria sul Toro»

Claudio Pani ritorna a centrocampo dopo la squalifica

Giorgio Gorgone affiancherà Pani

PER UN DECENNIO CAPITANO DELLA TRIESTINA

È morto Sadar, leader dell'Alabarda

Carattere di ferro, gli sportivi lo chiamavano con ammirazione Testòn

TRIESTE Se n'è andato senza disturbare troppo, negli ultimi anni sempre più appartato, non aveva più quella grinta che l'aveva caratterizzato ai suoi bei dì, da capitano della Triestina in serie B e serie C degli Anni Sessanta, Renato Sadar (74 anni), leader di quell'Unione che riusciva a infiammare gli appassionati di calcio pur senza nutrire ambizioni di grandeur. Ma assieme a lui, triestino verace, giocavano altri che in queste terre avevano trovato radici. Pensiamo a Adriano Vargliein, a Ferrara, Romano Frigeri altra pellaccia di leader della difesa, Gigi Porro goleador venuto dai dilettanti della Brianza: tutti giocatori che a Trieste sono arrivati e non l'hanno voluta abbandonare. Questi giovinotti, allenati da un Severino Montanari farmacista ferrarese e gran appassionato di calcio, non avevano la raffinatezza nei piedi ma tanto carattere. Altri mettevano in campo la sapienza del palleggio - Dalio, Rancati, Novelli, Vitali - ma Sadar dava la carica senza la quale certi risultati non si potevano ottenere.

Sadar era nato con la maglia alabardata, ha passato qualche anno all'Internapoli dove si è fatto apprezzare, ma poi è tornato a casa sua, a mettere in campo e nello spogliatoio la sua voglia di vincere, un carattere di ferro che nessun infortunio è riuscito a scalfire. Sugli spalti si sorrideva ad ascoltare gli adulti chiamare Sadar col nome di Testòn ma ci si rendeva conto che era un modo di esprimere ammirazione. Con una Triestina guidata a centrocampo da un Giacomini al lumicino della carriera, da un Sigarini che stava entrando nel calcio che conta, un Paina pimpante, Sadar proteggeva la difesa e teneva il gruppo unito nel desiderio di dare il massimo. Kuk e Martinelli. Tumiati e Scala. Romano Collovati in porta: con tutti questi ogni partita non fu mai banale. A Renato Sadar (e a Giuliano col dolore di un figlio) il saluto della redazione. *(b. l.)*

Foto d'archivio di Renato Sadar

PALLANUOTO. LA SERIE A2

Inizia oggi a Padova la stagione di Trieste

Tre innesti per alimentare le ambizioni: il portiere Valeri, l'attaccante ligure Ferreccio e Schiaffino

TRIESTE La Pallanuoto Trieste torna in acqua per disputare la sua seconda stagione in serie A2 dopo aver conquistato lo scorso anno la salvezza piazzandosi al settimo posto confermandosi una debuttante di lusso.

La linee guida diramate dalla Fin prevedono l'inizio del torneo oggi in casa del Padova, mentre la regular season terminerà il 22 maggio 2010. Identico il numero di squadre partecipanti (12) poi via a play-off e play-out con la formula identica a quella dello scorso anno: le prime quattro della classifica dei gironi Nord e Sud si giocheranno la promozione, 10° e 11° si sfideranno per la salvezza mentre le ultime due classificate retrocederanno in serie B.

Si tratta di una Pallanuoto Trieste diversa rispetto a quella vista in questi ultimi anni. La società ha, infatti, operato alcuni innesti di indubbio valore. Sul fronte cessioni sono partiti Enrico Pastore, Giulio Vampa, Alessio Maiuri e Massimiliano Polo. Ma la società del presidente Samer ha già ufficializzato gli arrivi di giocatori di livello come il portiere Simone Valeri e gli attaccanti Filippo Ferreccio e Sergio Schiaffino.

Simone Valeri, romano, 20 anni appena compiuti, è un portiere di estrema affidabilità. Di proprietà della Vis Nova Roma, nell'ultima stagione ha giocato in serie A1 con la Lazio con il ruolo di secondo del titolare Fabio Violetti. Nonostante la giovane età Valeri ha già un'ottima esperienza alle spalle. Con la Vis Nova ha disputato da protagonista un campionato di serie B e ha giocato tanto anche in A2. Nello scorso mese di agosto è stato tra i trascinatori della Lazio alle finali nazionali under 20 conquistando il premio come miglior portiere del campionato. Il 20enne di Roma è certamente una della grandi promesse della palla nuoto azzurra e arriva a Trieste con l'intento di mettere in mostra tutta e le sue qualità che l'hanno già fatto entrare nel giro della nazionale azzurra di Sandro Campagna.

Il secondo ingaggio è stato quello dell'attaccante Filippo Ferreccio. Genovese, classe 1987, nell'ultima stagione Ferreccio è stato tra i grandi protagonisti dell'ottimo campionato del Como, terzo in serie A2, con un bottino personale di 29 reti, secondo finalizzatore della squadra alle spalle di Lazzarini. Ferreccio nasce pallanuotisticamente nella Pro Recco e con i liguri conquista anche un titolo nazionale Allievi. Nella sua carriera ha giocato con il Sori in A2 e con il Chiavari in A1, prima di approdare al Como, società dove si è definitivamente imposto come uno dei migliori attaccanti della A2.

L'ultimo arrivato, ma non meno importante, in squadra è l'ex giocatore del Lavagna Sergio Schiaffino.

Il resto del gruppo rimane lo stesso: in testa sempre il capitano Andrea Brazzati che con la sua rinomata esperienza pallanuotistica guiderà i propri compagni nella nuova stagione che sta per iniziare. La formazione sarà così formata: Brazzatti, Maver, Giorgi, Krstovic, Ulessi, Henriques Berlanga, Giacomini, Planinsek, Namar, Zanotto, Valeri, Ferreccio e Schiaffino. A bordo vasca porta avanti il proprio progetto il coach Ugo Marinelli. La prima di campionato, quindi, oggi a Padova mentre la prima partita in casa si terrà il 12 contro il Torino 81 alle ore 19 nella piscina Bianchi.

Giacomo Del Campo

CALCIO

SERIE A

STASERA A TORINO IL DERBY D'ITALIA

Ferrara: «La Juve farà una partita perfetta»

Mourinho non può contare su Maicon: «Ma i punti in palio sono sempre 3 e resteremo primi»

TORINO Juventus-Inter è la gara giusta per riscattarsi. Dopo le sconfitte di Bordeaux e Cagliari, la formazione di Ciro Ferrara riparte proprio da una delle sfide più delicate della stagione per riaprire il discorso scudetto e rilanciare le proprie ambizioni: «Tornare in campo sarà importante. Poi se coincide con una partita di cartello forse è meglio così - ha detto l'allenatore bianconero alla vigilia della partita - Rispetto al passato abbiamo potuto lavorare tutta la settimana con una buona tranquillità. Arriviamo preparati nella maniera giusta sia per quello che ho visto sul campo ma anche per l'ambiente sereno in cui abbiamo lavorato. Cercherò di mettere in campo la formazione che sulla carta può dare le massime garanzie. Dispiacerà per quei giocatori che lavorano con la stessa serietà degli altri ma non avranno la possibilità di andare in campo. Però credo di non essere l'unico allenatore in questa situazione: lavorare con tutta la rosa a disposizione impone scelte dolorose che però preferisco avere».

In settimana Ferrara ha rivisto la gara con il Cagliari e ne ha analizzato ogni singolo aspetto. «Rivedere le partite ti fa capire cose che avevi giudicato negative e che non lo sono e ti fa rivedere cose che durante la partita non avevi visto. A Cagliari abbiamo giocato un primo tempo dove non abbiamo fatto nulla per mettere in difficoltà l'avversario anche se non avevamo mai subito la loro iniziativa. Poi sono andati in vantaggio con uno splendido gol. Nel secondo tempo c'è stata una reazione importante ma non siamo riusciti a recuperare e nel finale abbiamo subito il secondo gol».

Gennaro Gattuso si sta allenando per tornare presto in campo

Gli errori commessi contro i sardi, però, non basteranno per battere i nerazzurri: «Per battere l'Inter ci sarà bisogno di una Juve perfetta, che giochi su altissimi livelli - ha aggiunto Ferrara - L'intensità messa nel secondo tempo con il Cagliari è un intensità da grande squadra. Di fronte avremo una squadra che ha ritmi molto alti e ci aggiunge anche una grandissima qualità. Sono fiducioso per un aspetto: sono partite molto sentite e non c'è bisogno di prepararle. Detto questo, il risultato è difficile da pronosticare e può succedere di tutto, ma noi vogliamo fare una gran partita e vincerla».

Nell'Inter c'è una certezza. Mourinho non potrà contare su Maicon. La disciplinare ha confermato le due giornate di squalifica inflitte al difensore brasiliano, come anticipato da Mourinho in conferenza stampa: «L'ho convocato perché sappiamo che doveva giocare questa partita e abbiamo ancora fiducia che possa essere in campo. Ma penso che succederà una giustizia non giusta, se si può chiamare ancora giustizia quando giusta non è. È questo che mi aspetto».

La settimana dell'Inter è stata distaccata, poche parole per evitare inutili polemiche utili solo ad alimentare possibili veleni tra le due squadre e tifoserie: «La Juve ha chiesto di buttare acqua sul fuoco - ha precisato l'allenatore nerazzurro - Il modo migliore per riuscirci è non parlare, per evitare di alimentare polemiche con parole che potrebbero essere interpretate fuori dal loro contesto. Non vedo una sola ragione per cui la partita non dovrebbe essere solo una partita di calcio».

Si sa, per i tifosi il derby d'Italia non è per storia una partita normale. La rivalità si sente e l'atmosfera inevitabilmente diventa pesante. Mourinho però preferisce distaccarsi da questa contesa: «Juventus-Inter vale sempre 3 punti, gli stessi che abbiamo conquistato con la Fiorentina e che abbiamo perso con la Sampdoria e noi siamo sicuri che usciremo da Torino ancora primi».

Punti che hanno consentito all'Inter di trovarsi a +8 sui rivali prima dello scontro diretto: «Io di solito - ha dichiarato il tecnico portoghese - inizio a capire il campionato alla fine del girone d'andata, quando si arriva al 50% del cammino. Se lì c'è una squadra con qualche punto in più, si può iniziare a capire come finirà».

Leonardo pensa alla Samp e raffredda il caso-Gattuso

MILANO I riflettori saranno puntati sull'Olimpico di Torino, dove Juventus e Inter si giocheranno tanto del loro futuro: due ore prima al Meazza il Milan cercherà di avvicinarsi alla capolista Inter, almeno virtualmente, a sole quattro lunghezze. Il tecnico Leonardo Araujo cerca di parlare di calcio, gettando acqua sul fuoco sul caso Gattuso, che anche in questa settimana ha tenuto banco. Il mediano infatti non sembra interessato al rinnovo a vita propostogli da Galliani, allora ci pensa il brasiliano a rasserenare il clima, soprattutto alla luce delle dichiarazione dell'amministratore delegato rossonero («Il Milan non è un albergo»): «Gattuso non perde mai la voglia di allenarsi e di impegnarsi. È sempre difficile gestire un infortunio, ma come si è visto nel corso degli allenamenti di questi giorni lui lavora molto. Sta recuperando, sta meglio e speriamo ritorni disponibile al più presto. Il suo rapporto con tutti noi è molto chiaro e tranquillo e credo che sia normale che vengano poste domande sul suo futuro perché si parla di un giocatore molto importante. Se mai in futuro si potrà parlare di problema non si tratterà mai del rapporto che lui ha con la società. Egoisticamente vorrei che rimanesse con noi perché è una risorsa importante per questo gruppo. Rino è sempre stato lo spirito di questa squadra».

Come detto un eventuale vittoria contro la Sampdoria porterebbe momentaneamente i rossoneri a -4 dai cugini, pronti a rispondere ed eventualmente distaccare ulteriormente la Juventus.

CALCIOPOLI

IL GUARDALINEE COPPOLA

«Anche l'Inter chiese un referto più morbido»

Galliani a colloquio con Leonardo Meani prima di una partita del Milan

NAPOLI Per Maurilio Prioreschi, legale del collegio difensivo di Luciano Moggi al processo di Napoli, è «un fatto gravissimo non aver verbalizzato le dichiarazioni di un testimone diretto». Il riferimento è alla testimonianza resa ieri, durante il processo di Napoli, da Rosario Coppola, ex guardalinee che ha sostenuto che erano tutte le società calcistiche, in particolare le più potenti, a fare segnalazioni e raccomandazioni.

Coppola ha riferito di avere spontaneamente raccontato ai Carabinieri un episodio particolare riguardante la squalifica di Cordoba dopo un Inter-Venezia. Proprio per questa vicenda Coppola avrebbe ricevuto sollecitazioni da Gennaro Mazzei, ex vice-commissario Can, per ammorbidire il referto.

«È un fatto gravissimo che, dopo l'appello fatto dall'allora procuratore federale Borrelli, un testimone va a denunciare ai carabinieri questa vicenda - spiega l'avvocato Prioreschi - e non viene preso in considerazione perché la vicenda non risultava dalle intercettazioni. È gravissimo, è come se un testimone va dai carabinieri e parla di un omicidio avvenuto nella villetta accanto a quella del delitto di Cogne e i carabinieri rispondono che gli interessa sapere solo quello che è successo nell'altra villetta».

Rosano Coppola

> Molti assistenti andavano da Leonardo Meani, l'ex dirigente del Milan, per farsi raccomandare e avere più visibilità

Secondo quanto riferito dall'avvocato Prioreschi, Coppola avrebbe aggiunto altro, avrebbe raccontato che, in quella partita tra il 1.o e 2.o tempo Facchetti è entrato negli spogliatoi per fare le sue rimostranze, l'ex guardalinee ha aggiunto che lo chiamò Mazzei che, a sua volta, aveva ricevuto una chiamata dalla Disciplinare che voleva chiarimenti sul suo referto e, siccome aveva ricevuto tante lamentele da una società importante, chiedeva se era possibile ammorbidire questo referto.

Lui - continua il legale del collegio difensivo di Moggi - ha confermato il verbale, non l'ha addolcito e ha detto che ha smesso di fare il guardalinee in A da allora. Io dico solo che Moggi è stato sanzionato ed è a giudizio per molto meno. In questa indagine l'obiettivo erano Moggi e la Juventus, è un processo basato su chiacchiere da bar».

Coppola si è soffermato, inoltre, sul ruolo dell'ex dirigente milanista Leonardo Meani presso il quale molti guardalinee, a suo dire, si facevano raccomandare. Gli assistenti, a loro volta, cercavano di farsi raccomandare dai dirigenti delle società «per avere visibilità ed essere in un certo giro».

L'EX IRIDATO E MEDAGLIA D'ORO OLIMPICA RESIDENTE A MONTECARLO

Bettini, 11 milioni non dichiarati al fisco

ROMA La campagna degli 007 del fisco contro chi porta capitali all'estero colpisce ancora un 'big' dello dello sport. L'ex ciclista Paolo Bettini, pluricampione del mondo e oro Olimpico ad Atene nel 2004, è finito nel mirino della Guardia di Finanza di Livorno per una maxi evasione fiscale di 11 milioni di euro, negli anni tra il 2003 e il 2008, corrispondenti a circa 4 milioni di euro di imposte da versare.

Il campione, che si è ritirato dalle corse nel novembre dello scorso anno, è accusato di omessa e infedele presentazione della dichiarazione dei redditi e di residenza fittizia all'estero.

Immediata la replica del legale dell'ex campione: «Contestiamo nella maniera più assoluta le deduzioni dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di Finanza e ci difenderemo nelle sedi più opportune», ha detto l'avvocato tributarista Nicola La Rocca che lo difende. «La residenza a Montecarlo di Bettini è effettiva - ha aggiunto - e gli emolumenti sono inferiori a quelli che ha constatato la guardia di finanza. Dalla primavera scorsa, ovvero da quando sono cominciate le prime contestazioni, stiamo preparando tutta la documentazione necessaria per difenderci dalle accuse che ci sono state mosse».

Il «Grillo», come è soprannominato l'ex velocista della squadra belga Quick Steep, secondo gli inquirenti, avrebbe fittiziamente trasferito la propria residenza nel Principato di Monaco, Paese a fiscalità privilegiata, allo scopo di sottrarre i cospicui redditi percepiti alla tassazione italiana.

L'indagine, durata quasi un anno e coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Livorno Antonio Giaconi, è stata svolta dalle Fiamme Gialle in collaborazione con il nucleo anti frode dell'Agenzia delle Entrate della direzione provinciale di Pisa. Fondamentale, ai fini dell'indagine, la collaborazione tra le agenzie delle entrate italiana e belga che ha permesso alla Gdf di individuare gli emolumenti che Bettini ha percepito nel periodo in questione dalla squadra ciclistica belga senza dichiararli al fisco italiano. Gli investigatori hanno raccolto «incontrovertibili» elementi probatori che hanno permesso di ricondurre in Italia il centro degli affari e gli interessi economici e affettivi del professionista (iscritto all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero per gli anni 2003 al 2008).

Le indagini hanno evidenziato come Bettini sia proprietario di immobili in provincia di Livorno e sia titolare di quote di società italiane, adoperandosi in prima persona nella loro gestione. Inoltre l'attività di intelligence ha appurato che il suo nucleo familiare ha sempre dimorato nell'hinterland cecinese.

SCI ALPINO. DISCESA LIBERA

La Vonn perfetta, un missile nella neve

La vincitrice Lindsey Vonn

LAKE LOUISE La campionessa statunitense Lindsey Vonn torna a vincere nella discesa canadese di Lake Louise: la regina dello sci alpino è sempre lei. La bionda atleta di Vail, 25 anni e due Coppe del mondo vinte consecutivamente, campionessa del mondo in carica, a Lake Louise ha collezionato il 23° successo in carriera. Vonn ha messo in riga la canadese Emily Brydon e la tedesca Maria Riesch, che si conferma così grande velocista oltre che perfetta slalomista. Per l'Italia giornata negativa, con Daniela Merighetti nei panni della migliore ma solo 17.a. Ha deluso soprattutto l'attesissima Elena Fanchini che qui ha ottenuto nel 2005 il suo unico successo di coppa. Elena aveva fatto ben sperare, con buone prestazioni nelle prove cronometrate. Ieri, invece, è stata decisamente disturbata dalle cattive condizioni meteo ed è arrivata dopo la banda. Oggi, sperando che le condizioni meteo migliorino, va in scena la seconda discesa prevista in calendario. Domani toccherà al supergigante.

Il due volte campione del mondo Paolo Bettini accanto a un velivolo privato

Nel mirino della Finanza anche Vale Rossi, Liuzzi, Rebellin, Cipollini e Maradona

ROMA Il due volte campione del mondo di ciclismo e medaglia d'oro olimpica Paolo Bettini è l'ultimo nome nella ormai lunga lista degli sportivi finiti nella rete del fisco. Lo scorso settembre erano entrati in questa poco agognata classifica l'altro ciclista Davide Rebellin ed il pilota di Formula 1 Vitantonio Liuzzi. L'accusa sempre la stessa: evasione.

Prima di Rebellin e Liuzzi nella rete era finito il campione delle due ruote Valentino Rossi (con residenza a Londra) al quale il fisco italiano ha contestato 60 milioni di euro di imponibile non dichiarato negli anni 2000-2004. Il campione della Motogp ha pagato il suo debito, anche se poi ha patteggiato. Tra gli ultimi indagati un altro ex ciclista, Mario Cipollini, e l'attuale ct della nazionale di calcio inglese Fabio Capello. L'accusa di evasione fiscale ha coinvolto anche altri motociclisti, Loris Capirossi e Max Biaggi, e perfino Diego Armando Maradona.

Il difensore Dias dal San Paolo alla Fiorentina

ROMA Il difensore centrale del San Paolo, Andrè Dias, è in procinto di trasferirsi in Italia e di passare alla Fiorentina durante la finestra di mercato di gennaio. La notizia viene da fonti societarie ed è stata confermata anche dal sito Globoesporte, secondo cui il club viola presenterà una proposta ufficiale al club paulista all'inizio della prossima settimana. Intanto il procuratore del giocatore, Gilmar Rinaldi, è già stato contattato da emissari italiani. «Credo che per me questo trasferimento all'estero - ha detto il difensore - sia un premio per tutto ciò che ho dato e vinto nel San Paolo. Sono arrivato qui, ho cercato il mio spazio e ho vinto tanto. E poi disputare la Champions League è un grande sogno che devo ancora realizzare». Il numero 3 del San Paolo ha poi ammesso di aver già parlato con il suo procuratore e con un impresario italiano. Ma non sono state fatte ancora le cifre

Tennistavolo, il Kras Sgonico vince il big-match e va in fuga

Yuan Yuan

SGONICO Con una vittoria schiacciante, per 4 a 1, le ragazze del Kras si aggiudicano la partita più difficile di questa prima metà del campionato di serie A2, chiudendo i giochi con il Norbello (Oristano), che era capolista a pari punteggio con il team di Sgonico. Ora il Kras conduce da solo la classifica. «È stata una vittoria a sorpresa - commenta il tecnico Sonja Milic - In Sardegna speravamo in un pareggio, sapevamo che sarebbe stata dura. Ma le ragazze hanno giocato più che bene, erano concentratissime e agguerrite. Sapevano che era importante il risultato per poter avere più sicurezza nel ritorno del campionato, perché qualche momento no può capitare a tutti». Per il tecnico della formazione di Sgonico anche la fortuna ha aiutato: «In due casi - spiega - nella prima di campionato e con i Rangers di Udine, che contro di noi hanno giocato senza la straniera. Ma questa vittoria è stata meritatissima».

Superlativa Yuan Yuan, che si è confermata una delle straniere più forti in A2, aggiudicandosi due incontri. Molto brava anche Martina Milic che ha vinto (3-1) contro Ana Brzan, che nella classifica delle migliori giocatrici è nettamente più in alto. Ha dovuto sudare sette camicie invece contro Di Meo, con cui ha chiuso i giochi battendola 3-2. Molto difficile la sfida per Mateja Crismancich, che ha giocato solo contro la cinese del Norbello, Wu Shang, e anche se ha lottato quasi alla pari non è riuscita a fare il miracolo. *(g.b.)*

Vela, oggi e domani Christmas Match Race della Lega Navale

Ennio Abate

TRIESTE Tutto pronto per Il Christmas Match Race, regata di fine anno organizzata dalla Lega Navale di Trieste, che quest'anno ha festeggiato i suoi 90 anni con una serie di manifestazioni sportive e culturali, dedicate a questo traguardo di longevità e al rispetto per il mare. Due campi di regata: uno per le regate di flotta - oggi nei pressi dei cantieri San Rocco a Muggia - e uno per le regate a Match Race, domani nello specchio d'acqua antistante piazza Unità d'Italia. Diciotto gli equipaggi sinora iscritti, provenienti anche da Slovenia e Croazia, non mancheranno nomi eccellenti della vela locale.

Le regate si svolgeranno con una doppia formula flotta-matche race che renderà l'evento più spettacolare, dando più chance ai partecipanti che dovranno conquistare la finale a match race disputando regate di flotta oggi. «È una formula stimolante quella del match race anticipato da regate di flotta - spiega Ennio Abate, presidente della sezione di Trieste della Lega Navale - siamo sicuri che gli iscritti troveranno il modo per dare spettacolo. Questo evento fa parte ormai da anni delle regate in calendario, per noi quest'anno è un anno speciale, il 90° della nascita di questa sezione, l'inaugurazione della nuova palazzina servizi e tutta una serie di eventi legati alla cultura e al rispetto del mare, elemento fondamentale per la nostra quotidianeità.»

BASKET. I BIANCOROSSI ULTIMANO OGGI LA PREPARAZIONE PER IL RITORNO SUL PARQUET

Benfatto e Cigliani ok, l'Acegas è pronta

Treviglio è molto ermetica, Benevelli e soci dovranno essere efficaci soprattutto in attacco

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Passata la domenica di riposo, l'Acegas è impaziente di tornare sul parquet domani sera per affrontare Treviglio. Dopo il richiamo atletico della scorsa settimana, condotto dal preparatore atletico Paoli in collaborazione con Sussi prima e Boniciolli poi, visto che coach Bernardi era a letto con la febbre, in questi giorni il lavoro al PalaTrieste è stato dedicato interamente alla preparazione per la sfida con i bergamaschi.

La settimana di riposo ha permesso il recupero definitivo di Michele Benfatto e ha permesso un'ulteriore progressione dello stato di forma di Andrea Cigliani, che saranno entrambi pienamente utilizzabili domani sera. Per gli altri la possibilità di qualche giorno di stacco, soprattutto con la testa, non ha potuto che fare bene. Tutti a posto, dunque, e pronti per la sfida con Treviglio. Ieri pomeriggio Bernardi ha lavorato sui giochi dei lombardi, per introdurre così i suoi giocatori al tipo di partita che dovranno condurre domani. Questa mattina in via Locchi verranno invece provati i giochi che l'Acegas dovrà praticare per mettere alla berlina gli ospiti.

Massimo Bernardi

La partita di domani è forse la più abbordabile, dando a questo termine un significato molto riduttivo, fra le 4 che mancano ancora per concludere il girone d'andata della stagione regolare. Treviglio ha 2 punti più dei biancorossi, non segna molto, però subisce ancora meno: ha la terza difesa del girone, ma Trento e Verona che la precedono hanno giocato una partita in meno.

Dunque la parte più difficile del lavoro, per Benevelli e compagni, sarà quella offensiva: la muraglia bergamasca è molto resistente, per abbatterla Bernardi e i suoi giocatori dovranno bombardarla da lontano e martellarla quando l'avranno a tiro ravvicinato.

Proposta per la tutela fiscale dei lavoratori dello sport

TRIESTE Un progetto sindacale a favore del mondo sportivo dilettantistico, inteso alla tutela, fiscale e assicurativa, delle varie figure lavorative che gravitano tra impianti e palestre. A proposito anche nella nostra regione è la sigla della Cgil, in collaborazione con la NidIL (Nuove Identità Lavoro) e in coordinamento con la Slc di Trieste, unite in una prima fase della campagna di sensibilizzazione, orientata a un sondaggio per i lavoratori del settore (istruttori, massaggiatori, magazzinieri, personale medico, estetisti e addetti stampa) tramite questionario anonimo, all'interno delle strutture sportive della provincia, una cinquantina circa, considerando piscine, campi di calcio, centri fitness e palasport.

L'allarme deriva da una disamina in campo nazionale, dove i numeri della sfera sportiva (non professionistica) attestano un fatturato paragonabile a quello dell'industria alimentare, indicando una crescita del taglio economico del 30% dal 2003 al 2008, con un'incidenza del 4% delle spese globali per ogni famiglia italiana. Le cifre fornite dal Ministero del Lavoro indicano in circa 600mila i lavoratori ufficialmente impiegati nel settore, di cui il 20% in possesso di titoli e abilitazioni (Coni o Scienze Motorie), il 70% impegnato a tempo pieno, ma solo il 16% assunto con contratto nazionale.

Precariato e lavoro in nero accompagnano anche lo sport che non vanta ribalta mediatica o particolari forme di sponsorizzazioni, mettendo a nudo temi che riguardano contributi pensionistici, diritto all'assistenza sanitaria, sicurezza e trame fiscali: «Vogliamo ricordare a tutti gli operatori del settore che sono lavoratori a tutti gli effetti - sottolinea Roberto d'Andrea, segretario nazionale della NidIL, intervenuto ieri a Trieste per la conferenza - e porre le basi per una serie di normative, sulla base, ad esempio, di quanto succede in Puglia, dove impianti e centri sportivi sono chiamati alla formulazione di contratti nazionali». Il primo passo del progetto della Cgil riguarda la diffusione dei questionari, articolati in 40 domande.

Francesco Cardella

BASKET DONNE. SGT OSPITE DELL'UMANA VENEZIA

Duello al vertice ad Aquilinia tra Coopsette e Treviso

TRIESTE Entrambe in campo oggi le due formazioni giuliane iscritte al campionato di B d'eccellenza, giunto alla terza giornata del girone di ritorno.

Un impegno casalingo di alto profilo è quello che attende la capolista Coopsette Muggia, che al Palasport di Aquilinia riceverà alle 20.30 la Saladini Treviso, seconda in classifica assieme a Palmanova, a 6 lunghezze di ritardo dalle rivierasche. Per le ragazze allenate da Trani si tratta di un'ulteriore verifica molto probante (dopo il derby con la Sgt di due settimane fa) contro un'avversaria che, salvo clamorose sorprese, farà parte della prossima poule promozione al via a gennaio: al di là dell'obiettivo di mantenere integra l'imbattibilità, conquistare i due punti contro una diretta concorrente avrebbe un peso specifico notevole per la Coopsette, già capace di espugnare il parquet di Treviso (42-46) all'andata.

Sfida sulla carta ben più agevole è quella che dovrà sostenere la Sgt, ospite dell'Umana Venezia alle 18 al Taliercio di Mestre. Dopo il grave infortunio al playmaker Primossi e le relative ripercussioni con due sconfitte consecutive, sembra l'occasione propizia per riprendere fiato per le biancocelesti, scivolate ora al quarto posto della graduatoria in compagnia di Sarcedo. Le giovani Under 17 di Venezia sono senza dubbio migliorate rispetto ad inizio torneo, ma la casella delle vittorie rimasta tuttora intonsa fa capire come il quintetto di Gierardini non possa fallire l'appuntamento.

Marco Federici

SABATO SPORT

Oggi il calcio dilettanti: derby tra Muggia e Kras il San Luigi a Azzano X

CALCIO

Serie B: Triestina-Crotone (15.30, stadio Rocco). **Eccellenza** (14.30): Muggia-Kras (Zaccaria), Azzanese-San Luigi, Monfalcone-Torviscosa (via Boito), Pro Cervignano-Fontanafredda (p. Lancieri di Aosta), Rivignano-Pro Fagagna (v. Udine), Virtus Corno-Fincantieri (v. dei Pini, Corno di Rosazzo). **Promozione** (14.30): Trieste Calcio-Vesna (Borgo S.Sergio), Pro Gorizia-Centro Sedia (v. Capodistria), Lignano-Palmanova (v.le Europa), Sangiorgina-Maranese (v. Carnia, S.Giorgio di Nogaro), Gonars-Torre (v. Dante), Cjarlins Muzane-Aquileia (v. Rizzolo, Muzzana del Turgnano). **Prima Categoria** (14.30): Domio-Primorec (campo Barut), S.Giovanni-Medea (v.le Sanzio), Zaule Rabuiese-Turriaco (Aquilinia), Capriva-Azzurra Go (v. Atleti Azzurri), Fogliano Redipuglia-Isonzo (v. Atleti Azzurri di Italia, Fogliano), Gradese-Mariano (v.le dello Sport), Pro Romans-San Lorenzo (v. Atleti Azzurri di Italia), Ronchi-Costalunga (v. Aereoporto), Moraro-Reanese (v. Ciso Tuni). **Seconda** (14.30): Breg-S.Canzian (Dolina), Chiarbola-Esperia Anthares (Ferrini), Opicina-Zarja Gaja (v. degli Alpini), Primorje-Piedimonte (Ervatti), S.Andrea S.Vito-Cormonese (v. Locchi), Sistiana Duino Aurisina-Muglia Fortitudo (Visogliano), Begliano-Pieris (v. Puccini), Fiumicello-Romana (v. Libertà). **Terza** (14.30): Aurisina-Cgs (Aurisina), Montebello Don Bosco-Ruda (S.Luigi), Audax-Rotanese (v. Baiamonti 15, Gorizia), Mossa-Lucinico (v.le dello Sport), Poggio Mladost (Largo Atleti Azzurri di Italia), Villa-Torre Te (v. Duca di Aosta, Villa Vicentina). **Juniores provinciali:** Cormonese-Zaule Rabuiese (17.30, campo Mian di Cormons). **Giovanissimi prov.:** Cgs A-Sistiana (18, Aquilinia). **Serie A2 Amatori a 11:** Inter S.Sergio-Chiopris (18, Dolina), Cervignano-Real Domio (14.30, v. Capoia).

BASKET

Serie C2: Santos-Ronchi (20.30, pal. Don Milani, Altura), Breg Us Goriziana (20.30, S.Dorligo della Valle), Cervignano-Servolana (20.30, pal. p.le Lancieri di Aosta), Ubc-Ardita Go (17.20, v. Marangoni, Udine), Cus Udine-Bor Radenska (19, v. delle Scienze). **D:** S.Vito Ts-Perteole (20.30, scuola Rismondo v. Forlanini), Dinamo Go-Pall. Monfalcone (18.30, Unione Ginnastica Goriziana, v. Rismondo). **B1 femminile di Eccellenza:** Muggia-Treviso (20, Aquilinia), Robur Palmanova-Montebellunese (20.30, polisportivo Sevegliano). **B femminile regionale:** Oma-Fogliano (20.30, pal. Don Bosco, v. dell'Istria), Codroipese-Monfalcone (20.30).

PALLAVOLO

Serie B2 maschile: Televita Trieste 2010-Vergati Sarmeola Pd (20.30, PalaTrieste). **C:** Ferro Alluminio-Basiliano (18, pal. Vascotto, v. Giulia), Fincantieri-E Moz Udine (20), Ok Val Imsa Go-Porcia (20.30), Olympia Fer Style Go-Sloga (20). **C femminile:** Sloga-Bor (20.30, Monrupino), S.Andrea S.Vito-Pordenone (20.30, v. Locchi), Minerva Millenium Go-Talmassons (20.30, Gradisca), Sangiorgina-System Volley Ts (20.30). **D:** Several Insurance Broker Ts-Vivil Volley (18, Volta v. Monte Grappa), Credifriuli Cervignano-Volley Club Trieste (17.30). **D femminile:** Kontovel-Rizzi Ud (20.15, Sgonico), Mossa-Trivignano (18.30), Vivil-Delfino Verde Ts (19.30, Villa Vicentina), Manzano-San Daniele (21).

BOCCE

Serie C (ore 15). Portuale-Tre Stelle (Ervatti Prosecco), Latteria Cividale-Gaja, Fortitudo-Triestina (a Fiume Veneto).

SCHERMA

Seconda giornata della Coppa del Mondo under 20 a Lignano Sabbiadoro.

PALLANUOTO

Torneo under 15 Città di Trieste alla piscina Bianchi: alle 17 Pall. Trieste-Opatija, 18 Komarno-Medvescak, 19 Vela Ancona-Opatija, 20 Plebiscito Pd-Pall. Trieste.

Norton Jet e Naib Flying i favoriti a Montebello

TRIESTE Il duo formato dai driver Paolo Romanelli e Augusto Borghetti potrebbe mettere il marchio oggi pomeriggio al centrale della riunione in programma all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.20.

Salendo in sulky rispettivamente ai compagni di scuderia Norton Jet e a Naib Flying, portacolori della Verdemare Palermo, sulla carta i migliori del sestetto che affronterà il miglio del Premio Sappada, sesta corsa del convegno, quella con la maggiore dotazione, i due guidatori potrebbero mettere a segno un altro successo di coppia.

Norton Jet in due corse ha colto altrettante vittorie, Naib Flying un primo e un secondo posto: il primo ha fermato i cronometri sul 18.6 a Trieste, il secondo sul 18 secco a Padova. L'unica incertezza è determinata dalla considerazione che in pista ci saranno cavalli di due anni, perciò facili all'errore. Fra i due potrebbe inserirsi Niryo, che Chiara Nardo ha da poco in scuderia, che ha dimostrato di avere mezzi.

Nel canovaccio del pomeriggio anche due «corner». Il primo subito alla seconda del programma, con cavalli di tre anni impegnati sul miglio dietro l'autostart. Mago Merlino, col numero più alto, l'11, sulla carta non dovrebbe avere avversari. Milagro Tand, Manzoni Matto, Mulan Cam e Martha Di gli avversari che possono opporsi in maniera significativa.

Il secondo «corner», alla quinta, con la stessa formula tecnica del primo, in precedenza del centrale, vedrà all'opera i gentleman. Numerosi i cavalli che possono aspirare all'ingresso in terna: la varenna Luna D'Asolo ha il vantaggio della corda, Liberty Effe è ben preparato, come Ivonne Bol Wise. Farader e Ciclone Jet sono elementi di qualità.

Favoriti. 1.a corsa: Fit Aas, Leggenda Gb, Giacobini. **2.a c.:** Mago Merlino, Manzoni Matto, Martha Di. **3.a c.:** Marco Allmar, Miss Marple, Milford. **4.a c.:** Carpino Holz, Inverent, Imago Del Ronco. **5.a c.:** Luna D'Asolo, Ciclone Jet, Farader. **6.a c.:** Norton Jet, Naib Flying, Niryo. **7.a c.:** Istovar D'Aghi, Le Rotika Tiara, Italia Caf. **8.a c.:** Losciad Best Ate, Luchina Park, Lachemar La Sol. *(u. s.)*

PALLAMANO

IMPEGNO IN TRASFERTA

BOLZANO NON BATTE I BIANCOROSSI DA 33 ANNI

Trieste lancia la sfida alla capolista

TRIESTE Pallamano Trieste all'assalto della capolista nella sfida che stasera vedrà la formazione di Bozzola impegnata a Bolzano. Contro la squadra guidata dall'ex Bole Flego, protagonista assoluta di questo girone d'andata con nove vittorie consecutive, Trieste ha la possibilità di rilanciarsi cogliendo un risultato positivo che, aldilà del valore della posta in palio, servirebbe da stimolo per prendere fiducia in vista del prosieguo della stagione.

«La pressione del risultato sta tutta sulle loro spalle - è il commento di Marco Bozzota - noi affrontiamo questa trasferta con la giusta serenità e la consapevolezza di non aver nulla da perdere. Bolzano è una buona squadra, la classifica in questo senso parla chiaro, ma ho visto la partita di Girgenti e credo che se sapremo esaltare le nostre caratteristiche ce la potremo giocare». Pallamano Trieste che cercherà di puntare sul suo dinamismo contro una formazione che non ha nella velocità il suo punto di forza. Biancorossi al completo che recuperano Marco Visintin, al rientro in squadra dopo oltre un mese di assenza. Un recupero fondamentale per gli equilibri di una squadra che potrà contare sia difensivamente sia offensivamente sull'esperienza di uno degli uomini più talentuosi del campionato. Anche Bolzano si presenta al gran completo e va a caccia di un successo tra le mura amiche che le manca da oltre trent'anni. L'ultima vittoria casalinga contro Trieste risale al 1976.

Marco Visintin

La giornata propone sfide interessanti in chiave play-off. Noci ospita il Bressanone, Pressano va a Mezzocorona. Turno sulla carta favorevole all'Al. Pi Prato che ospita il fanalino Castenaso. Il programma: Al.Pi-Castenaso (18.30), Merano-Romagna (19), Bolzano-Pallamano Trieste (19), Intini-Bressanone (19), Mezzocorona-Pressano (20.30), Ambra-Girgenti (21). Classifica: Bolzano 27, Mezzocorona 21, Pall. Trieste 17, Al Pi 16, Pressano 15, Bressanone 14, Intini 13, Girgenti 10, Merano 9, Romagna 8, Ambra e Castenaso 3.

Lorenzo Gatto

VOLLEY. DERBISSIMO IN SERIE C DONNE

Sloga-Bor, duello aperto

TRIESTE Si scrive Sloga-Bor, si legge derbissimo. Il match più significativo dell'ottavo turno in C femminile è proprio la sfida di Monrupino tra Sloga List e Kmecka Banka. Quella che rischiava di essere in avvio di campionato un testa-coda tra formazioni molto distanti in classifica, si è tramutata in una sfida dall'esito incerto, con soli 3 punti di distacco a separare le due contendenti e un'inerzia che è favorevole al Bor-Breg, capace di totalizzare 4 punti nelle sole due ultime giornate.

I Parchetti Di Toro ospitano in via Locchi il Pordenone, con l'intento di uscire dal clamoroso letargo in cui sono caduti e dimostrare di qual pasta sia fatta la squadra. Trasferta sulla carta insidiosa per la Libertas S. Giovanni, accolta a San Giorgio di Nogaro da una Supersolar partita si a razzo ma incapace di vincere negli ultimi due turni.

In C maschile il Cus rende visita al Prata in un test davvero probante contro una delle favorite del torneo. Il Ferro Alluminio è invece opposto in casa al Mortegliano, sestetto a ridosso della zona play-off ma dalle ambizioni limitate: per Marsich e compagni un'occasione propizia per agguantare proprio i friulani a quota 11. Lo Sloga va a Gorizia per il delicato spareggio-salvezza con l'Olympia: un successo sarebbe ossigeno puro per una compagine comunque rinvigorita dai primi tre punti dell'anno conquistati sul Porcia.

Il Kontovel di D femminile se la vedrà col Rizzi per dare l'assalto alla zona promozione, mentre incontro proibitivo per l'Altura Delfino Verde attesa dalla capolista Vivil. Tra i maschi le due sole triestine di scena al sabato sono il Several Broker, impegnato col Vivil secondo in classifica, ed il Volley Club, che emigra a Cervignano contro il fanalino di coda Ausa Pav.

Andrea Triscoli

A CITTÀ DEL CAPO IL SORTEGGIO DEI MONDIALI

L'Italia pesca slovacchi, "kiwi" e Paraguay

Esordio contro i sudamericani il 14 giugno. Nei quarti può toccarci il Brasile, inserito in una poule severa

ANSA-CENTIMETRI

Il momento in cui è stato estratto il nome dell'Italia durante la cerimonia del sorteggio mondiale a Città del Capo. Sotto Nelson Mandela, impossibilitato a presenziare ma che ha voluto inviare un video con un toccante messaggio

di STEFANO EDEL

ROMA La prima partita sarà con i sudamericani, a Città del Capo, il 14 giugno, la seconda sei giorni più tardi con la Nuova Zelanda, a Nelspruit. Chiuderemo il 24, a Johannesburg, contro gli slovacchi.

Il torneo iridato si aprirà con Sudafrica-Messico, l'11 giugno, a Johannesburg. E i padroni di casa, unici ad essere ammessi di diritto, non hanno certo avuto la dea bendata dalla loro parte perché, oltre al Messico, dovranno fare i conti con Uruguay e Francia, i temibili «Bleu» che tutti volevano evitare, essendo la mina vagante delle Nazionali inserite nella quarta fascia. Non semplice il cammino per l'Argentina, che ha pescato Grecia e Nigeria, oltre alla Corea del Sud, mentre può fregarsi le mani l'Inghilterra di Fabio Capello. Stati Uniti, Algeria e Slovenia non possono certamente turbare il sonno ai «bianchi» d'Oltremanica, già con la mente proiettata agli ottavi. Olanda abbastanza soddisfatta (Danimarca e Camerun non sono da sottovalutare), mentre la Germania ha nella Serbia un osso duro.

Se alla Spagna campione d'Europa è andata bene come a noi - se la vedrà con Svizzera, Honduras e Cile - non altrettanto si può dire per il Brasile, inserito nel raggruppamento più ostico. Portogallo, Corea del Nord e Costa d'Avorio.

A proposito dei «carioca», il gioco degli incroci rischia di metterceli davanti nei quarti di finale, loro o le «furie rosse» iberiche. Ma a quel punto, dopo una prima fase relativamente agevole, sarà inevitabile trovare una delle «grandi».

La cerimonia di Città del Capo è stata accattivante e suggestiva nello stesso tempo. Accattivante per il fascino della madrina dell'evento, Charlize Teron, splendida nel suo abito lungo color magenta, suggestiva per le immagini che hanno preceduto il momento più atteso, l'estrazione.

Toccante il messaggio video di Nelson Mandela, impossibilitato ad essere presente perchè malato: «Il calcio ha il potere di ispirare ed unire le persone - ha detto il 91enne ex presidente sudafricano - quindi ha un posto particolare nel cuore della gente. E la gente dell'Africa ha imparato ad essere paziente lungo il corso della sua lunga lotta per la libertà. La prossima Coppa del Mondo dimostrerà che valeva la pena attendere cose a lungo prima di poterla ospitare qui. È arrivato il momento!»

LA CERIMONIA

Toccante il video di Mandela: «Il pallone ha il potere di unire le persone»

Meglio non fare calcoli in questo calcio in cui tutto fa spettacolo

di STEFANO TAMBURINI

ROMA Sì, va bene, esercitiamoci pure con ogni tipo di finta scaramanzia, soppesiamo i debolissimi avversari e i possibili incroci del dopo girone. Tanto poi, a giugno, le chiacchiere staranno a zero.

Due esempi su tutti: se al compianto ct Edmondo Fabbri, nel 1966, avessero pronosticato l'eliminazione in un girone con Urss, Corea del Nord e Cile, state certi che avrebbe fatto spallucce, italici scongiuri e tirato innanzi. Andò che il nordcoreano con la maglia numero 7, il dentista Pah Doo Ik che in realtà dentista non è mai stato, spedì gli azzurri a fare da bersaglio ai pomodori marci dei tifosi. Di contro, nel 1982 in Spagna, dopo una disastrosa prima fase con Polonia, Cile e Camerun (tre pareggini e una qualificazione per un golletto in più degli africani) ci trovammo in un girone con Argentina e Brasile. Roba da tornare a casa ancor prima di giocare. E invece a casa ci portammo la coppa.

Il ct Marcello Lippi

Insomma, meglio lasciar perdere i calcoli, specie in questo calcio dove tutto quanto - anche ciò che non dovrebbe - fa spettacolo e talvolta anche orrore. Cosa dire se uno spareggio come Egitto-Algeria provoca infarti e feriti a tre cifre e una crisi diplomatica, se 31 squadre si sono qualificate regolarmente e una è abusiva, se le tifoserie sono guardate a vista come legioni di Al Qaeda. E poi, ancora, se la velocità del gioco rende quasi immortali i furbetti del rigorino con gli arbitri che rifiutano la tecnologia, se i sospetti cominciano ancor prima di giocare o di un sorteggio nato con un trucco per punire i francesi imbroglioni.

Ci sarebbero quindi ragioni da vendere per stare lontani da una cosa così. E invece, già ieri sera, e non solo per il bel sorriso (e tutto il resto) di Charlize Theron, davanti ai televisori c'era il pienone. Come se nulla fosse. A questo punto, che dire? Buon Mondiale a tutti. Soprattutto a noi.

Lippi esagera: «Non prendiamola con leggerezza»

di VALENTINO BECCARI

ROMA Non voleva primedonne nel suo gruppo. È stato accontentato.

A dire il vero, Marcello Lippi si riferiva alla rosa dei 23 ma la sfera di cristallo di Città del Capo ha preso alla lettera le sue esternazioni e per gruppo ha inteso il girone della prima fase. E allora ecco Nuova Zelanda, Paraguay e Slovacchia, tre distinte signore della porta accanto ma non certo delle dive. In realtà Lippi una primadonna l'avrebbe anche tollerata in gruppo, ovvero quella Charlize Theron, sudafricana doc e madrina della serata. Ha vinto un Oscar come migliore attrice protagonista, ma il tecnico viareggino, da vecchio lupo di mare, se la ricorda soprattutto per la pubblicità del Martini alla quale la Theron ha prestato il suo lato B, anche quello da Oscar.

Non è hollywoodiano il girone degli azzurri: Francia e Portogallo, le squadre più temute, hanno preso altre strade ma il ct diffida delle imitazioni. «Non sono preoccupato ma nemmeno particolarmente soddisfatto - esordisce - più si considera un avversario facile e più questo diventa difficile. Ora studieremo attentamente le nostre rivali e poi le affronteremo. Una alla volta, senza guardare oltre».

Già da domani gli "scout" di Coverciano svuoteranno le videoteche di mezzo mondo per visionare i filmati dei vari Hamsik, Santa Cruz e Nelsen. Una "spy story" piuttosto impegnativa perchè le tre nazionali non sono imbottite di fuoriclasse e molti giocatori navigano fuori dalle acque territoriali del calcio che conta. Ma questo a Lippi non importa.

«Non prendiamo il girone con leggerezza - precisa un po' seccato il tecnico viareggino - sarebbe un errore imperdonabile. Il Paraguay ha dominato a lungo le qualificazioni sudamericane tenendo testa al Brasile, la Slovacchia può contare su talenti che giocano in campionati importanti e non mi riferisco solo ad Hamsik e la Nuova Zelanda abbiamo già avuto modo di conoscerla».

È evidente che Lippi vuole navigare a vista. Non si fida delle mappe nautiche messe a disposizione dal sorteggio di Città del Capo e non pensa a possibili scenari futuri e ad incroci con Spagna e Brasile sulla rotta della finalissima.

«Ho dato solo una sbirciatina alla fase successiva - dichiara - ma non si possono fare previsioni anche perchè non è detto che le teste di serie vinceranno i rispettivi gironi. In Germania ad esempio accadde il contrario. Eppoi sarebbe un gravissimo errore considerarci già qualificati: bisogna vivere un po' alla giornata e preparare ogni singola partita come fosse l'ultima. Certo, riconosco che ci sono dei gironi di ferro ma ogni rassegna mondiale ha la sua storia».

Il Ct è carico. Città del Capo assomiglia a Berlino. Almeno per lui. È già nello spogliatoio, pronto ad annusare l'erba. Non vuole lasciare nulla al caso, anche l'aspetto logistico che in una competizione lunga come il Mondiale riveste un ruolo importante soprattutto perchè si giocherà nell'inverno sudafricano a temperature rigide e spesso in altura.

«A breve comunicheremo la sede del ritiro - conclude -, affronteremo una preparazione ad hoc per giocare in altura e non sarà un problema passare dalle sfide in quota alle partite a livello del mare».

Sembra commosso Giancarlo Abete quando riconsegna la Coppa del mondo a Blatter nel corso della cerimonia del sorteggio. «È dura consegnare il trofeo - ammette il presidente della Figc - ma faremo di tutto per riprendercelo».

Le reazioni dei nostri rivali

Una recente formazione della selezione della Nuova Zelanda

CHI DIRIGERÀ LE GARE

Rosetti nel listone dei 38 arbitri

di PAOLO CARLETTI

ROMA Roberto Rosetti è l'unico arbitro italiano preselezionato dalla Fifa per i mondiali 2010 in Sudafrica La commissione arbitri ha pubblicato a Zurigo nei giorni scorsi una lista di 38 direttori di gara tra i quali saranno scelti quelli che andranno in Sudafrica. Tra i tanti nomi nuovi che si affacceranno sulla vetrina mondiale c'e anche un Moreno, sempre sudamericano, che però di nome fa Marco-Antonio Rodriguez e non Byron (quello che in qualche modo favorë l'uscita dell'Italia contro la Corea del Sud nel 2002), non è ecuadoriano ma messicano.

Tra gli altri nomi spiccano lo svizzero Busacca, che non dovrebbe avere problemi dopo le polemiche per una lite con tanto di dito medio alzato durante una partita nel suo Paese, e l'inglese Webb Quindi il tedesco Stark, il norvegese Orebro, lo spagnolo Mallenco. Dal Sudamerica, oltre al già citato Moreno, anche Larrionda dell'Uruguay e Simon, brasiliano.

Intanto fa discutere la decisione della Fifa di non aprire al doppio giudice di linea. La notizia è di mercoledì, quando Blatter ha comunicato la marcia indietro rispetto ai buoni propositi del dopo caso-Henry. Paradossale la sede e il momento, visto che un giudice di linea avrebbe certamente dovuto vedere la scorrettezza del francese durante lo spareggio che ha deciso la qualificazione dei galletti e l'esclusione dell'Irlanda di Giovanni Trapattoni Eppure l'esperimento sta dando esiti confortanti in Europa League e la Fifa aveva anche trasmesso la documentazione all'International Board. L'organismo che si pronuncia sui regolamenti del gioco del calcio, La Francia, dopo le polemiche ha proposto ufficialmente la moviola in campo. Ma con il vento che tira, appare un'utopia

Gli avversari del girone temono gli azzurri

Il Paraguay pare la selezione più agguerrita. La Nuova Zelanda: «Sorteggio grandioso per noi»

ROMA Se si giocasse a rugby non ci sarebbero chance. In Nuova Zelanda la palla ovale è un oggetto di culto e gli All Blacks delle divinita Qualche possibilità in piu potremmo averla regatando a vela ma con il pallone, quello vero, non dovremmo aver problemi. Insomma, Italia-Nuova Zelanda è una partita segnata Lo riconosce lo stesso ct degli All Whites Ricky Herbert. «Un sorteggio grandioso per noi - afferma entusiasta - giocheremo contro i campioni del mondo ed è fantastico Per noi è già tanto essere arrivati in Sud Africa e vogliamo dare il massimo per fare bella figura»

Piu possibilista invece Marek Hamsik, stella della Slovacchia e punto di forza del Napoli «Che bello affrontare l'Italia - dichiara - sara una sfida emozionante soprattutto per me che conosco tutti i giocatori azzurri. Ai Mondiali tutte le partite sono difficili e non dobbiamo sottovalutare la Nuova Zelanda che è l'incognita del girone Sarebbe il massimo passare il turno assieme all'Italia»

Lo slovacco Marek Hamsik

Il talento del Napoli è stato istruito a dovere dal suo ct Vladimir Weiss, uno al quale a Bratsilava hanno già dedicato una piazza dopo aver compiuto l'impresa di portare la Slovacchia in Sudafrica. «E non è finita - afferma con aria di sfida - possiamo giocarcela, anche con l'Italia Il calendario poi ci da una mano visto che affronteremo prima la Nuova Zelanda, poi il Paraguay e infine l'Italia»

Il Paraguay è la seconda forza del girone. Gerardo Martino, ct argentino della selezione di Asuncion ha plasmato la squadra a sua immagine e somiglianza e non ha avuto difficoltà a estrarre il Dna da guerrieri dei paraguaiani -Siamo forti - precisa - lo abbiamo dimostrato nelle qualificazioni. Certo, non è il massimo affrontare l'Italia per prima ma ci prepareremo a dare battaglia in tutte le pertite Con tutto il rispetto per Slovacchia e Nuova Zelanda penso che saremo noi a qualificarci». *(v b.)*

Le partite del girone F

ITALIA · Paraguay · Nuova Zelanda · Slovacchia

Data	Luogo e ora	Partita
[illegible]	Città del Capo ore 20 30	ITALIA - Paraguay
15 giugno	Rustenburg ore 13.30	Nuova Zelanda - Slovacchia
20 giugno	Bloemfontein ore 13.30	Slovacchia - Paraguay
	Nelspruit ore 16 00	ITALIA - Nuova Zelanda
[illegible]	Johannesburg ore 16 00	Slovacchia - ITALIA
	Polokwane ore 16 00	Paraguay - Nuova Zelanda

ANSA-CENTIMETRI

L'EX CT CONOSCE LA NAZIONALE SUDAMERICANA

Maldini: «Santa Cruz un campione»

ROMA «L'Italia può ritenersi soddisfatta, il girone è abbastanza buono. La squadra più difficile del girone? Sicuramente il Paraguay»: Cesare Maldini non ha dubbi. D'altra parte, avendo allenato sia la nazionale azzurra sia il Paraguay, parla con cognizione di causa.

«Il Paraguay - spiega l'ex ct - e una squadra tosta, tecnicamente buona Ha grande forza fisica ed è una squadra che si difende bene Nelle qualificazioni ha fatto molto bene, non ha avuto problemi E una formazione forte fisicamente, con buone qualità tecniche. Ha tanti giocatori che militano in Europa e però hanno un grande attaccamento alla maglia del loro Paese».

«Hanno anche buone individualita prosegue l'ex ct - e Roque Santa Cruz è il giocatore più rappresentativo, uno dei piu forti, anche se è stato molto sfortunato nella sua carriera».

L'attaccante del Paraguay Roque Santa Cruz

Cesare Maldini chiude con una considerazione per la nazionale di Lippi: «Dove può arrivare? Deve passare il turno poi tutto può succedere. E la nazionale campione del mondo in carica, è tra le favorite»

Il Paraguay è la nazionale esperta e titolata: ha vinto per due volte la Coppa America, nel 1953 e nel 1979. Il calcio italiano e quello paraguayano, da sempre, hanno avuto un legame monto stretto e profondo: a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta Heriberto Herrera, allenatore soprannominato Sergente di ferro per il suo carattere inflessibile, ebbe notevole notorietà e con la Juve vinse anche uno scudetto, nel 67. Ma fallì nelle stagioni successive all'Inter

L'ANALISI DELL'ALLENATORE DELLA SELEÇAO

Dunga: «Con il Portogallo sarà un derby»

Il ct: «Affrontiamo avversari importanti ma se ci prepariamo bene non temiamo nessuno»

CITTA' DEL CAPO Il Brasile è come sempre una delle favorite del mondiale. Il girone di qualificazione non è dei più facili. Ma i carioca non possono permettersi di fare calcoli.

«Il nostro è un girone difficile ma dobbiamo prepararci bene. Una squadra che gioca un Mondiale non può temere l'avversario. Dobbiamo prepararci bene, vincere e dare tranquillità alla squadra. Con il nostro gioco e le nostre capacità tecniche non possiamo farci condizionare dalle credenziali dei nostri avversari».

Carlos Dunga commenta così l'esito del sorteggio per il Mondiale 2010, con Seleçao inseriti nel girone G con Brasile, Corea del Nord, Costa D'Avorio e Portogallo.

«La fiducia conquistata in Confederations Cup ha dato la certezza di avere una squadra competitiva - spiega il commissario tecnico brasiliano ai microfoni di Rai Sport - che la di là del risultato è una squadra che gioca per vincere. Con nuovi valori che abbiamo inserito nella squadra, li osserviamo e cambiamo modo di giocare con i giocatori o con elementi con diverse caratteristiche. Sfidare l'Italia in finale? Tutte le grandi squadre si devono affrontare prima della finale. Ci saranno grandi partite, chi vuol vincere non deve guardare in faccia a nessuno. Bisogna rispettare l'avversario e avere fiducia nelle proprie qualità».

Dunga commenta il girone dell'Italia di Lippi. «Non molto facile. Il Paraguay è una squadra solida, ha fatto un girone di qualificazione stupendo. Una squadra da prendere con molte attenzione. Domani ci sarà Juve-Inter? La vedrò, vedremo i nostri campioni in campo».

«La sfida con il Portogallo? Sarà Brasile contro Brasile».

Nella zona mista del dopo-sorteggio, intervistato da Tv Globo, Dunga ironizza sulla nazionale dei "cugini" che dovrà vedersela con la Seleçao e potrà contare sui brasiliani di passaporto portoghese Deco, Pepe, Bruno Alves e Liedson, tutti titolari della nazionale di Carlos Queiroz.

«Il nostro è un gruppo complicato - ha detto ancora il ct del Brasile - e quindi dobbiamo rispettare tutti gli avversari. Di positivo c'è che i giocatori dovranno stare attenti, e quindi rimanere concentrati, riducendo la troppa euforia che ci circonda. Molti pensano che ogni volta che gioca il Brasile sia obbligato a vincere, ma noi abbiamo il dovere di cercare il risultato come ogni altra nazionale. Prendete il match contro la Costa d'Avorio: loro hanno Drogba, uno dei migliori giocatori del mondo, quindi il successo dovremo guadagnarcela».

«Un altro fattore positivo - ha aggiunto Dunga - è che giocheremo le prime due partite nella stessa città e questo in termini di logistica e di lavoro vuol dire molto. Viaggiare meno è un fattore positivo che dobbiamo saper sfruttare: era esattamente ciò che volevamo, e a ciò dobbiamo aggiungere che se vinceremo il girone, poi torneremo a giocare ancora a Johannesburg».

E gli altri gruppi, come li vede il commissario tecnico della nazionale carioca? «L'Italia non dovrà sottovalutare il Paraguay - ha risposto Dunga - mentre la squadra più fortunata mi sembra sia stata la Spagna».

Kakà, una delle stelle della Seleçao brasiliana

La Francia è favorita sui Bafana Bafana e attenti all'Uruguay

CITTA' DEL CAPO Sono tante le riflessioni provocate dal sorteggio di questo Mondiale d'inverno che comincerà il prossimo 11 giugno a Johannesburg con la sfida tra il Sud Africa padrone di casa, che ha richiamato in fretta e furia Carlos Alberto Parreira per provare a fare il miracolo di passare il turno, e quel Messico che non ha gradito di essere stato inserito nell'urna delle squadre più deboli. Avrà subito la possibilità di dimostrare sul campo che quello della Fifa è stato uno sbaglio.

A onore della Federazione internazionale, a volte chiacchierata, va detto che questa volta il sorteggio non ha dato l'impressione di voler favorire la nazionale di casa, come spesso è accaduto in passato: i Bafana Bafana dovranno vedersela anche con Francia e Uruguay e non è affatto detto che superino la prima fase.

La Francia campione del mondo nel 1998 è la favorita. Settima nel ranking Fifa, non avrà vita facile, ma alla fine dovrebbe accedere agli ottavi. La classifica mondiale per nazioni dice che la seconda favorita del girone è il Messico di Aguirre, quindicesimo nel ranking, ma bisogna fare attenzione anche all' Uruguay di Tabarez. La celeste, due volte campione del mondo (1930 e 1950), è 19.a nella classifica Fifa e ha giocatori di qualità. Sulla carta l'ultima ruota del carro è il Sud Africa, solo 86.o e alla terza partecipazione in una fase finale del Mondiale. I Bafana Bafana, però, giocano in casa e in una coppa del mondo conta sempre.

Solo il ct Domenech potrà far fallire la qualificazione francese. Si sa che Domenech non piace nemmeno ai giocatori che lui convoca perchè Henry ha già avuto una discussione piuttosto franca (si dice così) nella quale ha chiesto di far giocare la nazionale del Galletto con un minimo di logica sia nell'assetto e sia nelle convocazioni. Non parliamo pioi di Cantone che ha assicurato che Domenech è il peggior ct dai tempi di Luigi XVI, ai tempi del Jeu de Paume che era tutt'un'altra cosa dal pallone preso a calci. Con quelle individualità la Francia non può fallire la qualficazione nè un cammino lungo e sicuro verso le semifinali.

Il francese Anelka

ARGENTINA
Un girone molto semplice

CITTÀ DEL CAPO Un girone da dejavu. L'Argentina pesca la Corea del Sud ma soprattutto Nigeria e Grecia, le ultime due già avversarie della Seleccion a Usa 94, l'ultimo Mondiale giocato da Diego Maradona, allorchè venne raggiunto da una hostess alla fine della partita contro la Nigeria e condotto per mano verso la sala del test antidoping. L'ex Pibe de Oro, però, non ha potuto assistere al sorteggio e al suo posto c'era Carlos Bilardo, direttore tecnico. «Diego dice quello che sente e la Fifa ha preso una decisione - commenta a proposito della squalifica per gli insulti alla stampa dopo la vittoria sull'Uruguay - Io non volevo venire ma due giorni fa Diego mi ha chiamato e mi ha detto: vai. Eccomi qua».

Quando si dice il destino. Il ct della nazionale argentina Maradona, nel 2010 in Sud Africa, si misurerà contro tre rivali che ha già affrontato e battuto come giocatore in precedenti Mondiali. Lo ricorda il quotidiano 'Clarin'.

Diego Maradona è il commissario tecnico dell'Argentina

BILARDO PRESENTE ALLA CERIMONIA DEL SORTEGGIO

Maradona ritrova da tecnico Nigeria e Grecia come nel 1994

Nel 1986, in Messico, la nazionale, guidata da Carlos Bilardo (attuale manager), con Maradona in campo, nella partita di debutto del torneo che l'Argentina ha poi vinto, ha battuto la Corea del Sud 3-1. Nei Mondiali del 1994 negli Usa, Diego ha affrontato prima la Nigeria (2-1) e poi la Grecia (4-0), in cui ha anche messo a segno il suo ultimo gol in nazionale.

Per Roberto Mancini, possibile nuovo ct delle Super Aquile nigeriane, sarebbe davvero un confronto stimolante.

Quanto a Maradona, avrà anche la possibilità di ripetere l'urlo dentro la telecamera del 1994: anche stavolta gli è toccata la Grecia e il Pibe spera che stavolta a dare spettacolo sia il suo erede Messi e soprattutto che il Mondiale sudafricano per la selezione biancoceleste vada a finire meglio di quello americano.

Resta il fatto che la Seleccion non è quella formazione dal gioco fluido e compatto come si potrebbe credere perchè il gruppo scelto da Maradona ha troppe polemiche all'esterno a causa delle tante assenze per incompatibilità di carattere col tecnico. In compenso Maradona ha richiamato Juan veron che la pretende a regista ma senza vestirsi dei panni di quello che deve anche correre dietro all'avversario. Solo un fuoriclasse che inventa può pretendere di avere compiti di mera impostazione. Ma Riquelme non lo vuole Maradona, Veron non vale certamente il superbo numero 10 del Boca Juniors.

SI NASCONDE IL COMMISSARIO TECNICO DELL'INGHILTERRA

Capello cauto: Usa e Slovenia pericolosi

«Ci abbiamo già giocato contro e ci hanno fatto soffrire. Merita attenzione anche l'Algeria»

La Nazionale dell'Inghilterra allenata da Fabio Capello

CITTÀ DEL CAPO «I gironi sono equilibrati, noi abbiamo già giocato con Stati Uniti e Slovenia e abbiamo sofferto in certi momenti. L'Algeria è una squadra pericolosa».

Il commissario tecnico dell'Inghilterra Fabio Capello commenta così l'esito del sorteggio dei gironi del Mondiale 2010, con inglesi inseriti nel girone C con Stati Uniti, Algeria, Slovenia.

«Tutte le gare sono difficili, forse iniziamo con difficoltà con il match contro gli Usa - spiega il tecnico di Pieris - la selezione americana ha possibilità di preparare il Mondiale con molto più tempo di noi. Ho detto sempre che bisogna giocare contro tutti e vincere, vogliamo arrivare in fondo. Non si sa chi sarà a posto, come giocatori, chi potrà giocare. Questa è la chiave del successo in un Mondiale. È un girone non complicatissimo ma mi ricordo che quando ci sono gironi abbordabili diventano poi complicati. Partiamo con i piedi di piombo - chiude de Capello - e studiamo ogni avversario. Sarà un girone non facile, così come ogni partita in un Mondiale».

«Sarà una partenza affascinante». Bob Bradley, ct degli Stati Uniti, non vede l'ora di affrontare l'Inghilterra di Fabio Capello nel primo impegno dei prossimi Mondiali. «È una sfida speciale, grandiosa, sia per i tifosi che per i giocatori - dice - Siamo consapevoli della storia di queste due nazionali nei Mondiali ma penso che noi e l'Inghilterra siamo le favorite per passare il turno, anche se Algeria e Slovenia arrivano alla Coppa dopo grandi imprese: i primi con la storica vittoria in Sudan, la Slovenia superando la Russia».

Bradley, però, resta convinto che «questo girone ci dà una concreta possibilità di andare avanti. Alla Confederations Cup abbiamo già avuto un assaggio degli impianti e del tempo che ci aspetterà in Sudafrica, ci servirà per fare un buon Mondiale».

Nel girone è inserita anche la Slovenia. È il suo secondo Mondiale dopo quello di Corea/Giappone 2002, dove ha perduto tutte e 3 le partite disputate, con differenza reti di 2 fatte e 7 subite.

Il commissario tecnico Matjaz Kek è nato a Maribor (Slovenia) il 9 settembre 1961. Dopo una carriera da giocatore - ruolo difensore - con le maglie di Maribor (dal 1979/80 al 1983/84 e dal 1995/96 al 1998/99, vincendo cinque scudetti - nel 1982, 1984, 1997, 1998 e 1999 - e 3 coppe slovene - nel 1983, 1997 e 1999), Spittal (dal 1985/86 al 1987/88), Grazer Ak (dal 1988/89 al 1994/95), vantando anche 1 presenza senza reti in nazionale «A» slovena, ha intrapreso la carriera tecnica nel 2000/01 con il Maribor, dove è rimasto fino al 2005/06, vincendo 3 scudetti sloveni (2001, 2002 e 2003) ed 1 coppa nazionale (2004). Entrato nei quadri federali, ha allenato la selezione nazionale Under 15 ed Under 16, prima di assumere, dal 2007, la guida della nazionale maggiore del suo Paese.

IL CT IBERICO DEL BOSQUE: «SIAMO TRA I FAVORITI»

C'è la Svizzera di Nef sulla strada della Spagna

CITTÀ DEL CAPO «Non dobbiamo lamentarci nè nascondere che tutto è andato per il verso giusto. Bisogna prepararsi per disputare la miglior fase a gironi possibile». Così il commissario tecnico della Spagna campione d'Europa, Vicente Del Bosque, commenta il sorteggio mondiale che ha riservato alle Furie Rosse le nazionali di Svizzera, Honduras e Cile. «Siamo tra le favorite perchè abbiamo infranto la tradizione di una Spagna che giocava bene e vinceva poco», aggiunge.

Torres, gioiello della Spagna

Ma nel girone c'è anche la Svizzera - che potrebbe schierare in Sud Africa anche l'alabardato Nef - che alza la testa e vuole qualificarsi. Questo è l'obiettivo di Ottmar Hitzfeld, ct degli elvetici, dopo il sorteggio mondiale: «Abbiamo avuto un po' di fortuna, poteva andare peggio, vedi il gruppo con Brasile, Costa d'Avorio e Portogallo - dice - quella col Cile è la partita che dobbiamo vincere se vogliamo andare avanti, ma occhio all'Honduras, che è l'outsider del girone». A proposito di Svizzera-Cile: la partita sarà un derby udinese con Inler in maglia rossocrociata e Sanchez e Isla con la nazionale sudamericana.

Certo comunque che è la Spagna la grande favorita del girone, anche se i giornali on line iberici hanno subito messo in luce come in ogni caso nel turno successivo ci sarà lo scontro con le squadre espresse dal gruppo del Brasile: "Un grupo facil, un cruce de muerte" ("un gruppo facile, un incrocio mortale") titolava infatti il sito internet di Marca, il principale quotidiano sportivo spagnolo.

LA GERMANIA PORTERÀ FAMILIARI E AMICI

Loew: «Vogliamo vincere la nostra quarta coppa»

CAPE TOWN La Germania è una potenza del calcio mondiale, con 3 titoli iridati, altrettante finali, 16 partecipazioni al torneo e altri 3 titoli europei. È attualmente sesta nel ranking Fifa, in Sud Afrcica è arrivata vincendo il Gruppo 4 europeo di qualificazione con 8 vittorie, 2 pareggi e nessuna sconfitta, 26 gol segnati e 5 subiti. La stella aattuale della nazionale è Michael Ballack, in forza al Chelsea di Ancelotti, il Commissario tecnico e Joachim Loew, che 3 anni fa prese il posto di Jurgen Klinsmann dopo la grande delusione del mondiale perso in casa. E nella dichiarazione programmatica subito dopo il sorteggio di ieri, il Ct teutonico sprizza voglia di rivalsa: «Vogliamo arrivare fino in fondo. E una volta raggiunta la finale, vogliamo vincerla e portare a casa la nostra quarta Coppa del Mondo». più chiaro ddi così. Per lui avere nel girone eliminatorio una squadra piuttosto che l'altra non cambia nulla: per vincere il titolo bisogna batterle tutte.

Il tedesco Michael Ballack

Ma più che l'aspetto sportivo, spicca nelle dichiarazioni di Loew un altro aspetto: le porte del ritiro tedesco ai Mondiali sudafricani saranno aperte per familiari e amici dei giocatori. Il ct anticipa infatti che «è stato prenotato un albergo nelle vicinanze (di quello della squadra, *ndr*)» per consentire ai nazionali di poter essere vicini ai loro cari.

Il selezionato tedesco, infatti, è convinto che come in passato la presenza di familiari e amici possa avere un impatto positivo sulle prestazioni della Germania.

CONCENTRAMENTO EQUILIBRATO

L'ostacolo per l'Olanda è il Camerun di Eto'o

CITTÁ DEL CAPO Olanda, Danimarca, Giappone, Camerun: è un girone difficile da decifrare quello dal quale uscirà l'avversaria degli azzurri negli ottavi di finale (sempre che gli azzurri passino il turno: obbligatorio fare gli scongiuri).

Testa di serie è l'Olanda, che ha preso, nei sorteggi, il posto in fascia A che doveva essere della Francia: per gli orange un girone complicato, ma non impossibile. Certo, l'avversario più temibile appare il Camerun di Samuel Eto'o, Camerun che si è qualificato a fatica, ma che ha qualità e grande forza atletica. Certo, comunque, non è da sottovalutare nemmeno la Danimarca, squadra che assicura sempre un rendimento persino superiore alle proprie potenzialità e che nelle qualificazioni ha fatto benissimo oltre che poter vantare esperienza grazie ai giocatori di spessore. Non appare essere invece un ostacolo da notti insonni il Giappone, ma la freschezza atletica degli asiatici non è da sottovalutare.

L'interista Wesley Sneijder dell'Olanda

Insomma, non riesce proprio a sorridere Bert Van Marwijk: «Saremo pure i favoriti ma è un girone molto difficile per noi - sottolinea a margine del sorteggio -. La Danimarca la conosciamo bene e basta vedere come ha giocato contro Portogallo, Svezia e Ungheria per capire che si tratta di un'ottima squadra. Con il Giappone abbiamo vinto in amichevole 3-1 ma non è certo un precedente indicativo mentre il Camerun è una delle tre nazionali africane più forti. Si, diciamolo: è un girone pericoloso».

Ed è, in ogni caso, un girone che l'Italia e tutti gli appassionati italiani dovranno seguire con grande attenzione per scoprire la squadra da affrontare poi agli ottavi di finale.

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con residue precipitazioni che assumeranno carattere nevoso intorno agli 800-1000 m.; nel pomeriggio ampie schiarite a Nord-Ovest. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare nella fascia orientale con precipitazioni sparse; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA

NORD: da parzialmente a molto nuvoloso su tutte le regioni; dalla sera graduale aumento della nuvolosità. Nella notte foschie e locali banchi di nebbia sulla pianura. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; nel pomeriggio aumento della nuvolosità con locali banchi di nebbia. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo residui addensamenti.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,3	10,1
Umidità		70%
Vento (velocità max)	34 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione	1000,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	2,0	8,5
Umidità		86%
Vento (velocità max)	2,6 km/h da N-E	

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	1,8	6,9
Umidità		93
Vento (velocità max)	15 km/h da N-E	

GRADO	min.	max.
Temperatura	6,0	9,5
Umidità		87%
Vento (velocità max)	1,6 km/h da N-E	

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1,4	8,6
Umidità		87%
Vento (velocità max)	2,4 km/h da N-E	

UDINE	min.	max.
Temperatura	1,0	7,5
Umidità		97%
Vento (velocità max)	17 km/h da N	

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	1,9	7,7
Umidità		81%
Vento (velocità max)	22 km/h da N-E	

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	12	13
ANCONA	2	11
AOSTA	-4	1
BARI	3	14
BOLOGNA	4	4
BOLZANO	-2	1
BRESCIA	5	5
CAGLIARI	11	16
CAMPOBASSO	4	6
CATANIA	7	14
FIRENZE	6	7
GENOVA	3	8
IMPERIA	9	11
L'AQUILA	0	3
MESSINA	10	16
MILANO	4	5
NAPOLI	6	13
PALERMO	13	16
PERUGIA	2	9
PESCARA	2	9
PISA	8	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	8	16
ROMA	7	13
TORINO	2	4
TREVISO	3	8
VENEZIA	3	7
VERONA	3	5
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	5/8
T max (°C)	9/12	9/12
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-2	

OGGI. Al mattino avremo cielo coperto su tutta la regione. Nel pomeriggio cielo da variabile a poco nuvoloso con schiarite che a partire dalle zone occidentali si estenderanno gradualmente verso Est. Sulla costa soffierà bora sostenuta al mattino in attenuazione con il passare delle ore. Le temperature minime si raggiungeranno in tarda serata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-1/2	5/8
T max (°C)	9/12	10/13
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	0	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo da variabile a nuvoloso per nubi ad alta quota che nel pomeriggio potranno anche essere piuttosto consistenti e mascherare completamente il sole. Al mattino farà piuttoso freddo.

OGGI IN EUROPA

La depressione giunta sull'Italia, nelle prossime ore si muoverà in direzione della Grecia. Nel frattempo un nuovo centro di bassa pressione si sta avvicinando alle Isole Britanniche: sabato si andrà a posizionare ad ovest dell'Irlanda dove condizionerà il tempo nell'Europa nord-occidentale. Nel nord della Russia è presente un anticiclone che riesce ad estendere la sua influenza all'area del Baltico.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	13,3	5 nodi N-N-E	10.28 +52	17.28 -49
MONFALCONE	poco mosso	12,9	7 nodi N-N-E	10.33 +52	17.33 -49
GRADO	molto mosso	13,0	15 nodi N-E	10.53 +47	17.53 -44
PIRANO	molto mosso	13,5	15 nodi N-E	10.23 +52	17.23 -49

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN	MAX
ALGERI	7	19
AMSTERDAM	6	6
ATENE	10	18
BARCELLONA	10	15
BELGRADO	6	9
BERLINO	1	3
BONN	6	8
BRUXELLES	6	6
BUCAREST	9	14
COPENHAGEN	2	4
FRANCOFORTE	5	8
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-4	-2
IL CAIRO	15	25
ISTANBUL	11	17
KLAGENFURT	-1	0
LISBONA	13	18
LONDRA	6	11
LUBIANA	1	7
MADRID	9	13
MALTA	13	18
MONACO	-1	6
MOSCA	8	9
NEW YORK	3	11
NIZZA	8	15
OSLO	-12	-5
PARIGI	9	9
PRAGA	-2	7
SALISBURGO	1	3
SOFIA	8	13
STOCCOLMA	-8	0
TUNISI	8	17
VARSAVIA	-4	8
VIENNA	-2	8
ZAGABRIA	1	6
ZURIGO	-2	3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

TORO 21/4 - 20/5

Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

CANCRO 21/6 - 22/7

Siete molto affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Frequentate gente diversa e stimolante.

LEONE 23/7 - 22/8

Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

VERGINE 23/8 - 22/9

Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona on la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

PESCI 19/2 - 20/3

Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali ed intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni importanti per il futuro.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Miracoloso, portentoso - **10** Congiunzione latina - **11** Servono al sub - **12** Public Relations - **13** Ospedale Militare - **15** L'Ottieri scrittore - **17** Un insieme di testi buddisti e induisti - **19** In duo con Gian - **20** Compone sermoni - **23** Ultime di nove - **24** Robert del film «Casinò» - **25** Specie di chitarra indiana - **27** Chiaramente allegri - **28** Un peso per preziosi - **29** La sigla della provincia di Manduria - **30** Il poeta tedesco dei «Canti spirituali» - **31** Hans, famoso dadaista - **33** Confinano con i kenioti - **34** Lo è la pasta farcita - **36** Incomincia all'alba - **37** Chiusura d'ingresso - **38** Si citano con gli onori - **40** La preposizione che accompagna - **41** La sposa di Dite.

VERTICALI: 1 Si convertì sulla via di Damasco - **2** Liquore giamaicano - **3** Mezzo otre - **4** Le prime lettere per ipotesi - **5** Si ricorda per una O - **6** Con Pallanza fa Verbania - **7** Offesa disonorevole - **8** Un voto... per passare - **9** Infermiera in prima linea - **12** Resi sprovvisti - **14** Crescere o scalare - **16** Coda di terrier - **17** La Pica che impersonò «Caramella» - **18** Un Filippo santo - **21** Parte dell'amia - **22** Infettivo - **25** Confluisce nel Danubio - **26** Può precedere quali - **28** Madrina di battesimo - **30** Franco, ex sciatore di fondo - **32** Doppie in coppia - **33** Un piccolo golfo - **35** La banca vaticana (sigla) - **36** L'Ameche di Hollywood - **39** Sono sempre in giro - **40** È dura in castigo.

CAMBIO DI VOCALE (11)
Le figlie traviate
Addio candore, quando all'età prima
manca il conforto del materno seno!
Per questo c'è chi compie il passo falso,
su brutta china scivolando appieno.

Marin Faliero

SPOSTAMENTO DI CONS. (4,9=5,8)
Assistendo a una sfilata storica
Ecco Dante, Petrarca, il Buonarroti,
Leonardo, Verdi, il Tasso, Machiavelli...
ma con costor vi son tante persone
che hanno costumi niente affatto belli!

Ipérion

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
ANNALI, TOMI = MANI IN ALTO!

Lucchetto:
GILLETTE, ILLETTERATO = GRATO